

AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE DI BAGNOLI - COROGLIO (NA)

D.P.C.M. 15.10.2015

Interventi per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli - Coroglio

Infrastrutture, reti idriche, trasportistiche ed energetiche dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli - Coroglio



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LA BONIFICA AMBIENTALE E RIGENERAZIONE URBANA
DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE
BAGNOLI - COROGLIO



STAZIONE APPALTANTE

INVITALIA S.p.a.: Soggetto Attuatore, in ottemperanza all'art. 33 del D.L. n. 133/2014, convertito con legge n. 164/2014, e del D.P.C.M. 15 ottobre 2015, ai fini della predisposizione ed esecuzione del Programma di Risanamento Ambientale e la Rigenerazione Urbana per il Sito di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Ing. Daniele BENOTTI

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

PROGETTAZIONE GEOTECNICA, STRUTTURALE e STRADALE
Ing. Letterio SONNESSA

RELAZIONE GEOLOGICA
Dott. Geol. Vincenzo GUIDO

GRUPPO DI LAVORO INTERNO

Collaboratori:
Geom. Gennaro DI MARTINO
Geom. Alessandro FABBRI
Ing. Davide GRESIA
Ing. Nunzio LAURO
Ing. Alessio MAFFEI
Ing. Angelo TERRACCIANO
Ing. Massimiliano ZAGNI

Supporto operativo:
Ing. Irene CIANCI
Arch. Alessio FINIZIO
Ing. Carmen FIORE
Ing. Federica Jasmeen GIURA
Ing. Leonardo GUALCO

PROGETTAZIONE IDRAULICA
Ing. Claudio DONNALOIA

PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA
Ing. Michele PIZZA

SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO
Prof. Ing. Alessandro PAOLETTI
Ing. Domenico CERAUDO
Ing. Cristina PASSONI

PROGETTAZIONE ENERGETICA e TELECOMUNICAZIONI
Ing. Claudio DONNALOIA

COMPUTI e STIME
Geom. Gennaro DI MARTINO

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI

MANDATARIA



VIA INGEGNERIA Srl
Via Flaminia, 999
00189 Roma (RM)

COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE
Ing. Matteo DI GIROLAMO

PROGETTAZIONE OPERE STRUTTURALI
Ing. Giovanni PIAZZA

COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
ai sensi D.Lgs. 81/08
Ing. Massimo FONTANA

MANDANTI



QUANTICA INGEGNERIA Srl
Piazza Bovio, 22
80133 Napoli (NA)

PROGETTAZIONE OPERE STRUTTURALI SPECIALI
Ing. Francesco NICCHIARELLI

PROGETTAZIONE OPERE IMPIANTISTICHE ELETTRICHE
Ing. Paolo VIPARELLI

RELAZIONE GEOLOGICA
Geol. Maurizio LANZINI

RELAZIONE ARCHEOLOGICA
Arch. Luca DI BIANCO



WEE WATER ENVIRONMENT ENERGY Srl
Piazza Bovio, 22
80133 Napoli (NA)

PROGETTAZIONE OPERE DI VIABILITA' ORDINARIA
Ing. Giuseppe RUBINO

PROGETTAZIONE ARENA SANT'ANTONIO-HUB DI COROGLIO
Ing. Giuseppe VACCA

RELAZIONE ACUSTICA
Ing. Tiziano BARUZZO

GIOVANE PROFESSIONISTA
Ing. Veronica NASUTI
Ing. Andrea ESPOSITO
Ing. Raffaele VASSALLO
Ing. Serena ONERO
Ing. Francesco CAPACCIONE



AMBIENTE SPA
Via Frassina, 21
54033 Carrara (MS)

PROGETTAZIONE OPERE IDRAULICHE A RETE
Ing. Giulio VIPARELLI

PROGETTAZIONE OPERE A MARE E IMPIANTO TAF 3
Ing. Roberto CHIEFFI

DISEGNATORI
Geom. Salvatore DONATELLO
Geom. Paolo COSIMELLI
Ugo NAPPI
Daniele CERULLO



HYSOMAR SOCIETA' COOPERATIVA
Corso Umberto I, 154
80138 Napoli (NA)

ALPHATECH
Via S. Maria delle Libertà, 13
80127 Napoli (NA)

ING. GIUSEPPE RUBINO
Via Riviera di Chiaia, 53
80121 Napoli (NA)

COMPUTI e STIME
Per. Ing. Giuseppe CORATELLA
Geom. Luigi MARTINELLI



Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Funzione Servizi di Ingegneria

Direzione Area Tecnica
Opere civili:
Arch. Giulia LEONI

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato			DATA	NOME	FIRMA
GEOLOGIA, GEOTECNICA E SISMICA SERVIZI E LAVORI DI INDAGINE GEOGNOSTICA Piano gestione materie - Parte 2 di 4			REDATTO	GIU. 2023	L.M.
			VERIFICATO	GIU. 2023	G.V.
			APPROVATO	GIU. 2023	M.D.G.
			DATA	GIU. 2023	CODICE ELABORATO
REVISIONE	DATA	AGGIORNAMENTI	SCALA	RT-03-02-01-03_2/4	
0	GIUGNO 2023	EMISSIONE	CODICE FILE		
			2021INVD0RT03020103PARTE2-4		

ALLEGATO 2



Provincia di Avellino

SETTORE 4. AMBIENTE E VIABILITA'
U.O.C. A.U.A

ALBO PROVINCIALE DEI RECUPERATORI (ART. 216 D. LGS. 152/2006 e s.m.i.)

iscrizione al n° 58

DITTA	LEGALE RAPPR-TE	P.IVA	RECAPITI	SEDE ATTIVITA'	COMUNE	SCADENZA
CONGLOSUD srl	Casale Ernesto	01940090648	Tel. 0824844357 fax 0824844357 PEC: conglo@legalmail.it	Zona Industriale ASI snc	CERVINARA (AV)	21/03/2033 <i>15 anni a decorrere dalla data di rilascio AUA da parte del SUAP</i>

Tipologia impianto All.4 D.M. 186/06 Attività di recupero	Tipologia di rifiuti All.1 suball.1 D.M. 05.02.1998	Codici C.E.R.				Operazione di recupero Da R1 a R13	Quantità Massime in tonnellate/anno MESSA IN RISERVA	Quantità Massime in tonnellate/anno TRATTAMENTO/RIUTILIZZO	
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.1	17 01 01	17 01 02	17 01 03	17 01 07	R5 - R13	14.000	20.000	
		17 09 04	10 13 11	17 08 02	20 03 01				
	7.2		01 04 13	01 04 08		R5	175	250	
	2.1		17 02 0220 01 02	15 01 07	19 12 05	16 01 20	R5 - R13	210	300
				10 11 12					
	7.4		10 12 03	10 12 06	10 12 08	10.13.01	10.12.01	R5 - R13	280
7.6			17 03 02	20 03 01		R5	2.100	3.000	
7.31 bis			17 05 04			R5	39.707,50	56.725	
7.11			17 05 08			R5	10.500	15.000	
Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia	7.12		10 12 06	17 08 02	20 03 01	R5 - R13	105	150	
Industria metallurgica	3.2		17 04 01	17 04 02	17 04 04	R5 - R13	35	50	
			17 04 05	17 04 06	17 04 07				

Tipologia impianto All.4 D.M. 186/06 Attività di recupero	Tipologia di rifiuti All.1 suball.1 D.M. 05.02.1998	Codici C.E.R.	Operazione di recupero Da R1 a R13	Quantità Massime in tonnellate/anno MESSA IN RISERVA	Quantità Massime in tonnellate/anno TRATTAMENTO/RIUTILIZZO
Cementifici	7.30	17 05 06 20 03 03	R5 – R13	3.500	5.000
	12.7	01 04 09 01 04 12	R5 – R13	35	50
			TOTALE	70.647,50 t/a	100.925 t/a

Allegato 6 alla determinazione di adozione n° 2671 del 18/12/2019

Il Responsabile di U.O.C. AUA
f.to *geom. Federico Russo*

Il Titolare di PO
con delega di funzioni dirigenziali
(ex art 17 del d.lgs 165/2001 e s.m.i.)
f.to *ing. Massimiliano Roca*

Città di Cervinara



SETTORE 4 SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE



Provvedimento finale di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)

(Ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59 e s.m.i.)

A.U.A. n. 1 del 27/01/2020

a modifica sostanziale della A.U.A. n. 3 del 22/03/2018

Visto il parere favorevole della Regione Campania UDO Autorizzazione Ambientale Rifiuti di Avellino (conferenza di servizi del 09.10.2017);

Visto la nota 4685 del 06.11.2017 da parte del Consorzio ASI di Avellino con la quale si esprime parere favorevole;

Visto il parere favorevole del Comune di Cervinara espresso con nota n°8626 del 15.09.2017;

Visto il parere dell'ASL e dell'ARPAC Avellino ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge

II. RESPONSABILI DEL S.U.A.P.

ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che:

- a) La realizzazione di impianti produttivi relativi a tutte le attività di produzione beni e servizi rientrano nella competenza del SUAP, ai sensi del DPR 7 settembre 2010, n. 160 e s.m.i.;
- b) Il provvedimento di autorizzazione unica ambientale viene già adottato dall'Ente competente ai sensi del DPR 59/2013 e s.m.i.;
- c) in data 05.12.2016 la Ditta Conglosud srl con sede in Cervinara- zona Industriale ASI ha formulato istanza di AUA al SUAP del Comune di Cervinara a mezzo PEC;
- d) Il Comune di Cervinara, in data 16/12/2016, ha trasmesso a mezzo PEC la richiesta di A.U.A. alla Provincia di Avellino, in quanto Autorità competente ai sensi del DPR 59/2013 e s.m.i. per l'adozione e determinazione di competenza;
- e) La Provincia di Avellino, con Determina Dirigenziale n. 376 del 22/02/2018, ha adottato il Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R.59/2013 relativamente ai titoli abilitativi di cui all'art.3, comma 1, lettera a), c) , e), intestato alla Ditta Conglosud srl con sede legale in Cervinara con insediamento produttivo sito in Cervinara zona Industriale ASI foglio 6 particelle n. 73-56-58 relativo all' "Impianto di produzione manufatti e conglomerati cementizi -recupero rifiuti non pericolosi";
- f) a seguito di nuova istanza della Conglosud s.r.l., giusta nota prot.n. 24286;
- g) con la nota sopra riportata, inviata alla Provincia di Avellino il 07/08/2019 tramite PEC, da parte del

SUAP del Comune di Cervinara, si richiedeva la modifica sostanziale della determina dirigenziale della Provincia di Avellino, di adozione AUA n. 376 del 22/02/2018, e del relativo provvedimento conclusivo da parte del Comune di Cervinara n. 3 del 22/03/2018;

- f) detta modifica sostanziale è relativa alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs n. 152/06 e al proseguimento senza modifiche dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs n. 152/06 e della comunicazione relativa all'impatto acustico;

Considerato che:

- i) la Provincia di Avellino in data 18/12/2019 ha trasmesso via PEC il provvedimento di adozione dell'AUA al Comune di Cervinara per il rilascio del relativo provvedimento conclusivo secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i.;

Visto il parere favorevole della Regione Campania UOD autorizzazione ambientale rifiuti di Avellino (conferenza dei servizi del 09/10/2017, già allegato alla determina dirigenziale n. 376/2018);

Visto la nota n. 4685 del 06/11/2017 da parte del Consorzio A.S.I. di Avellino con la quale si esprime parere favorevole;

Visto il parere favorevole del Comune di Cervinara espresso con nota prot.n. 8626 del 15/09/2017 e nota prot.n. 11485 del 28/11/2019;

Vista la determina n° 376 del 22.02.2018, con il quale il Dirigente della Provincia di Avellino Settore Ambiente ed Attività Agricole, Ittico- Venatorie, adottava a favore della CONGLOSUD S.R.L. l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.);

Vista la Determina Dirigenziale n. 2671 del 18/12/2019 avente ad oggetto "Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ex DPR 13 marzo 2013, n. 59, per istanza della ditta Conglosud s.r.l. da Cervinara (AV) con insediamento produttivo (produzione manufatti e conglomerati cementizi-recupero rifiuti non pericolosi) sito in Cervinara (AV) alla zona industriale A.S.I. - Fig. 6 P.lle 73-56-58. Pratica 219/26.2/AUA_m. modifica sostanziale della determina di adozione AUA n. 376 del 22/02/2018 e del relativo provvedimento conclusivo del Comune di Cervinara (AV) n. 3 del 22/03/2018 - pratica n. 01940090648 - 16072019 - 1148 SUAP 1189 - Conglosud", all'uopo si precisa che tale identificazione catastale è stata corretta con proprio atto amministrativo integrativo del 28/11/2019 prot.n. 11485, Comune di Cervinara, nel seguente modo: Foglio n. 6 P.lle 682-338-339-341-58-249-332-327 tutte per intero e P.lle 57-123-262-678-681-667 tutte in parte;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 (disciplina dell'autorizzazione unica ambientale);

RILASCIA

Alla ditta Conglosud srl. con sede legale in Cervinara alla Zona Industriale ASI snc, nella persona del legale rappresentante sig. Casale Ernesto (C.R. CSL RST 67D06 C157A) nato a Cervinara il 06.04.1967, il Provvedimento Finale di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) relativamente ai titoli abilitativi di cui all'art.3, comma 1, lettera a), c), e) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59, per l'insediamento produttivo (produzione manufatti e conglomerati cementizi - recupero rifiuti non pericolosi) sito in Cervinara (AV) alla Zona Industriale ASI - foglio 6 particelle 73,56,58, all'uopo si precisa che tale identificazione catastale è stata corretta con proprio atto amministrativo integrativo del 28/11/2019 prot.n. 11485, Comune di Cervinara, nel seguente modo:

- Foglio n. 6 P.lle 682-338-339-341-58-249-332-327 tutte per intero e P.lle 57-123-262-678-681-667 tutte in parte;

STABILISCE

1. Che il rilascio del Provvedimento finale della suddetta A.U.A. è condizionato all'ottemperanza delle prescrizioni riportate nelle Determina Dirigenziali della Provincia di Avellino n. 376 del 22/02/2018 e n. 2671 del 18/12/2019;

2. Di notificare il presente atto alla ditta Conglosud srl. con sede legale in Cervinara zona Industriale suc, a mezzo PEC;

3. Di trasmettere il presente provvedimento anche ai sotto elencati Enti per i compiti di vigilanza e controllo di competenza:

- Regione Campania-(IO) autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino;
- Al Dipartimento Provinciale di Avellino ARPAC;
- All'A.S.L. Avellino- UOC Igiene e sanità pubblica;
- Al Consorzio ASI di Avellino;
- Al Comune di Cervinara settore tecnico urbanistico;

4. Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Comunale on-line per almeno 30 giorni e sul sito istituzionale del Comune di Cervinara

Cervinara, 27/01/2020

Il Responsabile SUAP
Ing. Fausto Pepe





Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
24	19/01/2023	17	9

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione unica per realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in Localita' Pagliarone - area P.I.P. s.n.c. del Comune di Serre (Sa). Ditta EDIL CAVA 2 s.r.l. con sede legale in Localita' Pagliarone - area P.I.P. s.n.c. del Comune di Serre (Sa).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 8 del 15/01/2019, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- la ditta Edil Cava 2 s.r.l., P. IVA 05580770658, con sede legale a Serre (Sa) alla località Pagliarone – area P.I.P. s.n.c., in persona del legale rappresentante ***OMISSIS*** * C.F. ***OMISSIS*** *L, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 06/04/2022 - prot. 0186864, di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in Località Pagliarone – area P.I.P. del Comune di Serre, individuato in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 11 particella n. 435, 444 e 445 su una superficie complessiva di 3.004 mq;

DATO ATTO che la ditta è in possesso del D.D. n. 17 del 26/01/2022 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., del progetto di che trattasi proposto dalla “Edil Cava “s.r.l.”,

PRESO ATTO che è stata acquisita documentazione integrativa il 05/07/2022 - prot. 0346806, il 07/11/2022 - prot. 0547525, il 23/11/2022 - prot. 0581492, il 29/11/2022 - prot. 0592925, il 02/12/2022 - prot. 0601200, il 16/01/2023 - prot. 0022822 e 0022988 ed il 19/01/2023 - prot. 0030450;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi del 22.11.2022:

- preso atto della valutazione favorevole con prescrizioni dell'ufficio procedente, del parere favorevole del Comune di Serre, del parere favorevole con prescrizioni dell'Ente Idrico Campano e del parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC;
- acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, degli Enti assenti (ASL Salerno, Amministrazione Provinciale di Salerno, Soprintendenza ABAP di Salerno, Comando Provinciale dei VV.F. di Salerno) che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito seppur invitati;
- ha approvato il progetto dell'impianto di che trattasi con le seguenti prescrizione:
 1. la ditta deve trasmettere perizia fonometrica, entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio, redatta da tecnico abilitato, finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente;
 2. l'attività EoW regolata dal D.M. n. 152 del 27/09/2022 potrà essere avviata, ai sensi dell'art. 6 c.1 del medesimo D.M., all'acquisizione della certificazione UNI EN ISO 9001 conforme a quanto disposto dal citato articolo. La data di inizio tale attività dovrà essere comunicata in uno alla trasmissione di copia conforme della certificazione UNI EN ISO 9001;

ATTESO che, ai fini dell'antincendio, il tecnico progettista della ditta ha dichiarato in conferenza di servizi che: *“le attività previste nell'impianto non rientrano tra quelle elencate nell'Allegato 1 al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 e tantomeno all'adeguamento della D.G.R.C. n. 223/2019”;*

PRESO ATTO che è stata acquisita:

- documentazione di nomina ed accettazione dell'ing. ***OMISSIS*** (c.f. ***OMISSIS*** **) per l'incarico di Responsabile Tecnico dell'impianto;
- dichiarazione del tecnico incaricato dalla ditta, resa ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;
- nota dell'ASL Salerno, acquisita il 30/12/2022 - prot. 0646116, di parere favorevole;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTA l'espressa dichiarazione di regolarità, resa con nota prot. 0018302 del 13/01/2023 dal Responsabile di Posizione Organizzativa di tipo “A”, di assenza di conflitto d'interesse per il presente procedimento;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **EDIL CAVA 2 s.r.l.**, P. IVA 05580770658, con sede legale a Serre (Sa) alla località Pagliarone – area P.I.P. s.n.c., alla realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in Località Pagliarone - area P.I.P. del Comune di Serre, individuato in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 11 particella n. 435, 444 e 445 su una superficie complessiva di 3.004 mq.

PRECISARE che la presente autorizzazione, ai sensi del comma 12 - art.208 - D. Lgs. 152/2006, ha validità 10 (dieci) anni a partire dalla notifica del presente provvedimento.

PRENDERE ATTO che il Responsabile Tecnico dell'impianto è l'ing. *****OMISSIS***** (c.f. *****OMISSIS*** ****).

PRECISARE che la ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R13, R12, R5 e D15 di cui all'allegato C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici EER, quantità e volumi riportati nelle tabelle di seguito riportate:

EER	Tipologia	Peso	R13			
			[kg/mc]	[t/g]	[mc/g]	[t/a]
170101	Cemento	1500	562,5	375	168750	112500
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, e 170903	1500	1012,5	675	303750	202500
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1500	1012,5	675	303750	202500
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	1.500	1012,5	675	303750	202500
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	1500	1012,5	675	303750	202500
TOTALI			4612,5	3075	1383750	922500

EER	Tipologia	Peso	R12			
			[kg/mc]	[t/g]	[mc/g]	[t/a]
170101	Cemento	1500	562,5	375	168750	112500
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, e 170903	1500	1012,5	675	303750	202500
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1500	1012,5	675	303750	202500
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	1.500	1012,5	675	303750	202500
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	1500	1012,5	675	303750	202500
TOTALI			4612,5	3075	1383750	922500

EER	Tipologia	Peso	R5
-----	-----------	------	----

		[kg/mc]	[t/g]	[mc/g]	[t/a]	[mc/a]
170101	Cemento	1500	304	203	91400	60933
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, e 170903	1500	346	230	103800	69200
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1500	83	55	25000	16666
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	1.500	348	232	104400	69600
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	1500	358	238	107400	71600
TOTALI			1440	960	432000	288000

EER	Tipologia	Peso	D15			
		[kg/mc]	[t/g]	[mc/g]	[t/a]	[mc/a]
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	30	30	9000	9000
TOTALI			30	30	9000	9000

EVIDENZIARE che:

- ai sensi del comma 5 dell'art. 184, del D. Lgs. n. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, di cui all'allegato D alla Parte IV;
- il deposito temporaneo dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 185 bis del D. Lgs. n. 152/06;
- per la cessazione della qualifica di rifiuto per il codice EER 170302 dovranno essere rispettate le disposizioni di cui al D.M. n. 69/2018;
- per la cessazione della qualifica di rifiuto per i materiali inerti (codici EER 170101, 170504, 170508 e 170904) dovranno essere rispettate le disposizioni di cui al D.M. n. 152/2022.

PRECISARE che la dimensione del lotto del materiale End of Waste recuperato:

- per il codice EER 170302 è pari a 300 mc, corrispondenti a 450 tonnellate;
- per i codici EER 170101, 170504, 170508 e 170904 è pari a 384 mc, corrispondenti a 576 tonnellate.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 8/2019 - Parte V;
- la ditta è tenuta a presentare il P.E.I. (Piano di Emergenza Interno) alla Prefettura, ai sensi dell'art. 26 bis dell'Allegato alla Legge n. 132 dell'1/12/2018.

PRESCRIVERE alla ditta che:

- entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio, deve trasmettere perizia fonometrica, redatta da tecnico abilitato, finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente;
- l'attività EoW regolata dal D.M. n. 152 del 27/09/2022 potrà essere avviata, ai sensi dell'art. 6 c.1 del medesimo D.M., all'acquisizione della certificazione UNI EN ISO 9001 conforme a quanto disposto dal citato articolo. La data di inizio di tale attività dovrà essere comunicata in uno alla trasmissione di copia conforme della certificazione UNI EN ISO 9001.

PRECISARE, altresì, che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;

- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, finalizzato a garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area e l'assenza di contaminazioni delle matrici suolo e acque sotterranee.

STABILIRE, inoltre, che l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in conferenza di servizi.

PRENDERE ATTO, così come riportato in relazione tecnica, che le acque reflue (di dilavamento dei piazzali, delle coperture, dei servizi igienici e dall'impianto bagna ruote) dell'impianto di che trattasi, previo trattamento, recapitano in pubblica fognatura.

AUTORIZZARE, pertanto, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico in pubblica fognatura, previo trattamento, delle acque reflue dell'impianto *de quo*, ad eccezione delle acque nere, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35° C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti*

organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;

- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
- c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
5. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/2006;
6. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". Le certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse all'Ente Idrico Campano ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
7. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, le emissioni in atmosfera dell'impianto, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01 e pertanto il quadro emissivo è il seguente:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Conc.ne (mg/Nmc)	Flusso di massa (kg/h)	Tipo di abbattimento
E1	Polveri	Frantumazione, macinazione, selezione e vagliatura inerti	17	0,119	Nebulizzazione acqua e maniche filtranti

P1	Polveri	Cumulo inerti	0,8	0,001264	Nebulizzazione acqua
P2	Polveri	Cumulo inerti	0,8	0,003792	Nebulizzazione acqua

• con le seguenti prescrizioni:

1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
8. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta **Edil Cava 2 s.r.l.** al seguente indirizzo: "edilcava2@pec.it".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Serre, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, alla Provincia di Salerno, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, all'Ente Idrico Campano, alla Soprintendenza ABAP Salerno ed Avellino, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto alla Casa di Vetro della Regione Campania per la pubblicazione.

Anna Martinoli

Comune di Cava de' Tirreni
Prot. 201500007425 del 06/02/2015



Serv. Sportello Unico Attività Produttive



V SETTORE – Area del Governo del Territorio

Dirigente responsabile: arch. Luigi Collazzo

Sportello Unico Attività Produttive

(D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive e D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale)

Autorizzazione Unica Ambientale

sostitutiva di:

- a) autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 ;
 - c) autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
 - e) comunicazione e/o nulla osta di cui all'art.8 della legge 3 ottobre 1995, n.447;
 - g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ;
- adottata in favore della Società:

EDIL CAVA Srl

con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3
Rif. AUA 196-ACEG

N. riferimento provinciale AUA 061/2015

IL FUNZIONARIO P.O.

Premesso che:

- il sig. Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 05.11.1964 ed ivi residente alla via S. Maria del Rovo, 145, in qualità di Legale Rappresentante della **Edil Cava srl.**, partita IVA e C.F. n. **03858110657** con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, ha presentato allo SUAP del Comune di Cava de' Tirreni (di seguito SUAP), con protocollo n. 50930 del 20.06.2014 istanza di AUA per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, avviando il relativo procedimento per il tramite dello SUAP presso la Provincia di Salerno e gli altri enti interessati e coinvolti nel procedimento;
- all'esito del complesso procedimento il Settore Ambiente – Servizio AUA – della Provincia di Salerno ha rimesso atto prot. **PSA201500003053** del **07.01.2015**, composto da otto pagine numerate e nove allegati tutti richiamati nel provvedimento conclusivo volto al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale alla citata ditta richiedente;

 1

Ritenuto:

- di dover adottare in favore della Edil Cava Srl come sopra generalizzata, in conformità ai pareri e nulla osta espressi e richiamati nel citato atto prot. **PSA201500003053** del **07.01.2015** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che, pertanto, è ad esso allegato, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** per l'impianto con stabilimento nel Comune di Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 3, comma 1, D.P.R. 59/2013

Dato atto che:

- la presente Autorizzazione Unica Ambientale è riferita precipuamente:
 - a) autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 ;
 - c) autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
 - e) comunicazione e/o nulla osta di cui all'art.8 della legge 3 ottobre 1995, n.447;
 - g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ;adottata in favore della Società:
- l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. n. 59/2013 non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;
- l'A.U.A. è rilasciata dal SUAP, nei modi e nelle forme previste dalla norma.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- la Legge 26 ottobre 1995. n. 447;
- La Circolare n. 49801 del 7.11.2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'AUA nella fase di prima applicazione del D.P.R. n. 59/2013;
- la Legge Regione Campania 15/2011;
- la Determinazione Dirigenziale n.8 del 13.2.2014 del Settore Ambiente della Provincia di Salerno;
- le D.G.R. Campania 4102/92, modificata dalla D.G.R. Campania n. 2119/02;

ai sensi:

- dell'art.3 comma 1 e l'art. 4 comma 5 e 7 del DPR 59/2013;
- dell'art. 2 16 e 269 del D.Lgs n. 152/2006;
- dell' art. 1 comma 250 della L.R. Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

adotta per quanto esposto in narrativa. che si intende qui integralmente trascritto,

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

in favore della **Edil Cava Srl** con P.Iva e C.F. n. **03858110657**, con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, in persona del Legale Rappresentante Milito Giuseppe come sopra generalizzato, per l'attività di **recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata**, che sostituisce i titoli abilitativi indicati dal D.P.R. 59/2013 all' art. 3 comma 1 lettere:

- **lettera a)** autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;



- **lettera c)** autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
- **lettera e)** comunicazione e/o nulla osta di cui all'art.8 della legge 3 ottobre 1995, n.447;
- **lettera g)** comunicazione in materia di rifiuti. di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 .

Obbliga la Società Edil Cava Srl :

1. all'osservanza delle condizioni prescritte nei pareri e nulla osta pervenuti nel corso del procedimento, che si allegano a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che si intendono qui integralmente trascritti;
2. a comunicare tempestivamente alla Provincia, per il tramite dello SUAP, qualsiasi modifica relativa a variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante, indirizzo della sede legale;

Precisa che:

1. la presente A.U.A., ai sensi dell'art. 3 comma 6, del D.P.R. 59/2013, ha **validità di anni quindici**, a decorrere dalla data di rilascio in calce riportata, salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore. Sono fatti salvi altri visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'impianto e della relativa attività, se previsti;
2. eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno **sei mesi prima della data di scadenza**, come previsto all' art. 5 comma 1 del citato D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i.;
3. in merito alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 e al nulla osta sull'inquinamento acustico di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447. di cui alla presente autorizzazione competono all' ARPAC, ai sensi dell' art. 5 della Legge Regionale n. 10/1998, l'accertamento della regolarità, delle misure e di dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento atmosferico, nonché del rispetto dei valori limite e le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni. Gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla Regione Campania per i fini di cui agli artt. 278 e 279 del D. Lgs. 152/2006, al Comune per i fini di cui all'art. 10 della Legge 447/1995, nonché alla Provincia di Salerno;
4. le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale e regionale sulla comunicazione in materia di rifiuti di cui all'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni, nonché le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme, competono alla Provincia di Salerno ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;
5. qualora il Comune e gli altri Enti, preposti alle funzioni di controllo e vigilanza, ravvisino la sussistenza di presupposti giuridicamente rilevanti, che possano incidere negativamente sulla presente autorizzazione, dovranno richiedere, con adeguata motivazione, l'adozione di specifico provvedimento alla Provincia di Salerno.

Notizia dell'avvenuto rilascio del presente provvedimento sarà trasmessa in modalità telematica alla Provincia di Salerno, alla Regione Campania, all'ARPAC, all'ASL territorialmente competente e all'Autorità d'Ambito Sele ed al servizio Ambiente del Comune di Cava de' Tirreni .



Alla Provincia di Salerno è riservato quanto previsto all'art. 5 comma 5 lettere a) e b) del D.P.R. n. 59/2013.

Per ogni variazione c/o modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013.

Restano fatti salvi e impregiudicati i diritti dei terzi.

Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.



Il Funzionario P.O.
Ing. Pietro Di Napoli

La presente autorizzazione viene ritirata dal dott. Alfredo Amato, nato a Salerno il 01.02.1960 ed ivi residente alla via Arce, 90 per delega scritta del Rappresentante Legale della ditta Edil Cava Srl, emessa in data 05.02.2015 ed acquisita agli atti dello SUAP. Il dott. Amato è stato identificato a mezzo carta identità n°AK5791134 rilasciata dal Comune di Salerno il 26.09.2005

Per ricevuta





provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

**Autorizzazione Unica Ambientale
N. 061/2015**

sostitutiva di:

- a) autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e) comunicazione e/o nulla osta di cui all'art. 8, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- g) comunicazioni in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

adottata in favore della Società:

EDILCAVA Srl,

con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3. Rif.
AUA 196-ACEG

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- il sig. Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 5.11.1964 ed ivi residente alla Via Santa Maria del Rovo, 145, in qualità di legale rappresentante della Società Edilecava Srl, C.F. e P. IVA n. 03858110657 con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, ha presentato al SUAP del Comune di Cava de' Tirreni (di seguito SUAP), istanza di AUA per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, con prot. n. 50930 del 20.6.2014;
- il SUAP ha trasmesso, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, ai soggetti competenti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c dello stesso D.P.R. 59/2013 e alla Provincia di Salerno, acquisita al protocollo generale al numero: 201400171784 del 8.7.2014, la succitata istanza e i relativi allegati, tra cui:
 - o la relazione tecnica con allegati i quadri riepilogativi delle emissioni convogliate e diffuse (Allegato n.1);
 - o la "Planimetria generale" con indicazione dei punti di emissione;
 - o la "Planimetria generale smaltimento acque reflue" (Allegato n. 2);
- l'Autorità di Ambito Sele, con Prot. Gen. n° 2037 del 10.7.2014, ha trasmesso il parere n. 26/2014, favorevole allo scarico nella pubblica fognatura (Allegato n.3), con allegato:
 - o la relazione tecnica illustrativa;
 - o la "Planimetria generale" con indicazione dei punti di emissione (Allegato n.1);
 - o la "Planimetria generale smaltimento acque reflue" (Allegato n.2);
 - o la comunicazione trasmessa dal Comune di Cava de' Tirreni con prot. n. 1487 del 20.11.2011 al consorzio per il Servizio idrico Integrato e alla





provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

Società Edilecava Srl, in cui si evidenzia che le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale dello stabilimento, potranno essere sversate, pervio trattamento, nel tratto fognario per acque bianche che recapita nel Torrente Cornamuzzo;

- la Provincia di Salerno, con nota prot. 201400190300 del 29/7/2014, ha chiesto al SUAP di inviare anche agli altri soggetti competenti, in via telematica, la domanda di AUA con gli allegati e le eventuali integrazioni, con particolare riferimento all'ARPAC e all'ASL Salerno;
- con nota prot. 62507 del 12.8.2014, assunta al protocollo generale al n. 201400201813 del 18.8.2014, il Servizio Ambiente del Comune di Cava de' Tirreni, comunica che dalla documentazione pervenuta, *"la valutazione dei livelli sonori di immissione in ambiente esterno, derivante dall'attività di che trattasi, non rispetta quanto previsto dall'art. 4 del DPCM 14/11/1997"* (Allegato n.4);
- la Provincia di Salerno, con nota prot. 201400221009 del 11.9.2014, ha indetto e convocato, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e s.m.i., apposita Conferenza di Servizi, per il giorno 23.10.2014, alle ore 10,00 presso gli uffici del Settore Ambiente, in via Raffaele Mauri, n. 61;
- il giorno 23.10.2014, presso gli uffici del Settore Ambiente, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale:
 - sono pervenute le seguenti comunicazioni allegate al verbale della seduta, a formarne parte integrante:
 - dalla Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti - Salerno, prot. N. 2014.0696437 del 20.10.2014, con cui, l'UOD, per poter formulare il parere di competenza, chiede il rinvio della seduta di 15 giorni per un approfondimento istruttorio;
 - dall'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, nota prot. n. 0061403/2014 del 23.9.2014, di trasmissione del parere 0061396/2014, con cui l'Agenzia comunica di non avere ricevuto la documentazione e pertanto non può esprimere parere.
 - dal Comune di Cava de' Tirreni, V Settore, Area Governo del Territorio, Servizio Ambiente, parere favorevole n. 201400074669 del 7.10.2014, in merito alla perizia fonometrica prodotta e successivamente integrata dalla Società (Allegato n.5);
 - dal Servizio Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Salerno, nota prot. n. 201400248626 del 7.10.2014, con cui viene chiesto l'invio di una planimetria-lay out e specifica dichiarazione in merito ad eventuali cambiamenti rispetto al precedente provvedimento del Servizio;
- il Presidente ha aggiornato la Conferenza di Servizi al giorno 25.11.2014 alle ore 10.00 presso gli uffici del Settore Ambiente della Provincia di Salerno;
- il giorno 25.11.2014, presso gli uffici del Settore Ambiente, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale:





provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812



- è pervenuta la comunicazione dalla Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti – Salerno, prot. n. 2014.0794849 del 24.11.2014 (Allegato n.6), con cui l'UOD esprime parere favorevole con prescrizioni, chiedendo alla Società di chiarire l'esatta posizione dell'impianto e di trasmettere, prima del rilascio dell'AUA, planimetria riportante il punto di emissione P1 e di chiarire l'esatto indirizzo dell'impianto;
 - il dott. Alfredo Amato, su delega del legale rappresentante della Edilcava Srl, si impegna di trasmettere per il tramite del SUAP quanto richiesto dalla Regione Campania con il citato parere n.2014.0794849 del 24.11.2014;
 - preso atto che sono pervenuti, dai soggetti competenti di cui all'art.2 comma 1 del DPR 59/2013, tutti i pareri favorevoli previsti, il Servizio Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Salerno - con nota prot.int. n. 201400044433 del 25.11.2014, (Allegato n.7) ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'integrazione dell'iscrizione della società richiedente al n.103 del Registro provinciale delle imprese esercenti attività di recupero rifiuti in procedura semplificata di cui all'art. 216 comma 3 del D. Lgs. 152/2006.
 - il Presidente, rilevato che non sono pervenuti pareri negativi ha chiuso positivamente la Conferenza di Servizi:
- l'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, con nota prot. 69107/2014 del 25.11.2014, ha espresso parere favorevole (Allegato n.8);
 - la Società Edilcava Srl, per il tramite del SUAP, con nota assunta al protocollo generale al n. 201400311252 del 3.12.2014, ha trasmesso quanto richiesto nella seduta del 25.11.2014, tra cui la Planimetria con i punti di emissione (Allegato n.9).

Rilevato che:

- la Società Edilcava Srl, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013, ha dichiarato di essere assoggettata ai seguenti titoli abilitativi:
 - a) **autorizzazione agli scarichi**, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
 - c) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - e) **comunicazione e nulla osta di cui all'art. 8**, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - g) **comunicazioni in materia di rifiuti**, di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- e di non essere assoggettata ai seguenti titoli abilitativi:
- b) **comunicazione preventiva** di cui all'art. 112 del D. lgs. n. 152/ 2006, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
 - d) **autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'art. 272 del D. lgs. n. 152/2006;





provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5221711 - Fax 089 338812

f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del D. lgs. 27 gennaio 1992, n. 99.

Preso atto dei pareri dei soggetti competenti, ex art. 2 comma 1 lettera c del DPR. 59/2013:

1. **Autorità d'Ambito Sele**, competente in merito all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
2. **Regione Campania**, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti – Salerno, competente in merito all'Autorizzazione ex art. 269 del D. Lgs. 152/2006;
3. **Provincia di Salerno**, Servizio Rifiuti e Bonifiche, competente per il ricevimento delle comunicazioni in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
4. **Comune di Cava de' Tirreni**, competente in merito alla comunicazione e al nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 e 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e in merito all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue su suolo, ai sensi del combinato disposto dall'art. 124 comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. Campania 15 marzo 2011 n. 4 art. 1 comma 250 e s.m.i..

Ritenuto:

- di dover adottare l'autorizzazione unica ambientale in favore della Società Edilecava Srl, come rappresentata, conformemente ai pareri e nulla osta pervenuti, per l'impianto con stabilimento nel Comune di in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, in sostituzione dei seguenti titoli di cui all'art. 3 comma 1 del D.P.R. 59/2013:
 - **lettera a)** autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - **lettera c)** autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - **lettera e)** comunicazione di cui all'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - **lettera g)** comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Dato atto che:

- la presente autorizzazione unica ambientale è riferita precipuamente:
 - all'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - al nulla osta di cui all'art. 8, comma 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - alla comunicazione in materia di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;





provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno

Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

- l'autorizzazione unica ambientale di cui al D.P.R. n. 59/2013 non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;
- l'A.U.A. sarà rilasciata dal SUAP, nei modi e nelle forme previste dalla norma;
- il SUAP, nel rilasciare il suddetto provvedimento, dovrà verificare l'eventuale necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività e il pagamento delle spese istruttorie ai Soggetti competenti.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Circolare n. 49801 del 7.11.2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'AUA nella fase di prima applicazione del D.P.R. n. 59/2013;
- la Legge Regione Campania n. 15/2011;
- la Determinazione Dirigenziale n. 8 del 13.2.2014 del Settore Ambiente della Provincia di Salerno;
- le D.G.R. Campania n. 4102/92, modificata dalla D.G.R. Campania n. 2119/02;

Vista altresì l'istruttoria effettuata dal Servizio in epigrafe;

Considerato che agli esiti dell'istruttoria e per quanto sopra esposto, non sono emersi motivi ostativi all'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;

Attestata la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i. e del "Regolamento recante la disciplina dei controlli interni", approvato con D.C.P. n. 4 del 14.2.2013;

ai sensi:

- dell'art. 3 comma 1 e l'art. 4 comma 5 e 7 del DPR 59/2013;
- dell'art. 124, 216 e 269 del D.Lgs n. 152/2006;
- all'art. 8, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- dell'art. 1 comma 250 della L.R. Campania 15 marzo 2011 n. 4;

adotta, per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, la

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

in favore della Società Edilcava Srl C.F. e P. IVA n. 03858110657 con sede legale in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, in catasto al foglio n.11, particelle n. 1416 e 1447, in persona del legale rappresentante sig. Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni





provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauro, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

il 5.11.1964 ed ivi residente alla Via Santa Maria del Rovo, 145, per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, ubicato nel Comune Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, che sostituisce i titoli abilitativi indicati dal D.P.R. 59/2013 all'art. 3 comma 1 lettere:

- a) autorizzazione, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 allo scarico nella pubblica fognatura del Comune di Cava de' Tirreni e nel Torrente Cornamuzzo, come da parere favorevole n. 26/2014 con prescrizioni dell'Autorità di Ambito Sele, prot. n. 2037 del 10.7.2014 (Allegato n.3), a cui è allegata la citata comunicazione del Comune di Cava de' Tirreni prot.n. 1487 del 20.11.2011, e secondo quanto riportato nella "Planimetria generale smaltimento acque reflue" (Allegato n.2);
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 come da parere nota prot. 2014.0794849 del 24.11.2014 (Allegato n.6), della Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti e secondo quanto riportato nella Planimetria con i punti di emissione (Allegato n.9) ed i quadri riepilogativi delle emissioni convogliate e diffuse (Allegato n.1);
- e) nulla osta di cui all'art. 8, comma 6 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con iscrizione al **n. 103 del Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero di Rifiuti in procedura semplificata**, di cui all'articolo 254, comma 3 D.Lgs. 152/2006, come risulta dalla citata nota prot. int. 201400044433 del 25.11.2014 del Servizio Rifiuti e Bonifiche (Allegato n.7), per la classe di attività 2^a;

Obbliga la Società Edilcava Srl:

1. all'osservanza delle condizioni prescritte nei pareri e nulla osta pervenuti nel corso del procedimento, che si allegano a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che si intendono qui integralmente trascritti;
2. a comunicare tempestivamente alla Provincia, per il tramite del SUAP, qualsiasi modifica relativa a variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante, indirizzo della sede legale;

Precisa che:

1. la presente A.U.A., ai sensi dell'art. 3 comma 6, del D.P.R. 59/2013, ha **validità di anni quindici**, a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP, salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore. Sono fatti salvi altri visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'impianto e della relativa attività;
2. eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata **almeno sei mesi prima della data di scadenza**, come previsto all'art. 5 comma 1 del citato D.P.R. n. 59/2013;

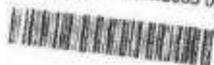




provincia di salerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

3. **in relazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura** di cui alla presente autorizzazione:
- le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale e regionale sugli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni riportate nel citato parere dell'Autorità d'Ambito Sele, nonché le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni competono alla stessa Autorità d'Ambito Sele, autorità ordinariamente competente al rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ordinariamente competente ai controlli ai sensi dell'art. 128 e seguenti;
 - tutti gli adempimenti connessi ai controlli di ARPAC e/o del gestore della rete fognaria, nonché agli autocontrolli analitici della Società Edilcava Srl sono di competenza dell'Autorità d'Ambito Sele;
4. **in relazione allo scarico di acque reflue su suolo** di cui alla presente autorizzazione:
- le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale e regionale sugli scarichi di acque reflue non in pubblica fognatura, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni riportate nel citato parere favorevole n. 26/2014 con prescrizioni dell'Autorità di Ambito Sele, prot. n. 2037 del 10.7.2014 (Allegato n.3), a cui è allegata la citata comunicazione del Comune di Cava de' Tirreni prot.n. 1487 del 20.11.2011, nonché le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni competono allo stesso Comune, autorità ordinariamente competente al rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ordinariamente competente ai controlli ai sensi dell'art. 128 e seguenti dello stesso D.Lgs. 152/2006;
 - tutti gli adempimenti connessi ai controlli di ARPAC, nonché agli autocontrolli analitici della Società Edilcava Srl sono di competenza del Comune;
5. in merito alle **emissioni in atmosfera** di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/2006 e al nulla osta sull'**inquinamento acustico** di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, di cui alla presente autorizzazione:
- competono all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n.10/1998, l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento atmosferico, nonché del rispetto dei valori limite e le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni;
 - gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla Regione Campania, per l'eventuale applicazione di quanto previsto dagli artt. 278 e 279 del D. Lgs. 152/2006, al Comune per l'eventuale applicazione di quanto previsto all'art. 10 della Legge 447/1995 nonché alla Provincia;
6. le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale e regionale sulla comunicazione in **materia di rifiuti** di cui all'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni, nonché le determinazioni da assumere in





provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812



merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni, competono alla Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

7. qualora il Comune o gli altri Enti preposti alle funzioni di controllo e vigilanza, ravvisino la sussistenza di presupposti giuridicamente rilevanti che possano incidere negativamente sulla presente autorizzazione, dovranno richiedere, con adeguata motivazione, l'adozione di specifico provvedimento alla Provincia.

Il presente provvedimento non è titolo abilitativo ma produrrà effetti solo con il rilascio dell'autorizzazione da parte del SUAP, pertanto, il presente provvedimento, sarà trasmesso, telematicamente, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del citato D.P.R. n. 59/2013, al SUAP del Comune, per il rilascio del titolo abilitativo Società Edilcava Srl nei modi e nelle forme previste dalla norma.

Il titolo abilitativo, di cui all'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013, potrà essere rilasciato dal SUAP, ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, compresi i titoli edilizi e urbanistici, e quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

Il SUAP, nel rilasciare il suddetto provvedimento, dovrà verificare **l'eventuale necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività e il pagamento delle spese istruttorie ai Soggetti competenti**.

Si precisa che il provvedimento rilasciato dal SUAP dovrà essere trasmesso, in modalità telematica, alla Provincia, al Comune, alla Regione Campania, all'ARPAC, all'ASL territorialmente competente, all'Autorità d'Ambito Sele.

La Provincia di Salerno si riserva quanto previsto all'art. 5 comma 5 lettere a) e b) del D.P.R. n. 59/2013.

Per ogni variazione e/o modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013.

Restano fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Il Dirigente del Settore
Ing. Giuseppe D'Acunzi



16.2 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Punti di emissione	Impianto	Provenienza	Concentrazione emissioni	mg/mc	Flusso di massa Kg/h	Tipo di Abbattimento	Tipo di emissione
E1	Frantoio REV TIPO = UF 100	frantumazione, macinazione, selezione e vagliatura inerti di demolizione e costruzione (tramoggia di carico)	Polveri	16,65	0,074	Nebulizzazione acqua e Maniche filtranti	convogliata flusso verticale
E2	Frantoio REV TIPO = UF 100	frantumazione, macinazione, selezione e vagliatura inerti di demolizione e costruzione (all'uscita del frantoio)	Polveri	2,2	0,01	Nebulizzazione acqua e Maniche filtranti	convogliata flusso verticale
P1	Piazzale esterno	selezione inerti con l'impiego del vaglio rotante terra select (da installare)	Polveri	< 10	-	Nebulizzazione acqua e copertura	diffusa
P2	Piazzale esterno	Messa in riserva rifiuti (cumuli), movimentazione veicoli, deposito prodotto finito	Polveri	< 10	-	Nebulizzazione acqua	diffusa
P3*	Officina	Attrezzi meccanici, saldatura	-	-	-	-	-

*Le attività e gli impianti relativi al punto di emissione P3 non è soggetto ad autorizzazione, potendo invocare la disciplina di cui all'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.s. (attività ad emissioni scarsamente rilevanti).

PROVINCIA DI SALERNO
Prot PSA20150003063 07/01/2015



[Handwritten signature]



QUADRO RIPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

Parametri e valori		E ₁	E ₂
Emissione	Metodo	art. 272 c. 1 o. 2 o.	SV M12
Altezza dal suolo		7	
Altezza dal colmo	m		7
Camis		1,5	1,5
no	Geometria sezione		
	Diametro o lati	m	
	Sezione	m ²	0,95
Impi	Combustibile		
antip	Potenza termica	MW	
com	Rilievatore in continuo		Non previsto
bus.	Provenienza	frantumazione, macinazione, selezione e vagliatura inerti di demolizione e costruzione (ramogluo di carico)	
	Frequenza	n/d	continua
	Durata	n/d	8
	Angolo del flusso	°	90
Emis	Temperatura	°C	ambiente
sidi)	Velocità	m/s	2,3
	Portata	Nm ³ /h	6.000
	Tenore vap. aq.	% (v/v)	-
	Tenore O ₂	% (v/v)	-
MTD adottate		Nebulizzazione acqua e Filtri a maniche	
Piano Qualità Aria		IT0602	
Georeferenziazione E.		40°42'45,00"N 14°41'49,1"E	
Tenore O ₂ inq.		% (v/v)	
Tenore vap. aq. inq.		% (v/v)	
Inquinanti	Classe	Conc. ne (mg/Nm ³)	F. emiss. (g/m ³)
	DGR	15,65	0,074
Potenti	Classe	Conc. ne (mg/Nm ³)	F. emiss. (g/m ³)
	DGR	4102/92	0,01



Handwritten signature



QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI DIFFUSE

Parametri e valori	P ₁		P ₂		P ₃	
	S	M X	S	M X	S	M X
Provenienza	selezione inerti con l'impiego del vaglio rotante terra select (da installare)					
Frequenza	n/d	1	1	1	Attività saltuarie	
Durata	h/d	8	8	8		
MTD adottate	Nebulizzazione acqua e copertura					
Piano Qualità dell'Aria	IT0602		IT0602		IT0602	
Georeferenziazione P ₁	40°42'46,34"N 14°43'47,68"E		40°42'45,64"N 14°43'48,28"E		40°42'45,64"N 14°43'49,39"E	
Inquinanti	Classe	Concentrazione (mg/Nm ³)	Classe	Concentrazione (mg/Nm ³)	Classe	Concentrazione (mg/Nm ³)
polveri	All 1 parte V Comma 5	< 10	All 1 parte V Comma 5	< 10	All 1 parte V Comma 5	*

* Le attività e gli impianti relativi al punto di emissione P3 non è soggetto ad autorizzazioni, potendo invocare la disciplina di cui all'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (attività ad emissioni scarsamente rilevanti).

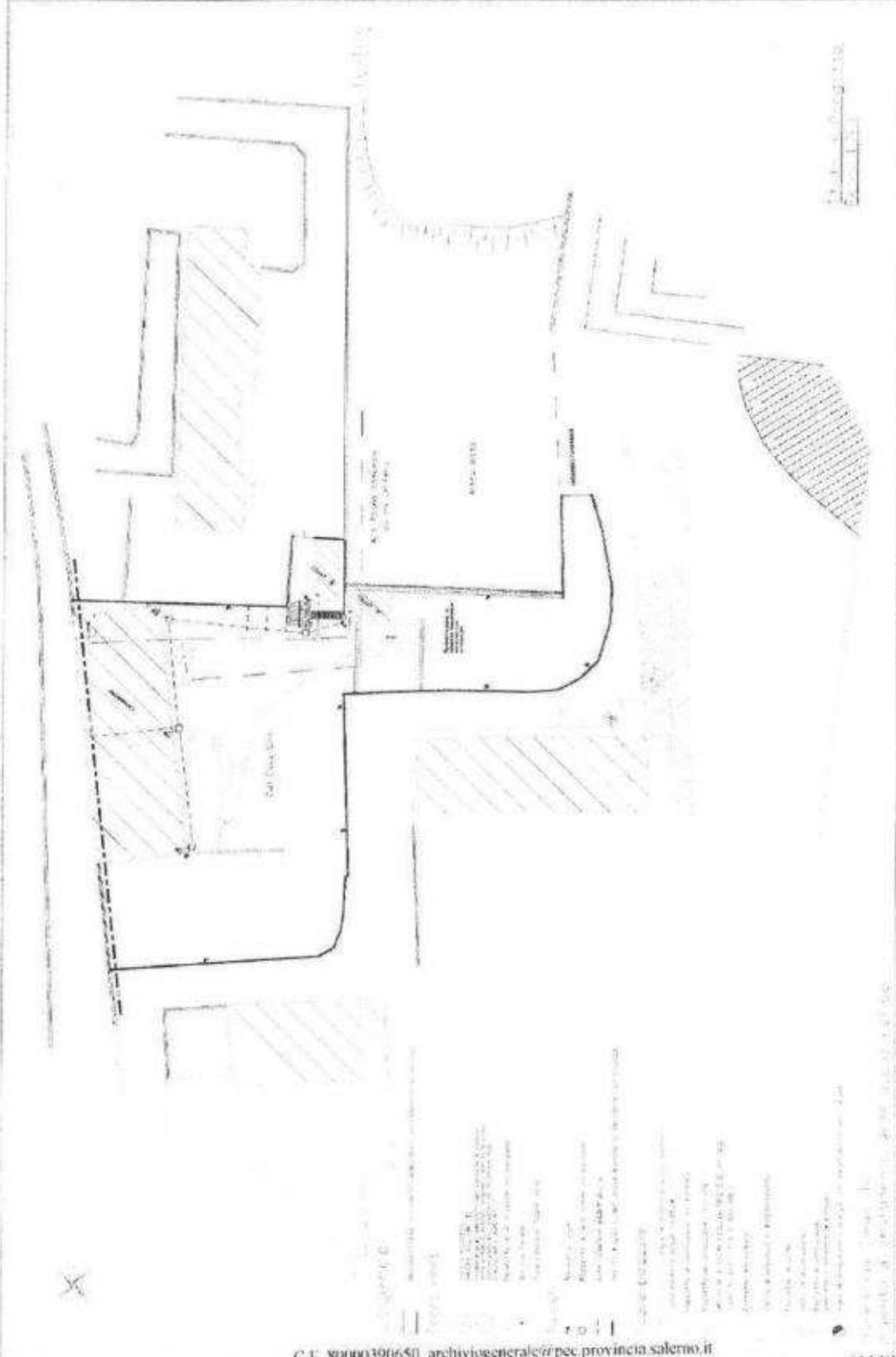


Handwritten signature

PROVINCIA DI SALERNO
Prot.PSA201500003053 07/01/2015



Logo of Provincia di Salerno
Eletto
Stamped date and signature



Superficie piazzale : 2614,86 mq



Autorità di Amaro Sete

Parere n° 026/2014

Prot. Gen. n° 2037 del 10/07/2014

Comune di Cava de' Tirreni
Sportello Unico per le Attività Produttive
Piazza Abbro, 1
84013 - Cava de' Tirreni (SA)
suap@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

Provincia di Salerno - Settore Ambiente
Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61
84129 - Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

p.c. Cava de' Tirreni
V Settore Area del Governo del Territorio
Piazza Abbro, 1
84013 - Cava de' Tirreni (SA)
francesca.mllione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

p.c. AUSINO S.p.A.
Via P. Atenolfi, 46
84013 - Cava de' Tirreni (SA)
lolandagiuliano@pec.ausino.it

p.c. Consorzio Nocera Ambiente
Via S. Maria delle Grazie, 562
84015 - Nocera Superiore (SA)
consorzionocerambiente@nocerambiente.it

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (D.P.R. n. 59/2013).
Parere relativo allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/2006.
Ditta: "EDIL CAVA srl" (raccolta rifiuti non pericolosi) - stabilimento via U. Foscolo, 3 - Cava de' Tirreni (SA).

- Premesso che il sig. MILITO GIUSEPPE, nato a Cava de' Tirreni (SA) il 05/01/1964 ed ivi residente in Via S. Maria del Rovo n. 145 - C.F. MLTGPP64A05C361L - in qualità di Legale Rappresentante della Ditta "EDIL CAVA srl" - Partita IVA n. 03858110657 - con sede legale e stabilimento a Cava de' Tirreni (SA) in via U. Foscolo n. 3, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale al SUAP del Comune di Cava de' Tirreni;

- Considerato che il SUAP del Comune di Cava de' Tirreni in data 07/07/2014, con nota acquisita al prot. n. 2010 del 09/07/2014, ha trasmesso a questa Autorità, quale soggetto competente in materia ambientale, l'istanza prodotta dalla ditta in oggetto per il rilascio del parere relativo allo scarico delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura del Comune di Cava de' Tirreni, provenienti dallo

1/4

Autorità per il servizio
idrico integrato

Parco Arboreale via S. Verdi, 23
84131 Salerno
tel. 089.522289 - 089.522798
fax 089.4229915
e-mail: info@arboresc.it
www.arboresc.it





stabilimento ubicato in via U. Foscolo n. 3 nel quale si svolge l'attività di "recupero rifiuti non pericolosi";

- Rilevato che la ditta "EDIL CAVA srl" è titolare dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura n. 161/2011 rilasciata da quest'Autorità in data 20/06/2011 valida fino al 19/06/2015;
- Preso atto che la ditta ha rispettato tutte le prescrizioni impartite da quest'Autorità nell'Aut. n. 161/2011;
- Preso atto che l'istante, sia nella domanda presentata al SUAP del Comune di Cava de' Tirreni che negli elaborati a corredo dell'istanza stessa, ha dichiarato che: "non sono intervenuti cambiamenti alla situazione già autorizzata di cui al titolo abilitativo n. 161/2011";
- Preso atto che dagli elaborati trasmessi non si evincono modifiche rispetto a quanto autorizzato da quest'Autorità con atto n. 161/2011;
- Visto il parere favorevole del Comune di Cava de' Tirreni, gestore del servizio fognario recapitante i reflui della ditta in parola, espresso con nota prot. n.3487 del 20/01/2011 ed acquisito da questo Ente in data 26/01/2011 al prot. n. 268, allegato all'Autorizzazione originaria n. 161/2011;
- Visto il parere favorevole del Consorzio Nocera Ambiente, gestore del servizio depurativo recapitante i reflui della ditta in parola, espresso con nota prot. n. 1567/10/LPU del 04/08/2010 ed acquisito da questo Ente in data 09/08/2010 al prot. n. 2766, allegato all'Autorizzazione originaria n. 161/2011;
- Esaminata la documentazione prodotta dal tecnico incaricato geom. Raffaele Cesaro, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Salerno con n. 2925, come allegata all'istanza;
- Vista la relazione di fine istruttoria redatta dal RUP geom. Antonio Letteriello;
- Dato atto che all'art. 74 - comma 1 - lettera h) del D.Lgs. n. 152/2006 vengono definite "acque reflue industriali";
- Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 124 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/06, il Dirigente esprime

PARERE FAVOREVOLE

allo scarico nella pubblica fognatura del Comune di Cava de' Tirreni delle acque reflue industriali prodotte dalla Ditta in parola nella persona del sig. MILITO GIUSEPPE, sopra generalizzato, provenienti dallo stabilimento sito in via U. Foscolo n. 3, nel quale si svolge l'attività di "recupero rifiuti non pericolosi", in NCEU al foglio 11 particelle n. 2198 e 2199, nei punti di immissione come individuati negli elaborati allegati al presente atto, in particolare:

- le acque nere provenienti dai servizi igienici (previo trattamento in vasca Imhoff) nel collettore acque nere incidente su via Cimitero avente come recapito finale l'impianto di depurazione Sub. Comprensoriale Medio Sarno n. 4 di Nocera Inferiore gestito dal Consorzio Nocera Ambiente;
- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale e delle superfici coperte, previo pretrattamento in impianto di dissabbiamento e trattamento acque di prima pioggia, nel torrente Cornamuzzo.

2/4





Autorità di Ambito Sele

Il titolare dello scarico è obbligato:

- al rispetto delle prescrizioni impartite dalla società AUSINO S.p.A. e dal Consorzio Nocera Ambiente, gestori del servizio fognario-depurativo recapitante i reflui della ditta in parola, nel nulla osta di cui in premessa ed allegati al presente atto;
- al rispetto di tutto quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 " Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare, lo scarico relativo alle acque di dilavamento del piazzale deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, Allegato 5, del medesimo Decreto, per lo scarico in corpo idrico superficiale;
- ad eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio effettuando, con cadenza semestrale, la caratterizzazione dello scarico mediante analisi chimico-fisiche delle acque con campionamento nel pozzetto terminale posto prima dell'immissione nel torrente Cornamuzzo, con riferimento ai seguenti parametri di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006: pH, temperatura, colore, odore, materiali grossolani, solidi speciali totali, BOD5, COD, grassi ed olii animali-vegetali, piombo, rame, selenio, zinco, fenoli, idrocarburi totali, escherichia coli e saggio di tossicità acuta. Ciò al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
- a conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo di cui al punto precedente (analisi chimico-fisiche), interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc. ed esibirla ad ogni richiesta da parte di quest'Autorità di Ambito e dei soggetti competenti al controllo;
- ad impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte di quest'Autorità di Ambito e dagli altri soggetti competenti al controllo;
- a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che venisse richiesta.

Il titolare dello scarico, inoltre, è soggetto al divieto di scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido, anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- sostanze pericolose di cui alla tab. 5 Allegato 5 parte terza del D.Lgs. n. 152/2006.

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nel presente parere, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà a richiedere

3/4

Autorità per il servizio
idrico-ambientale

Piazza Arboreschi s/n - 84131 Salerno
Tel. 089.522791 - fax 089.522798
e-mail: info@autorita.it
www.ausino.it





l'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione degli atti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 152/2006.

Il presente parere è assentito ai soli fini del rispetto delle norme ambientali in materia di disciplina degli scarichi, fatti salvi i diritti di terzi ed ogni eventuale autorizzazione, concessione, permesso a costruire, nulla osta o quant'altro previsto dalla Legge per il caso in specie.

Il presente parere non costituisce né sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale avendo esso unicamente valenza di parere endoprocedimentale necessario per consentire alla Provincia di Salerno (Autorità competente all'adozione dell'AUA) il rilascio del provvedimento autorizzativo al SUAP.

Rappresentano parte integrante e sostanziale del presente parere i file in formato pdf di seguito elencati inviati dal Comune di Cava de' Tirreni in data 07/07/2014 mediante PEC con identificativo univoco del messaggio oppec275.20140707165339.26871.06.1.17@pec.aruba.it

Elenco file allegati:

- estratti Tav.3;
- istanza ato;
- planimetria rete fognaria;
- relazione.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Antonio Letteriello



Il Direttore Tecnico
Ing. Francesco Petrosino



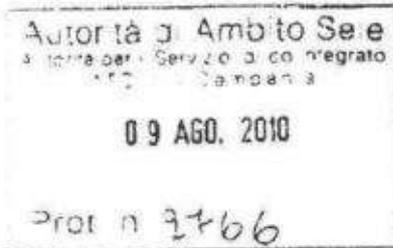
ECOSARNO

GESTIONI S.C.R.L.

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA20150003053 07/01/2015



Prot.: 1567/10/LPU Spett.le **Ente d'Ambito Sele**
Consorzio per il Servizio Idrico Integrato
Parco Arbostella Viale G. Verdi, 23/L
84131 Salerno
c.a. **Direttore Tecnico - Ing. Petrosino**
Fax: 089/5223915



Spett.le **Comune di Cava dei Tirreni**
IV Settore - Opere Pubbliche e Servizi
Manutentivi
V. Schreiber
84013 Cava dei Tirreni
c.a. **Ing. Attanasio**
Fax: 089/341295

p.c. Spett.le **Giunta Regionale della Campania**
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"
Via De Gasperi 28/55
80133 NAPOLI
c.a. **Ing. Fontana**
Fax: 081/7963275

Nocera Superiore, Il 04.08.2010

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico in Pubblica Fognatura (DITTA "Edil Cava" di Milito Giuseppe

In merito all'autorizzazione di cui all'oggetto, la scrivente Ecosarno Gestioni, in qualità di soggetto gestore provvisorio dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore per conto della Regione Campania, esprime parere positivo allo scarico della ditta "Edil Cava" di Milito Giuseppe per quanto di propria competenza.

Si attesta l'idoneità idraulica e funzionale del sistema depurativo a ricevere i reflui della ditta in oggetto, per quanto di nostra competenza ed in base a quanto riscontrato dalla documentazione ricevuta in data 16/07/2010 e con vs. Prot. 2324 del 02/07/2010.

In attesa di Vostre comunicazioni in merito porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile di Processo
Ing. Luca Pucci

ECOSARNO GESTIONI S.C.R.L.
NOCERA SUPERIORE (SA)
RESPONSABILE PROCESSO
Ing. Pucci

Impianto e Sede Legale: 84015 Nocera Superiore (SA) - Via S. Maria delle Grazie snc - Tel/Fax 081 9369458
Sede Amministrativa: 80078 Pozzuoli (NA) - Via Antiniana 28 - Tel 081 5700455 - Fax 081 7624451

File C:\Users\pucci\ECOSARNO\Desktop\ecosarno\uterie_esterne\parere_edilcava_040810.doc





Città di Cava de' Tirreni

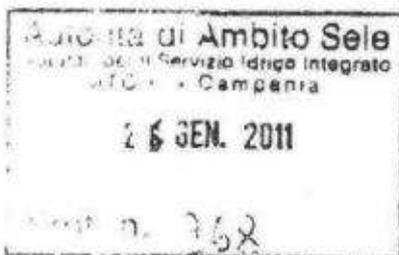
IV Settore - Servizio Idrico Integrato
Dirigente responsabile: Ing. Antonino Attanasio

Palazzo di Città - piazza E. Abbro
84013 Cava de' Tirreni (SA)
089 682430; fax 089 682100

orario al pubblico:
lunedì e mercoledì ore 9,00-12,00
martedì e giovedì ore 16,30-18,30

Prot. n. *762*

Cava de' Tirreni, *30.11.2011*



Spett.le Consorzio per il Servizio Idrico Integrato
Parco Arbostella v/le G. Verdi, 23/L
84131 SALERNO

c. p.c. Spett.le ditta
"Edilcava"
di Milito Giuseppe
Via Cimitero Parco Rita
84013 Cava de' Tirreni (SA)



Oggetto: Istanza di autorizzazione immissione alla pubblica fognatura ai sensi del D.Lg.vo 152/2006.
Ditta "Edilcava" di Milito Giuseppe, via Cimitero Parco Rita -

Visti gli atti trasmessi dall'Ente di Ambito Sele, acquisiti al prot. di questo Ente in data 15.07.2010 al n. 42717 inerenti l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura della ditta "Edilcava" di Milito Giuseppe, in via Cimitero Parco Rita, si comunica:

- che esiste un tratto fognario per acque bianche che recapita nel torrente Cornamuzzo, nel quale potranno essere sversate previo trattamento le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale dello stabilimento;
- i reflui neri provenienti dagli uffici potranno essere recapitati nel condotto fognario comunale di via cimitero, (previo idoneo impianto di sollevamento), che sarà collettato al realizzando impianto sub-compensoriale Medio Sarno n. 4 di Nocera Inferiore.

Distinti saluti.

GS

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
- Ing. Luca CASELLI -





Città di
Cava de' Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84033 Cava de' Tirreni (Sa)

tel. 089682164
fax 089461087

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

V SETTORE - AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE RESPONSABILE ARCH. LUIGI COLLAZZO
Servizio Ambiente

Comune di Cava de' Tirreni
Prot. 201400062507 del 12/08/2014



Desc. Attribuzione

ALLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI

mailto:unicosportello@comune.cava-de-tirreni.sa.it

ALLA PROVINCIA DI SALERNO- SETTORE AMBIENTE
UFFICIO AUA

mailto:dirigente@provincia.salerno.it

ALLA AUTORITA' AMBITO SELE
UFFICIO AUA

mailto:autorita@provincia.salerno.it

AL STAP ECOLOGIA REGIONE CAMPANIA

mailto:dgo5.uods8@pec.regione.campania.it

ALL'ARPAC DIP. PROV. SALERNO

mailto:arpacdipartimencosalerno@pcert.postecert.it

ALL'ASE SALERNO

mailto:protocollogenerale@pec.aslsalerno.it

E p.c. EDIL CAVA SRL

Pec: info@pec.edilcava.it

PROVINCIA DI SALERNO
Prot PSA201500003053 07/01/2015



Oggetto: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR 59/2013- RISCONTRO PEC DEL 07/07/14 AD
OGGETTO: ISTANZA DI AUA DITTA EDIL CAVA SRL DI MILITO GIUSEPPE- comunicazione.

Vista la nota/pec inoltrata allo scrivente ufficio dal Responsabile del Suap ing. Di Napoli in data 07/07/14 al fine di ottenere il parere e/o nulla osta di competenza dello scrivente ufficio alla istanza di Autorizzazione Unica Ambientale prodotta in data 20/06/14 con prot. 50930 dalla società Edil Cava via Ugo Foscolo 3, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, con la presente si comunica l'impossibilità di esprimere il parere/nulla osta di competenza, atteso che nella documentazione pervenuta mediante PEC, con identificativo univoco di messaggio opec 0252014070705309218920013170@pec.provincia.salerno.it, la valutazione dei livelli sonori di immissione in ambiente esterno derivante dall'attività di che trattasi non rispetta quanto previsto dall'art.4 del DPCM 14/11/97, applicabile per le attività ricadenti in classe V della tab. A del predetto decreto.

In attesa di integrazioni si sospende ogni determinazione.

Distinti saluti.

Il funzionario in p.o.

Servizio Ambiente

Arch. Francesca Milione

Francesca Milione



V SETTORE- UFFICIO AMBIENTE- TEL. 089/682164 FAX 089/461087
DIRIGENTE RESPONSABILE: ARCH. LUIGI COLLAZZO - tel. 089/682164





Città di
Cava de' Tirreni

Piazza E. Abbrò, 1
84013 Cava de' Tirreni (Sa)

tel. 089682164
fax 089461087

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

V SETTORE - AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE RESPONSABILE ARCH. LUIGI COLLAZZO
Servizio Ambiente

Comune di Cava de' Tirreni
Prot. 201400074669 del 07/10/2014



Serv. Ambiente

ALLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
suap@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

ALLA PROVINCIA DI SALERNO- SETTORE AMBIENTE
UFFICIO AUA
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

ALLA AUTORITA' AMBITO SELE
UFFICIO AUA
uia@pec.arsmefe.it

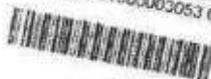
AL STAP ECOLOGIA REGIONE CAMPANIA
dgo5.uods@pec.regione.campania.it

ALL'ARPA DIP. PROV. SALERNO
arpacdipartimentosalerno@pcert.postecert.it

ALL'ASL SALERNO
protocollogenerale@pec.aslsalerno.it

E p.c. EDIL CAVA SRL
Pec: info@pec.edilkava.it

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA201500003053 07/01/2015



Oggetto: Istanza di autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013. Risccontro PEC del 07/07/14 ad
OGGETTO: Istanza di AUA Ditta Edil Cava Srl di Milito Giuseppe - parere.

Vista la nota/pec inoltrata allo scrivente ufficio dal Responsabile del Suap Ing. Di Napoli in data 07/07/14 al fine di ottenere il parere e/o nulla osta di competenza dello scrivente ufficio alla istanza di autorizzazione unica ambientale prodotta in data 20/06/14 con prot. 50930 dalla società Edil Cava via Ugo Foscolo 3, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata,

vista la richiesta di integrazioni prot. n. 62507 del 12/08/14 che rappresentava l'impossibilità di esprimere il parere/nulla osta di competenza, atteso che nella documentazione pervenuta mediante PEC, con identificativo univoco di messaggio opet 275.20140707165339.26871.06.1.17@pec.aruba.it, la valutazione dei livelli sonori di immissione in ambiente esterno derivante dall'attività di che trattasi non rispettava quanto previsto dall'art.4 del DPCM 14/11/97, applicabile per le attività ricadenti in classe V della tab. A del predetto decreto;

vista la valutazione di impatto acustico integrativa pervenuta con prot. n. 67307 del 12/09/14,

fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti, con la presente si esprime
parere favorevole

1) in relazione alla perizia fonometrica prodotta in data 20/06/14 con prot. 50930, come integrata dalla perizia

V SETTORE- UFFICIO AMBIENTE- TEL. 089/682164 FAX 089/461087
DIRIGENTE RESPONSABILE: ARCH. LUIGI COLLAZZO - tel. 089/682161





Città di
Cava de' Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de' Tirreni (Sa)

tel. 089682104
fax 089461087

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

acquisita con prot. n. 67307 del 12/09/14, che attesta il rispetto dei limiti di emissione, del limite assoluto di immissione e del limite differenziale per l'attività in oggetto, nel periodo diurno, ricadente in classe V (area prevalentemente industriale) del vigente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, redatta da tecnico competente in acustica ambientale iscritto nell'elenco regionale di cui all'art. 2 c. 6 e 7 della L. 447/95.

Il presente parere non costituisce né sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale avendo esso unicamente valenza di parere endoprocedimentale necessario all'Autorità Competente (Provincia di Salerno) per il rilascio del provvedimento finale.

Rappresentano parte integrante e sostanziale del presente parere i files formato pdf inviati dal Suap del Comune di Cava de' Tirreni in data 01/09/14 mediante PEC con identificativo univoco di messaggio: 0pec275.20140901135052.03962.068.88@pec.aruba.it nonché quelli integrativi recanti l'identificativo di messaggio: 0pec275.20140912093617.20377.03.1.17@pec.aruba.it.

Distinti saluti.

Il funzionario in p.o.
Servizio Ambiente
Arch. Francesca Milione

Francesca Milione

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA201500003053 07/01/2015

V SETTORE- UFFICIO AMBIENTE- TEL. 089/682104 FAX 089/461087
DIRIGENTE RESPONSABILE: ARCH. LUIGI COLLAZZO - tel. 089/682104



[Handwritten signature]



Giunta Regionale della Campania
 Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
 U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno

Il Dirigente

Dip. 52 - DG 05 - UOD 18



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0794849 24/11/2014 18,26

Mitt. : 828518 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Dest. : PROVINCIA DI SALERNO SETTORE AMBIENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Classifica : 02 5 18. Fascicolo : 18 del 2014



PROVINCIA DI SALERNO
 Prot PSA201500003053 07/01/2015



PROVINCIA di SALERNO
 Settore Ambiente
 Servizio Autorizzazione Unica
 Ambientale
 Via R. Mauri, 61 - SALERNO

archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Oggetto: Conferenza di Servizi del 25.11.2014 - A.U.A. - DPR n. 59/2013 -
 Ditta : EDIL CAVA S.r.l. con impianto ubicato nel Comune di Cava de' Tirreni (SA), Via
 Ugo Foscolo, 3 -
 Rif. AUA 196-ACEG -
 Pratica n. 6730/IA

Si trasmette in allegato parere relativo alla conferenza di servizi di cui all'oggetto.

Il Resp. Pos. Org.
 Ing. Giovanni Galiano

Il Dirigente
 Dr. Antonello BARRETTA



SL

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno
ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

ai sensi del DPR N° 59 del 13 MARZO 2013

PRE ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVA

ai sensi della D.G.R.C. 286 del 19.01.2001 e del D.Lgs. 152/06

Ditta : EDIL CAVA S.r.l.

Sede Legale e Sede Impianto : Cava de' Tirreni (SA) - Via Ugo Foscolo, 3

Istanza del 08/07/2014 - Prot. 474854

Rif. AUA 196 - ACEG - Pratica n. 6730/AUA

Conferenza di Servizi del 25/11/2014

Con riferimento alla Conferenza di servizi indetta per il giorno 25/11/2014, questa UOD, esaminata la documentazione acquisita al prot. n. 474854 del 08/07/2014, limitatamente agli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1) prima del rilascio del provvedimento autorizzativo la ditta dovrà riproporre nuova planimetria riportante il punto di emissione diffusa "P1" relativo al vaglio rotante, erroneamente indicato con "P2", da trasmettere a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento e fornire i riferimenti catastali, nonché i dati relativi all'esatta ubicazione dell'impianto, atteso che:
 - nel D.D. n. 1188 del 29/05/2003 è riportato "Via Cimitero, Loc. Acqua della Quercia - Cava de' Tirreni (SA)";
 - nel D.D. di esclusione dalla procedura VIA n. 499 del 28/03/2014 è indicato "Via Cimitero, Parco Rita - Cava de' Tirreni (SA)";
 - nell'istanza AUA risulta ubicato in Via Ugo Foscolo, 3 - Cava de' Tirreni;
- 2) ottemperanza delle prescrizioni stabilite dal D.D. di esclusione dalla procedura VIA n. 499 del 28/03/2014;
- 3) i cumuli di stoccaggio degli inerti dovranno essere provvisti di teli di copertura al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera;
- 4) il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla Provincia di Salerno, alla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno, al Comune di ubicazione dell'impianto e al Dipartimento ARPAC, competenti per territorio;
- 5) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti alla Provincia di Salerno, alla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno, al Comune di ubicazione dell'impianto e al Dipartimento ARPAC, competenti per territorio;
- 6) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg, a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla Provincia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- 7) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- 8) stabilire che i controlli sulle emissioni atmosferiche siano effettuati almeno una volta all'anno e le risultanze trasmesse alla Provincia di Salerno, alla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno e al Dipartimento ARPAC, competenti per territorio;
- 9) è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- 10) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

Si invita l'Amministrazione Provinciale a rappresentare al SUAP competente, preposto al rilascio dell'AUA, di trasmettere copia del provvedimento alla scrivente UOD, per gli adempimenti d'ufficio.

Il coll.re amm vo:

Lucia Sessa

Il responsabile P.O.
Ing. Giovanni Galiano



Il Dirigente
Dott. Antonio Barretta



Pagina 1 di 1





provinciadisalerno

Settore Ambiente
Servizio Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Recupero Rifiuti in Procedura Semplificata
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO
Prot PSA201500003053 07-01-2015



II DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- Il sig Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 5.1.1964 ed ivi residente, alla via Santa Maria del Rovo n. 145, codice fiscale MLTGPP64A05C361L, in qualità di legale rappresentante della società Edil Cava S.r.l., P.IVA 03858110657, con sede legale e operativa in Cava de' Tirreni, alla via Ugo Foscolo n.3, già iscritta al n. 103 del Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ex art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., ha presentato al SUAP del Comune di Cava de' Tirreni istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 171784 del 8.7.2014, con la quale, tra l'altro, ha fatto richiesta di integrazione per modifiche non sostanziali alla suddetta iscrizione;

RICHIAMATI

- gli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che affidano alle Province la competenza relativa alle iscrizioni al registro delle imprese esercenti attività di recupero, previa verifica della sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge;
- il D.M. 5.2.1998 e s.m.i., che individua i rifiuti non pericolosi e disciplina le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero ammessi alle procedure semplificate;
- il D.M. n. 350/1998 che, ai fini della tenuta del Registro provinciale delle imprese esercenti attività di recupero in procedura semplificata e dell'effettuazione dei controlli periodici, stabilisce che le imprese iscritte sono tenute a versare alla Provincia un diritto di iscrizione annuale, determinato in relazione alla natura dell'attività e alle quantità di rifiuti trattati;
- il D.M. 161/2002 e s.m.i., che individua i rifiuti pericolosi e disciplina le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero ammessi alle procedure semplificate;
- il D.M. 151/2005 e s.m.i., attuativo delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- il D.P.R. 59/2013 regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;



Handwritten signature

VISTO l'istruttoria condotta dal responsabile che, esaminati gli atti allegati alla comunicazione, ritiene possibile esprimere parere favorevole all'integrazione dell'iscrizione al registro provinciale di cui art. 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i;

VISTO che il responsabile del procedimento ha condiviso l'esito dell'istruttoria:

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE



- all'integrazione dell'iscrizione per modifiche non sostanziali della società Edil Cava S.r.l., P.IVA 03858110657, con sede legale e operativa in Cava de' Tirreni, alla via Ugo Foscolo n.3, in persona del legale rappresentante sig Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 5.1.1964 ed ivi residente, alla via Santa Maria del Rovo n. 145, codice fiscale MLTGPP64A05C361L, al n. 103 del Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata, di cui all'art. 216, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, per la classe di attività 2[^], secondo quanto di seguito riportato:

Tipologia	Codici C.E.R.	Attività di recupero	Operazione di recupero	Quantità annua trattata (t/anno)
7.1 : rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	7.1.3 (a)(c)	[R13]	57.450
			[R5]	
7.3: sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	[101201] [101206] [101208]	7.3.3 (b)	[R5]	400
7.4: sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	[101203] [101206] [101208]	7.4.3 (b)(c)	[R5]	100
7.6 : conglomerato bituminoso	[170302] [200301]	7.6.3 (b)(c)	[R5]	25.000
7.11: pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3 (c)(d)	[R5]	3.000
7.12: calchi in gesso esausti	[101206] [101299] [200301] [101399] [170802]	7.12.3 (b)	[R5]	150
7.31bis : terre e rocce di scavo	[170504]	7.31bis (c)	[R5]	48.000

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA201500003053 07/01/2015



Milito Giuseppe

12.2: fanghi di dragaggio	[170506]	12.2.3 (a)	[R5]	500
12.3: fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	[010410] [010413]	12.3.3 (e)	[R5]	200
12.4 fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	[010410] [010413]	12.4.3 (e)	[R5]	200

PROVINCIA DI SALERNO
 Prof. PSA/2015/0003063/07/01/2015



2. L'esercizio delle attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- il quantitativo massimo annuo da recuperare non potrà essere superiore al quantitativo riportato nel presente provvedimento, per le singole tipologie di rifiuto sopra descritte;
- entro il 30 aprile di ogni anno, dovrà essere effettuato il versamento del pagamento annuale dei diritti di iscrizione, così come previsto per la classe di attività 2^a dal D.M. 350/1998, per un importo pari ad € 490.63 su c.c.p. n. 63019061, intestato a "Provincia di Salerno Servizio Tesoreria - Serv. Ambiente - Diritti Reg. D.LGS. 22/1997 - Via Roma n. 104 - 84100 Salerno", con indicazione nella causale del versamento dei seguenti elementi: "diritti di iscrizione annuale al registro Provinciale delle attività di recupero rifiuti";
- atteso che codesto impianto risulta ricadere nella subperimetrazione dell'ex sito di interesse nazionale del bacino idrografico del fiume Sarno, visto che la Regione Campania con DD n. 796 del 9.6.2014, pubblicato sul Burc n. 40 del 16.6.2014, ha approvato le linee guida relative alle indagini preliminari previste dall'art. 242 del D. lgs 152/2006 e s.m.i., per accertare l'eventuale contaminazione del sito, nel sottolineare l'obbligatorietà sancita al punto 3 del citato DD 796 del 9.6.2014, si invita la società in oggetto, a svolgere il predetto piano di indagine preliminare in conformità al citato Decreto Regionale;
- per l'esercizio dell'attività di recupero delle tipologie di rifiuti riportati nella presente disposizione, il titolare della società, dovrà comunicare annualmente (entro il 30 aprile dell'anno successivo) le quantità di rifiuti messe a riserva e quelle effettivamente destinate alle operazioni di recupero, utilizzando la scheda allegata alla modulistica predisposta da questo Settore.



ALLEGA

1. Planimetria generale con lay-out dell'impianto;

Il responsabile dell'istruttoria

Anna Rosaria Giorgio

Il responsabile dell'ufficio e del procedimento

dott. *Giuseppe Urso*

Il responsabile del servizio

ing. *Annapaola Fortunato*

Il dirigente del settore

ing. *Giuseppe D'Acunzi*



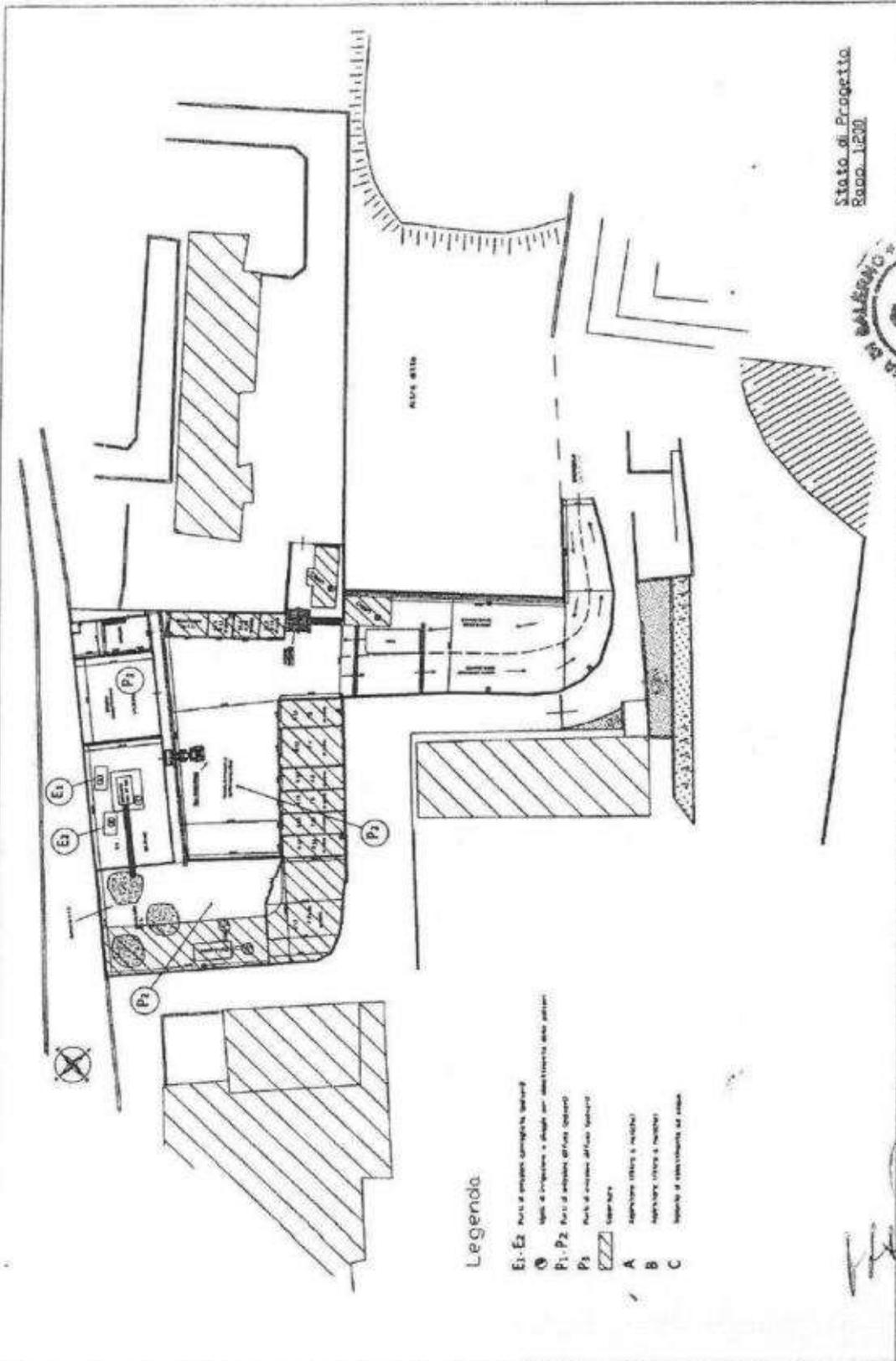



GEO-INGEGNERIA
 S.p.A. - Via S. Maria, 21 - 84100 Salerno (SA) - Tel. 0974/421111
 P. IVA 01512040653

EC
 Ingegnere
 Dott. Ing. *[Signature]*
 Professione
 Ingegnere

N. 1
 Provincia di Salerno
 07/01/2015

Stato di Progetto
 Scad. 11/200



Legenda

- E1-E2 Parti di edificio completate (esistente)
- ⊗ Segni di progetto a sfondo per interventi da realizzare
- P1, P2 Parti di edificio da realizzare
- P3 Parti di edificio da realizzare
- ▨ Interventi
- A Interventi (strutture e murature)
- B Interventi (strutture e murature)
- C Interventi di completamento ed arredo



[Signature]
 Stato di Progetto
 Scad. 11/200



[Signature]

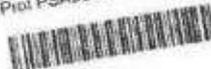


CAMPANIA

PEC

Dipartimento Provinciale Salerno

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA201500063053 07/01/2015



Alta Campania
Direz. Generale
Prot. N. 005010/2014
USCITA
25/11/2014
DIR. DINA 103/005010/4



Alla **PROVINCIA DI SALERNO**
Settore Ambiente – Ufficio AUA
Via Raffaele Mauri, 61
84131 – SALERNO

**Oggetto: Società EdilCava s.r.l. - via U. Foscolo, 3 – Cava de Tirreni (SA).
Conferenza di Servizi del 25.11.2014.**

Si trasmette in allegato nota relativa alla Conferenza dei Servizi indicata in oggetto.

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Vittorio Di Ruocco

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Alfonso Dubois

B.G./ARFI

S.D.F./ARFI



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0612326111 – fax 0612326225 – direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

AUA n. 061/2014 Ril. 196 ACEG

ALLEGATO 8



CAMPANIA Dipartimento Provinciale Salerno

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0065985/2014
ENTRATA
25/11/2014
DG. DESA



Oggetto: Conferenza dei Servizi del 25/10/2014.

Richiedente Società EdilCava srl via U. Foscolo, 3 – Cava de Tirreni		Comune Cava de Tirreni
Rif. Legge	N e data CdS	Oggetto
D.P.R. 59/2013	2 25/11/2014	Provincia di Salerno - Settore Ambiente – Ufficio AUA: Convocazione acquisita al Ns. prot. n. 0065985/2014 del 12/11/2014 Rif. AUA 196 - ACEG

In merito all'oggetto,

- **vista** la convocazione della Provincia di Salerno - Settore Ambiente – Ufficio AUA prot. PSA201400268763 del 23/10/2014;
- **esaminata** la documentazione trasmessa dalla Società EdilCava srl e pervenuta alla scrivente U.O. ARFI;

questa Agenzia, esclusivamente nei riguardi della tutela della matrice ambientale aria e fatti salvi i vincoli, i diritti dei terzi ed i pareri, nulla osta, autorizzazioni, prescrizioni e valutazioni imposte dagli altri Enti interessati dal procedimento, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

Si resta in attesa degli esiti della Conferenza di Servizio.

Salerno 21/10/2014

Il Referente Tecnico
T.P.A.L.L. Berniero Gallotta

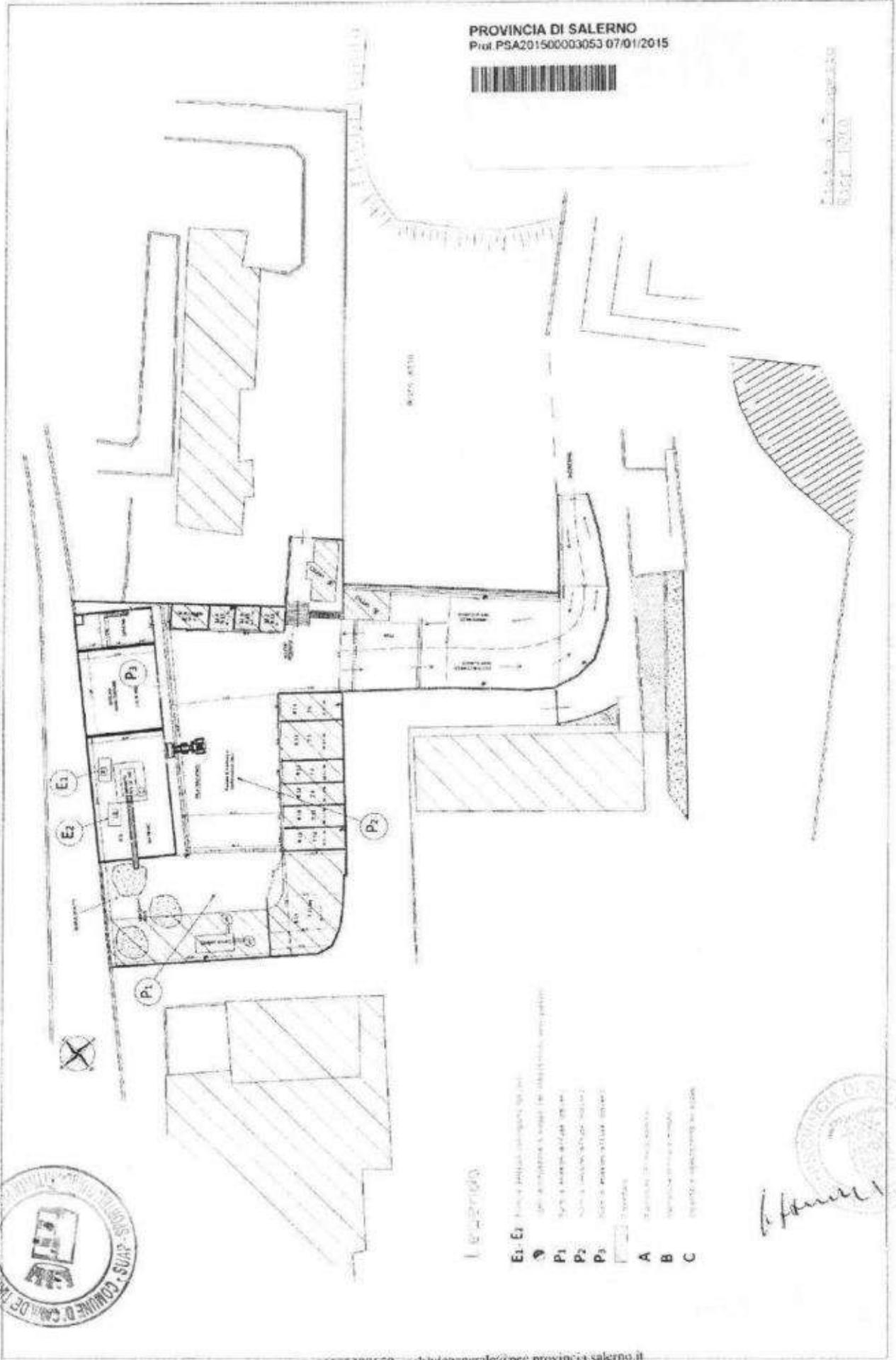
Il Dirigente della U.O. Aria e Agenti Fisici
Ing. Maria Rosaria Della Rocca

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Vittorio Di Ruocco





Assessorato Urbanistico
Sett. 1300



Legenda

- E1 - E2 Zone di protezione del paesaggio, del verde e dell'ambiente a regola d'arte, con particolare riferimento alle aree verdi.
- P1 - P2 - P3 Zone di protezione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale.
- A - B - C Zone di protezione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale.



Handwritten signature
Stampa circolare ufficiale



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0091696 10/02/2015 12,35

Mitt. : 428618 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Dest. : SINDACO DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI; EDIL CAVA SRL
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E BOLZANO; ARPAC SALERNO
Classifica : 52.5.10. Fascicolo : 3 del 2010



Alla Ditta EDIL CAVA SRL
Via Ugo Foscolo, 3
84013 CAVA de' TIRRENI

Al Sig. Sindaco del Comune di
84013 CAVA de' TIRRENI

All'Amministrazione Provinciale
Centro di Responsabilità Ambiente
Via Roma, 104
84121 SALERNO

All'ARPAC
Dipartimento Provinciale
Via Lanzalone, 54
84126 SALERNO

Alla Sezione Regionale
Albo Gestori Ambientali
c/o Camera di Commercio
Corso Meridionale, 58
80133 NAPOLI

A tutte le REGIONI d'ITALIA

Alle Province di TRENTO e BOLZANO

PEC

Oggetto: D.Lgs. 152/06 art. 208, comma 15. Trasmissione Decreto n. 30 del 09.02.2015.
Ditta EDIL CAVA s.r.l.

In una alla presente si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 30 del 09.02.2015, Ditta EDIL CAVA s.r.l., relativo alla modifica non sostanziale dell'impianto mobile di trattamento rifiuti, con sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni (SA). Via Ugo Foscolo n. 3.

Dr Antonello BARRICELLA



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
30	09/02/2015	52	5	18	0

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06, art. 208, comma 15. Autorizzazione modifica non sostanziale impianto mobile di trattamento rifiuti. Ditta EDIL CAVA SRL con sede legale in Cava Dei Tirreni, Via Ugo Foscolo n. 3.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta EDIL CAVA SRL, con sede legale nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via Ugo Foscolo n. 3, Legale Rappresentante sig. Milito Giuseppe nato a Cava Dei Tirreni il 05.01.1964, è autorizzata con D.D. n. 237 del 14.06.2012, all'esercizio dei seguenti impianti mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola/telaio	Destinazione d'uso
impianto di vagliatura	TERRA SELECT - T52	0000000050020080	vagliatura di materiali inerti

- che con istanza pervenuta il 27.11.2014, prot. 806437, ed integrazioni del 13.01.2015, prot. 19297, la ditta EDIL CAVA SRL ha chiesto, ai sensi della D.G.R.C. 1411/2007 e s.m.i., l'integrazione dei codici CER e relative operazioni di recupero, così di seguito specificati:

- 19.12.12 = altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11 (a prevalente natura inerte) - R5;
- 20.02.01 = Rifiuti biodegradabili (fogliame, sfalci di potatura, tronchi, rami) - R3;
- 20.03.01 = Rifiuti urbani non differenziati (a prevalente natura inerte) - R5;

- che a corredo della succitata istanza la Ditta ha allegato la seguente documentazione:

- relazione tecnica;
- Dichiarazione sostitutiva Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- Ricevuta versamento spese istruttorie;
- Contratto di locazione (Leasing) stipulato con la società MPS Leasing & Factoring S.p.a. n. 01419933/001, del 06.12.2011, di durata 84 mesi, per un Vaglio Rotante TERRA SELECT - T52 matr. n. 0000000050020080;

RITENUTO di poter accogliere la richiesta della Ditta di integrazione dei codici CER e corrispondenti operazioni di recupero, così come sopra evidenziato;

VISTO il D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. 1411/07;

VISTO il D.D. n. 237 del 14.06.2012 ;

VISTO il D.D. n. 662 del 14.10.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

DI AUTORIZZARE alla Ditta EDIL CAVA SRL, con sede legale nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via Ugo Foscolo n. 3, Legale Rappresentante sig. Milito Giuseppe nato a Cava Dei Tirreni il 05.01.1964, all'integrazione dei codici CER di rifiuti, così come di seguito specificato:

- 19.12.12 = altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11 (a prevalente natura inerte) - R5;
- 20.02.01 = Rifiuti biodegradabili (fogliame, sfalci di potatura, tronchi, rami) - R3;
- 20.03.01 = Rifiuti urbani non differenziati (a prevalente natura inerte) - R5;

PRECISARE che per l'effetto del presente provvedimento l'autorizzazione si riferisce ai codici CER ed alle operazioni di trattamento sottoelencati :

CER	DESCRIZIONE	Natura del rifiuto	ATTIVITA'
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metaliferi	inerte	R5
01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	inerte	R5

01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	inerte	R5
01.04.09	scarti di sabbia e argilla	inerte	R5
01.04.10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	inerte	R5
01.04.13	rifiuti prodotti da l'alavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	inerte	R5
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci	inerte	R5
01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	inerte	R5
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	inerte	R5
10.12.06	stampi di scarto	inerte	R5
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni e mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	inerte	R5
17.01.01	cemento	inerte	R5
17.01.02	mattoni	inerte	R5
17.01.03	mattonelle e ceramiche	inerte	R5
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	inerte	R5
17.02.01	legno	organico	R3
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	inerte	R5
17.05.04	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	inerte	R5
17.05.06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	inerte	R5
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	inerte	R5
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	inerte	R5
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	inerte	R5
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	organico	R3
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	inerte	R5
19.13.02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	inerte	R5
19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	inerte	R5
20.02.02	terra e roccia	inerte	R5
20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili	inerte	R5
20.03.02	rifiuti dei mercati	organico	R3
20.03.03	residui della pulizia stradale	inerte	R5
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (a prevalente natura inerte)	inerte	R5
20.02.01	rifiuti biodegradabili (fogliame, sfalci di potatura, tronchi, rami)	organico	R3
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati (a prevalente natura inerte)	inerte	R5

E' FATTO OBBLIGO alla Ditta EDIL CAVA SRL, alla scadenza del Contratto di Locazione (Leasing) n. 01419933/001, del 06.12.2011, di durata di 84 mesi, stipulato con la società MPS Leasing & Factoring S.p.a., di comunicare alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, l'avvenuto acquisto del bene strumentale di che trattasi.

In caso di mancato acquisto, ovvero di risoluzione del Contratto di Locazione Finanziaria Attrezzature per inadempienza, il provvedimento autorizzativo di cui al D.D. 237 del 14.06.2012 decade e si avvierà la procedura di revoca del provvedimento;

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di recupero rifiuti D.D. n. 237 del 14.06.2012;

DI SPECIFICARE espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

TRASMETTERE la presente autorizzazione alla Ditta EDIL CAVA SRL, al Sindaco del Comune di Cava Dei Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per

L'Ambiente e L'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, a tutte le Regioni d'Italia con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonchè alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
30	09/02/2015	52	5	18

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06, art. 208, comma 15. Autorizzazione modifica non sostanziale impianto mobile di trattamento rifiuti. Ditta EDIL CAVA SRL con sede legale in Cava Dei Tirreni, Via Ugo Foscolo n. 3.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 695936A9DA506DB1BBF3BD3648E15F48C653606F

Frontespizio Allegato : E3326259EF2AF5E533AA123BE838B67A707EAD05



Dip. 50 – DG 06 – UOD 15

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno
Il Dirigente

Alla Ditta EDIL CAVA s.r.l.
Via Ugo Foscolo, 3
CAVA de' TIRRENI (SA)
info@pec edilcava.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0539900 07/08/2017 10,09

Mitt. : 508616 Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Dest. : SINDACO DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI: EDIL CAVA SRL
ASL SALERNO 1; ARPAC SALERNO
Classifica : 52.8.18. Fascicolo : 33 del 2017



Al Sig. Sindaco del Comune di
CAVA de' TIRRENI (SA)

All'Amministrazione Provinciale
Centro di Responsabilità Ambiente
Via Roma, 104
SALERNO

All'ARPAC
Dipartimento Provinciale
Via Lanzalone, 54
84126 SALERNO

Al Dipartimento di Prevenzione
Servizi Igiene Pubblica
Via Nizza, 146
84124 SALERNO

Autorità di Bacino Regionale
della Campania Centrale
Via del Grande Archivio
Piazza G. Fortunato
NAPOLI

Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
di Salerno e Avellino
mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it

Alla Sezione Regionale
Albo Gestori Ambientali
c/o Camera di Commercio
Corso Meridionale, 58
80133 NAPOLI

PEC

Oggetto: Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06.
Trasmissione D.D. n. 73 del 04.08.2017. Ditta EDIL CAVA s.r.l.

In una alla presente si trasmette copia del D. D. n. 73 del 04.08.2017, Ditta EDIL CAVA s.r.l. relativo all'autorizzazione unica per realizzazione ed esercizio impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi., con sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni (SA), Via U. Foscolo ed impianto in Via A. D'Amico, Zona Industriale, del Comune di Cava de' Tirreni (SA).

Resp. P.O.
Ing. Giovanni Galiano



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Anna Martinoli

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTTI.	UOD / STAFF
73	04/08/2017	6	15

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione unica per realizzazione ed esercizio.

Impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi - nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa) alla via A. D'Amico, zona industriale.

Ditta EDIL CAVA s.r.l. con sede legale in via U. Foscolo n° 3 Comune di Cava de' Tirreni (Sa).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Edil Cava s.r.l., con sede legale in via U. Foscolo n° 3 del Comune di Agropoli (Sa), ha presentato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 24/04/2017, prot. 0297083, istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico, zona industriale, distinto in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 6, particelle nn. 27, 32, 87, 25, 380, 1902, 1900, 1897, 28, 225, 1950 e 1895 per una superficie complessiva di 8.876 mq;

TENUTO CONTO che con D.D. n. 3 del 15/06/2017, il progetto presentato dalla ditta Edil Cava s.r.l., è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

CONSIDERATO che in data 25/07/2017 la Conferenza di Servizi si è conclusa con parere favorevole al progetto:

a) con la prescrizione che dopo trenta giorni dall'esercizio è necessario effettuare un'indagine fonometrica, al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente;

b) subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della relazione previsionale acustica e della relazione tecnica aggiornata secondo le prescrizioni dell'ARPAC e del Comune di Cava de' Tirreni;

PRESO ATTO che in data 31/07/2017, prot. 0522945, è stata trasmessa dalla ditta la documentazione richiesta in Conferenza;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **EDIL CAVA s.r.l.** alla realizzazione dell'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico, zona industriale, distinto in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 6, particelle nn. 27, 32, 87, 25, 380, 1902, 1900, 1897, 28, 225, 1950 e 1895 per una superficie complessiva di 8.876 mq.

PRECISARE che la ditta Edil Cava s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di messa in riserva (R13), trattamento e recupero (R5) e deposito preliminare (D15), di cui agli allegati C e B della Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella, calcolata in ragione di 220 giorni lavorativi annui su un unico turno giornaliero:

CER	DESCRIZIONE	Operazione R13
-----	-------------	----------------

CER	DESCRIZIONE	Operazione R5			
		mc/g	Ton/g		
170101	Cemento	100	150	22000	33000
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	66	100	14.665	22000
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	307	460	67465	101200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	13,5	20	2935	4400
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	13,5	20	2935	4400
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	16,5	25	3666	5500
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	16,5	25	3666	5500
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
170203	Plastica	30	45	6600	9900
TOTALE					326.700

CER	DESCRIZIONE	Operazione R5			
		mc/g	Ton/g		
170101	Cemento	100	150	22000	33000
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	66	100	14.665	22000
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	307	460	67465	101200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	13,5	20	2935	4400
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	13,5	20	2935	4400
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	16,5	25	3666	5500
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	16,5	25	3666	5500
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
TOTALE					316.800

CER	DESCRIZIONE	Operazione D15			
		mc/g	Ton/g		
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (guaine bituminose isolanti)	30	45	6600	9900
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14520	22000
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	30	45	6600	9900
TOTALE					41.800

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato, così come modificato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 386/2016 - Parte V, rimodulata in virtù dei nuovi quantitativi.

PRECISARE, altresì, che:

- dopo trenta giorni dall'esercizio, la ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PRESO ATTO che l'impianto prevede le seguenti tipologie di acque reflue:

1. quelle provenienti dai servizi igienici, pretrattate e convogliate in vasca Imhoff, recapitano poi in fogna pubblica;
2. quelle provenienti dal dilavamento dei piazzali, dalle coperture e dall'interno dell'impianto che previo trattamento, recapitano in corpo idrico superficiale, denominato "torrente Cavaiola".

AUTORIZZARE, pertanto, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque meteoriche pretrattate dell'impianto, che vengono recapitate nel "torrente Cavaiola", con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);

- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35° C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforati, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.*;
- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel corpo idrico superficiale;
- c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
5. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
6. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **trimestrale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
7. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

STABILIRE che la vasca imhoff sia periodicamente espurgata da ditta autorizzata con le modalità previste dalla norma vigente.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, le emissioni in atmosfera dell'impianto, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01 e pertanto il quadro emissivo è il seguente:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Valori stimati in Conc.ne mg/Nmc	Flusso di massa kg/h	Tipo di abbattimento
E1	Polveri	Frantumazione macinazione, selezione e vagliatura inerti	12,5	0,18	Nebulizzazione acqua e maniche filtranti
P1	Polveri diffuse	Frantoio REV vaglio vibrante	0,8	0,001264	Nebulizzazione ad acqua
P2	Polveri diffuse	Vaglio rotante terra select T5	2,3	0,003792	Nebulizzazione ad acqua

- con le seguenti prescrizioni:
1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al suddetto termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
 6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 8. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
 9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

PRENDERE ATTO, dalla dichiarazione del tecnico di parte, che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto provengono anche da una officina meccanica e da un gruppo elettrogeno e sono assimilabili a quelle scarsamente rilevanti, di cui all'art. 272, del D. Lgs. 152/06, Allegato IV, comma 1, rispettivamente alla lettera k): "autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura" e alla lettera bb): "impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni a cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta Edil Cava s.r.l.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, alla Soprintendenza BAP di Salerno ed Avellino, all'Autorità di Bacino della Campania Centrale, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
73	04/08/2017	50	6	15

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione unica per realizzazione ed esercizio.
Impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi - nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa) alla via A. D'Amico, zona industriale.
Ditta EDIL CAVA s.r.l. con sede legale in via U. Foscolo n° 3 Comune di Cava de' Tirreni (Sa).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 0C55657A1B9CA60A0667BCBAC20167233359A532

Frontespizio Allegato : 5FF359B8B6561BAFCC948798ACB5889FB058294A



Dip. 50 – DG 17 – UOD 09

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale, Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0595946 24/09/2018 12,23

Mitt. : 501709 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : SINDACO DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI; EDIL CAVA SRL

ASL SALERNO 1; ARPAC SALERNO

Classifica : 52.5.18. Fascicolo : 21 del 2018



Alla Ditta EDIL CAVA s.r.l.
Via Ugo Foscolo, 3
CAVA de' TIRRENI (SA)
info@pec.edilcava.it

Al Sig. Sindaco del Comune di
CAVA de' TIRRENI (SA)

All'Amministrazione Provinciale
Centro di Responsabilità Ambiente
Via Roma, 104
SALERNO

All'ARPAC
Dipartimento Provinciale
Via Lanzalone, 54
84126 SALERNO

Al Dipartimento di Prevenzione
Servizi Igiene Pubblica
Via Nizza, 146
84124 SALERNO

Alla Sezione Regionale
Albo Gestori Ambientali
c/o Camera di Commercio
Corso Meridionale, 58
80133 NAPOLI

PEC

Oggetto: Autorizzazione unica D.Lgs. n. 152/06. Art 208

Trasmissione D.D. n. 188 del 24.09.2018. Ditta EDIL CAVA s.r.l.

In una alla presente si trasmette copia del D.D. n. 188 del 24.09.2018, Ditta EDIL CAVA s.r.l. relativo all'autorizzazione alla modifica non sostanziale - D.D. n. 73 del 04/08/2017 per l'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Via A. D'Amico, Zona Industriale, del Comune di Cava de' Tirreni (SA), sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni (SA), Via U. Foscolo, n. 3.

Resp. P.O.
Ing. Giovanni Galiano



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
188	24/09/2018	17	9

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06 - art. 208 - Autorizzazione alla modifica non sostanziale. D.D. n. 73 del 04.08.2017. Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via A. D'Amico, Zona Industriale. Ditta EDIL CAVA SRL con sede legale nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via Ugo Foscolo n. 3.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta EDIL CAVA SRL, legale rappresentante Giuseppe Milito, nato a Cava Dei Tirreni il 05.01.1964, è titolare del D.D. n. 73 del 04.08.2017, rilasciato ai sensi dell'art. 208, del D.Lgs 152/06, Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via A. D'Amico, Zona Industriale;

- che in data 03.07.2018, prot. 428895, la Ditta ha trasmesso istanza di modifica non sostanziale, consistente:

- α) nell'inserimento del codice CER 170508 (pietrisco tolto d'opera);
- β) nell'eliminazione del codice CER 170107;
- χ) riduzione delle quantità dichiarate per i CER 010410 – 010413 – 101304 – 101208 – 170904 – 170101;

PRESO ATTO

- che dalla relazione tecnica presentata dalla ditta EDIL CAVA SRL, la succitata modifica è ascrivibile ad una variante non sostanziale, ai sensi della D.G.R.C. 386/2016, All 1, Parte seconda, par 2.2, in quanto non comporterà la variazione del ciclo lavorativo, la potenzialità dell'impianto, le quantità annuali dei rifiuti trattati rispetto a quanto già autorizzati con D.D. n. 73/2017;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE la modifica non sostanziale, consistente:

- nell'inserimento del codice CER 170508 (pietrisco tolto d'opera);
- nell'eliminazione del codice CER 170107;
- riduzione delle quantità dichiarate per i CER 010410 – 010413 – 101304 – 101208 – 170904 – 170101;

per cui la tabella riepilogativa dei CER per l'operazione R13, R5 e D15 autorizzati con D.D. n. 73 del 04.08.2017, viene così a modificarsi:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI AD R13

CER	DESCRIZIONE	TABELLA B			
		Quantità massima trattabile su base giornaliera		OPERAZIONE R13	
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	66	100	14655	22000
170508	pietrisco tolto d'opera	188,32	283,72	41598,67	62400
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	246	369	54133,33	81200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di	6,75	10	1467,50	2200

	cui alla voce 01 03 07 01 04 07				
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6,75	10	1467,50	2200
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9,09	13,64	2000	3000
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	9,09	13,64	2000	3000
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
170203	plastica	30	45	6600	9900
TOTALE					326.700

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI AD R5

CER	DESCRIZIONE	TABELLA C			
		Quantità massima trattabile su base giornaliera		OPERAZIONE R15	
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	66	100	14655	22000
170508	pietrisco tolto d'opera	188,32	283,72	41598,67	62400
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	246	369	54133,33	81200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	6,75	10	1467,50	2200
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6,75	10	1467,50	2200
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9,09	13,64	2000	3000
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	9,09	13,64	2000	3000
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
TOTALE					316800

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI A D15

CER	DESCRIZIONE	TABELLA D			
		Quantità massima trattabile su base giornaliera		OPERAZIONE D15	
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (guaine bituminose isolanti)	30	45	6600	9900
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14520	22000
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	30	45	6600	9900
TOTALE					41.800

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute D.D. n. 73 del 04.08.2017;

DI DARE ATTO che la presente autorizzazione non esonera la ditta EDIL CAVA SRL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta, autorizzazione di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e per l'esercizio dell'attività in parola;

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo PEC, il presente Decreto alla ditta EDIL CAVA SRL, con sede legale nel Comune di Comune di Cava Dei Tirreni, Via Ugo Foscolo n. 3.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Cava Dei Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'ASL Salerno, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
188	24/09/2018	50	17	9

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06 - art. 208 - Autorizzazione alla modifica non sostanziale. D.D. n. 73 del 04.08.2017. Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via A. D'Amico, Zona Industriale. Ditta EDIL CAVA SRL con sede legale nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via Ugo Foscolo n. 3.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 5C3E57405049B91B4A35C56BB92CF367E18048A7

Frontespizio Allegato : 2AA5294C618F9000004FA9F640C7B9A3B21C39B2



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
289	24/12/2020	17	9

Oggetto:

Autorizzazione per modifica non sostanziale di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi per adeguamento alle linee guida antincendio ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019, con riduzione dei codici EER e diminuzione dei quantitativi.

Ditta EDIL CAVA s.r.l. con sede impianto nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico, zona industriale

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Edil Cava s.r.l., con sede legale in via U. Foscolo n° 3 del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), è titolare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06:

- del D.D. n. 73 del 04/08/2017 di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico - zona industriale;
- del D.D. n. 188 del 24/09/2018 e del D.D. n. 80 del 26/03/2019 di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che il sig. **Milito Giuseppe**, nato a **Cava de' Tirreni** il **05/01/1964**, in qualità di rappresentante legale della ditta di cui in premessa, ha presentato:

- istanza acquisita in data 21/10/2019 - prot. 0632659 di modifica non sostanziale per l'adeguamento dell'impianto alle linee guida antincendio di cui alla D.G.R.C. n. 223, con riduzione dei codici EER e diminuzione dei quantitativi;
- documentazione integrativa, acquisita il 30/11/2019 - prot. 0656059, il 27/10/2020 - prot. 0505292 ed il 29/10/2020 - prot. 0509027, richiesta dalla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;

PRESO ATTO che:

- copia del verbale di Visita Tecnica di Prevenzione Incendi, Pratica VV.F. n. 45621, del Comando Provinciale dei VV.F. di Salerno, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. 151/2011, di accertamento del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio;
- è stata acquisita dichiarazione resa ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTA l'espressa dichiarazione di regolarità, resa con nota prot. 0615894 del 23/12/2020 dal Responsabile di Posizione Organizzativa di tipo "A", di assenza di conflitto d'interesse per il presente procedimento;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;
- la D.G.R.C. n. 223/19;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta Edil Cava s.r.l., rappresentante legale **Milito Giuseppe**, nato a **Cava de' Tirreni** il **05/01/1964**, alla modifica non sostanziale dell'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico - zona industriale, consistente nell'adeguamento dell'impianto alle linee guida antincendio di cui alla D.G.R.C. n. 223, con riduzione dei codici EER e diminuzione dei quantitativi.

STABILIRE che:

- la ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto di modifica;
- i lavori di adeguamento antincendio si dovranno concludere nei termini previsti dalla D.G.R.C. n. 223/2019 o ulteriori eventuali termini stabiliti dall'Amministrazione;

- le misure di adeguamento previste dalla D.G.R.C. n. 223/2019 non dovranno comportare un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, già autorizzato ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 con SCIA Antincendio, viceversa attivare le procedure del predetto D.P.R. n. 151/2011.

PRECISARE, pertanto, che la ditta Edil Cava s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici EER, quantità e volumi di seguito riportati nelle tabelle rimodulate:

CER	DESCRIZIONE	Operazione R13			
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	66	100	14655	22000
170508	Pietrisco tolto d'opera	188,32	283,72	41598,67	62400
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	246	369	54133,33	81200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	6,75	10	1467,5	2200
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6,75	10	1467,5	2200
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9,09	13,64	2000	3000
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	9,09	13,64	2000	3000
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
TOTALE					316.800

CER	DESCRIZIONE	Operazione R5			
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	66	100	14655	22000
170508	Pietrisco tolto d'opera	188,32	283,72	41598,67	62400
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	246	369	54133,33	81200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	6,75	10	1467,5	2200
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6,75	10	1467,5	2200
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9,09	13,64	2000	3000
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	9,09	13,64	2000	3000
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
TOTALE					316.800



CER	DESCRIZIONE	Operazione D15			
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (guaine bituminose isolanti)	30	45	6600	9900
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14520	22000
TOTALE					31.900

EVIDENZIARE che:

- a) ai sensi del comma 5 dell'art. 184, del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, di cui all'allegato D alla Parte IV;
- b) il deposito temporaneo dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/06.

CONFERMARE tutte le condizioni e prescrizioni previste nel D.D. n. 73/2017, che non siano in contrasto con il presente provvedimento.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011, ivi compreso l'eventuale aggiornamento degli adempimenti previsti.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto a mezzo pec alla ditta **Edil Cava s.r.l.** al seguente indirizzo: "info@pec.edilcava.it".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto alla Casa di Vetro della Regione Campania per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta





Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
289	24/12/2020	50	17	9

Oggetto:

Autorizzazione per modifica non sostanziale di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi per adeguamento alle linee guida antincendio ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019, con riduzione dei codici EER e diminuzione dei quantitativi.
Ditta EDIL CAVA s.r.l. con sede impianto nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico, zona industriale

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

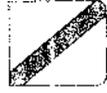
Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 8C055AD2C7AD6B15AC3FA39F57635548126B72E7

Frontespizio Allegato : C730E194D26B8463DD94CBA30CA28AC352B0ACFF

Regione Campania
Data: 24/12/2020 16:50:57, PG/2020/0617514



Giornale Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela dell'Ambiente
Gestimento Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente

il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0196180 11/03/2011 09,05

Attente : Conservazione della Nature

Classifico : 5 Fascicolo : 2 del 2011



Alia ditta EDIL CAVA s.r.l.
Via Cimitero, Parco Rita
84013 CAVA DEI TIRRENI

All'Amm.ne Provinciale
Settore Ambiente – Via R. Mauri, 63
84100 SALERNO

Al Comune di
84013 CAVA DEI TIRRENI

All'A.S.L. SALERNO-1
84014 NOCERA INFERIORE

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA

Alla Regione Molise
Ass.to Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell'Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI

Alla Regione Puglia
Assessorato Ambiente
P.za Moro, 37
70121 BARI

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regione Sicilia
90100 PALERMO

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente
Via Cosenza 1/g
88100 COSENZA

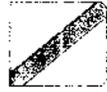
Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente
Via Novoli, 26
50127 FIRENZE

Alla Regione Emilia – Romagna
Assessorato Ecologia
Via Dei Mille, 21
40121 BOLOGNA

Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.za Partigiani, 1
06100 PERUGIA

Regione Friuli -Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale
P.za Deffeyes, 1
11100 AOSTA



Società Regionali della Campania

Area Generale o Capofamiglia
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
e Sviluppo Urbano, Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente

il Dirigente

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Filzi, 22
20124 MILANO

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica, Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere.
Palzo Balbi - Dorsoduro
30123 VENEZIA

Provincia Autonoma di Bolzano
Assessorato Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio, Ambiente e Foreste
P.za Dante, 15
38100 TRENTO

**OGGETTO OGGETTO : D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni – art. 208 –
Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta EDIL CAVA s.r.l con sede legale in cava de'
Tirreni (SA) alla Via Cuimitero – Parco Rita – Rinnovo dell' Autorizzazione all'esercizio.**

Si trasmette copia del decreto dirigenziale n. 177 in data 09.03.2011 relativo al
rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di trattamento di rifiuti
della ditta Ditta Edil Cava s.r.l. con sede legale in Cava dei Tirreni (SA) alla via Cuimitero,
Parco Rita.

Si pregano le Amministrazioni Regionali in indirizzo di voler trasmettere copia
del predetto provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio
territorio.

Dott. Luigi Raugi



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
177	09/03/2011	5	2	2

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - art. 208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta EDIL CAVA s.r.l. con sede legale in Cava de' Tirreni (SA) alla Via Cimitero - Parco Rita - Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : EF85ADE3CA828507D6163913B6A6DA41FD3301A9

Frontespizio Allegato : ACD9BF83C3ADD5B01B370AFFC87F7DB9A7801CD6

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
177	09/03/2011	5	2	2	0

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - art. 208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta EDIL CAVA s.r.l con sede legale in Cava de' Tirreni (SA) alla Via Cimitero - Parco Rita - Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio.

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta **EDIL CAVA s.r.l.**, legalmente rappresentata da **Miirto Giuseppe** nato a Cava dei Tirreni (SA) il 05.01.64, con sede in Cava dei Tirreni alla via Cimitero, Parco Rita, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03858110657, è autorizzata con D.D. n. 170 del 13.03.2006 all'esercizio di un impianto mobile da adibire alla macinazione, selezione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti allo stato solido;
- b. **CHE** la suddetta autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, risulta in scadenza al 13.03.2011;
- c. **CHE** con nota del 18.01.2011, integrata con nota del 01.03.2011, acquisite al protocollo d'ufficio, rispettivamente il 15.02.2011 prot. n. 120347 e il 07.03.2011 prot. n. 179283, la ditta **EDIL CAVA s.r.l.**, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione;
- d. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 5880 in data 06.12.02:
- a.1 Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno aggiornato al 14.02.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98;
 - a.2 Ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
 - a.3 Dichiarazione del legale rappresentante attestante che condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione sono rimaste invariate;

CONSIDERATO

- a. **CHE** la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Trituratore mobile	REV GCV100-USR25/A3	10810	Macinazione, vagliatura e selezione granulometrica di materiali inerti.

- b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante triturazione, selezione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice	ATTIVITA'
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica	R5
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09*	R5

06.03.16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15*	R5
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02*	R5
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5
10.12.03	Polveri e particolato	R5
10.12.06	Stampi di scarto	R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5
10.13.04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10	R5
16.11.02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01*	R5
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*	R5
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*	R5
17.01.01	cemento	R5
17.01.02	mattoni	R5
17.01.03	mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5
20.03.03	Residui della pulizia stradale	R5

RILEVATO

- a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

- c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;
- d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile ai richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;
- e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento da utilizzare per la triturazione, selezione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti solidi, alla ditta EDIL CAVA s.r.l., con sede in Cava dei Tirreni alla via Cimitero, Parco Rita;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **RINNOVARE** l'autorizzazione alla ditta EDIL CAVA s.r.l., legalmente rappresentata da Mirito Giuseppe nato a Cava dei Tirreni (SA) il 05.01.64, con sede in Cava dei Tirreni alla via Cimitero, Parco Rita, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03858110657, all'esercizio del seguente impianto mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Trituratore mobile	REV GCV100-USR25/A3	10810	Macinazione, vagliatura e selezione granulometrica di materiali inerti.

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice	ATTIVITA'
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica	R5
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09*	R5
06.03.16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15*	R5
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02*	R5
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5
10.12.03	Polveri e particolato	R5
10.12.06	Stampi di scarto	R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5
10.13.04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10	R5
16.11.02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01*	R5
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*	R5
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*	R5
17.01.01	cemento	R5
17.01.02	mattoni	R5
17.01.03	mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.	R5
20.03.03	Residui della pulizia stradale	R5

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la ditta EDIL CAVA s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta VENERE SAS dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta EDIL CAVA s.r.l.;
- al Comune di Cava dei Tirreni;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;

- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE REGIONALE

Comune di Cava de' Tirreni
Prot. 201500007425 del 06/02/2015



Serv. Sportello Unico Attività Produttive



V SETTORE – Area del Governo del Territorio

Dirigente responsabile: arch. Luigi Collazzo

Sportello Unico Attività Produttive

(D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive e D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale)

Autorizzazione Unica Ambientale

sostitutiva di:

- a) autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 ;
 - c) autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
 - e) comunicazione e/o nulla osta di cui all'art.8 della legge 3 ottobre 1995, n.447;
 - g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ;
- adottata in favore della Società:

EDIL CAVA Srl

con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3
Rif. AUA 196-ACEG

N. riferimento provinciale AUA 061/2015

IL FUNZIONARIO P.O.

Premesso che:

- il sig. Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 05.11.1964 ed ivi residente alla via S. Maria del Rovo, 145, in qualità di Legale Rappresentante della **Edil Cava srl.**, partita IVA e C.F. n. **03858110657** con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, ha presentato allo SUAP del Comune di Cava de' Tirreni (di seguito SUAP), con protocollo n. 50930 del 20.06.2014 istanza di AUA per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, avviando il relativo procedimento per il tramite dello SUAP presso la Provincia di Salerno e gli altri enti interessati e coinvolti nel procedimento;
- all'esito del complesso procedimento il Settore Ambiente – Servizio AUA – della Provincia di Salerno ha rimesso atto prot. **PSA201500003053** del **07.01.2015**, composto da otto pagine numerate e nove allegati tutti richiamati nel provvedimento conclusivo volto al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale alla citata ditta richiedente;

 1

Ritenuto:

- di dover adottare in favore della Edil Cava Srl come sopra generalizzata, in conformità ai pareri e nulla osta espressi e richiamati nel citato atto prot. **PSA201500003053** del **07.01.2015** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che, pertanto, è ad esso allegato, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** per l'impianto con stabilimento nel Comune di Cava de'Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 3, comma 1, D.P.R. 59/2013

Dato atto che:

- la presente Autorizzazione Unica Ambientale è riferita precipuamente:
 - a) autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 ;
 - c) autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
 - e) comunicazione e/o nulla osta di cui all'art.8 della legge 3 ottobre 1995, n.447;
 - g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ;adottata in favore della Società:
- l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. n. 59/2013 non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;
- l'A.U.A. è rilasciata dal SUAP, nei modi e nelle forme previste dalla norma.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- la Legge 26 ottobre 1995. n. 447;
- La Circolare n. 49801 del 7.11.2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'AUA nella fase di prima applicazione del D.P.R. n. 59/2013;
- la Legge Regione Campania 15/2011;
- la Determinazione Dirigenziale n.8 del 13.2.2014 del Settore Ambiente della Provincia di Salerno;
- le D.G.R. Campania 4102/92, modificata dalla D.G.R. Campania n. 2119/02;

ai sensi:

- dell'art.3 comma 1 e l'art. 4 comma 5 e 7 del DPR 59/2013;
- dell'art. 2 16 e 269 del D.Lgs n. 152/2006;
- dell' art. 1 comma 250 della L.R. Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

adotta per quanto esposto in narrativa. che si intende qui integralmente trascritto,

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

in favore della **Edil Cava Srl** con P.Iva e C.F. n. **03858110657**, con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, in persona del Legale Rappresentante Milito Giuseppe come sopra generalizzato, per l'attività di **recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata**, che sostituisce i titoli abilitativi indicati dal D.P.R. 59/2013 all' art. 3 comma 1 lettere:

- **lettera a)** autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;



- **lettera c)** autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
- **lettera e)** comunicazione e/o nulla osta di cui all'art.8 della legge 3 ottobre 1995, n.447;
- **lettera g)** comunicazione in materia di rifiuti. di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 .

Obbliga la Società Edil Cava Srl :

1. all'osservanza delle condizioni prescritte nei pareri e nulla osta pervenuti nel corso del procedimento, che si allegano a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che si intendono qui integralmente trascritti;
2. a comunicare tempestivamente alla Provincia, per il tramite dello SUAP, qualsiasi modifica relativa a variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante, indirizzo della sede legale;

Precisa che:

1. la presente A.U.A., ai sensi dell'art. 3 comma 6, del D.P.R. 59/2013, ha **validità di anni quindici**, a decorrere dalla data di rilascio in calce riportata, salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore. Sono fatti salvi altri visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'impianto e della relativa attività, se previsti;
2. eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno **sei mesi prima della data di scadenza**, come previsto all' art. 5 comma 1 del citato D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i.;
3. in merito alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 e al nulla osta sull'inquinamento acustico di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447. di cui alla presente autorizzazione competono all' ARPAC, ai sensi dell' art. 5 della Legge Regionale n. 10/1998, l'accertamento della regolarità, delle misure e di dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento atmosferico, nonché del rispetto dei valori limite e le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni. Gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla Regione Campania per i fini di cui agli artt. 278 e 279 del D. Lgs. 152/2006, al Comune per i fini di cui all'art. 10 della Legge 447/1995, nonché alla Provincia di Salerno;
4. le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale e regionale sulla comunicazione in materia di rifiuti di cui all'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni, nonché le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme, competono alla Provincia di Salerno ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;
5. qualora il Comune e gli altri Enti, preposti alle funzioni di controllo e vigilanza, ravvisino la sussistenza di presupposti giuridicamente rilevanti, che possano incidere negativamente sulla presente autorizzazione, dovranno richiedere, con adeguata motivazione, l'adozione di specifico provvedimento alla Provincia di Salerno.

Notizia dell'avvenuto rilascio del presente provvedimento sarà trasmessa in modalità telematica alla Provincia di Salerno, alla Regione Campania, all'ARPAC, all'ASL territorialmente competente e all'Autorità d'Ambito Sele ed al servizio Ambiente del Comune di Cava de' Tirreni .



Alla Provincia di Salerno è riservato quanto previsto all'art. 5 comma 5 lettere a) e b) del D.P.R. n. 59/2013.

Per ogni variazione c/o modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013.

Restano fatti salvi e impregiudicati i diritti dei terzi.

Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.



Il Funzionario P.O.
Ing. Pietro Di Napoli

La presente autorizzazione viene ritirata dal dott. Alfredo Amato, nato a Salerno il 01.02.1960 ed ivi residente alla via Arce, 90 per delega scritta del Rappresentante Legale della ditta Edil Cava Srl, emessa in data 05.02.2015 ed acquisita agli atti dello SUAP. Il dott. Amato è stato identificato a mezzo carta identità n°AK5791134 rilasciata dal Comune di Salerno il 26.09.2005

Per ricevuta





provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

**Autorizzazione Unica Ambientale
N. 061/2015**

sostitutiva di:

- a) autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e) comunicazione e/o nulla osta di cui all'art. 8, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- g) comunicazioni in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

adottata in favore della Società:

EDILCAVA Srl,

con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3. Rif.
AUA 196-ACEG

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- il sig. Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 5.11.1964 ed ivi residente alla Via Santa Maria del Rovo, 145, in qualità di legale rappresentante della Società Edilecava Srl, C.F. e P. IVA n. 03858110657 con sede legale e stabilimento in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, ha presentato al SUAP del Comune di Cava de' Tirreni (di seguito SUAP), istanza di AUA per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, con prot. n. 50930 del 20.6.2014;
- il SUAP ha trasmesso, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, ai soggetti competenti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c dello stesso D.P.R. 59/2013 e alla Provincia di Salerno, acquisita al protocollo generale al numero: 201400171784 del 8.7.2014, la succitata istanza e i relativi allegati, tra cui:
 - o la relazione tecnica con allegati i quadri riepilogativi delle emissioni convogliate e diffuse (Allegato n.1);
 - o la "Planimetria generale" con indicazione dei punti di emissione;
 - o la "Planimetria generale smaltimento acque reflue" (Allegato n. 2);
- l'Autorità di Ambito Sele, con Prot. Gen. n° 2037 del 10.7.2014, ha trasmesso il parere n. 26/2014, favorevole allo scarico nella pubblica fognatura (Allegato n.3), con allegato:
 - o la relazione tecnica illustrativa;
 - o la "Planimetria generale" con indicazione dei punti di emissione (Allegato n.1);
 - o la "Planimetria generale smaltimento acque reflue" (Allegato n.2);
 - o la comunicazione trasmessa dal Comune di Cava de' Tirreni con prot. n. 1487 del 20.11.2011 al consorzio per il Servizio idrico Integrato e alla





provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

Società Edilecava Srl, in cui si evidenzia che le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale dello stabilimento, potranno essere sversate, pervio trattamento, nel tratto fognario per acque bianche che recapita nel Torrente Cornamuzzo;

- la Provincia di Salerno, con nota prot. 201400190300 del 29/7/2014, ha chiesto al SUAP di inviare anche agli altri soggetti competenti, in via telematica, la domanda di AUA con gli allegati e le eventuali integrazioni, con particolare riferimento all'ARPAC e all'ASL Salerno;
- con nota prot. 62507 del 12.8.2014, assunta al protocollo generale al n. 201400201813 del 18.8.2014, il Servizio Ambiente del Comune di Cava de' Tirreni, comunica che dalla documentazione pervenuta, *"la valutazione dei livelli sonori di immissione in ambiente esterno, derivante dall'attività di che trattasi, non rispetta quanto previsto dall'art. 4 del DPCM 14/11/1997"* (Allegato n.4);
- la Provincia di Salerno, con nota prot. 201400221009 del 11.9.2014, ha indetto e convocato, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e s.m.i., apposita Conferenza di Servizi, per il giorno 23.10.2014, alle ore 10,00 presso gli uffici del Settore Ambiente, in via Raffaele Mauri, n. 61;
- il giorno 23.10.2014, presso gli uffici del Settore Ambiente, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale:
 - sono pervenute le seguenti comunicazioni allegare al verbale della seduta, a formarne parte integrante:
 - dalla Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti - Salerno, prot. N. 2014.0696437 del 20.10.2014, con cui, l'UOD, per poter formulare il parere di competenza, chiede il rinvio della seduta di 15 giorni per un approfondimento istruttorio;
 - dall'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, nota prot. n. 0061403/2014 del 23.9.2014, di trasmissione del parere 0061396/2014, con cui l'Agenzia comunica di non avere ricevuto la documentazione e pertanto non può esprimere parere.
 - dal Comune di Cava de' Tirreni, V Settore, Area Governo del Territorio, Servizio Ambiente, parere favorevole n. 201400074669 del 7.10.2014, in merito alla perizia fonometrica prodotta e successivamente integrata dalla Società (Allegato n.5);
 - dal Servizio Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Salerno, nota prot. n. 201400248626 del 7.10.2014, con cui viene chiesto l'invio di una planimetria-lay out e specifica dichiarazione in merito ad eventuali cambiamenti rispetto al precedente provvedimento del Servizio;
- il Presidente ha aggiornato la Conferenza di Servizi al giorno 25.11.2014 alle ore 10.00 presso gli uffici del Settore Ambiente della Provincia di Salerno;
- il giorno 25.11.2014, presso gli uffici del Settore Ambiente, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale:





provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812



- è pervenuta la comunicazione dalla Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti – Salerno, prot. n. 2014.0794849 del 24.11.2014 (Allegato n.6), con cui l'UOD esprime parere favorevole con prescrizioni, chiedendo alla Società di chiarire l'esatta posizione dell'impianto e di trasmettere, prima del rilascio dell'AUA, planimetria riportante il punto di emissione P1 e di chiarire l'esatto indirizzo dell'impianto;
 - il dott. Alfredo Amato, su delega del legale rappresentante della Edilcava Srl, si impegna di trasmettere per il tramite del SUAP quanto richiesto dalla Regione Campania con il citato parere n.2014.0794849 del 24.11.2014;
 - preso atto che sono pervenuti, dai soggetti competenti di cui all'art.2 comma 1 del DPR 59/2013, tutti i pareri favorevoli previsti, il Servizio Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Salerno - con nota prot.int. n. 201400044433 del 25.11.2014, (Allegato n.7) ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'integrazione dell'iscrizione della società richiedente al **n.103** del Registro provinciale delle imprese esercenti attività di recupero rifiuti in procedura semplificata di cui all'art. 216 comma 3 del D. Lgs. 152/2006.
 - il Presidente, rilevato che non sono pervenuti pareri negativi ha chiuso positivamente la Conferenza di Servizi:
- l'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, con nota prot. 69107/2014 del 25.11.2014, ha espresso parere favorevole (Allegato n.8);
 - la Società Edilcava Srl, per il tramite del SUAP, con nota assunta al protocollo generale al n. 201400311252 del 3.12.2014, ha trasmesso quanto richiesto nella seduta del 25.11.2014, tra cui la Planimetria con i punti di emissione (Allegato n.9).

Rilevato che:

- la Società Edilcava Srl, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013, ha dichiarato di essere assoggettata ai seguenti titoli abilitativi:
 - a) **autorizzazione agli scarichi**, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
 - c) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - e) **comunicazione e nulla osta di cui all'art. 8**, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - g) **comunicazioni in materia di rifiuti**, di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- e di non essere assoggettata ai seguenti titoli abilitativi:
 - b) **comunicazione preventiva** di cui all'art. 112 del D. lgs. n. 152/ 2006, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
 - d) **autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'art. 272 del D. lgs. n. 152/2006;





provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5221711 - Fax 089 338812

f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del D. lgs. 27 gennaio 1992, n. 99.

Preso atto dei pareri dei soggetti competenti, ex art. 2 comma 1 lettera c del DPR. 59/2013:

1. **Autorità d'Ambito Sele**, competente in merito all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
2. **Regione Campania**, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti – Salerno, competente in merito all'Autorizzazione ex art. 269 del D. Lgs. 152/2006;
3. **Provincia di Salerno**, Servizio Rifiuti e Bonifiche, competente per il ricevimento delle comunicazioni in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
4. **Comune di Cava de' Tirreni**, competente in merito alla comunicazione e al nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 e 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e in merito all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue su suolo, ai sensi del combinato disposto dall'art. 124 comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. Campania 15 marzo 2011 n. 4 art. 1 comma 250 e s.m.i..

Ritenuto:

- di dover adottare l'autorizzazione unica ambientale in favore della Società Edilecava Srl, come rappresentata, conformemente ai pareri e nulla osta pervenuti, per l'impianto con stabilimento nel Comune di in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, in sostituzione dei seguenti titoli di cui all'art. 3 comma 1 del D.P.R. 59/2013:
 - **lettera a)** autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - **lettera c)** autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - **lettera e)** comunicazione di cui all'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - **lettera g)** comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Dato atto che:

- la presente autorizzazione unica ambientale è riferita precipuamente:
 - all'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - al nulla osta di cui all'art. 8, comma 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - alla comunicazione in materia di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;





provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno

Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

- l'autorizzazione unica ambientale di cui al D.P.R. n. 59/2013 non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;
- l'A.U.A. sarà rilasciata dal SUAP, nei modi e nelle forme previste dalla norma;
- il SUAP, nel rilasciare il suddetto provvedimento, dovrà verificare l'eventuale necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività e il pagamento delle spese istruttorie ai Soggetti competenti.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Circolare n. 49801 del 7.11.2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'AUA nella fase di prima applicazione del D.P.R. n. 59/2013;
- la Legge Regione Campania n. 15/2011;
- la Determinazione Dirigenziale n. 8 del 13.2.2014 del Settore Ambiente della Provincia di Salerno;
- le D.G.R. Campania n. 4102/92, modificata dalla D.G.R. Campania n. 2119/02;

Vista altresì l'istruttoria effettuata dal Servizio in epigrafe;

Considerato che agli esiti dell'istruttoria e per quanto sopra esposto, non sono emersi motivi ostativi all'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;

Attestata la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i. e del "Regolamento recante la disciplina dei controlli interni", approvato con D.C.P. n. 4 del 14.2.2013;

ai sensi:

- dell'art. 3 comma 1 e l'art. 4 comma 5 e 7 del DPR 59/2013;
- dell'art. 124, 216 e 269 del D.Lgs n. 152/2006;
- all'art. 8, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- dell'art. 1 comma 250 della L.R. Campania 15 marzo 2011 n. 4;

adotta, per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, la

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

in favore della Società Edilcava Srl C.F. e P. IVA n. 03858110657 con sede legale in Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, in catasto al foglio n.11, particelle n. 1416 e 1447, in persona del legale rappresentante sig. Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni





provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauro, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

il 5.11.1964 ed ivi residente alla Via Santa Maria del Rovo, 145, per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, ubicato nel Comune Cava de' Tirreni alla Via Ugo Foscolo, 3, che sostituisce i titoli abilitativi indicati dal D.P.R. 59/2013 all'art. 3 comma 1 lettere:

- a) autorizzazione, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 allo scarico nella pubblica fognatura del Comune di Cava de' Tirreni e nel Torrente Cornamuzzo, come da parere favorevole n. 26/2014 con prescrizioni dell'Autorità di Ambito Sele, prot. n. 2037 del 10.7.2014 (Allegato n.3), a cui è allegata la citata comunicazione del Comune di Cava de' Tirreni prot.n. 1487 del 20.11.2011, e secondo quanto riportato nella "Planimetria generale smaltimento acque reflue" (Allegato n.2);
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 come da parere nota prot. 2014.0794849 del 24.11.2014 (Allegato n.6), della Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti e secondo quanto riportato nella Planimetria con i punti di emissione (Allegato n.9) ed i quadri riepilogativi delle emissioni convogliate e diffuse (Allegato n.1);
- e) nulla osta di cui all'art. 8, comma 6 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con iscrizione al **n. 103 del Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero di Rifiuti in procedura semplificata**, di cui all'articolo 254, comma 3 D.Lgs. 152/2006, come risulta dalla citata nota prot. int. 201400044433 del 25.11.2014 del Servizio Rifiuti e Bonifiche (Allegato n.7), per la classe di attività 2^a;

Obbliga la Società Edilcava Srl:

1. all'osservanza delle condizioni prescritte nei pareri e nulla osta pervenuti nel corso del procedimento, che si allegano a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che si intendono qui integralmente trascritti;
2. a comunicare tempestivamente alla Provincia, per il tramite del SUAP, qualsiasi modifica relativa a variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante, indirizzo della sede legale;

Precisa che:

1. la presente A.U.A., ai sensi dell'art. 3 comma 6, del D.P.R. 59/2013, ha **validità di anni quindici**, a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP, salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore. Sono fatti salvi altri visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'impianto e della relativa attività;
2. eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno **sei mesi prima della data di scadenza**, come previsto all'art. 5 comma 1 del citato D.P.R. n. 59/2013;

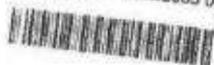




provincia di salerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

3. **in relazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura** di cui alla presente autorizzazione:
- le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale e regionale sugli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni riportate nel citato parere dell'Autorità d'Ambito Sele, nonché le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni competono alla stessa Autorità d'Ambito Sele, autorità ordinariamente competente al rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ordinariamente competente ai controlli ai sensi dell'art. 128 e seguenti;
 - tutti gli adempimenti connessi ai controlli di ARPAC e/o del gestore della rete fognaria, nonché agli autocontrolli analitici della Società Edilcava Srl sono di competenza dell'Autorità d'Ambito Sele;
4. **in relazione allo scarico di acque reflue su suolo** di cui alla presente autorizzazione:
- le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale e regionale sugli scarichi di acque reflue non in pubblica fognatura, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni riportate nel citato parere favorevole n. 26/2014 con prescrizioni dell'Autorità di Ambito Sele, prot. n. 2037 del 10.7.2014 (Allegato n.3), a cui è allegata la citata comunicazione del Comune di Cava de' Tirreni prot.n. 1487 del 20.11.2011, nonché le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni competono allo stesso Comune, autorità ordinariamente competente al rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ordinariamente competente ai controlli ai sensi dell'art. 128 e seguenti dello stesso D.Lgs. 152/2006;
 - tutti gli adempimenti connessi ai controlli di ARPAC, nonché agli autocontrolli analitici della Società Edilcava Srl sono di competenza del Comune;
5. in merito alle **emissioni in atmosfera** di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/2006 e al nulla osta sull'**inquinamento acustico** di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, di cui alla presente autorizzazione:
- competono all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n.10/1998, l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento atmosferico, nonché del rispetto dei valori limite e le determinazioni da assumere in merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni;
 - gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla Regione Campania, per l'eventuale applicazione di quanto previsto dagli artt. 278 e 279 del D. Lgs. 152/2006, al Comune per l'eventuale applicazione di quanto previsto all'art. 10 della Legge 447/1995 nonché alla Provincia;
6. le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale e regionale sulla comunicazione in **materia di rifiuti** di cui all'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni, nonché le determinazioni da assumere in





provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812



merito ad eventuale inosservanza di norme e/o prescrizioni, competono alla Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

7. qualora il Comune o gli altri Enti preposti alle funzioni di controllo e vigilanza, ravvisino la sussistenza di presupposti giuridicamente rilevanti che possano incidere negativamente sulla presente autorizzazione, dovranno richiedere, con adeguata motivazione, l'adozione di specifico provvedimento alla Provincia.

Il presente provvedimento non è titolo abilitativo ma produrrà effetti solo con il rilascio dell'autorizzazione da parte del SUAP, pertanto, il presente provvedimento, sarà trasmesso, telematicamente, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del citato D.P.R. n. 59/2013, al SUAP del Comune, per il rilascio del titolo abilitativo Società Edilcava Srl nei modi e nelle forme previste dalla norma.

Il titolo abilitativo, di cui all'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013, potrà essere rilasciato dal SUAP, ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, compresi i titoli edilizi e urbanistici, e quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

Il SUAP, nel rilasciare il suddetto provvedimento, dovrà verificare l'**eventuale necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività e il pagamento delle spese istruttorie ai Soggetti competenti**.

Si precisa che il provvedimento rilasciato dal SUAP dovrà essere trasmesso, in modalità telematica, alla Provincia, al Comune, alla Regione Campania, all'ARPAC, all'ASL territorialmente competente, all'Autorità d'Ambito Sele.

La Provincia di Salerno si riserva quanto previsto all'art. 5 comma 5 lettere a) e b) del D.P.R. n. 59/2013.

Per ogni variazione e/o modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013.

Restano fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Il Dirigente del Settore
Ing. Giuseppe D'Annunzi



16.2 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Punti di emissione	Impianto	Provenienza	Concentrazione emissioni	mg/mc	Flusso di massa Kg/h	Tipo di Abbattimento	Tipo di emissione
E1	Frantoio REV TIPO = UF 100	frantumazione, macinazione, selezione e vagliatura inerti di demolizione e costruzione (tramoggia di carico)	Polveri	16,65	0,074	Nebulizzazione acqua e Maniche filtranti	convogliata flusso verticale
E2	Frantoio REV TIPO = UF 100	frantumazione, macinazione, selezione e vagliatura inerti di demolizione e costruzione (all'uscita del frantoio)	Polveri	2,2	0,01	Nebulizzazione acqua e Maniche filtranti	convogliata flusso verticale
P1	Piazzale esterno	selezione inerti con l'impiego del vaglio rotante terra select (da installare)	Polveri	< 10	-	Nebulizzazione acqua e copertura	diffusa
P2	Piazzale esterno	Messa in riserva rifiuti (cumuli), movimentazione veicoli, deposito prodotto finito	Polveri	< 10	-	Nebulizzazione acqua	diffusa
P3*	Officina	Attrezzi meccanici, saldatura	-	-	-	-	-

*Le attività e gli impianti relativi al punto di emissione P3 non è soggetto ad autorizzazione, potendo invocare la disciplina di cui all'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.s. (attività ad emissioni scarsamente rilevanti).

PROVINCIA DI SALERNO
Prot PSA201500003063 07/01/2015



[Handwritten signature]



QUADRO RIPIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

Parametri e valori		E ₁	E ₂
Emissione	Metrico	art. 272 c. 1 o. 2 o.	SV M12
Altezza dal suolo	m	7	7
Altezza dal colmo	m	1,5	1,5
Geometria sezione			
Diametro o lato	m		
Sezione	m ²	0,95	0,95
Combustibile			
Potenza termica	MW		
Rilievatore in continuo		Non previsto	Non previsto
Provenienza		frantumazione, macinazione, selezione e vagliatura inerti di demolizione e costruzione (tramogglia di carico)	
Frequenza	n/d	continua	continua
Durata	n/d	8	8
Angolo del flusso	°	90	90
Temperatura	°C	ambiente	ambiente
Velocità	m/s	14	23
Portata	Nm ³ /h	4.500	6.000
Tenore vap. aq.	% (v/v)	-	-
Tenore O ₂	% (v/v)	-	-
MTD adottate		Nebulizzazione acqua e Filtri a maniche	
Piano Qualità Aria		IT0602	
Georeferenziazione E.		40°42'45,00"N 14°41'49,1"E	
Tenore O ₂ inq.	% (v/v)		40°42'45,20"N 14°41'49,05"E
Tenore vap. aq. inq.	% (v/v)		
Inquinanti		Conc. ne (mg/Nm ³)	F. emiss. (g/m ³)
		Classe	F. emiss. (g/m ³)
		DGR	DGR
		15,65	0,074
		4102/92	4102/92
		3,2	0,01



Handwritten signature



QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI DIFFUSE

Parametri e valori	P ₁		P ₂		P ₃		
	S	M X	S	M X	S	M X	
Provenienza	selezione inerti con l'impiego del vaglio rotante terra select (da installare)						Messa in riserva rifiuti (cumuli), movimentazione veicoli, deposito prodotto finito
Frequenza	n/d	1	1	1	Attività saltuarie		
Durata	h/d	8	8	8			
MTD adottate	Nebulizzazione acqua e copertura						
Piano Qualità dell'Aria	IT0602						IT0602
Georeferenziazione P ₁	40°42'46,34"N 14°43'47,68"E						40°42'45,64"N 14°43'48,28"E
Inquinanti	Classe	Concentrazione (mg/Nm ³)	Classe	Concentrazione (mg/Nm ³)	Classe	Concentrazione (mg/Nm ³)	
polveri	All 1 parte V Comma 5	< 10	All 1 parte V Comma 5	< 10	All 1 parte V Comma 5	*	

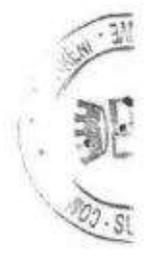
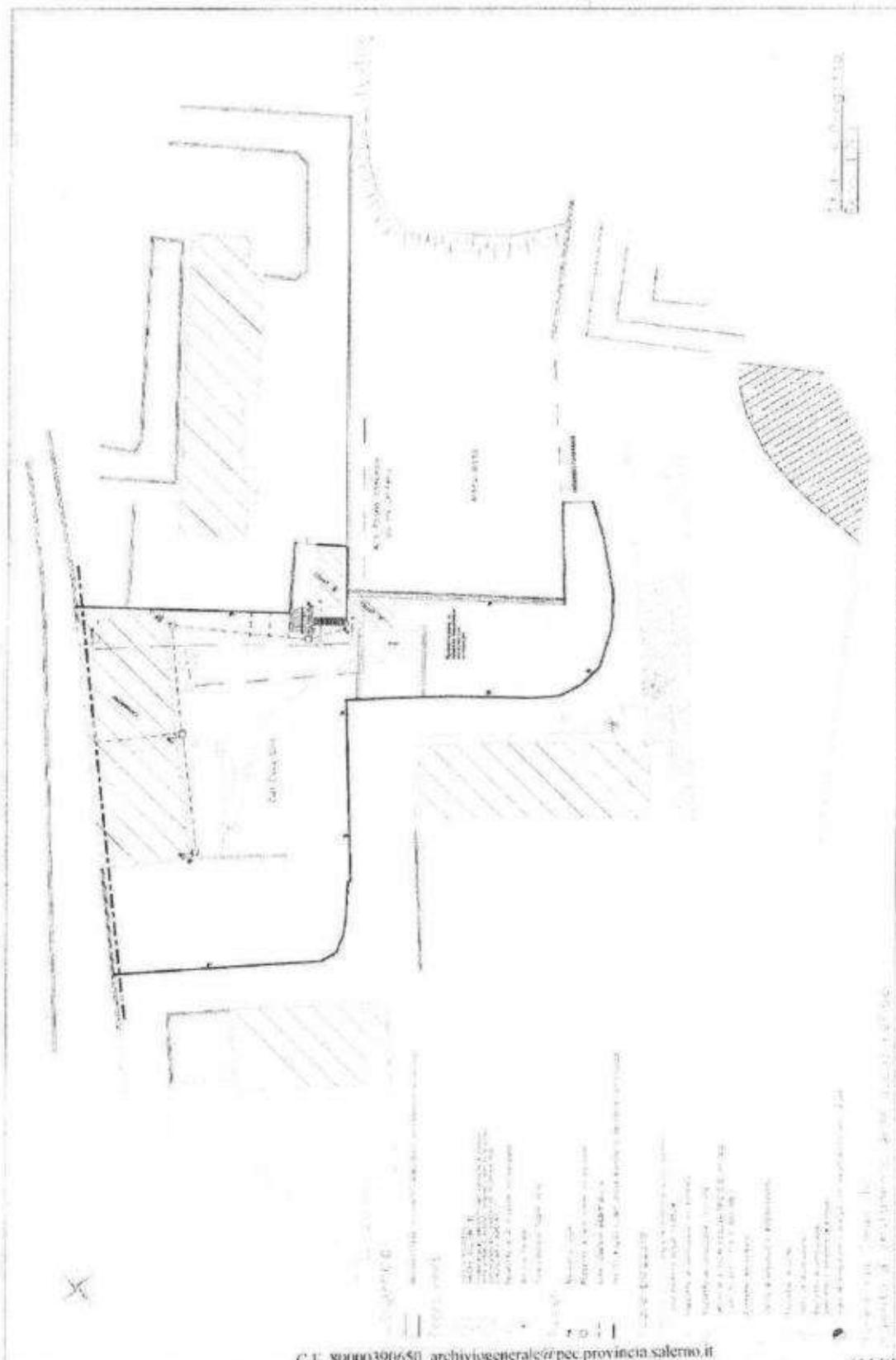
* Le attività e gli impianti relativi al punto di emissione P3 non è soggetto ad autorizzazioni, potendo invocare la disciplina di cui all'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (attività ad emissioni scarsamente rilevanti).



Handwritten signature



	E.C. 2015/00003053	PROVINCIA DI SALERNO - SERVIZIO REGIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE	AUTOREGOLAMENTO REGIONALE N. 30/2015
L. 19/05/2015			DATA DI APPROVAZIONE: 07/01/2015
AUTOREGOLAMENTO REGIONALE N. 30/2015			DATA DI APPROVAZIONE: 07/01/2015
AUTOREGOLAMENTO REGIONALE N. 30/2015			DATA DI APPROVAZIONE: 07/01/2015
AUTOREGOLAMENTO REGIONALE N. 30/2015			DATA DI APPROVAZIONE: 07/01/2015



Superficie piazzale : 2614,86 mq



Handwritten signature



Autorità di Amaro Sete

Parere n° 026/2014

Prot. Gen. n° 2037 del 10/07/2014

Comune di Cava de' Tirreni
Sportello Unico per le Attività Produttive
Piazza Abbro, 1
84013 - Cava de' Tirreni (SA)
suap@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

Provincia di Salerno - Settore Ambiente
Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale
Via Raffaele Mauri, 61
84129 - Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

p.c. Cava de' Tirreni
V Settore Area del Governo del Territorio
Piazza Abbro, 1
84013 - Cava de' Tirreni (SA)
francesca.mllione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

p.c. AUSINO S.p.A.
Via P. Atenolfi, 46
84013 - Cava de' Tirreni (SA)
lolandagiuliano@pec.ausino.it

p.c. Consorzio Nocera Ambiente
Via S. Maria delle Grazie, 562
84015 - Nocera Superiore (SA)
consorzionocerambiente@noceramambiente.it

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (D.P.R. n. 59/2013).
Parere relativo allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/2006.
Ditta: "EDIL CAVA srl" (raccolta rifiuti non pericolosi) - stabilimento via U. Foscolo, 3 - Cava de' Tirreni (SA).

- Premesso che il sig. MILITO GIUSEPPE, nato a Cava de' Tirreni (SA) il 05/01/1964 ed ivi residente in Via S. Maria del Rovo n. 145 - C.F. MLTGPP64A05C361L - in qualità di Legale Rappresentante della Ditta "EDIL CAVA srl" - Partita IVA n. 03858110657 - con sede legale e stabilimento a Cava de' Tirreni (SA) in via U. Foscolo n. 3, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale al SUAP del Comune di Cava de' Tirreni;

- Considerato che il SUAP del Comune di Cava de' Tirreni in data 07/07/2014, con nota acquisita al prot. n. 2010 del 09/07/2014, ha trasmesso a questa Autorità, quale soggetto competente in materia ambientale, l'istanza prodotta dalla ditta in oggetto per il rilascio del parere relativo allo scarico delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura del Comune di Cava de' Tirreni, provenienti dallo

1/4

Autorità per il servizio
idrico integrato

Parco Arboreale via S. Verdi, 23
84131 Salerno
tel. 089.522289 - 089.522798
fax 089.4229915
e-mail: info@arbolese.it
www.arbolese.it





stabilimento ubicato in via U. Foscolo n. 3 nel quale si svolge l'attività di "recupero rifiuti non pericolosi";

- Rilevato che la ditta "EDIL CAVA srl" è titolare dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura n. 161/2011 rilasciata da quest'Autorità in data 20/06/2011 valida fino al 19/06/2015;
- Preso atto che la ditta ha rispettato tutte le prescrizioni impartite da quest'Autorità nell'Aut. n. 161/2011;
- Preso atto che l'istante, sia nella domanda presentata al SUAP del Comune di Cava de' Tirreni che negli elaborati a corredo dell'istanza stessa, ha dichiarato che: "non sono intervenuti cambiamenti alla situazione già autorizzata di cui al titolo abilitativo n. 161/2011";
- Preso atto che dagli elaborati trasmessi non si evincono modifiche rispetto a quanto autorizzato da quest'Autorità con atto n. 161/2011;
- Visto il parere favorevole del Comune di Cava de' Tirreni, gestore del servizio fognario recapitante i reflui della ditta in parola, espresso con nota prot. n.3487 del 20/01/2011 ed acquisito da questo Ente in data 26/01/2011 al prot. n. 268, allegato all'Autorizzazione originaria n. 161/2011;
- Visto il parere favorevole del Consorzio Nocera Ambiente, gestore del servizio depurativo recapitante i reflui della ditta in parola, espresso con nota prot. n. 1567/10/LPU del 04/08/2010 ed acquisito da questo Ente in data 09/08/2010 al prot. n. 2766, allegato all'Autorizzazione originaria n. 161/2011;
- Esaminata la documentazione prodotta dal tecnico incaricato geom. Raffaele Cesaro, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Salerno con n. 2925, come allegata all'istanza;
- Vista la relazione di fine istruttoria redatta dal RUP geom. Antonio Letteriello;
- Dato atto che all'art. 74 - comma 1 - lettera h) del D.Lgs. n. 152/2006 vengono definite "acque reflue industriali";
- Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 124 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/06, il Dirigente esprime

PARERE FAVOREVOLE

allo scarico nella pubblica fognatura del Comune di Cava de' Tirreni delle acque reflue industriali prodotte dalla Ditta in parola nella persona del sig. MILITO GIUSEPPE, sopra generalizzato, provenienti dallo stabilimento sito in via U. Foscolo n. 3, nel quale si svolge l'attività di "recupero rifiuti non pericolosi", in NCEU al foglio 11 particelle n. 2198 e 2199, nei punti di immissione come individuati negli elaborati allegati al presente atto, in particolare:

- le acque nere provenienti dai servizi igienici (previo trattamento in vasca Imhoff) nel collettore acque nere incidente su via Cimitero avente come recapito finale l'impianto di depurazione Sub. Comprensoriale Medio Sarno n. 4 di Nocera Inferiore gestito dal Consorzio Nocera Ambiente;
- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale e delle superfici coperte, previo pretrattamento in impianto di dissabbiamento e trattamento acque di prima pioggia, nel torrente Cornamuzzo.

2/4





Autorità di Ambito Sele

Il titolare dello scarico è obbligato:

- al rispetto delle prescrizioni impartite dalla società AUSINO S.p.A. e dal Consorzio Nocera Ambiente, gestori del servizio fognario-depurativo recapitante i reflui della ditta in parola, nel nulla osta di cui in premessa ed allegati al presente atto;
- al rispetto di tutto quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 " Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare, lo scarico relativo alle acque di dilavamento del piazzale deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, Allegato 5, del medesimo Decreto, per lo scarico in corpo idrico superficiale;
- ad eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio effettuando, con cadenza semestrale, la caratterizzazione dello scarico mediante analisi chimico-fisiche delle acque con campionamento nel pozzetto terminale posto prima dell'immissione nel torrente Cornamuzzo, con riferimento ai seguenti parametri di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006: pH, temperatura, colore, odore, materiali grossolani, solidi speciali totali, BOD5, COD, grassi ed olii animali-vegetali, piombo, rame, selenio, zinco, fenoli, idrocarburi totali, escherichia coli e saggio di tossicità acuta. Ciò al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
- a conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo di cui al punto precedente (analisi chimico-fisiche), interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc. ed esibirla ad ogni richiesta da parte di quest'Autorità di Ambito e dei soggetti competenti al controllo;
- ad impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte di quest'Autorità di Ambito e dagli altri soggetti competenti al controllo;
- a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che venisse richiesta.

Il titolare dello scarico, inoltre, è soggetto al divieto di scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido, anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- sostanze pericolose di cui alla tab. 5 Allegato 5 parte terza del D.Lgs. n. 152/2006.

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nel presente parere, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà a richiedere

3/4

Autorità per il servizio
idrico-ambientale

Piazza Arboreschi n. 6 - 84131 Salerno
Tel. 089.522791 - fax 089.522798
e-mail: info@autorita.it
www.ausino.it





l'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione degli atti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 152/2006.

Il presente parere è assentito ai soli fini del rispetto delle norme ambientali in materia di disciplina degli scarichi, fatti salvi i diritti di terzi ed ogni eventuale autorizzazione, concessione, permesso a costruire, nulla osta o quant'altro previsto dalla Legge per il caso in specie.

Il presente parere non costituisce né sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale avendo esso unicamente valenza di parere endoprocedimentale necessario per consentire alla Provincia di Salerno (Autorità competente all'adozione dell'AUA) il rilascio del provvedimento autorizzativo al SUAP.

Rappresentano parte integrante e sostanziale del presente parere i file in formato pdf di seguito elencati inviati dal Comune di Cava de' Tirreni in data 07/07/2014 mediante PEC con identificativo univoco del messaggio oppec275.20140707165339.26871.06.1.17@pec.aruba.it

Elenco file allegati:

- estratti Tav.3;
- istanza ato;
- planimetria rete fognaria;
- relazione.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Antonio Letteriello



Il Direttore Tecnico
Ing. Francesco Petrosino



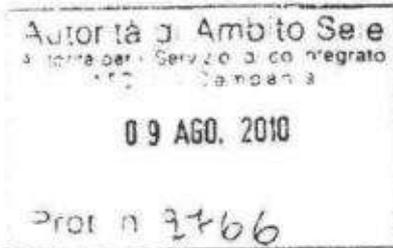
ECOSARNO

GESTIONI S.C.R.L.

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA20150003053 07/01/2015



Prot.: 1567/10/LPU Spett.le **Ente d'Ambito Sele**
Consorzio per il Servizio Idrico Integrato
Parco Arbostella Viale G. Verdi, 23/L
84131 Salerno
c.a. **Direttore Tecnico - Ing. Petrosino**
Fax: 089/5223915



Spett.le **Comune di Cava dei Tirreni**
IV Settore - Opere Pubbliche e Servizi
Manutentivi
V. Schreiber
84013 Cava dei Tirreni
c.a. **Ing. Attanasio**
Fax: 089/341295

p.c. Spett.le **Giunta Regionale della Campania**
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"
Via De Gasperi 28/55
80133 NAPOLI
c.a. **Ing. Fontana**
Fax: 081/7963275

Nocera Superiore, Il 04.08.2010

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico in Pubblica Fognatura (DITTA "Edil Cava" di Milito Giuseppe

In merito all'autorizzazione di cui all'oggetto, la scrivente Ecosarno Gestioni, in qualità di soggetto gestore provvisorio dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore per conto della Regione Campania, esprime parere positivo allo scarico della ditta "Edil Cava" di Milito Giuseppe per quanto di propria competenza.

Si attesta l'idoneità idraulica e funzionale del sistema depurativo a ricevere i reflui della ditta in oggetto, per quanto di nostra competenza ed in base a quanto riscontrato dalla documentazione ricevuta in data 16/07/2010 e con vs. Prot. 2324 del 02/07/2010.

In attesa di Vostre comunicazioni in merito porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile di Processo
Ing. Luca Pucci

ECOSARNO GESTIONI S.C.R.L.
NOCERA SUPERIORE (SA)
RESPONSABILE PROCESSO
Ing. Pucci

Impianto e Sede Legale: 84015 Nocera Superiore (SA) - Via S. Maria delle Grazie snc - Tel/Fax 081 9369458
Sede Amministrativa: 80078 Pozzuoli (NA) - Via Antiniana 28 - Tel 081 5700455 - Fax 081 7624451

File C:\Users\pucci\ECOSARNO\Desktop\ecosarno\uterie_esterne\parere_edilcava_040810.doc





Città di Cava de' Tirreni

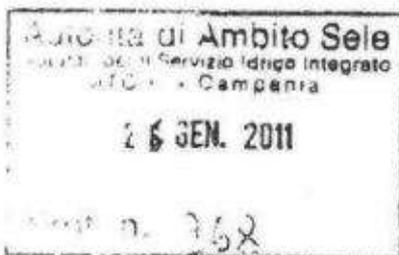
IV Settore - Servizio Idrico Integrato
Dirigente responsabile: Ing. Antonino Attanasio

Palazzo di Città - piazza E. Abbro
84013 Cava de' Tirreni (SA)
089 682430; fax 089 682100

orario al pubblico:
lunedì e mercoledì ore 9,00-12,00
martedì e giovedì ore 16,30-18,30

Prot. n. *762*

Cava de' Tirreni, *30.11.2011*



Spett.le Consorzio per il Servizio Idrico Integrato
Parco Arbostella v/le G. Verdi, 23/L
84131 SALERNO

c. p.c. Spett.le ditta
"Edilcava"
di Milito Giuseppe
Via Cimitero Parco Rita
84013 Cava de' Tirreni (SA)



Oggetto: Istanza di autorizzazione immissione alla pubblica fognatura ai sensi del D.Lg.vo 152/2006.
Ditta "Edilcava" di Milito Giuseppe, via Cimitero Parco Rita -

Visti gli atti trasmessi dall'Ente di Ambito Sele, acquisiti al prot. di questo Ente in data 15.07.2010 al n. 42717 inerenti l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura della ditta "Edilcava" di Milito Giuseppe, in via Cimitero Parco Rita, si comunica:

- che esiste un tratto fognario per acque bianche che recapita nel torrente Cornamuzzo, nel quale potranno essere sversate previo trattamento le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale dello stabilimento;
- i reflui neri provenienti dagli uffici potranno essere recapitati nel condotto fognario comunale di via cimitero, (previo idoneo impianto di sollevamento), che sarà collettato al realizzando impianto sub-compensoriale Medio Sarno n. 4 di Nocera Inferiore.

Distinti saluti.

GS

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
- Ing. Luca CASELLI -





Città di
Cava de' Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84033 Cava de' Tirreni (Sa)

tel. 089682164
fax 089661087

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

V SETTORE - AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE RESPONSABILE ARCH. LUIGI COLLAZZO
Servizio Ambiente

Comune di Cava de' Tirreni
Prot. 201400062507 del 12/08/2014



Descr. Attribuzione

ALLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI

mailto:unicosportello@comune.cava-de-tirreni.sa.it

ALLA PROVINCIA DI SALERNO- SETTORE AMBIENTE
UFFICIO AUA

mailto:dirigente@provincia.salerno.it

ALLA AUTORITA' AMBITO SELE
UFFICIO AUA

mailto:ua@autorita.it

AL STAP ECOLOGIA REGIONE CAMPANIA

mailto:dgo5.uods8@pec.regione.campania.it

ALL'ARPAC DIP. PROV. SALERNO

mailto:arpacdipartimencosalerno@pcert.postecert.it

ALL'ASE SALERNO

mailto:protocollogenerale@pec.aslsalerno.it

E p.c. EDIL CAVA SRL

Pec: info@pec.edilcava.it

PROVINCIA DI SALERNO
Prot PSA201500003053 07/01/2015



Oggetto: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR 59/2013- RISCONTRO PEC DEL 07/07/14 AD
OGGETTO: ISTANZA DI AUA DITTA EDIL CAVA SRL DI MILITO GIUSEPPE- comunicazione.

Vista la nota/pec inoltrata allo scrivente ufficio dal Responsabile del Suap ing. Di Napoli in data 07/07/14 al fine di ottenere il parere e/o nulla osta di competenza dello scrivente ufficio alla istanza di Autorizzazione Unica Ambientale prodotta in data 20/06/14 con prot. 50930 dalla società Edil Cava via Ugo Foscolo 3, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, con la presente si comunica l'impossibilità di esprimere il parere/nulla osta di competenza, atteso che nella documentazione pervenuta mediante PEC, con identificativo univoco di messaggio opec 0252014070705309218920013170@pec.provincia.salerno.it, la valutazione dei livelli sonori di immissione in ambiente esterno derivante dall'attività di che trattasi non rispetta quanto previsto dall'art.4 del DPCM 14/11/97, applicabile per le attività ricadenti in classe V della tab. A del predetto decreto.

In attesa di integrazioni si sospende ogni determinazione.

Distinti saluti.

Il funzionario in p.o.

Servizio Ambiente

Arch. Francesca Millone

Francesca Millone



V SETTORE- UFFICIO AMBIENTE- TEL. 089/682164 FAX 089/661087
DIRIGENTE RESPONSABILE: ARCH. LUIGI COLLAZZO - tel. 089/682164





Città di
Cava de' Tirreni

Piazza E. Abbrò, 1
84013 Cava de' Tirreni (Sa)

tel. 089682164
fax 089461087

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

V SETTORE - AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE RESPONSABILE ARCH. LUIGI COLLAZZO
Servizio Ambiente

Comune di Cava de' Tirreni
Prot. 201400074669 del 07/10/2014



Serv. Ambiente

ALLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
suap@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

ALLA PROVINCIA DI SALERNO- SETTORE AMBIENTE
UFFICIO AUA
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

ALLA AUTORITA' AMBITO SELE
UFFICIO AUA
uia@pec.arnafe.it

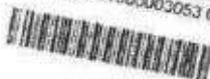
AL STAP ECOLOGIA REGIONE CAMPANIA
dgo5.uods@pec.regione.campania.it

ALL'ARPAC DIP. PROV. SALERNO
arpacdipartimentoosalerno@pcert.postecert.it

ALL'ASL SALERNO
protocollogenerale@pec.aslsalerno.it

E p.c. EDIL CAVA SRL
Pec: info@pec.edilkava.it

PROVINCIA DI SALERNO
Prot PSA201500003053 07/01/2015



Oggetto: Istanza di autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013. Risccontro PEC del 07/07/14 ad
OGGETTO: Istanza di AUA Ditta Edil Cava Srl di Milito Giuseppe - parere.

Vista la nota/pec inoltrata allo scrivente ufficio dal Responsabile del Suap Ing. Di Napoli in data 07/07/14 al fine di ottenere il parere e/o nulla osta di competenza dello scrivente ufficio alla istanza di autorizzazione unica ambientale prodotta in data 20/06/14 con prot. 50930 dalla società Edil Cava via Ugo Foscolo 3, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata,

vista la richiesta di integrazioni prot. n. 62507 del 12/08/14 che rappresentava l'impossibilità di esprimere il parere/nulla osta di competenza, atteso che nella documentazione pervenuta mediante PEC, con identificativo univoco di messaggio opet 275.20140707165339.26871.06.1.17@pec.arnafe.it, la valutazione dei livelli sonori di immissione in ambiente esterno derivante dall'attività di che trattasi non rispettava quanto previsto dall'art.4 del DPCM 14/11/97, applicabile per le attività ricadenti in classe V della tab. A del predetto decreto;

vista la valutazione di impatto acustico integrativa pervenuta con prot. n. 67307 del 12/09/14,

fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti, con la presente si esprime
parere favorevole

1) in relazione alla perizia fonometrica prodotta in data 20/06/14 con prot. 50930, come integrata dalla perizia

V SETTORE- UFFICIO AMBIENTE- TEL. 089/682164 FAX 089/461087
DIRIGENTE RESPONSABILE: ARCH. LUIGI COLLAZZO - tel. 089/682161





Città di
Cava de' Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de' Tirreni (Sa)

tel. 089682104
fax 089461087

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

acquisita con prot. n. 67307 del 12/09/14, che attesta il rispetto dei limiti di emissione, del limite assoluto di immissione e del limite differenziale per l'attività in oggetto, nel periodo diurno, ricadente in classe V (area prevalentemente industriale) del vigente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, redatta da tecnico competente in acustica ambientale iscritto nell'elenco regionale di cui all'art. 2 c. 6 e 7 della L. 447/95.

Il presente parere non costituisce né sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale avendo esso unicamente valenza di parere endoprocedimentale necessario all'Autorità Competente (Provincia di Salerno) per il rilascio del provvedimento finale.

Rappresentano parte integrante e sostanziale del presente parere i files formato pdf inviati dal Suap del Comune di Cava de' Tirreni in data 01/09/14 mediante PEC con identificativo univoco di messaggio: 0pec275.20140901135052.03962.068.88@pec.aruba.it nonché quelli integrativi recanti l'identificativo di messaggio: 0pec275.20140912093617.20377.03.1.17@pec.aruba.it.

Distinti saluti.

Il funzionario in p.o.
Servizio Ambiente
Arch. Francesca Milione

Francesca Milione

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA/2015/00003053 07/01/2015

V SETTORE- UFFICIO AMBIENTE- TEL. 089/682104 FAX 089/461087
DIRIGENTE RESPONSABILE: ARCH. LUIGI COLLAZZO - tel. 089/682104





Giunta Regionale della Campania
 Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
 U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno

Il Dirigente

Dip. 52 - DG 05 - UOD 18



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0794849 24/11/2014 18,26

Mitt. : 828518 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Dest. : PROVINCIA DI SALERNO SETTORE AMBIENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Classifica : 02 5 18. Fascicolo : 18 del 2014



PROVINCIA DI SALERNO
 Prot PSA201500003053 07/01/2015



PROVINCIA di SALERNO
 Settore Ambiente
 Servizio Autorizzazione Unica
 Ambientale
 Via R. Mauri, 61 - SALERNO

archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Oggetto: Conferenza di Servizi del 25.11.2014 - A.U.A. - DPR n. 59/2013 -
 Ditta : EDIL CAVA S.r.l. con impianto ubicato nel Comune di Cava de' Tirreni (SA), Via
 Ugo Foscolo, 3 -
 Rif. AUA 196-ACEG -
 Pratica n. 6730/1A

Si trasmette in allegato parere relativo alla conferenza di servizi di cui all'oggetto.

Il Resp. Pos. Org.
 Ing. Giovanni Galiano

Il Dirigente
 Dr. Antonello BARRETTA



SL

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno
ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

ai sensi del DPR N° 59 del 13 MARZO 2013

PRE ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVA

ai sensi della D.G.R.C. 286 del 19.01.2001 e del D.Lgs. 152/06

Ditta : EDIL CAVA S.r.l.

Sede Legale e Sede Impianto : Cava de' Tirreni (SA) - Via Ugo Foscolo, 3

Istanza del 08/07/2014 - Prot. 474854

Rif. AUA 196 - ACEG - Pratica n. 6730/AUA

Conferenza di Servizi del 25/11/2014

Con riferimento alla Conferenza di servizi indetta per il giorno 25/11/2014, questa UOD, esaminata la documentazione acquisita al prot. n. 474854 del 08/07/2014, limitatamente agli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1) prima del rilascio del provvedimento autorizzativo la ditta dovrà riproporre nuova planimetria riportante il punto di emissione diffusa "P1" relativo al vaglio rotante, erroneamente indicato con "P2", da trasmettere a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento e fornire i riferimenti catastali, nonché i dati relativi all'esatta ubicazione dell'impianto, atteso che:
 - nel D.D. n. 1188 del 29/05/2003 è riportato "Via Cimitero, Loc. Acqua della Quercia - Cava de' Tirreni (SA)";
 - nel D.D. di esclusione dalla procedura VIA n. 499 del 28/03/2014 è indicato "Via Cimitero, Parco Rita - Cava de' Tirreni (SA)";
 - nell'istanza AUA risulta ubicato in Via Ugo Foscolo, 3 - Cava de' Tirreni;
- 2) ottemperanza delle prescrizioni stabilite dal D.D. di esclusione dalla procedura VIA n. 499 del 28/03/2014;
- 3) i cumuli di stoccaggio degli inerti dovranno essere provvisti di teli di copertura al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera;
- 4) il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla Provincia di Salerno, alla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno, al Comune di ubicazione dell'impianto e al Dipartimento ARPAC, competenti per territorio;
- 5) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti alla Provincia di Salerno, alla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno, al Comune di ubicazione dell'impianto e al Dipartimento ARPAC, competenti per territorio;
- 6) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg, a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla Provincia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- 7) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- 8) stabilire che i controlli sulle emissioni atmosferiche siano effettuati almeno una volta all'anno e le risultanze trasmesse alla Provincia di Salerno, alla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno e al Dipartimento ARPAC, competenti per territorio;
- 9) è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- 10) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

Si invita l'Amministrazione Provinciale a rappresentare al SUAP competente, preposto al rilascio dell'AUA, di trasmettere copia del provvedimento alla scrivente UOD, per gli adempimenti d'ufficio.

Il coll.re amm vo:

Lucia Sessa

Il responsabile P.O.
Ing. Giovanni Galiano



Il Dirigente
Dott. Antonio Barretta



Pagina 1 di 1





provinciadisalerno

Settore Ambiente
Servizio Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Recupero Rifiuti in Procedura Semplificata
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO
Prot PSA201500003053 07-01-2015



II DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- Il sig Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 5.1.1964 ed ivi residente, alla via Santa Maria del Rovo n. 145, codice fiscale MLTGPP64A05C361L, in qualità di legale rappresentante della società Edil Cava S.r.l., P.IVA 03858110657, con sede legale e operativa in Cava de' Tirreni, alla via Ugo Foscolo n.3, già iscritta al n. 103 del Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ex art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., ha presentato al SUAP del Comune di Cava de' Tirreni istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 171784 del 8.7.2014, con la quale, tra l'altro, ha fatto richiesta di integrazione per modifiche non sostanziali alla suddetta iscrizione;

RICHIAMATI

- gli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che affidano alle Province la competenza relativa alle iscrizioni al registro delle imprese esercenti attività di recupero, previa verifica della sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge;
- il D.M. 5.2.1998 e s.m.i., che individua i rifiuti non pericolosi e disciplina le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero ammessi alle procedure semplificate;
- il D.M. n. 350/1998 che, ai fini della tenuta del Registro provinciale delle imprese esercenti attività di recupero in procedura semplificata e dell'effettuazione dei controlli periodici, stabilisce che le imprese iscritte sono tenute a versare alla Provincia un diritto di iscrizione annuale, determinato in relazione alla natura dell'attività e alle quantità di rifiuti trattati;
- il D.M. 161/2002 e s.m.i., che individua i rifiuti pericolosi e disciplina le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero ammessi alle procedure semplificate;
- il D.M. 151/2005 e s.m.i., attuativo delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- il D.P.R. 59/2013 regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;



Handwritten signature

VISTO l'istruttoria condotta dal responsabile che, esaminati gli atti allegati alla comunicazione, ritiene possibile esprimere parere favorevole all'integrazione dell'iscrizione al registro provinciale di cui art. 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i;

VISTO che il responsabile del procedimento ha condiviso l'esito dell'istruttoria:

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE



- all'integrazione dell'iscrizione per modifiche non sostanziali della società Edil Cava S.r.l., P.IVA 03858110657, con sede legale e operativa in Cava de' Tirreni, alla via Ugo Foscolo n.3, in persona del legale rappresentante sig Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 5.1.1964 ed ivi residente, alla via Santa Maria del Rovo n. 145, codice fiscale MLTGPP64A05C361L, al n. 103 del Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata, di cui all'art. 216, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, per la classe di attività 2[^], secondo quanto di seguito riportato:

Tipologia	Codici C.E.R.	Attività di recupero	Operazione di recupero	Quantità annua trattata (t/anno)
7.1 : rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	7.1.3 (a)(c)	[R13]	57.450
			[R5]	
7.3: sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	[101201] [101206] [101208]	7.3.3 (b)	[R5]	400
7.4: sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	[101203] [101206] [101208]	7.4.3 (b)(c)	[R5]	100
7.6 : conglomerato bituminoso	[170302] [200301]	7.6.3 (b)(c)	[R5]	25.000
7.11: pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3 (c)(d)	[R5]	3.000
7.12: calchi in gesso esausti	[101206] [101299] [200301] [101399] [170802]	7.12.3 (b)	[R5]	150
7.31bis : terre e rocce di scavo	[170504]	7.31bis (c)	[R5]	48.000

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA201500003053 07/01/2015



Milito Giuseppe

12.2: fanghi di dragaggio	[170506]	12.2.3 (a)	[R5]	500
12.3: fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	[010410] [010413]	12.3.3 (e)	[R5]	200
12.4 fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	[010410] [010413]	12.4.3 (e)	[R5]	200

PROVINCIA DI SALERNO
 Prof. PSA/2015/0003063/07/01/2015



2. L'esercizio delle attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- il quantitativo massimo annuo da recuperare non potrà essere superiore al quantitativo riportato nel presente provvedimento, per le singole tipologie di rifiuto sopra descritte;
- entro il 30 aprile di ogni anno, dovrà essere effettuato il versamento del pagamento annuale dei diritti di iscrizione, così come previsto per la classe di attività 2^a dal D.M. 350/1998, per un importo pari ad € 490.63 su c.c.p. n. 63019061, intestato a "Provincia di Salerno Servizio Tesoreria - Serv. Ambiente - Diritti Reg. D.LGS. 22/1997 - Via Roma n. 104 - 84100 Salerno", con indicazione nella causale del versamento dei seguenti elementi: "diritti di iscrizione annuale al registro Provinciale delle attività di recupero rifiuti";
- atteso che codesto impianto risulta ricadere nella subperimetrazione dell'ex sito di interesse nazionale del bacino idrografico del fiume Sarno, visto che la Regione Campania con DD n. 796 del 9.6.2014, pubblicato sul Burc n. 40 del 16.6.2014, ha approvato le linee guida relative alle indagini preliminari previste dall'art. 242 del D. lgs 152/2006 e s.m.i., per accertare l'eventuale contaminazione del sito, nel sottolineare l'obbligatorietà sancita al punto 3 del citato DD 796 del 9.6.2014, si invita la società in oggetto, a svolgere il predetto piano di indagine preliminare in conformità al citato Decreto Regionale;
- per l'esercizio dell'attività di recupero delle tipologie di rifiuti riportati nella presente disposizione, il titolare della società, dovrà comunicare annualmente (entro il 30 aprile dell'anno successivo) le quantità di rifiuti messe a riserva e quelle effettivamente destinate alle operazioni di recupero, utilizzando la scheda allegata alla modulistica predisposta da questo Settore.



ALLEGA

1. Planimetria generale con lay-out dell'impianto;

Il responsabile dell'istruttoria

Anna Rosaria Giorgio

Il responsabile dell'ufficio e del procedimento

dott. Giuseppe Urso

Il responsabile del servizio

ing. Annapaola Fortunato

Il dirigente del settore

ing. Giuseppe D'Acunzi





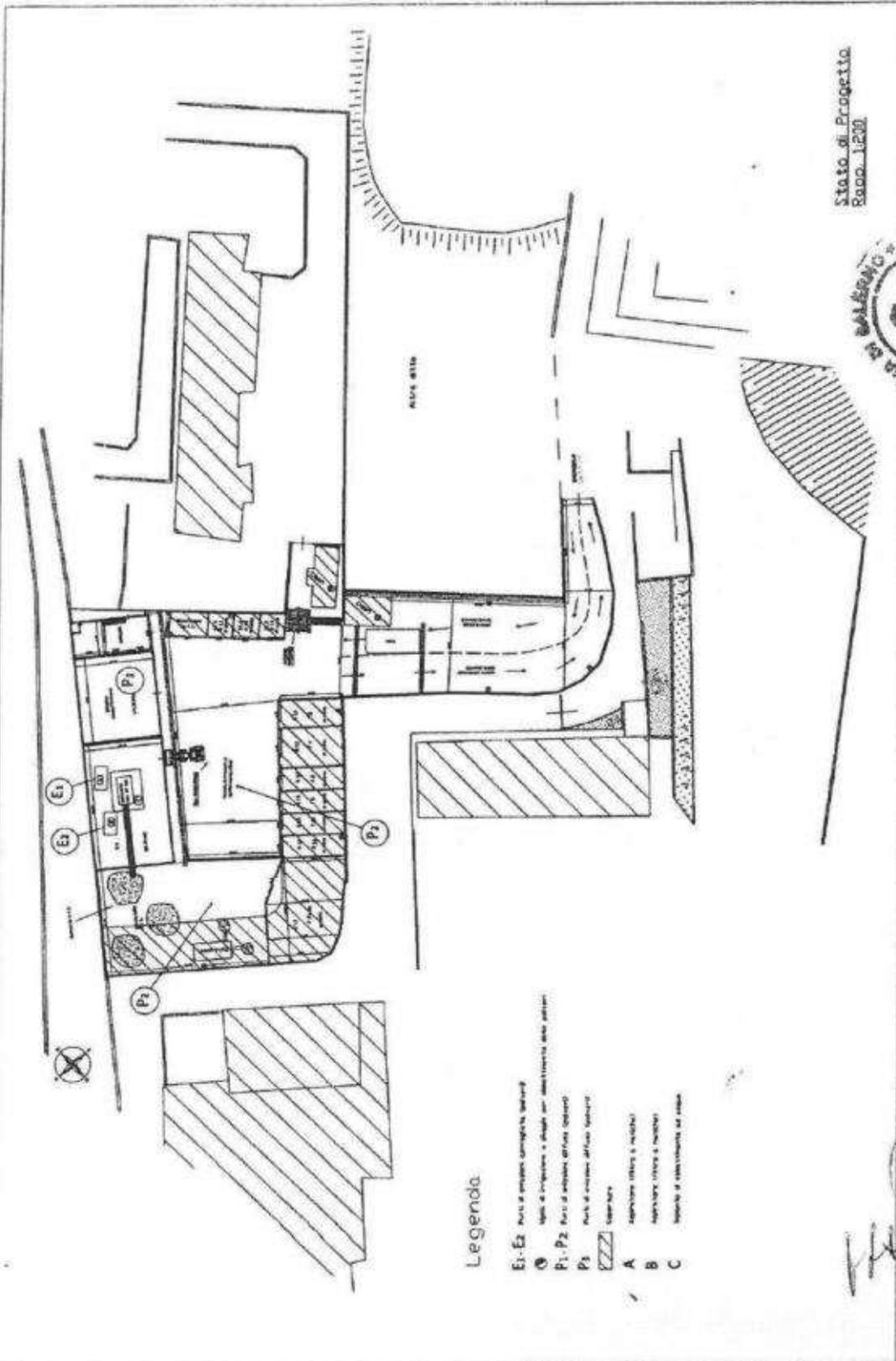

GEO-INGEGNERIA
 S.p.A. - Via S. Maria, 10 - 84013 Salerno (SA)
 P. IVA 01512050653

EC
 Ingegnere
 Dott. Carlo
 Di Stefano

Professionista iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno
 n. 123456789 - n. 123456789

Data: 07/01/2015
 Foglio: 1/1

Firma

Stato di Progetto
 Scad. 11/200

Handwritten signature



Handwritten signature



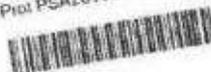


CAMPANIA

PEC

Dipartimento Provinciale Salerno

PROVINCIA DI SALERNO
Prot. PSA201500063053 07/01/2015



Alta Campania
Direz. Generale
Prot. N. 005010/2014
USCITA
25/11/2014
DIR. DINA 103/005010/4



Alla **PROVINCIA DI SALERNO**
Settore Ambiente – Ufficio AUA
Via Raffaele Mauri, 61
84131 – SALERNO

**Oggetto: Società EdilCava s.r.l. - via U. Foscolo, 3 – Cava de Tirreni (SA).
Conferenza di Servizi del 25.11.2014.**

Si trasmette in allegato nota relativa alla Conferenza dei Servizi indicata in oggetto.

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Vittorio Di Ruocco

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Alfonso Dubois

B.G./ARFI

S.D.F./ARFI



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0612326111 – fax 0612326225 – direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



CAMPANIA Dipartimento Provinciale Salerno

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0065985/2014
ENTRATA
25/11/2014
DG. DESA



Oggetto: Conferenza dei Servizi del 25/10/2014.

Richiedente Società EdilCava srl via U. Foscolo, 3 – Cava de Tirreni		Comune Cava de Tirreni
Rif. Legge	N e data CdS	Oggetto
D.P.R. 59/2013	2 25/11/2014	Provincia di Salerno - Settore Ambiente – Ufficio AUA: Convocazione acquisita al Ns. prot. n. 0065985/2014 del 12/11/2014 Rif. AUA 196 - ACEG

In merito all'oggetto,

- **vista** la convocazione della Provincia di Salerno - Settore Ambiente – Ufficio AUA prot. PSA201400268763 del 23/10/2014;
- **esaminata** la documentazione trasmessa dalla Società EdilCava srl e pervenuta alla scrivente U.O. ARFI;

questa Agenzia, esclusivamente nei riguardi della tutela della matrice ambientale aria e fatti salvi i vincoli, i diritti dei terzi ed i pareri, nulla osta, autorizzazioni, prescrizioni e valutazioni imposte dagli altri Enti interessati dal procedimento, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

Si resta in attesa degli esiti della Conferenza di Servizio.

Salerno 21/10/2014

Il Referente Tecnico
T.P.A.L.L. Berniero Gallotta

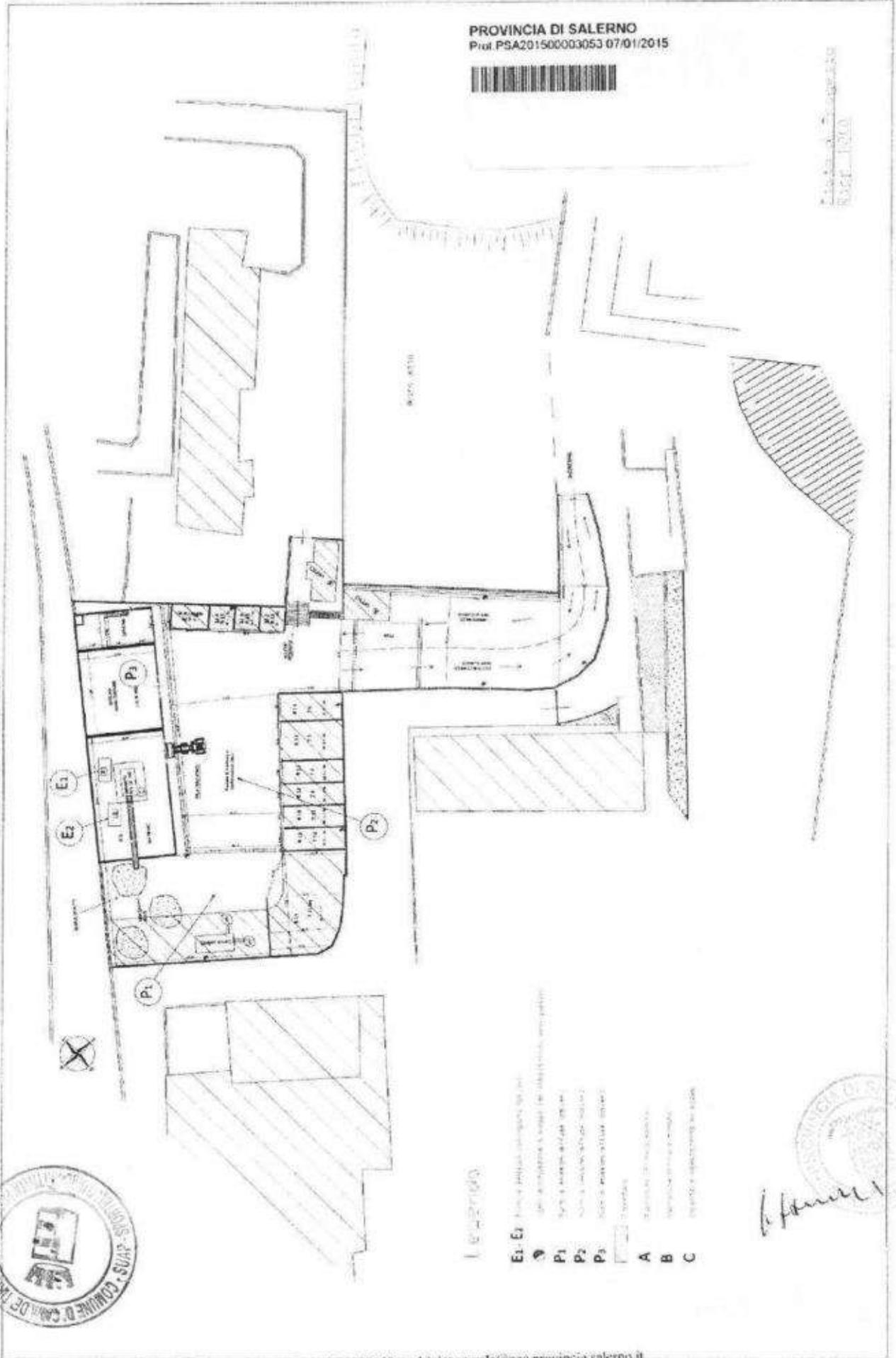
Il Dirigente della U.O. Aria e Agenti Fisici
Ing. Maria Rosaria Della Rocca

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Vittorio Di Ruocco





Provincia di Salerno
 Ufficio 1300



Legenda

- E1 - E2 - Finestra pannello con griglia, griglia
 per antipolline e griglia per sottopavimento, vetro pattern
- P1 - Solaio in cemento armato
- P2 - Solaio in cemento armato con griglia
- P3 - Solaio in cemento armato con griglia
 e ventilatore
- A - Muretto in cemento armato
- B - Muretto in cemento armato
- C - Muretto in cemento armato con griglia



Handwritten signature



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
289	24/12/2020	17	9

Oggetto:

Autorizzazione per modifica non sostanziale di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi per adeguamento alle linee guida antincendio ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019, con riduzione dei codici EER e diminuzione dei quantitativi.

Ditta EDIL CAVA s.r.l. con sede impianto nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico, zona industriale

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Edil Cava s.r.l., con sede legale in via U. Foscolo n° 3 del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), è titolare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06:

- del D.D. n. 73 del 04/08/2017 di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico - zona industriale;
- del D.D. n. 188 del 24/09/2018 e del D.D. n. 80 del 26/03/2019 di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che il sig. **Milito Giuseppe**, nato a **Cava de' Tirreni** il **05/01/1964**, in qualità di rappresentante legale della ditta di cui in premessa, ha presentato:

- istanza acquisita in data 21/10/2019 - prot. 0632659 di modifica non sostanziale per l'adeguamento dell'impianto alle linee guida antincendio di cui alla D.G.R.C. n. 223, con riduzione dei codici EER e diminuzione dei quantitativi;
- documentazione integrativa, acquisita il 30/11/2019 - prot. 0656059, il 27/10/2020 - prot. 0505292 ed il 29/10/2020 - prot. 0509027, richiesta dalla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;

PRESO ATTO che:

- copia del verbale di Visita Tecnica di Prevenzione Incendi, Pratica VV.F. n. 45621, del Comando Provinciale dei VV.F. di Salerno, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. 151/2011, di accertamento del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio;
- è stata acquisita dichiarazione resa ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTA l'espressa dichiarazione di regolarità, resa con nota prot. 0615894 del 23/12/2020 dal Responsabile di Posizione Organizzativa di tipo "A", di assenza di conflitto d'interesse per il presente procedimento;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;
- la D.G.R.C. n. 223/19;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta Edil Cava s.r.l., rappresentante legale **Milito Giuseppe**, nato a **Cava de' Tirreni** il **05/01/1964**, alla modifica non sostanziale dell'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico - zona industriale, consistente nell'adeguamento dell'impianto alle linee guida antincendio di cui alla D.G.R.C. n. 223, con riduzione dei codici EER e diminuzione dei quantitativi.

STABILIRE che:

- la ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto di modifica;
- i lavori di adeguamento antincendio si dovranno concludere nei termini previsti dalla D.G.R.C. n. 223/2019 o ulteriori eventuali termini stabiliti dall'Amministrazione;

- le misure di adeguamento previste dalla D.G.R.C. n. 223/2019 non dovranno comportare un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, già autorizzato ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 con SCIA Antincendio, viceversa attivare le procedure del predetto D.P.R. n. 151/2011.

PRECISARE, pertanto, che la ditta Edil Cava s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici EER, quantità e volumi di seguito riportati nelle tabelle rimodulate:

CER	DESCRIZIONE	Operazione R13			
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	66	100	14655	22000
170508	Pietrisco tolto d'opera	188,32	283,72	41598,67	62400
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	246	369	54133,33	81200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	6,75	10	1467,5	2200
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6,75	10	1467,5	2200
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9,09	13,64	2000	3000
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	9,09	13,64	2000	3000
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
TOTALE					316.800

CER	DESCRIZIONE	Operazione R5			
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	66	100	14655	22000
170508	Pietrisco tolto d'opera	188,32	283,72	41598,67	62400
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	246	369	54133,33	81200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	6,75	10	1467,5	2200
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6,75	10	1467,5	2200
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9,09	13,64	2000	3000
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	9,09	13,64	2000	3000
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
TOTALE					316.800



CER	DESCRIZIONE	Operazione D15			
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (guaine bituminose isolanti)	30	45	6600	9900
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14520	22000
TOTALE					31.900

EVIDENZIARE che:

- a) ai sensi del comma 5 dell'art. 184, del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, di cui all'allegato D alla Parte IV;
- b) il deposito temporaneo dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/06.

CONFERMARE tutte le condizioni e prescrizioni previste nel D.D. n. 73/2017, che non siano in contrasto con il presente provvedimento.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011, ivi compreso l'eventuale aggiornamento degli adempimenti previsti.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto a mezzo pec alla ditta **Edil Cava s.r.l.** al seguente indirizzo: "info@pec.edilcava.it".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto alla Casa di Vetro della Regione Campania per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta





Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
289	24/12/2020	50	17	9

Oggetto:

Autorizzazione per modifica non sostanziale di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi per adeguamento alle linee guida antincendio ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019, con riduzione dei codici EER e diminuzione dei quantitativi.
Ditta EDIL CAVA s.r.l. con sede impianto nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico, zona industriale

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 8C055AD2C7AD6B15AC3FA39F57635548126B72E7

Frontespizio Allegato : C730E194D26B8463DD94CBA30CA28AC352B0ACFF

Regione Campania
Data: 24/12/2020 16:50:57, PG/2020/0617514



Decreto Dirigenziale n. 154 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

IFRAT SRL - RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 D. LGS 152/06 S.M.I., PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (D15,R5,R12,R13) CON UBICAZIONE DELL'IMPIANTO IN LOCALITA' VIA BOSCO DEL GAUDIO COMUNE DI OTTAVIANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b. che con D.G.R.n.386 del 20/07/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. che il sig. Francesco TUCCILLO, nella qualità di rappresentante legale della Soc. IFRAT srl, con nota acquisita in data 31/03/2017 prot. n. 2017.0239940 ha richiesto l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in località via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano (NA).
- d. che con decreto n. 298 del 24/11/2016 della UOD 520507 il progetto dell'impianto di cui si tratta è stato escluso dalla procedura di VIA;
- e. che per l'impianto è stata verificata dal RdP la congruità tra il progetto escluso dalla VIA e quello oggetto di richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2016 .

RILEVATO

- a. che la Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 20/04/2017, esaminata la documentazione trasmessa dalla Soc. IFRAT srl, ha ritenuto il progetto esaminabile da parte della Conferenza di Servizi di cui al comma 6 art. 208 del D.Lgs. 152/06 previa acquisizione di ulteriore documentazione, che la società ha trasmesso con note acquisite agli atti con prot. 2017.0255157 del 06/04/2017, prot.2017.0267251 del 11/04/2017 e prot. 2017.0334025 del 10/05/2017;
- b. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 31/05/2017 e conclusasi in data 20/06/2017, i cui verbali si richiamano, esaminata la documentazione presentata dalla Società, e le relative integrazioni, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:
 - b.1** la Società intende esercitare attività di Deposito preliminare [D15], messa in riserva [R13], scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 [R12], recupero [R5], ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di rifiuti non pericolosi. L'attività da svolgere rientra tra le seguenti causali (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.): Allegato C – Operazioni di recupero: D15: Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14; R5: Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche; R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
 - b.2** l'area dell'impianto che si intende realizzare ricade in località Bosco del Gaudio nel Comune di Ottaviano (NA), catastalmente i lotti sono individuati nel NCT del Comune di Ottaviano al foglio n. 2 particelle n. 2245 e 2249;
 - b.3** le emissioni polverulenti sono generate essenzialmente:

- dalla macchina frantumatrice per la riduzione del materiale in tre diverse granulometrie;
- dalla movimentazione dei materiali all'interno dell'area di sedime;
- dall'azione del vento sul materiale polverulento stoccato in cumuli.

Per quanto riguarda la produzione di polveri volatili, la macchina per la frantumazione e vibrovaglio degli inerti, funzionando per schiacciamento, ha bassissime emissioni di polveri, come da “quadro riassuntivo delle emissioni” redatto in base ai dati sperimentali acquisiti durante l'esercizio del frantumatore:

QUADRO RIASSUNTIVO DICHIARATO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA IMPIANTO								
Impianto di frantumazione primaria e vagliatura								
Sigla	Origine	Temper. Emissione (°C)	Tipologia di emissione	Durata emissione		Impianto di abbattimento	inquinanti emessi	
				h/g	g/a		inquinanti	mg/Nm ³
E1	Frantoio pannello di controllo	39	Emissione diffusa	1/1,5	~ 170	Interno ad acqua	Polveri totali	6,1
E2	Frantoio pannello di controllo	39	Emissione diffusa	1/1,5	~ 170	Interno ad acqua	Polveri totali	9,1
E3	Vibrovaglio pannello di controllo	39	Emissione diffusa	1/1,5	~ 170	Interno ad acqua	Polveri totali	2,7

Per abbattere le emissioni polverose dai cumuli, saranno installati degli ugelli fissi di nebulizzazione di acqua che, funzionando sul principio della deflessione del getto, consentiranno al getto di acqua, sia per la limitata dimensione della sua goccia che per l'angolo di apertura di abbattere completamente le polveri come previsto nell'Allegato V Parte I punto 4 Decreto Legislativo n. 152/2006.

Per l'abbattimento delle polveri, sollevate durante le fasi di lavorazione e/o movimentazione, si farà ricorso all'utilizzo di acqua nebulizzata con sistemi a pioggia dislocati lungo il perimetro del sedime.

b.4 per le emissioni acustiche, il Comune di Ottaviano è dotato di Piano di Zonizzazione acustica con l'approvazione del nuovo PUC, per la zona i valori limiti sono diurno 60dB – notturno 50 dB;

b.5 l'attività non rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui non è soggetta ai controlli di prevenzione dei vigili del fuoco.

b.6 la gestione delle acque di scarico, acque di prima pioggia ed acque nere, è la seguente:

- acque nere dei servizi igienici;
- acque meteoriche;
- acque ruscellanti sul piazzale;

I reflui civili prodotti dai servizi igienici troveranno il loro recapito nella vasca Imhoff. Tale vasca, raggiunto il livello massimo di riempimento, sarà espurgata da una ditta specializzata autorizzata.

Le acque meteoriche, ruscellanti sul piazzale in c.a. dotato di opportune pendenze, saranno captate dalle griglie dislocate sullo stesso che recapiteranno nell'impianto di trattamento, le acque trattate saranno convogliate, mediante elettropompa, in apposita vasca di accumulo per il reimpiego attraverso i sistemi di nebulizzazione. Sono presenti nell'area di interesse due vasche a tenuta della capacità di 10.000 litri cadauna per un totale di 20.000 litri di accumulo. La frazione residua sarà raccolta sul fondo della vasca di trattamento per la quale si provvederà all'espurgo con cadenza mensile, gli olii e i grassi saranno invece accumulati nel pozzetto disoleatore/degrassatore a monte della vasca di trattamento con espurgo periodico dello stesso;

b.7 nella seduta del 31/05/2017 l'ASL NA 3 Sud, nella rappresentanza del dr. Vincenzo De Prisco, esprime parere favorevole affinché la società IFRAT srl rispetti il lay out di lavorazione e le tecnologie a contenere le emissioni polverose;

b.8 nella seduta del 31/05/2017 il comune di Ottaviano nella rappresentanza dell'Architetto Armando Santelia, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto;

b.9 la Città Metropolitana di Napoli, con nota acquisita agli atti con prot. 383707 del 31/05/2017 ha richiesto integrazioni alla tavola 2 "planimetrie insediamento, sezioni e prospetti", con l'indicazione dettagliata delle aree a servizio dell'impianto riportando per ciascuna di queste, i relativi CER; richiede inoltre di riportare in planimetria l'area che la ditta intende utilizzare per le operazioni di cernita (R12).

b.10 la Soprintendenza Arch. Belle Arti e Paesaggio – Napoli con nota acquisita agli atti con prot. 383740 del 31/05/2017, esprime parere favorevole sotto il profilo ambientale, prescrivendo una congrua rifinitura del muro di cinta e l'implementazione della sistemazione vegetazionale dell'area in progetto con piante di tipologia autoctona.

b.11 l'Arparc di Napoli con nota acquisita agli atti con prot. 385269 del 31/05/2017 esprime parere favorevole per l'impatto acustico e chiede chiarimenti per l'acqua, le emissioni di polveri e per i rifiuti.

b.12 la soc. IFRAT srl ha provveduto, con nota acquisita agli atti con prot. 2017.0400594 del 08/06/2017, ha trasmettere tutte le integrazioni richieste.

RILEVATO Altresì

a. che successivamente alla conclusione della Conferenza dei Servizi è pervenuta la nota dell'ATO 3, acquisita agli atti con prot.2017.0448409 del 29/06/2017, con la quale l'Ente fa presente che per la propria attività produttiva l'IFRAT srl non scarica le proprie acque reflue in pubblica fognatura, e quindi non esprime parere in merito.

PRESO ATTO

a. che la soc. IFRAT srl, alla pubblicazione del 19/06/2017 è iscritta al n° 331 della Withe List della Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Napoli .

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, di approvare e autorizzare il progetto dell'impianto, sito in località Bosco del Gaudio nel Comune di Ottaviano (NA), per l'esercizio della attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13)

VISTI

- la L.n.241/90 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- la D.G.R.383/16;
- la D.G.R.n. 478/2012 s.m.i ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta del R. del P. di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1.AUTORIZZARE la Soc.IFRAT srl ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 e s.m.i., conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, a realizzare l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) in località Bosco del Gaudio nel Comune di Ottaviano (NA), in conformità al progetto, acquisito agli atti con nota del 31/03/2017 prot. n. 2017.0239940 che consta dei seguenti elaborati:

Documentazione amministrativa

- 1.Domanda in carta resa legale in bollo con annesso CD;
- 2.Trasmissione documentazione integrativa;
- 3.Dichiarazione di conformità tra cartaceo e CD;
- 4.Copia del titolo di disponibilità dell'area dell'impianto debitamente registrato;
- 5.Autocertificazione relativa all'iscrizione della ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs. 15912011 (come da Allegato 1b);
- 6.Allegato 1 e
- 7.Titoli, nomina ed accettazione dell'incarico da parte del Responsabile Tecnico;

Documentazione Tecnica

- 1.Relazione tecnica;
- 2.Relazione Geologico - Tecnica attestante l'idoneità del suolo e del sottosuolo;
- 3.Relazione acustica previsionale, redatta da tecnico abilitato, sulle sorgenti sonore presenti nell'impianto;
- 4.Relazione di ripristino ambientale dell'area oggetto dell'intervento;
- 5.Autocertificazione a firma del tecnico abilitato attestante la capacità produttiva dell'impianto;
- 6.Autocertificazione titoli edilizi;
- 7.Autocertificazione conformità urbanistica con certificato;

8. Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n° 183 del 2/11/2011 del certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino;

9. DD n. 298 del 24/11/2016 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, su conforme parere della commissione VIA – VAS e V.I. .

Inquadramento territoriale

1. Planimetria generale con lay-out di lavorazione;
2. Planimetria generale;
3. Sezioni e prospetti;
4. Planimetria schemi e reti impiantistiche;
5. Stralcio aerofotogrammetrico;
6. Estratto PUC.
7. Estratto catastale
8. Allegato 1 C con annessa dichiarazione del responsabile tecnico
9. Inquadramento con localizzazione dell'area oggetto dell'intervento
10. Corografia 1:25.000

2. DARE ATTO che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento ha validità di dieci anni decorrenti dalla data della comunicazione di questa UOD di cui al punto 5.3

3. PRECISARE che:

3.1 i rifiuti con i relativi codici CER, da stoccare e trattare che vengono autorizzati con il presente provvedimento sono i seguenti:

CER	Descrizione rifiuti in ingresso	Attività di deposito	Attività di recupero
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13	R5
010409	Scarti di sabbia e argilla	R13	R5
150101	Imballaggi in carta e cartoni	D15	
150106	Imballaggi in materiali misti	D15	
170101	Cemento	R13	R5

170102	Mattoni	R13	R5
170103	Mattonelle e ceramiche	R13	R5
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13	R5
170201	Legno	D15	
170202	Vetro	D15	
170203	Plastica	D15	
170302	Miscele bituminose diverse da 170301	D15	
170407	Metalli misti	D15	
170504	Terre e rocce diverse da 170503	R13	R5
170506	Fanghi di dragaggio diversi da 170505	R13	R5
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverse da 170507	R13	R5
170604	Materiali isolanti diversi da 170601 e 170603	D15	
170802	Materiale da costruzione a base di gesso diversi da 170801	D15	
170904	Rifiuti misti	R13	R5
200307	Rifiuti ingombranti	D15	

4 PRESCRIVERE alla Società:

- 4.1** per le polveri totali, prodotte durante l'attività di frantumazione, immesse in atmosfera, il valore autorizzato è di 6.1,-9.1,-2.7 **mg/Nm³** indicati in tabella per E1, E2, E3 dalla IFRAT srl. Qualora in seguito a controlli analitici, si dovessero riscontrare concentrazioni in uscita superiore al detto limite, ma sempre rientranti nel limite di legge, la società dovrà adottare tutti i rimedi per rientrare, entro 60 gg, nel limite autorizzato dandone comunicazione a questa UOD, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ARPAC, e al Comune di Ottaviano.
- 4.2** i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;
- 4.3** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;
- 4.4** il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 190 del

citato D.lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

- 4.5 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del Dlgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 4.6 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;
- 4.7 eseguire, a fine esercizio, indagini preliminari ambientali ai fini di accertare eventuali contaminazioni delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e falda e di attivare gli eventuali interventi di caratterizzazione e bonifica e/o messa in sicurezza permanente del sito;
- 4.8 il rispetto del valore limite delle emissioni acustiche, deve essere con il limite 60 dB (A) nel periodo diurno e 50 dB (A) nel periodo notturno, essendo il Comune di Ottaviano dotato di un piano di zonizzazione acustica. La società dovrà verificare il rispetto di tale limiti entro 30 gg dall'avvio dell'esercizio dell'attività e successivamente entro due anni.
- 4.9 La società dovrà inviare i risultati degli autocontrolli, entro 15 giorni dai rilevamenti, a questa UOD, all'ARPAC, alla Città Metropolitana di Napoli, al comune di Ottaviano e alla Soprintendenza Arch. Belle Arti e Paesaggio – Napoli . . .

5 DI STABILIRE che:

- 5.1 la Soc. IFRAT srl è tenuta a comunicare, a questa UOD e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;
- 5.2 la Soc.IFRAT srl prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività è obbligata a presentare a questa UOD, apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R.n.386 del 27/07/2016, a prima escussione rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione avente validità di anni undici (un anno in più rispetto alla scadenza della presente autorizzazione) e per un importo di € 238.800 a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;
- 5.3 questa UOD comunicherà alla Società e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di inizio dell'esercizio dell'attività di messa in riserva, cernita, recupero e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- 5.4 la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD;
- 5.5 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;
- 5.6 qualora la società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI della Parte Quarta del D.lgs. 152/06, si adotteranno, a

seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c.13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

- 5.6.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;
- 5.6.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- 5.6.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

6 DARE ATTO che:

il Sig. Francesco Tuccillo, nato a Ottaviano, nella qualità di legale rappresentante della Soc. IFRAT srl è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata; che l'eventuale cambio del legale rappresentante della società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa UOD;

- 7 **NOTIFICARE**, il presente atto alla Soc. IFRAT srl con sede legale nel Comune di Ottaviano (NA) in viale Elena 102;
- 8 **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Ottaviano (NA), all'ASL NA3 Sud, all'A.R.P.A.C., all'ATO 3, all'Albo Gestori Ambientali, alla Soprintendenza Arch., belle arti e Paesaggio di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.
- 9 **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dr. Michele Palmieri



REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale ciclo integrato delle acque
e dei rifiuti, valutazioni e autorizzazioni Ambientali
U.O.D. 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Napoli
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0687215 13/11/2019 14,18

Nitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : AL SINDACO DEL COMUNE DI OTTAVIANO; ALLA CITTA' METROPO...
ARPAC DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NAPOLI; SOC. IFRAT - OTTAVIANO
Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 6 del 2019



Al Signor Sindaco del
Comune di Ottaviano (NA)

Alla Città Metropolitana di Napoli
Via Don Bosco 4/F
80141 Napoli

All'ASL NA 3 Sud

All'Autorità Ambito Territoriale
Ottimale Napoli 3

All'ARPAC
Dipartimento Provinciale di Napoli
Via Don Bosco, 4/F
80141 Napoli

Soprintendenza Arch., Belle Arti e Paesaggio
Palazzo Reale, Piazza Pebliscito - Napoli

All'albo Gestori rifiuti di Napoli

Alla Soc IFRAT via del Bosco del Gaudio
Ottaviano (NA)

Oggetto: Soc. IFRAT srl - Richiesta di autorizzazione ex art. 208 D. Lgs 152/06 s.m.i., per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in località via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano (NA). Trasmissione decreto presa d'atto di Variante non sostanziale.

Con riferimento all'oggetto si trasmette il Decreto Dirigenziale n. ²¹² del 13/11/2019 di presa d'atto di variante non sostanziale. Gli Enti sono invitati ad effettuare i controlli di loro competenza.

Il Responsabile del procedimento
Dr Luigi Oliviero

Il Dirigente
Dr Antonio Ramondo



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Ramondo Antonio(interim)

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
212	13/11/2019	17	8

Oggetto:

IFRAT srl -Richiesta di autorizzazione ex art 208 Dlgs 152/2006 smi, per la realizzazione di una variante non sostanziale per un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in localita' via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano(NA). Presa d'atto di variante non sostanziale.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
212	13/11/2019	50	17	8

Oggetto:

IFRAT srl -Richiesta di autorizzazione ex art 208 Dlgs 152/2006 smi, per la realizzazione di una variante non sostanziale per un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in localita' via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano(NA). Presa d'atto di variante non sostanziale.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 7DECE0604257A1B59BF969E60E0A3D3CE1C09AA0

Frontespizio Allegato : FF863B45BE161A8233275D5FA92A5D0F023FA6C4

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b. che con D.G.R.n.386 del 20/07/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. che con DD 154 del 07/07/2017 la soc. IFRAT srl è stata autorizzata per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in località via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano (NA);
- d. che con DD 136 del 02/10/2018 alla soc. IFRAT srl è stata approvata variante non sostanziale all'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in località via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano (NA);
- e. che il sig. Francesco TUCCILLO, nella qualità di rappresentante legale della Soc. IFRAT srl, con nota acquisita in data 30/10/2019 prot. n. 2019.0655569 ha chiesto la presa d'atto, per la realizzazione di una variante non sostanziale per un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in località via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano (NA).
- f. Che a corredo dell'istanza ha presentato la seguente documentazione:
 - allegato 1.a ;
 - allegato 1.b dichiarazione e 1.b iscrizione;
 - Relazione tecnica descrittiva;
 - Spese istruttorie;
 - Tavola 2 Planimetria
- g. Che la variante in argomento consiste in:
 - Eliminazione di alcuni CER già autorizzati;
 - Realizzazione di n. 2 aperture di servizio per le attività di manutenzione;
 - Modifica del lay out dell'impianto;
 - Modifica alla Variante approvata di cui al DD 136 del 02/10/2018.

RILEVATO che

- gli interventi di progetto rientrano nella fattispecie di una variante non sostanziale ai sensi

dell'allegato 1 della DGR 386/2016 .

VARIANTE DA APPORTARE

1) Codici da eliminare (in tabella sottostante)

Codici Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Attività autorizzata
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13/R5
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	R13/R5
15 01 01	Imballaggi carta e cartone	D15/R13
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento ecc. diversi da 17 01 06	R13/R5

•
•

- 2) **Apertura.** Al fine di agevolare le operazioni di manutenzione dell'impianto di frantumazione e vibrovagliatura si chiede l'apertura nella recinzione del sedime dell'impianto autorizzato lungo il lato sud -est con cancello scorrevole in ferro;
- 3) Diversa allocazione dei rifiuti in apposite aree come da tavola grafica allegata all'istanza, ciò in conseguenza dei punti 1e 2;
- 4) Eliminare dal DD n. 136 del 02/10/2018 il periodo riportato a pag 11-12 della relazione tecnica come segue:

Sul materiale inerte recuperato per singola pezzatura saranno effettuati i test di cessione da laboratorio autorizzato al fine di verificare se i valori riscontrati siano conformi ai valori limiti di cui alle tabelle A e B dell'allegato 5 parte V del D.Lgs. 152/2006, per i materiali con valori conformi si procederà allo stoccaggio in appositi stalli in attesa della commercializzazione, mentre per i materiali non conformi si procederà ad una miscelazione meccanica con materiale inerte idoneo con frazioni non superiori al 40 % e si ripeterà la lavorazione di recupero attraverso l'impianto di frantumazione e vibrovagliatura, sugli inerti risultanti da tali lavorazioni si ripeteranno i test di cessione, i materiali con valori conformi ai valori

limiti di cui alle tabelle A e B dell'allegato 5 parte V del D.Lgs. 152/2006 saranno stoccati in appositi stalli e avviati alla commercializzazione, gli eventuali materiali con valori dei test di cessione non conformi invece saranno depositati in apposito stallo in regime di deposito preliminare [D15] e successivamente smaltiti come rifiuti in apposite discariche autorizzate.

Tutte le impurità derivanti dalle attività di recupero descritte saranno allocate nei rispettivi stalli secondo la loro natura in regime di messa in riserva o deposito preliminare e avviati alle successive fasi di recupero o smaltimento presso discariche autorizzate.

Pertanto non saranno ammesse tali operazioni

CONSIDERATO che

- per la variante di cui trattasi, nella sostanza, nulla cambia per le emissioni in atmosfera, per le emissioni acustiche, e per gli scarichi idrici rispetto al progetto approvato con DD n. 154 del 07/07/2017;
- le motivazioni espresse ed asseverate nella relazione tecnica descrittiva allegata all'istanza hanno validità tecniche ed incidono positivamente sul processo produttivo;

DATO ATTO che questa UOD in data 04/11/2019 ha provveduto a richiedere alla Prefettura di Napoli a carico dei componenti della società, per i familiari conviventi maggiorenni e del responsabile tecnico, la comunicazione antimafia, ai sensi dell'art.84 comma 2 del Dlgs. n. 159 del 06/09/2011.

RITENUTO che, per quanto su esposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in località via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano (NA) consistente in:

- Eliminazione di alcuni CER già autorizzati;
- Realizzazione di n. 2 aperture di servizio per le attività di manutenzione;
- Modifica del lay out dell'impianto;
- Modifica alla Variante approvata di cui al DD 136 del 02/10/2018.

VISTO

- il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s. m.i.;
- il DD n. 154 del 07/07/2017 ;
- la D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016;
- il DD 136 del 02/10/2018.

alla stregua dell'istruttoria compiuta e della proposta di adozione del RdP Luigi Oliviero del presente provvedimento,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi (D15,R5,R12,R13) con ubicazione dell'impianto in località via Bosco del Gaudio comune di Ottaviano (NA) consistente in:

- Eliminazione di alcuni CER già autorizzati;
- Realizzazione di n. 2 aperture di servizio per le attività di manutenzione;
- Modifica del lay out dell'impianto;
- Modifica alla Variante approvata di cui al DD 136 del 02/10/2018.

2. **AUTORIZZARE** la società ad esercitare l'attività nell'impianto approvato con D.D. n. 154 del 07/07/2017 e DD 136 del 02/10/2018 con le modifiche di cui al punto precedente, a seguito delle quali le attività e codici autorizzati sono quelle di seguito elencate:

Codici Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti in ingresso	Attività
17 01 01	cemento	R13/R5
15 01 06	imballaggi in materiali misti	D15/R13
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15/R13
17 04 07	metalli misti	D15/R13
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15/R13
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D15/R13
20 03 03	residui della pulizia stradale	D15/R13/R5
17 05 04	Terre e rocce ecc	R13/R5
17 05 06	Fanghi di dragaggio	R13/R5
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie	R13/R5
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	R13/R5

3.

RICHIAMARE le prescrizioni di cui al D.D. n. 154 del 07/07/2017;

4. **DARE ATTO** che

- in caso di informativa antimafia positiva la presente autorizzazione immediatamente perderà di efficacia.
- il Sig. Francesco Tuccillo, nato a Ottaviano, nella qualità di legale rappresentante della Soc. IFRAT srl è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;

5. **NOTIFICARE** , il presente atto alla Soc. IFRAT srl con sede legale nel comune di Ottaviano in viale Elena n.102 ed impianto nel Comune di Ottaviano (NA)in via Bosco del Gaudio;

6. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Ottaviano (NA), all'ASL NA3 Sud, all'A.R.P.A.C., all'ATO 3, all'Albo Gestori Ambientali, alla Soprintendenza Arch.,belle arti e Paesaggio di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

7. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e all'Ufficio I Staff del Capo Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr Antonio Ramondo

Codici Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Descrizione	Attività di deposito preliminare/messa in riserva - recupero		Ton/anno
15 01 06	imballaggi in materiali misti	D15/R13		40,00
17 01 01	cemento	R13	R5	258195,00
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15/R13		
17 04 07	metalli misti	D15/R13		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13	R5	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13	R5	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13	R5	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15/R13		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D15/R13		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13	R5	
20 03 03	residui della pulizia stradale	D15/R13	R5	



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
65	31/03/2017	52	5	17

Oggetto:

Impianto IPPC 5.3.a - 5.3.b e 5.5 sito in Acerra (NA) - Zona ASI, localita' Pantano. Autorizzazione Integrata Ambientale alla societa' Ital Ambiente s.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 776FB13F38F5EB43026D3A18A9D0064D60CFF094

Allegato nr. 1 : 1D73787EBEBF11CA539166131008AC7D730E5289

Allegato nr. 2 : E54B942D3D1AF637AA6E60C2318D4B0AEA21057C

Allegato nr. 3 : 332FBDEB1A7F0E30C0F783C1ADCCC49B07C2099D

Frontespizio Allegato : 10C8DF0F3E8814FDB12F1E1E110E6D3A49124BC1



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Pagnozzi Lucia (interim)

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
65	31/03/2017	5	17

Oggetto:

***Impianto IPPC 5.3.a - 5.3.b e 5.5 sito in Acerra (NA) - Zona ASI, localita' Pantano.
Autorizzazione Integrata Ambientale alla societa' Ital Ambiente s.r.l.***

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRIGENTE

VISTI

- a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
- b. l’art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all’istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
- c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
- d. il regolamento n. 12/2011, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
- e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
- f. la DGR n. 757 del 20/12/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l’incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
- g. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema con l’Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

- a. che la “Ital Ambiente s.r.l.” è stata autorizzata con D.D. n. 1332 del 28/11/2008 dell’allora Settore 02 - A.G.C. 05 alle attività di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti non pericolosi (R5) ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nell’impianto sito in Acerra (NA) – zona ASI località Pantano sulla base di istanza presentata in data 15/06/2006;
- b. la Ital Ambiente s.r.l. ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, acquisita al prot. n. 880265 del 17/10/2007, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 per ampliamento dell’impianto suindicato, per l’inserimento della nuova linea 3 (impianto di stabilizzazione/solidificazione) che risulta essere attività IPPC 5.1 e 5.3 dell’allegato 1 del citato decreto ora attività IPPC 5.3.a – 5.3.b e 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i. L’impianto oggetto di ampliamento ha una capacità di trattamento di rifiuti non pericolosi con potenzialità superiore a 50 t/g e trattamento di rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 t/g;
- c. che con D.D. n. 910 del 04/10/2008 dell’allora Settore 02 dell’A.G.C. 05 l’impianto ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;
- d. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell’istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo bollettino postale, la somma di € 1.000 a titolo di acconto in data 12/10/2007, di € 20.800 in data 09/09/2009 e di euro 300 in data 09/12/2015 quale saldo per complessivi € 22.100;
- e. che in data 20/05/2009 la società ha trasmesso documentazione integrativa;
- f. che con nota prot.n. 792796 del 16/09/2009 è stato comunicato l’avvio del procedimento amministrativo.

RILEVATO

- a. che con nota prot. n. 113703 del 09/02/2010 è stata convocata la Conferenza di Servizi

iniziata il 07/04/2010 e conclusa il 06/03/2014, i cui verbali si richiamano, nella quale è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

a1. l'area ove insiste l'impianto ricade nel SIN Litorale Domitio Flegreo oggetto di procedimento di bonifica da parte del competente MATTM che, con nota prot. 17556/adv/IV/VII/VIII del 08/09/2006 ha invitato la società a presentare entro 30 giorni il piano di caratterizzazione dell'area;

a2. nella seduta **del 08/10/2010** gli enti presenti, preso atto dell'inadempimento della società hanno espresso parere sfavorevole al rilascio dell'A.I.A. poiché, mancando la caratterizzazione dell'area non era possibile pronunciarsi definitivamente sul piano di gestione rifiuti, sulla parte impiantistica relativa alla protezione dell'ambiente.

La conferenza è stata **sospesa** nelle more dell'approvazione del piano di caratterizzazione che la società doveva trasmettere al competente Ministero e dell'eventuale bonifica dell'area;

a3. la società ha ottemperato a quanto richiesto dal MATTM che, con decreto 3476/TRI/DI/B del 22/06/2012 ha approvato il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2012 da cui risulta nessun superamento delle CSC per la matrice ambientale suolo ed un superamento delle CSC per il ferro e manganese per la matrice ambientale acqua di falda.

a4. la società ha trasmesso alla Regione documentazione integrativa A.I.A. acquisita agli atti con prot. 490253 del 07/06/2010 e successivamente documentazione relativa ai verbali di validazione delle attività di indagine svolte sul suolo e sull'acqua di falda, acquisita agli atti in data 02/08/2012 prot. 598023 e documentazione relativa al procedimento incardinato presso il Ministero acquisita agli atti in data 06/12/2012 prot. 905161;

a5. in data **05/02/2013** sono ripresi i lavori della Conferenza. Nella citata seduta sono state **richieste integrazioni al progetto A.I.A.** da parte dell'ARPAC, dell'Università di Napoli Parthenope, della Provincia e si è preso atto della richiesta del MATTM nella Conferenza di servizi decisoria del 22/06/2012 all'ARPAC di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini integrative eseguite dalla società sulle matrici terreno insaturo e acque di falda, nonché di esprimersi in merito all'eventuale all'attribuzione al fondo naturale dei superamenti rilevati per i parametri ferro e manganese nelle acque di falda. La società ha depositato agli atti della Conferenza la nota ARPAC prot. 1962 del 10/01/2013 in cui l'Agenzia regionale dichiara che per quanto concerne l'acqua di falda nelle aree ricadenti nel comune di Acerra si può ragionevolmente ritenere che gli analiti ferro e manganese siano presenti diffusamente nelle acque di falda delle aree investigate e che i valori di concentrazione riscontrati superiori alle CSC siano verosimilmente attribuibili alla struttura geo-chimica del sottosuolo;

a6. la società con nota prot. 321/FM/ef del 08/04/2013 ha trasmesso alla Regione e a tutti gli enti invitati in Conferenza la documentazione richiesta nella precedente seduta del 05/02/2013, acquisita agli atti in pari data con prot. 250643, successivamente integrata con nota prot 415 del 06/05/2013 acquisita agli atti con prot. 335637 del 13/05/2013, con nota prot. 548 del 06/06/2013 acquisita agli atti con prot. 413555 del 11/06/2013;

a7. nella seduta di Conferenza del 30/07/2013 il presidente ha richiamato il D.D. n. 184 del 08/05/2012 con cui l'allora Settore 02 dell'AGC 05 ha preso atto di una variante non sostanziale consistente in un'integrazione della fase di lavorazione dei terreni da scavo contaminati da fluoruri mediante l'aggiunta di additivo (calcio), integrazione della fase R12 per il codice 20.03.07 – rifiuti ingombranti limitatamente ad attività di selezione e cernita, sostituzione del codice CER 12.01.02 con il codice CER 19.12.12 per le attività R12 ed R13. Ha richiamato inoltre il successivo D.D. n. 599 del 14/12/2012 con cui il Settore 02 ha preso atto di un'altra variante non sostanziale consistente nella sostituzione dei codici CER17.04.04 e 19.10.02 con i codici 20.03.02 e 19.08.02, integrazione attività R12 per i codici CER 15.01.06 – 16.01.03 – 20.01.08 – 20.02.01, modifica area di stoccaggio e cernita umido da raccolta differenziata codice CER

20.01.08, rettifica quantitativo tonnellate dello stoccaggio massimo consentito a 7.150 ton, redistribuzione dei quantitativi parziali senza modifica del quantitativo totale;

a8. la Provincia di Napoli con nota prot. 75794 del 29/07/2013, acquisita agli atti con prot. 551305 del 30/07/2013 esaminata la documentazione ha espresso parere favorevole con la prescrizione di integrare l'elaborato tecnico allegato P4 – Planimetria con indicazione delle aree di stoccaggio con l'inserimento dei codici CER dei rifiuti relativi ad ogni area di stoccaggio;

a9. il Comune di Acerra con nota prot. n. 33321 del 30/07/2013 acquisita agli atti con prot. 551320 del 30/07/2013 esprime parere negativo sotto l'aspetto urbanistico e sotto l'aspetto ambientale;

a10. l'ASI in riferimento ai rilievi del Comune di Acerra fa presente che il Consorzio ha rilasciato con Decreto Commissariale n. 118 del 04/07/2013 il nullaosta per la realizzazione di una vasca in cemento armato per la raccolta del percolato all'interno dello stabilimento. Inoltre con Decreto Commissariale n. 190 del 21/11/2013 è stato rilasciato alla società Romana Immobiliare s.r.l. proprietaria degli immobili utilizzati in locazione dalla società Ital Ambiente s.r.l. il nullaosta in sanatoria relativamente all'accertamento di conformità ai sensi dell'art. 37 comma 4 del DPR n. 380/2001 per le opere eseguite all'opificio industriale. In riferimento agli scarichi idrici fa presente che la società ha in buona sostanza ottemperato alle prescrizioni di cui al verbale della seduta del 30/07/2013 ma dovrà prevedere un pozzetto fiscale all'uscita dell'impianto di trattamento biologico all'esterno della recinzione prima dell'immissione nel collettore acque nere consortile. L'impianto biologico a fanghi attivi previsto dovrà consentire il rispetto dei limiti prescritti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per gli scarichi in corpo idrico superficiale, così come prescritto dall'ATO2. L'ASI precisa inoltre che la società dovrà dotarsi, ai sensi dell'art. 3 del PRT ASI, di nullaosta all'esecuzione dei lavori di adeguamento del sistema fognario dello stabilimento e di successivo permesso di utilizzo dei collettori fognari consortili;

a11. l'Università degli Studi "Parthenope" dichiara che dal raffronto tra il progetto per il quale è stata rilasciata la compatibilità ambientale con D.D. n. 910 del 07/10/2010 ed il progetto A.I.A. così come da ultimo integrato emerge che il progetto A.I.A. presenta una linea di trattamento rifiuti in più (linea 6) deputata alla messa in riserva dei rifiuti biodegradabili che non sono previsti nel progetto V.I.A. Si riserva pertanto di verificare da un punto di vista tecnico la conformità o meno tra i due progetti

a12. la società relativamente a quanto espresso dal Comune di Acerra sotto l'aspetto urbanistico-edilizio dichiara che ha realizzato una tettoia delle dimensioni di m. 4x15 aperta sui quattro lati per il parcheggio delle auto e che ha pagato l'oblazione ai fini dell'ottenimento della sanatoria; relativamente alle osservazioni effettuate dall'Università sulla difformità tra i progetti V.I.A. ed A.I.A. dichiara di non voler effettuare il trattamento dei rifiuti biodegradabili e putrescibili (rifiuto umido) ma soltanto lo stoccaggio. La Regione considera compatibile l'attività in merito alla V.I.A.

La società dichiara inoltre di rinunciare al trattamento dei rifiuti pericolosi chiedendone soltanto lo stoccaggio in cassoni ermetici a tenuta con telo protettivo di copertura.

a13. l'ASL NA2 Nord non ha espresso alcun parere definitivo.

CONSIDERATO

a. che la società con nota prot. 516 del 10/12/2015, acquisita agli atti con prot. 865551 del 14/12/2015, successiva alla chiusura della Conferenza di Servizi, ha trasmesso documentazione integrativa, in riscontro a quanto richiesto dalla Regione con nota prot. 784132 del 17/11/2015 tra cui l'asseverazione della tariffa istruttoria;

b. che con nota acquisita al prot. 809395 del 13/12/2016 la società ha trasmesso ulteriori integrazioni richieste dalla Regione e dall'Università, nonché gli esiti della procedura di screening sull'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'allegato 1 del D.M. 272/2014 da cui si evince che non è necessario elaborare la suddetta relazione;

c. che con nota acquisita al prot. 109732 del 15/02/2017 la società ha trasmesso il certificato ISO 14001:2004 n. 9921-E con scadenza 15/08/2018;

d. che l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha trasmesso il Rapporto Tecnico definitivo acquisito agli atti con prot. n. 109739 del 15/02/2017 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - e che consta del rapporto tecnico dell'impianto di pag. 127 e del piano di monitoraggio e controllo di pag. 71.

DATO ATTO

a. che la società "Ital Ambiente s.r.l." ha trasmesso polizza fideiussoria n. 1068404530 emessa da HDI Assicurazioni a favore del Presidente pro tempore della Regione Campania a garanzia di eventuali danni che possano derivare all'ambiente dall'esercizio dell'attività autorizzata e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio per un importo di € 1.516.600 e con scadenza 08/05/2027. L'importo di tale polizza, su richiesta della Regione, è stato successivamente incrementato ad euro 1.731.600 con appendice integrativa acquisita al prot. 224326 del 27/03/2017;

b. che con nota acquisita al prot. 707276 del 28/10/2016 la prefettura di Napoli ha comunicato che la società è iscritta nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa ("White list"). Tale iscrizione tiene luogo della certificazione liberatoria antimafia ai sensi del comma 52 bis dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190.

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato alla società "Ital Ambiente s.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in esercizio ubicato in Acerra (NA) – zona ASI località Pantano, IPPC 5.3.a – 5.3.b e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di rilasciare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, alla società "Ital Ambiente s.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto in esercizio, ubicato in Acerra (NA) – zona ASI località Pantano, IPPC 5.3.a – 5.3.b e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014;

2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza acquisita al prot. n. 880265 del 17/10/2007, presentata dalla società "Ital Ambiente s.r.l." e delle successive integrazioni;

3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nell'allegato rapporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:

3.1 per le emissioni in atmosfera il non superamento dei limiti obiettivo pari all'80% di quelli previsti dalla normativa nazionale o dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102, se più restrittivi, nonché il rispetto di tutto quanto indicato nel rapporto tecnico allegato al presente decreto al punto E1, pag. 117 e segg.;

3.2. eventuali superamenti dei suindicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questa U.O.D. e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi prescritti;

3.3. i tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;

3.4 per gli scarichi idrici il rispetto dei limiti previsti dal D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per lo scarico in acque superficiali, nonché di tutto quanto indicato nel rapporto tecnico allegato al presente decreto al punto E2, pag. 119 e segg.;

3.5 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché di tutto quanto indicato nel rapporto tecnico allegato al presente decreto al punto E3, pag. 120 e segg.;

4. di precisare che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché effettuare specifici controlli, ogni cinque anni per le acque sotterranee ed ogni dieci anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06. L'ARPAC dovrà effettuare gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;

5. di dare atto che la presente autorizzazione, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 – ha validità fino al 07/05/2026 un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria. Tenuto conto che la società, è in possesso del certificato ISO 14001, la validità dell'autorizzazione è prorogabile fino a 12 anni dalla data del rilascio, previa estensione della garanzia fideiussoria;

6. di dare atto che la presente autorizzazione sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 1332 del 28/11/2008 e s.m.i. alla Ital Ambiente s.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

7. di dare atto che la società ha l'obbligo di comunicare, a questa UOD, al Comune di Acerra (NA), nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione;

8. di dare atto che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;

9. di demandare all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali previsti dall'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio, precisando che ai sensi dell'art.6 D. M. 24 aprile 2008 il gestore è tenuto a versare la tariffa dei controlli, con le modalità ivi previste, determinata allo stato nella misura minima prevista di euro 1.500 salvo conguaglio, sulla base dell'importo che sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emmissive;

10. di precisare che la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD, e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40I01003593000040000005 con la seguente causale: tariffa controllo;

11. di precisare, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;

12. di dare atto che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;

13. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;

14. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;

15. **di notificare** il presente provvedimento alla Ital Ambiente s.r.l. con sede legale in Acerra (NA) – zona ASI località Pantano;

16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Acerra, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord, all'ATO2 Ente d'Ambito Napoli Volturno, al Consorzio ASI della provincia di Napoli e all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";

17. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Ital Ambiente S.r.l.

Sede operativa: Zona Industriale ASI – Località Pantano 80011 Acerra (NA)

D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO



Indice

PREMESSA PREGIUDIZIALE	4
A.QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	6
A.1 Inquadramento del complesso e del sito.....	6
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	6
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.	9
A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite	14
B.QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO	18
B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso.....	18
B.2. Materie prime	19
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	22
B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo.....	25
C.QUADRO AMBIENTALE	42
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	42
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	46
C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento	52
C.4 Produzione di Rifiuti	56
C.4 Gestione solventi	92
C.5 Rischi di incidente rilevante	93
D.QUADRO INTEGRATO	94
D.1 Best Available Techniques (BAT)	94
D.2 Conclusioni.....	116
E.QUADRO PRESCRITTIVO	117
E.1 Aria	117
E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.	117
E.2 Acqua	119
E.2.1 Valori limite di emissione.....	119



E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	119
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	119
E.2.4 Prescrizioni generali	119
E.3 Rumore.....	120
E.3.1 Valori limite.....	120
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	120
E.3.3 Prescrizioni generali	120
E.4 Suolo	121
E.5 Rifiuti	122
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	122
E.5.2 Prescrizioni generali	122
E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento	122
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	124
E.7 Monitoraggio e controllo	124
E.8 Prevenzione incidenti.....	125
E.9 Gestione delle emergenze	125
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	125
F.PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	127

**PREMESSA PREGIUDIZIALE**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ITAL AMBIENTE S.r.l.
Sede Legale ed Sede operativa	Zona Industriale ASI – Località Pantano 80011 Acerra (NA)
Settore di attività	Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
Codice attività (Istat 1991)	P063001
Classificazione industria	Industria insalubre di prima classe (D.M. 05.09.1994 parte I – industrie insalubri di prima classe – elenco B punto 83: minerali e rocce con fase interessata dall'attività industriale: macinazione e/o frantumazione)
Anno inizio attività	2004
Numero addetti medio ultimo anno solare	15
Numero addetti medio dopo attivazione nuove linee IPPC e non IPPC	24
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno intero
Attività non IPPC	Linea 1: Impianto di trattamento inerti; Linea 2: Impianto di messa a riserva materiale metallico; Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione; Linea 4b: Impianto di triturazione e selezione automatica per la produzione di CDR; Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento; Linea 6: Impianto di messa in riserva rifiuti putrescibili.
Attività IPPC	Linea 3: Stoccaggio rifiuti pericolosi e Impianto di stabilizzazione/solidificazione rif. non pericolosi
Codice attività IPPC ante D. Lgs. 46/2014	5.1 - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. 5.3 - Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.



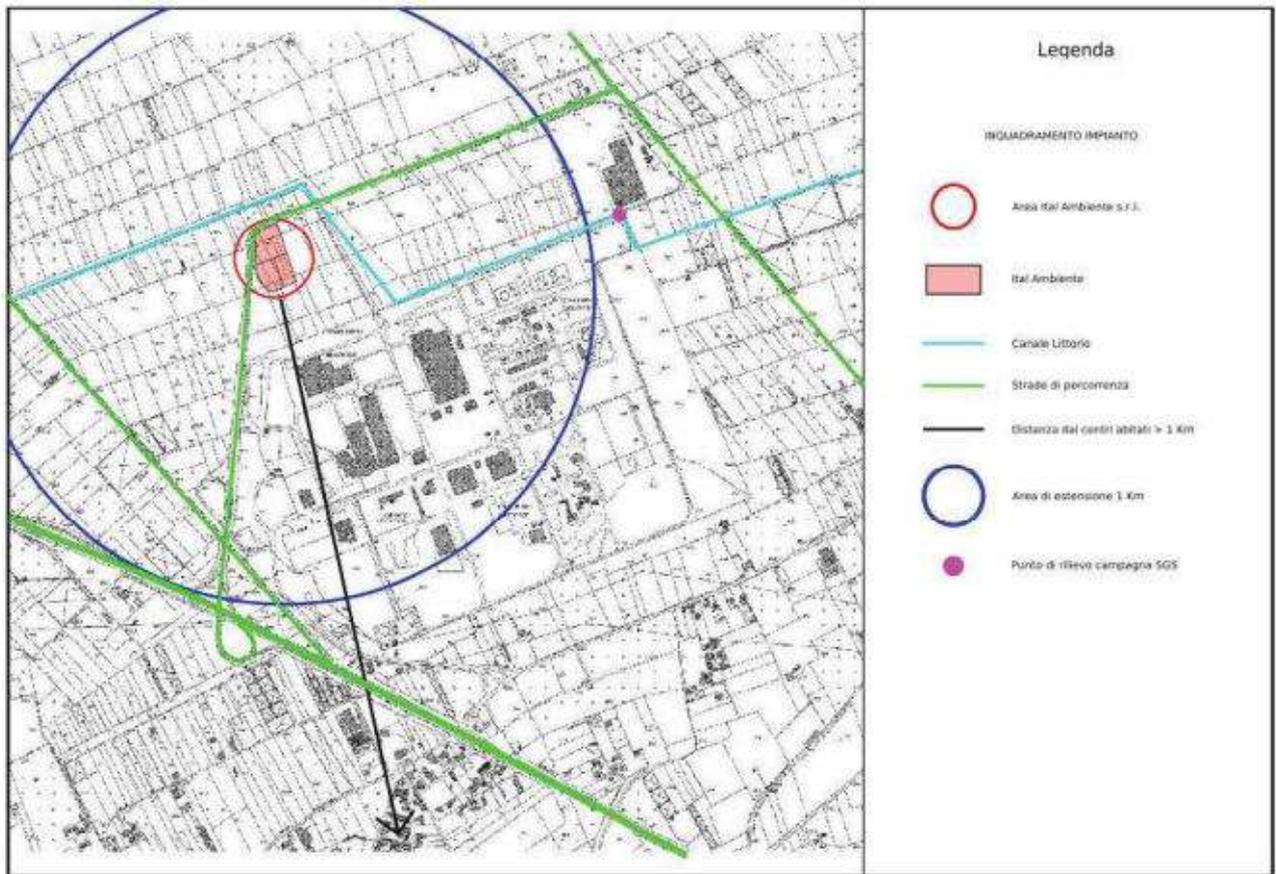
Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014	<p>5.3.a - Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.</p> <p>5.3.b - Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.</p> <p>5.5 - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>
Codice NOSE-P attività IPPC	<p style="text-align: center;">109.70</p> <p>“Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti)”</p>
Codice NACE attività IPPC	<p style="text-align: center;">90</p> <p>“Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili”</p>

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L. NA/2 Nord, Città Metropolitana di Napoli, A.T.O. 2 Ente d'Ambito Napoli - Volturno e Comune di Acerra.



A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito



A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Ditta "ITAL AMBIENTE S.R.L.", è localizzato in Acerra presso la Strada Provinciale zona A.S.I. di Acerra (NA) alla Strada Pantano all'uscita della zona industriale di Acerra sull'Asse di supporto Nola - Villa Literno, per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima degli impianti
1	5.3.a	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.	276 t/g



	5.3.b	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.	276 t/g
2	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	276 t/g

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

<i>Superficie totale dell'impianto:</i>		22.408,00 mq
<i>Superficie coperta:</i>	Uffici e servizi	292,00 mq
	Capannone A (esistente)	1.674,00 mq
	Capannone B (nuovo)	9.010,00 mq
	Totale	10.976,00 mq
<i>Superficie scoperta pavimentata:</i>	Parcheggi	400,00 mq
	Piazzali	8.823,00 mq
	Totale	9.223,00 mq
<i>Superficie scoperta non pavimentata:</i>	Area a verde interne	118,00 mq
	Area a verde esterne	2.091,00 mq
	Totale	2.209,00 mq

Tabella A1 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Sarà realizzato un capannone industriale (capannone B) per il trattamento dei materiali inerti, lavorazione materiali metallici, selezione multi materiale e messa in riserva rifiuti putrescibili (nuove lavorazioni).

Mentre nell'edificio esistente (capannone A) verrà realizzata la *linea 3*: impianto di stabilizzazione/solidificazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e la *linea 5*: impianto di raggruppamento e ricondizionamento.

Il suolo ove è ubicato l'impianto, tutto in zona dell'agglomerato ASI del Comune di Acerra, ha pertanto un'estensione totale catastale di 22.408,00 mq.

L'impianto sarà composto da:

- Recinzione e sistemazione esterna;
- Parcheggi esterni alla recinzione;
- Edificio per uffici e per servizi compreso di laboratorio chimico;



- Capannone in c.a. prefabbricato (capannone esistente A);
- Capannone in c.a. prefabbricato (capannone nuovo B);
- Piccoli opifici, di nuova edificazione, situati sul lato corto del capannone, quello in prossimità dell'edificio per uffici e servizi, adibiti a deposito d'attrezzi, non riportati sulla planimetria di comunicazione d'inizio attività alla Provincia di Napoli;
- Pesa.

L'impianto presenta opere di recinzione e di sistemazione esterna, seguendo le prescrizioni dettate dal piano regolatore adottato dal consorzio ASI di Napoli: recinzione formata in buona parte da un muretto in c.a. di altezza 0.90 m sormontato da una recinzione metallica a linee semplici in ferro saldato posta a 6.00 m dal ciglio stradale con sistemazione a verde e parcheggi dell'area larga 6.00 m compresa tra la suddetta recinzione ed il ciglio stradale.

All'interno dell'area recintata, rispettando una distanza minima di 6.00 m dalla recinzione, è presente un corpo di fabbrica per il personale addetto (uffici e servizi) ed un capannone (capannone A) e sarà realizzato il nuovo capannone B.

A seguito della realizzazione del nuovo capannone l'impianto idrico antincendio è stato ampliato, oltre alla **presenza** di due idranti UNI da 70 mm all'interno del capannone esistente A, sono previsti altri undici idranti oltre che l'impianto di rilevazione di incendio ed un muro di compartimentazione REI 90 tra il vecchio capannone ed il nuovo capannone B, per l'approvvigionamento idrico dei mezzi di soccorso dei VVF in caso di emergenza d'incendio.

Nell'edificio uffici e servizi, di circa 292 mq, il personale addetto alla produzione usufruisce di uno spogliatoio, posto al piano terra dell'edificio direzionale, dove provvede ad indossare gli indumenti ed i relativi accessori obbligatori. In tale struttura verrà realizzato un laboratorio chimico per le analisi dei rifiuti in ingresso ed in uscita.

Il capannone esistente A, precedentemente adibito per la produzione e lo stoccaggio di materiali edili e rifiuti con annessa officina di manutenzione dei mezzi d'opera, con struttura portante costituita da elementi prefabbricati in c.a. con tamponature realizzate con blocchi di calcestruzzo alleggerito, posto in opera all'estradosso dei pilastri, sarà adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per mezzo della *linea 3*: Impianto di stabilizzazione/solidificazione e la *linea 5*: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento.

L'area totale coperta del capannone A, comprese le murature è pari a circa 1.674 mq con altezza di gronda è 8.85 m.

Il nuovo capannone B sarà realizzato con struttura portante costituita da elementi prefabbricati in c.a. con tamponature realizzate con blocchi di calcestruzzo alleggerito, posto in opera all'estradosso dei pilastri; l'area totale coperta del nuovo capannone B, comprese le murature è pari a circa 9.010 mq suddivisa in 6.020 mq la parte alta (zona A) e di 2.990 mq la parte in basso (zona B).



Tale capannone, nella parte alta (zona A), verrà adibito al trattamento di frantumazione degli inerti (linea 1), messa a riserva materiale metallico (linea 2), stoccaggio degli imballaggi e pneumatici fuori uso ed alloggiamento del trituratore per la produzione del CDR dalla linea di selezione multimateriale. Nella parte bassa (zona B) è prevista la realizzazione della linea 4: Impianto di selezione multimateriale.

Completa il tutto la presenza di un bilico per la pesa degli automezzi posto in prossimità dell'ingresso principale posto a monte.

Tutti i nuovi impianti dovranno essere realizzati in conformità alle norme tecniche dettate dalla Legge 46/90.

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.



Con LR n. 33 del 1993, “*Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*”, la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all’istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e



ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La *LR n. 16 del 22 gennaio 2004, "Norme sul Governo del Territorio"* detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

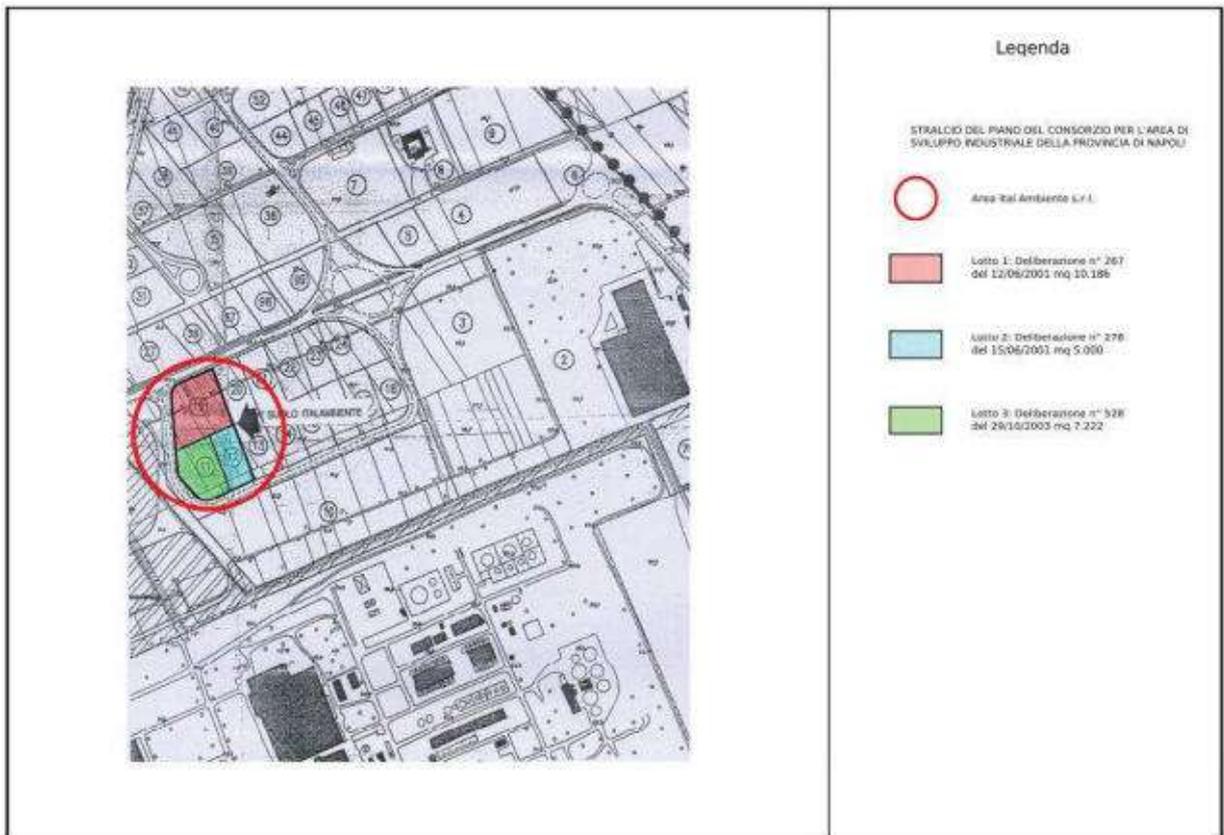
Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;



Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

L'impianto sorge nel comune di Acerra presso la Strada Provinciale zona A.S.I. di Acerra (NA) alla Strada Pantano all'uscita della zona industriale di Acerra sull'Asse di supporto Nola - Villa Literno.

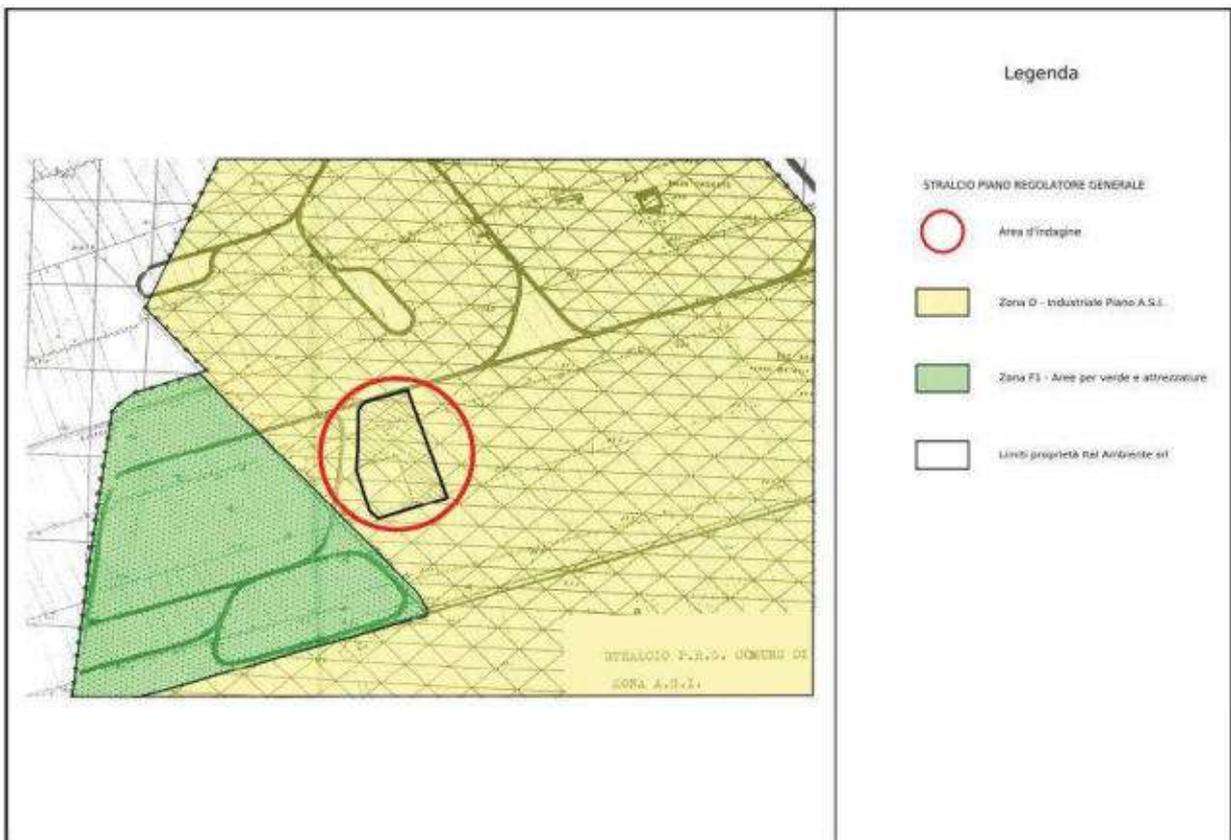


Tale area è individuata al catasto dei terreni del Comune di Acerra foglio 13 particelle: 807 – 594 – 695 – 700 – 747 – 721 – 718 – 744 – 577 – 736 – 731.

La destinazione d'uso del sito in base al vigente PRG del Comune di Acerra risulta: Zona D – Industriale Piano ASI.



Vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio (le considerazioni di seguito sono riferite ad un raggio di 200 m dall'insediamento produttivo):



Capacità insediativa residenziale teorica:

Non applicabile



Aree per servizi sociali:

Ad ovest la zona è destinata ad area a verde ed attrezzature – Zona F;

Aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali:

La zona è destinata ad attività industriali - Zona D;

Aree destinate ad attività commerciali:

Non sono presenti aree destinate ad attività commerciali;

Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorale:

Non sono presenti aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali;

Fasce e zone di rispetto di infrastrutture produttive:

L'area è all'interno di un area produttiva. Sono rispettate le prescrizioni ASI;

Fasce e zone di rispetto di pubbliche utilità:

Sono rispettate le fasce di rispetto di pubblica utilità;

Fasce e zone di rispetto di trasporti:

E' presente la strada di comunicazione di accesso all'area industriale ed è distanza minimo 6 m da prescrizione ASI;

Fasce e zone di rispetto di fiumi, torrenti e canali:

E' presente il canale Littorio ad una distanza superiore a m. 150;

Zone a vincolo idrogeologico:

Dal certificato rilasciato dal Comune di Acerra risulta dal Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: R1 – RISCHIO MODERATO per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;

Zone boscate:

Non sono presenti zone boscate;

Beni culturali ed ambientali da salvaguardare:

Non sono presenti beni culturali ed ambientali da salvaguardare;

Capacità insediativa residenziale teorica:

Non applicabile;

Aree di interesse storico e paesaggistico:

Non sono presenti aree di interesse storico e paesaggistico;

Classe di pericolosità geomorfologica:

Non sono presenti aree a rischio di frana.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è collocato, pertanto, in area idonea allo svolgimento dell'attività.

**A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite**

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

- Atmosfera

<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Certificato di analisi n° 1062/02 Analisi emissioni in atmosfera: vagliatura e triturazione materiali inerti	29/07/2002		Esia	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
2	Certificato di prova n° 0994/03 Analisi emissioni in atmosfera: recupero e riciclaggio materiali inerti	04/07/2003		Esia	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
3	Certificato di prova n° 0016.A/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: zona mulino di frantumazione	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
4	Certificato di prova n° 0016.B/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: selezionatore vaglio/aspiratori	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
5	Certificato di prova n° 0016.C/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: operatore su scavatrice	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
6	Certificato di prova n° 0016.A/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: operatore su nastro trasportatore per cernita manuale	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
7	Autorizzazione provvisoria ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n° 14	05/05/2004	Fino ad accertamento ARPAC	Regione Campania	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
8	Rapporto tecnico n° 0802/05 Determinazione della qualità dell'aria ambiente	04/11/2005		Esia	D.Lgs 351/99 e s.m.i.
9	Controlli ARPAC ai fini del rilascio autorizzazione definitiva 203/88	30/01/2006		ARPAC	D.P.R. 203/88 e s.m.i.

- Rifiuti

<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Determina Dirigenziale n° 1507	13/02/2002	02/01/2007	Provincia di Napoli	Iscrizione n° 354 A del Registro delle Imprese (art. 31 e 33 del Dlgs 22/97)
2	Determina Dirigenziale n° 8886	21/10/2002		Provincia di Napoli	Integrazione di tipologie di rifiuti in ordine all'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi (Allegato 1 del D.M.A. 05/02/98)



3	Determina Dirigenziale n° 4975	14/05/2004		Provincia di Napoli	Rettifica alle Determinazioni Dirigenziali n° 1507 del 13/02/2002 e n° 8886 del 21/10/2002
4	Domanda di autorizzazione di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi art. 210 del D. Lgs 152/2006	15/06/2006		Regione Campania	Art. 210 del D. Lgs n° 152/2006 D.M.A. n° 186/2006
5	Chiarimenti relativi alla domanda di autorizzazione di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi art. 210 del D. Lgs 152/2006	30/11/2006		Regione Campania	Art. 210 del D. Lgs n° 152/2006 D.M.A. n° 186/2006
6	Certificato di prova n° 523 Rifiuti misti dell'attività di ostruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 CER 17 09 04 Rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	06/12/2005		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
7	Certificato di prova n° 128 Rifiuti di demolizione edile costituito da scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106 CER 17 01 07 rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	06/02/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
8	Certificato di prova n° 377 Campione costituito da materiali derivanti da demolizioni edili CER 17 09 04 rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	23/03/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
9	Certificato di prova n° 379 Terra e rocce CER 17 05 04 rifiuto speciale non pericoloso	24/03/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
10	Certificato di prova n° 461 Terre e rocce CER 17 05 04 rifiuto speciale non pericoloso	05/04/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.

- **Acque**

<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
-----------	--------------------------	--------------------------	-------------------------	------------------------	-----------------------------



1	Deliberazione n° 381	31/07/2001		Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli	D.Lgs 152/99 e art. 3 delle norme di attuazione P.R.T. ASI di Napoli
---	----------------------	------------	--	--	--

- **Rumore**

N°	N° autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
1	Attestazione di non adozione di un piano di emissione sonora da parte del comune di Acerra	24/05/2004		Comune di Acerra	Legge 447/95
2	Attualmente il comune di Acerra sta predisponendo il piano di zonizzazione acustica				

- **Piano Regolatore Generale**

N°	N° autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
1	Norme di attuazione: edilizia e infrastrutture esclusivamente di carattere industriale	12/12/2003		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)
2	Zonizzazione: Zona D – Industriale Piano ASI	12/12/2003		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)
3	Prot. n° 266 Destinazione particelle: Zona D – Industriale Piano ASI	02/05/2007		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)

- **Concessioni edilizie**

N°	N° autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
1	Concessione edilizia n° 54	09/04/2001	09/04/2005	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
2	Concessione edilizia n° 270/01 (variante alla concessione edilizia n° 54)	09/05/2003	09/05/2007	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
3	Permesso di costruire n° 41/A/05	31/03/2006	31/03/2010	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
4	Permesso di costruire n° 67/A/06	29/12/2006	29/12/2010	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
5	Domanda di variante al permesso di costruire n° 67/A/06			Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie

- **Concessione suolo e demanio**



N°	N° autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
1	Repertorio n° 108639 Raccolta n° 12705	08/04/1999		Notaio	Costituzione società ITAL AMBIENTE S.R.L.
2	Deliberazione n° 267	12/06/01		Consorzio ASI	Assegnazione suolo industriale Consorzio ASI mq 10.186
3	Deliberazione n° 276	15/06/01		Consorzio ASI	Assegnazione suolo industriale Consorzio ASI mq 5.000
4	Repertorio n° 28.416	29/06/2001		Notaio	Registrazione concessione suolo industriale Consorzio ASI mq 15.186
5	Ricevuta n° 411062	04/07/2002		Catasto Terreni Ufficio del territorio di Napoli	Denuncia di cambiamento nello stato dei terreni
6	Deliberazione n° 528	29/10/2003		Consorzio ASI	Delibera di concessione suolo per ampliamento mq 7.222
7	Repertorio n° 30.330 Raccolta n° 4.941	25/02/2004		Notaio e Agenzia delle Entrate	Registrazione concessione suolo per ampliamento mq 7.222

- **Certificato di Prevenzione Incendi**

N°	N° autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
1	Pratica n° 115861	03/07/2003	26/06/2006	Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Certificato di Prevenzione Incendi (DM 16/02/1982)
2	Pratica n° 115861	10/10/2006	10/10/2009	Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi D.M. 16/02/1982
3	Parere e prescrizioni dei VV.FF	13/10/06		Comando Vigili del Fuoco di Napoli	D.M. 04/05/1998 Pratica per ampliamento capannone
4	Manutenzione estintori	02/01/2004	02/01/2007	SOMI	UNI 9994
5	Rinnovo manutenzione estintori	31/07/2007	31/07/2010	SOMI	UNI 9994

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**

N°	N° autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
1	Prot. n° 266 Destinazione particelle: R1 – Rischio moderato	02/05/2007		Comune di Acerra	Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (D.C.I. N° 11 del 10/05/2002)



B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso

Nel 1999 venne costituita la società ITAL AMBIENTE S.r.l., dotata di un proprio Statuto, tramite atto notarile, e tra le sue attività presenta la gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti, la frantumazione, la commercializzazione di materiali inerti e prodotti per l'edilizia in genere.

Nel 2001, con due delibere (assegnazione di 10.186 mq e 5.000 mq) e successivo atto notarile, tra la suddetta Società e l'ASI di Napoli, venne assegnata, alla prima, la superficie catastale di 15.186 mq per la realizzazione di uno stabilimento industriale per il riciclaggio di materiali inerti.

Inoltre, con deliberazione commissariale l'ASI esprimeva parere favorevole alla realizzazione del capannone (capannone A) ed annesso ufficio direzionale.

Nel 2002 il comune di Acerra rilasciava la concessione edilizia (n° 54/01) per la costruzione del capannone (capannone A) e degli uffici direzionali.

Nel frattempo la Ditta, con la Determina n° 1507 della Provincia di Napoli, si iscriveva nel registro delle imprese che svolgono attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi al n° 354, mentre con successiva Determina n° 8886 integrava la tipologia di rifiuti da trattare.

Sempre nel 2002 la ditta presentava una variante in corso d'opera, approvata nello stesso anno, dal consorzio ASI con Delibera Commissariale e nel 2003 dal comune di Acerra (n° 270/01), venne poi presentata domanda, all'Ufficio Catasto del Comune di Acerra, di accorpamento delle particelle sotto un'unica particella.

Nel 2003 vennero ultimati i lavori con rilascio del permesso di agibilità.

Nel 2004, a seguito di richiesta di ampliamento e conseguente stipulazione di atto notarile, venne concesso dal consorzio ASI un ulteriore ampliamento di circa 7.222 mq di superficie catastale contiguo a quello precedente.

Nel 2004 la Provincia di Napoli invitava la Ditta a fornire documentazione integrativa per l'adeguamento alla Delibera Provinciale n°1122 ed a chiarire le operazioni di recupero svolte nell'impianto. Documentazione che veniva presentata lo stesso anno insieme alla rinuncia di alcune tipologie di rifiuti da trattare ed a seguito la Provincia emanava la Determinazione n° 4975.

Nel 2005, a seguito di presentazione del progetto, venne ottenuto dal comune di Acerra il permesso di Costruire (41/A/05) relativo all'ampliamento dell'opificio industriale per: modifiche alla palazzina degli uffici ed ampliamento del capannone esistente tramite realizzazione di nuovo capannone (capannone B), sistemazione esterna con parcheggi e recinzione, ampliamento degli impianti elettrici, idrici ed antincendio.

Nel 2006 venne presentata domanda di permesso di costruire con relativo rilascio favorevole da parte del comune di Acerra (n° 67/A/06).



Inoltre, con l'entrata in vigore del Testo Unico in materia ambientale (D. Lgs. 152/2006) e del D.M. n° 186/2006, poiché l'impianto attuale non rispetta più i requisiti di cui alle procedure semplificate, la ditta ha chiesto autorizzazione alla Regione Campania ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs 152/2006 rimanendo in attesa di autorizzazione Regionale ai sensi dell'art. 210.

Nel 2007 è stata presentata domanda di nuova variante al permesso di costruire n° 67/A/06.

A seguito della realizzazione del nuovo capannone, la linea di trattamento inerti sarà collocata all'interno dello stesso così come la linea 2; prima della realizzazione del capannone la linea 1 era collocata all'aperto mentre la linea 2 all'interno del capannone esistente.

Nel capannone esistente sarà collocata la linea 3 e la linea 5 mentre nella parte bassa del capannone nuovo la linea 4. Il trituratore della linea 4 così come lo stoccaggio degli imballaggi e pneumatici fuori uso saranno collocati nel nuovo capannone.

Per quanto riguarda la linea 1 si prevede di sostituire, nella fase di caricamento del materiale, la pala meccanica con un nastro di trasporto tale da non modificare la potenzialità totale dell'impianto.

La ricollocazione delle attuali linee così come la realizzazione delle tre nuove linee di trattamento comportano delle modifiche alla disposizione impiantistica dell'intero stabilimento.

B.2. Materie prime

Si riporta di seguito l'elenco delle materie prima utilizzate dall'impianto ed i rispettivi quantitativi. Detti quantitativi possono subire delle variazioni in base all'andamento del mercato.

Sostanza	Percentuale in peso del materiale trattato	Quantità (ton/anno)
Cemento Portland	5%	4.140 ton/anno
Idrossido di calcio in polvere	5%	4.140 ton/anno
Silicato di sodio in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Solfuro di sodio in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Sodio metabisolfito in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Bario cloruro in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Solfato ferroso in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Cloruro ferrico in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Totale		8.776,80

Tabella B2 – Materie prime ed ausiliarie.

La ripartizione dei reagenti, tra la linea di trattamento dei rifiuti pericolosi e quella dei non pericolosi è stata stimata: pari al 46% per la prima ed al 54% per la seconda; anche se è di difficile determinazione poiché varia in base alle caratteristiche del singolo rifiuto trattato.

**SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI**

N° progr.	Descrizione	Tipologia			Modalità di stoccaggio		Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
		<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili						[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Cemento portland	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	polvere	Cemento portland	36: irritante per gli occhi 37: irritante per le vie respiratorie 38: irritante	ossido di calcio	4.140	ton/anno	
		<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
2	Idrossido di calcio in polvere	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	solido	Idrossido di calcio in polvere	34 Provoca ustioni	diidrossido di calcio	4140	ton/anno	
		<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
3	Silicato di sodio in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Silicato di sodio in soluzione	20/22: nocivo per inalazione e ingestione. 36/37/38: irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.	Sodio silicato (Sale sodico dell'acido silicico) – soluz. al 25-50 %	82,8	ton/anno	
		<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
4	Solfuro di sodio in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Solfuro di sodio in soluzione	31: a contatto con acidi libera gas tossico. 34: provoca ustioni.	Sodio monosolfuro (Sodio solfuro) – soluzione acquosa	82,8	ton/anno	
		<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
5	Sodio metabisolfito in	<input checked="" type="checkbox"/> mp			<input type="checkbox"/> serbatoi		liquido	Sodio metabisolfito in	31: a contatto con	Soluzione di sodio	82,8	ton/anno		



	soluzione	<input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	stabilizzazione/solidificazione	soluzione	acidi libera gas tossico. 22: nocivo per ingestione.	idrogenosolfito (sodio metabisolfito)		
6	Bario cloruro in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	Bario cloruro in soluzione	20/22: nocivo per inalazione e ingestione.	bario cloruro-in soluzione acquosa	82,8	ton/anno
7	Solfato ferroso in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	Solfato ferroso in soluzione	22: nocivo per ingestione. 41: rischio di gravi lesioni oculari.	Ferro III Solfato	82,8	ton/anno
8	Cloruro ferrico in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	Cloruro ferrico in soluzione	34: Provoca ustioni	tricloruro di ferro soluzione acquosa	82,8	ton/anno



B.3 Risorse idriche ed energetiche

Per l'impianto idrico l'adduzione avviene dalla condotta stradale dell'acquedotto del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Napoli, mediante tubazione in acciaio. In una cassetta incassata nel muro di confine trova alloggiamento l'apparecchio di misura della portata utilizzata a servizio del gestore dell'acquedotto. Da tale contatore l'impianto si dirama onde consentire la fornitura nei diversi punti dell'impianto.

Il consumo di acqua industriale per gli impianti è il seguente:

Punto di immissione	Schema a blocchi	Linea di trattamento	Volume totale annuo (m ³)	Consumo medio giornaliero (m ³)
I1 - I2	L1	Linea 1: Impianto di trattamento inerti	177,60	0,592
N.A.	L2	Linea 2: Impianto di messa in riserva materiali metallici	0,00	0,000
I3 - I4	L3NP	Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione	1.626,30	5,421
N.A.	L4	Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	0,00	0,000
N.A.	L5	Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	0,00	0,000
I6	N.A.	Lavaggio periodico capannoni	180,00	0,6
I6	N.A.	Lavaggio periodico piazzali	180,00	0,6
I5	N.A.	Uffici e servizi	18,00	0,06
TOTALE			2.131,90	7,273

Oltre ad utilizzare l'acqua nei cicli produttivi viene utilizzata per:

- a) edificio uffici e servizi;
- b) impianto antincendio;
- c) lavaggio capannoni e piazzale.

SCHEMA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	150	2.131,90	0,50	7,273
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				

Non sono presenti all'interno dell'impianto apparecchiature di produzione né di energia elettrica e né di energia termica.



Le linee di trattamento, tranne la linea di messa a riserva di materiale metallico, consumeranno la maggior parte dell'energia elettrica; una quota parte, seppur minima, è consumata dagli uffici e servizi. Questi ultimi consumano anche energia termica.

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	858,3	
Energia termica	844,8	



Anno di riferimento		Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO						
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)		
Linea 1: impianto di trattamento inerti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S 175,58	Materiale inerte destinato alla vendita (334965,6 ton/anno)	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S 0,52		
Linea 3: Impianto di solidificazione - stabilizzazione dei rifiuti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S 478,17	Rifiuti pericolosi e non pericolosi (57395 ton/anno + 36.695,2 ton/anno)	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S 5,08		
Linea 4: Impianto di selezione multimateriale triturazione	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S 204,55	Materiale selezionato (14.688 ton/anno)	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S 13,93		
Linea 4b: impianto di triturazione e selezione automatica per la produzione di CDR	Energia elettrica per il trituratore	792	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S S <input type="checkbox"/> S	CDR (15.532,6 ton/anno)	50,99	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		
Caldaia riscaldamento	Energia termica	52,8	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S X <input type="checkbox"/> S	Non applicabile	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		
			<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S S <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		
			<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S S <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		
TOTALI		844,8	858,3					



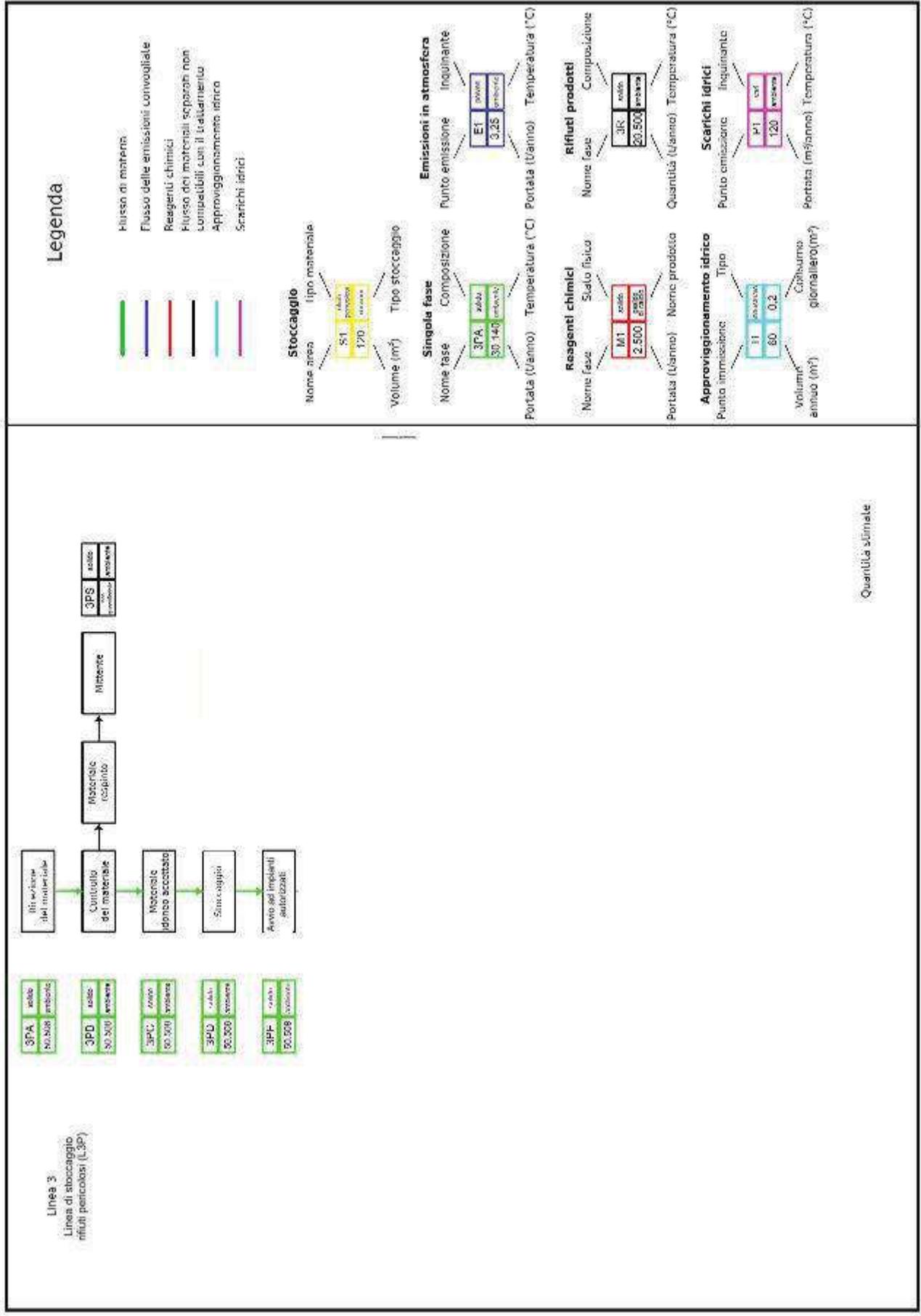
B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

L'attività IPPC è realizzata tramite **Linea 3**:

- a) Linea di stoccaggio rifiuti pericolosi;
- b) Impianto di stabilizzazione/solidificazione.

Le fasi dell'attività a) sono:

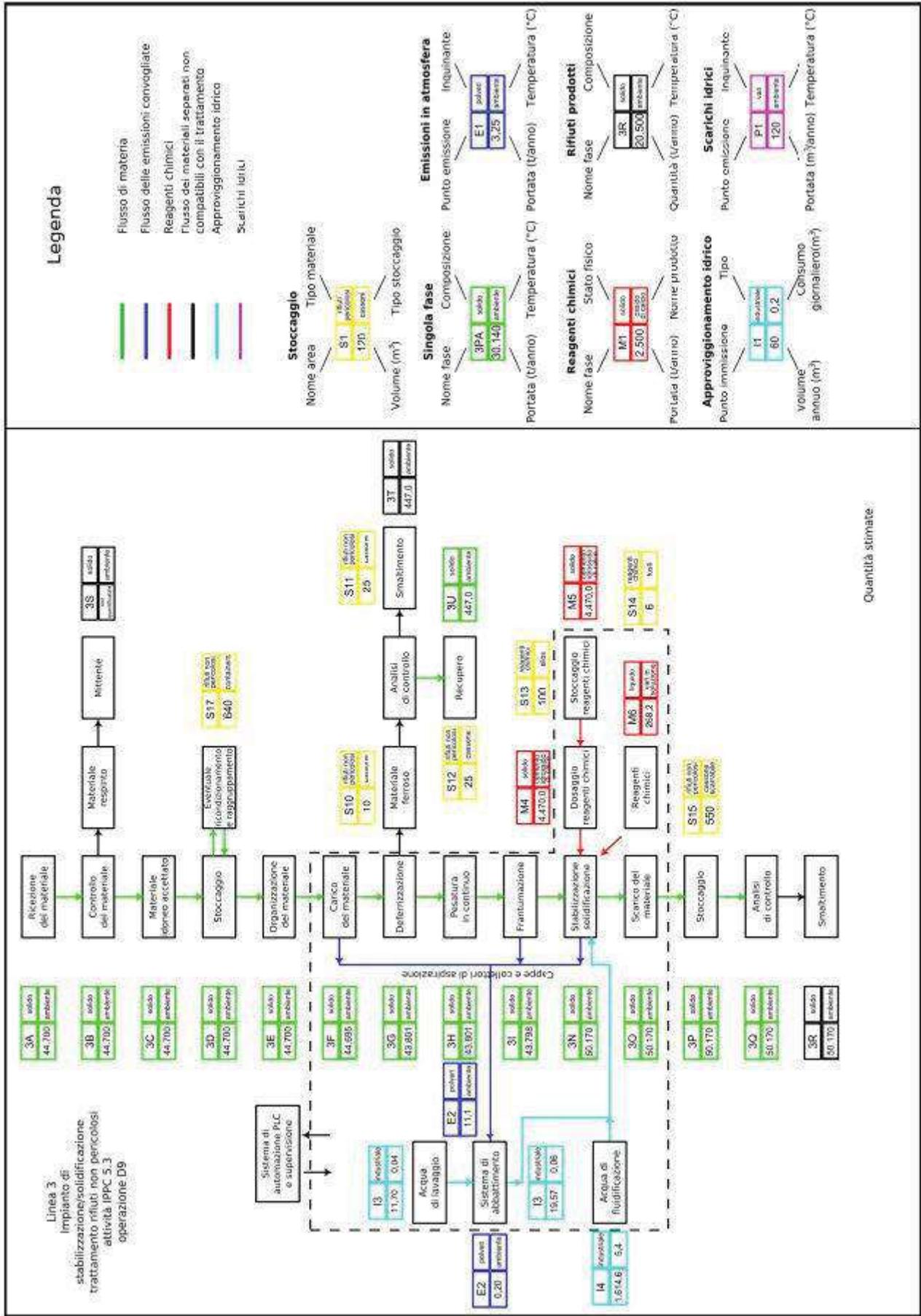
1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed avvio ad impianti autorizzati.





Le fasi dell'attività b) sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio, eventuale raggruppamento e ricondizionamento, ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale;
5. Deferrizzazione;
6. Pesatura in continuo;
7. Frantumazione;
8. Stoccaggio e dosaggio reagenti chimici;
9. Stabilizzazione/solidificazione;
10. Scarico del materiale;
11. Stoccaggio del materiale;
12. Analisi e smaltimento.





Passando attraverso le varie macchine, il rifiuto subisce dove necessario una graduale fase di riduzione della pezzatura, rendendolo più facilmente trattabile nella successiva fase di stabilizzazione/solidificazione, che avviene all'interno del reattore-miscelatore. Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 10) precedentemente elencate, nell'impianto sono:

1. Tramoggia di alimentazione con nastro estrattore a palette;
2. Deferrizzatore;
3. Sistema di pesatura in continuo su nastro;
4. Frantumatore;
5. Silos e pompe dosatrici;
6. Reattore – miscelatore;
7. Nastro di scarico.

Tutta la linea è gestita attraverso un sistema di automazione PLC e supervisione. Per i rifiuti pericolosi abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	50.508	Pericolosi	Vari	Varia	Solo stoccaggio (D15)

Per i rifiuti non pericolosi abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	32.292	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di stabilizzazione/solidificazione (D15, D14, D13 e D9)



Linea 1: Impianto di trattamento inerti è quella relativa al trattamento dei rifiuti non pericolosi, in particolare inerti provenienti da demolizioni edili.

Il processo di frantumazione è costituito da una serie di fasi di trattamento di seguito descritte:

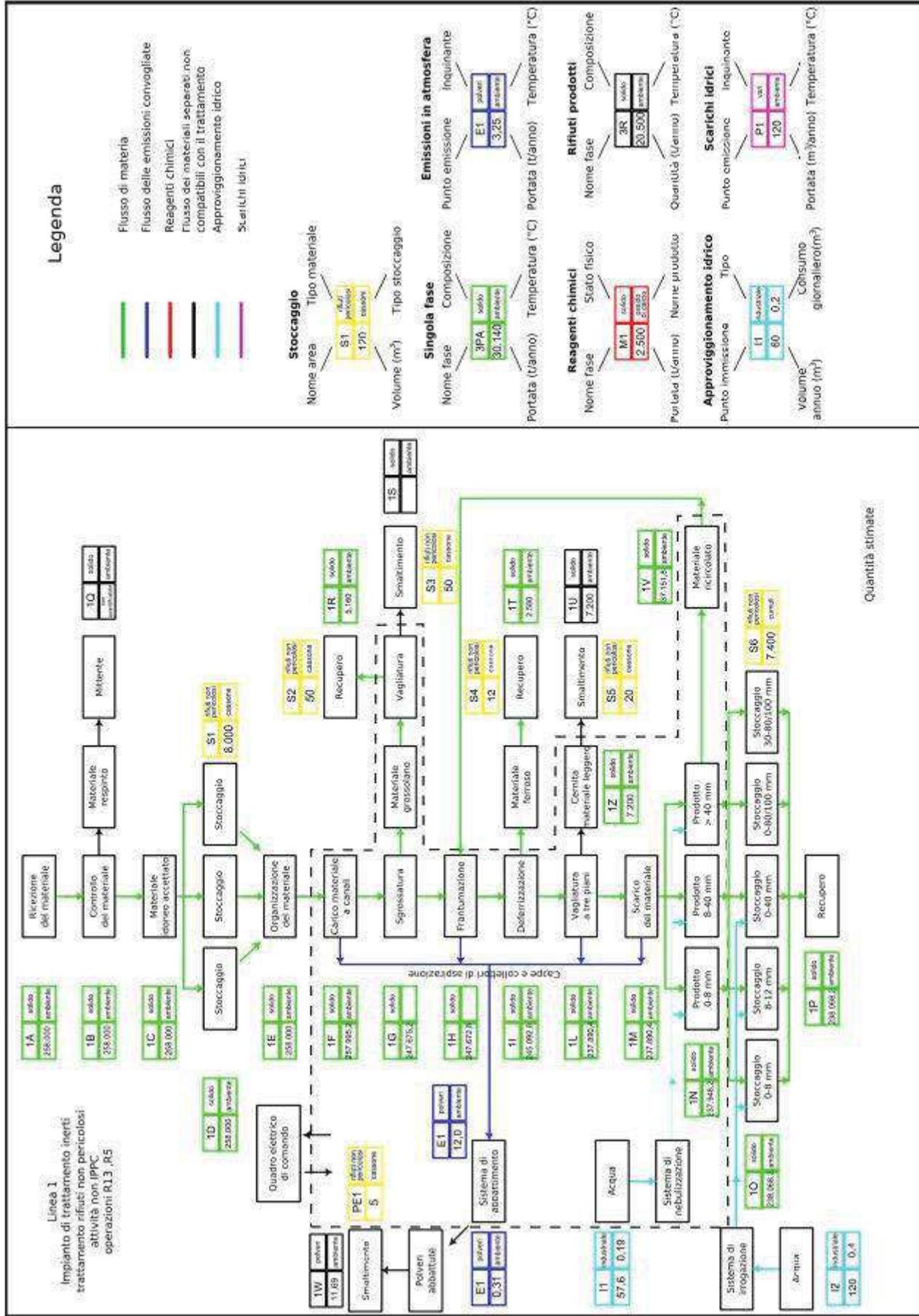
1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale a canali;
5. Sgrossatura;
6. Vagliatura materiale grossolano;
7. Frantumazione;
8. Deferrizzazione;
9. Vagliatura a tre piani;
10. Cernita materiale leggero;
11. Scarico del materiale;
12. Stoccaggio del materiale;
13. Recupero del materiale.

Passando attraverso le varie macchine, il materiale inerte subisce una graduale riduzione della pezzatura, per ottenere del materiale a varie granulometrie.

Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 11), precedentemente elencate, nell'impianto sono:

1. Nastro di carico;
2. Tramoggia di alimentazione;
3. Alimentazione a canali vibranti;
4. Nastro di scarico e vaglio rotante;
5. Frantumatore ad urti;
6. Nastro di carico;
7. Deferrizzatore;
8. Nastro di carico;
9. Vaglio a tre piani;
10. Nastro di scarico materiale fine;
11. Aspiratore e nastro di scarico parti leggere;
12. Dispositivo di sgrossatura;
13. Nastro di scarico e nastro di scarico brandeggiante materiale intermedio;
14. Nastro di riciclo materiale grossolano.

Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo.





Per questa linea abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rifiuti ceramici ed inerti	258.000	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di trattamento materiale inerte (R5, R13)

La linea 2: messa in riserva materiale metallico è quella relativa al recupero di rifiuti metallici non pericolosi.

Il processo di messa a riserva per il successivo recupero è composto da:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio del materiale;
4. Cernita del materiale (eventuale);
5. Stoccaggio del materiale dopo la cernita (eventuale);
6. Recupero del materiale.

Il materiale metallico ricevuto subisce uno stoccaggio temporaneo e se necessario una cernita per poi essere portato al recupero.

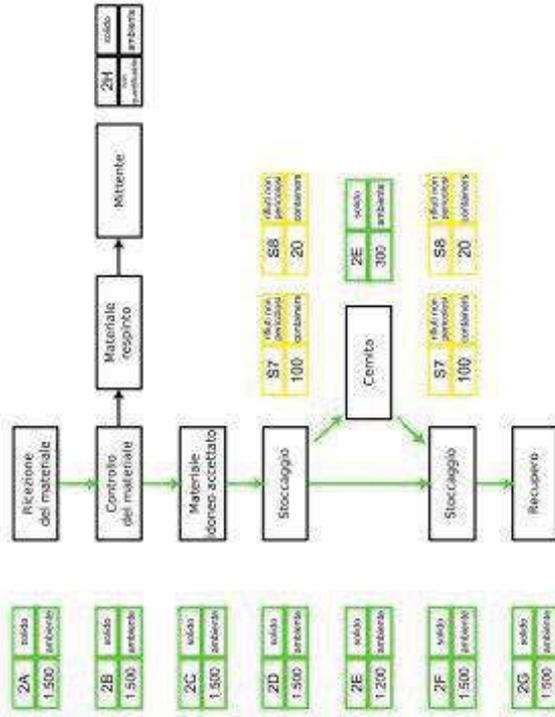
Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 5), precedentemente elencate, nell'impianto sono, per l'operazione di cernita, eventualmente le macchine operatrici addette al sollevamento poiché la cernita viene di norma eseguita manualmente.

I rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (tonn/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rifiuti metallici e loro leghe sotto forma metallica non sperdibile	1.500	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di messa in riserva materiale Metallico R13-R12



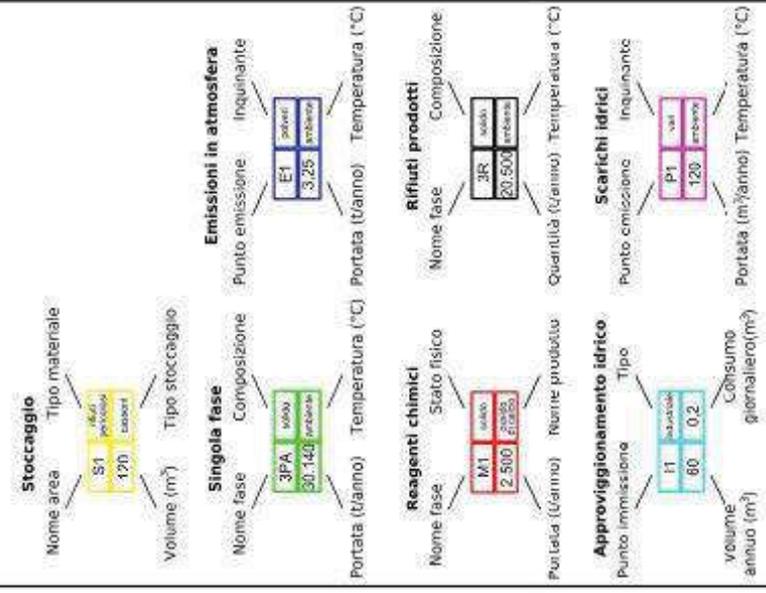
Linea 2
Impianto di messa a riserva rifiuti metallici
trattamento rifiuti non pericolosi
attività non IPPC
operazione R13



Quantità stimate

Legenda

- Flusso di materia
- Flusso delle emissioni convogliate
- Reagenti chimici
- Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- Approvvigionamento idrico
- Scarichi idrici





Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione.

L'impianto di selezione multimateriale e triturazione ha lo scopo di separare le miscele provenienti dalle "raccolte multi-materiale"; l'obiettivo di questi tipi di impianti, a monte della fase di triturazione, è quello di ottenere materiali separati e di purezza adeguata agli utilizzi successivi. La triturazione ha lo scopo di ridurre la pezzatura dei materiali separati.

La cernita del materiale, nell'impianto oggetto della presente descrizione, è di tipo "manuale" con l'esclusione della cernita del materiale metallico ferroso e non che è di tipo "automatico".

I principali materiali che è possibile separare mediante questo tipo di impianti sono i seguenti:

- Carta;
- Alluminio;
- Vetro;
- Plastiche;
- Metalli ferrosi.

Inoltre è previsto lo stoccaggio di alcuni tipi di imballaggi per essere recuperati: imballaggi in carta e cartone, imballaggi in plastica, imballaggi in legno, imballaggi metallici, imballaggi in materiale composito e gomme esauste.

Le fasi attraverso cui avviene il trattamento sono le seguenti:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale (gli imballaggi e le gomme non vengono inviate all'impianto di selezione);
4. Carico del materiale;
5. Cernita manuale (primaria);
6. Separazione dei materiali ferro-magnetici;
7. Separazione metalli non ferro-magnetici;
8. Cernita manuale (secondaria);
9. Stoccaggio del materiale separato e degli imballaggi (da inviare al recupero o smaltimento o eventualmente da triturare);
10. Triturazione - per produzione CDR;
11. Stoccaggio CDR.

Gli imballaggi vengono stoccati nelle apposite aree.

La miscela proveniente dalle raccolte "multi-materiale", dopo essere stata accettata e stoccata in apposite aree, è alimentata in una tramoggia ed è estratta attraverso un trasportatore a palette



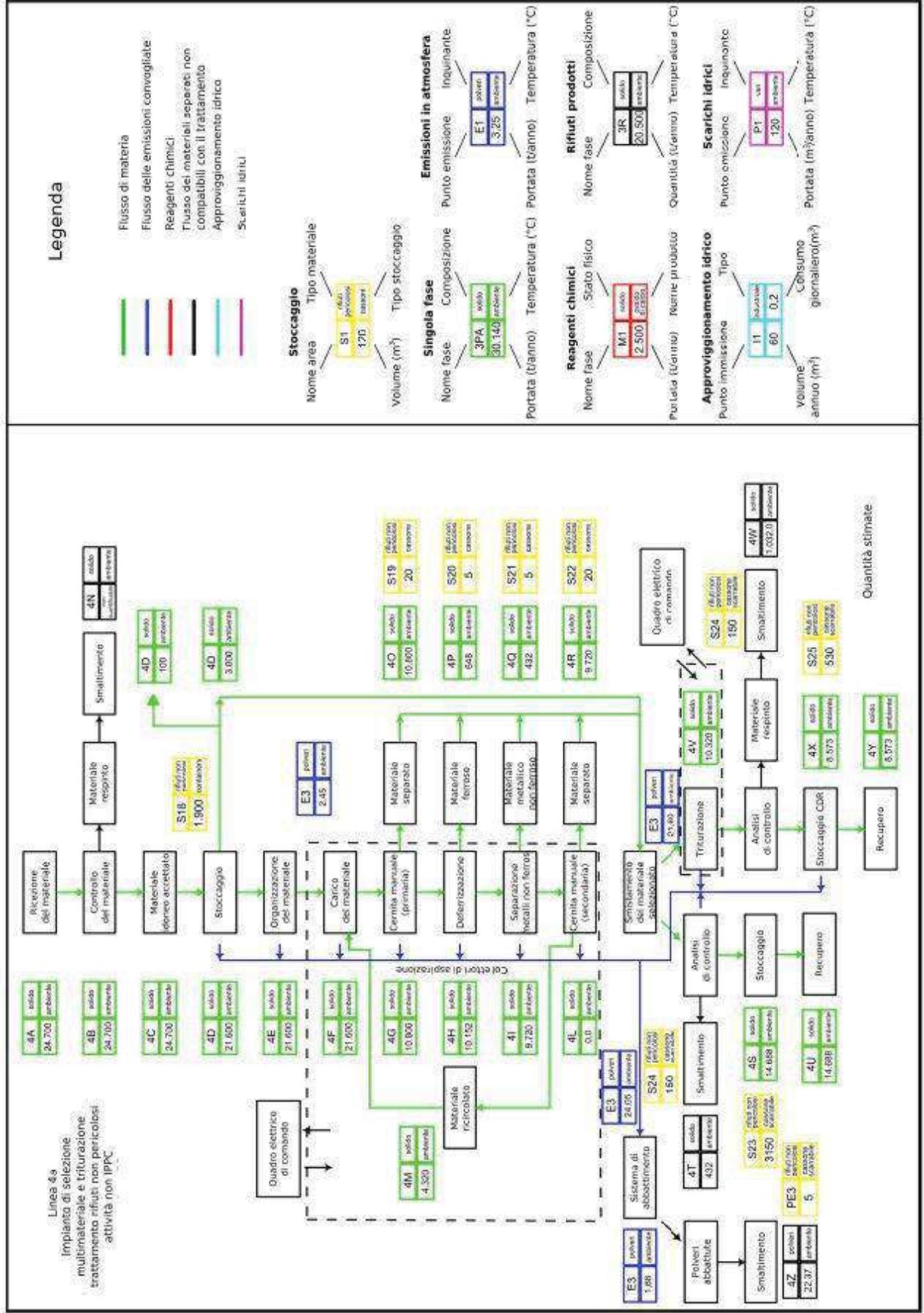
che provvede a sollevarlo e ad alimentarlo al primo nastro trasportatore di cernita; gli operatori provvedono a separare la tipologia di materiale ad essi assegnata e ad immetterlo in appositi cassoni posti al di sotto di essi; successivamente il materiale ferro-magnetico è estratto, automaticamente, dalla miscela transitante sul nastro per mezzo di un deferrizzatore a nastro. La fase successiva è quella di separazione dei metalli non ferro- magnetici che avviene per mezzo di un separatore di metalli non ferrosi “a correnti parassite”. La miscela, priva di metalli è convogliata in un altro nastro trasportatore e ulteriormente separata in modo “manuale”. L’eventuale materiale che non ha potuto trovare una collocazione è ricircolato, mediante un apposito nastro di ricircolo in testa al processo. Il materiale separato e gli imballaggi sono stoccati, in apposite aree prima di essere convogliato in ingresso ad un nuovo impianto di triturazione e separazione per l’ottenimento di CDR. Il CDR ottenuto ed i materiali separati sono stoccati in attesa di essere inviato al recupero o, in caso si tratti di “scarti”, allo smaltimento.

Le apparecchiature costituenti l’impianto appena descritto, dalla fase 4) alla fase 10), sono le seguenti:

1. Trasportatore a palette striscianti (di tipo “redler” con tramoggia di carico);
2. Nastro trasportatore orizzontale di cernita manuale (primaria);
3. Deferrizzatore a magnete permanente con nastro di evacuazione;
4. Nastro trasportatore di carico separatore metalli non ferrosi;
5. Separatore di metalli non ferrosi;
6. Nastro trasportatore orizzontale di cernita manuale (secondaria);
7. Nastro di ricircolo;
8. Trituratore.

Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo. In definitiva i rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Imballaggi vari e pneumatici fuori uso	24.200	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di selezione multimateriale e triturazione (R13, R12, R3, R4)





Linea 4b: Impianto di produzione CDR

L'impianto di produzione CDR ha lo scopo di ridurre la pezzatura dei materiali in ingresso e di separare il materiale combustibile da quello non combustibile.

I principali materiali che è possibile separare mediante questo tipo di impianti sono i seguenti:

- Materiale di scarto prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti

Le fasi attraverso cui avviene il trattamento sono le seguenti:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale;
5. Triturazione per produzione CDR;
6. Separazione automatica dei materiali combustibili;
7. Stoccaggio CDR.

L'apparecchiatura costituente la linea di trattamento appena descritta è la seguente:

- Impianto GEOCLEAN.

Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo.

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rif. avviabili alla produzione di CDR	35.600	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di selezione multimateriale e triturazione (R13, R12, R3)

Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento. Le fasi dell'attività sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio del materiale;
4. Raggruppamento e ricondizionamento (eventuale);
5. Stoccaggio del materiale (eventuale);
6. Recupero del materiale.

Il rifiuto ricevuto subisce uno stoccaggio temporaneo e se necessario un raggruppamento e ricondizionamento per essere portato al recupero.

Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 5), precedentemente elencate,



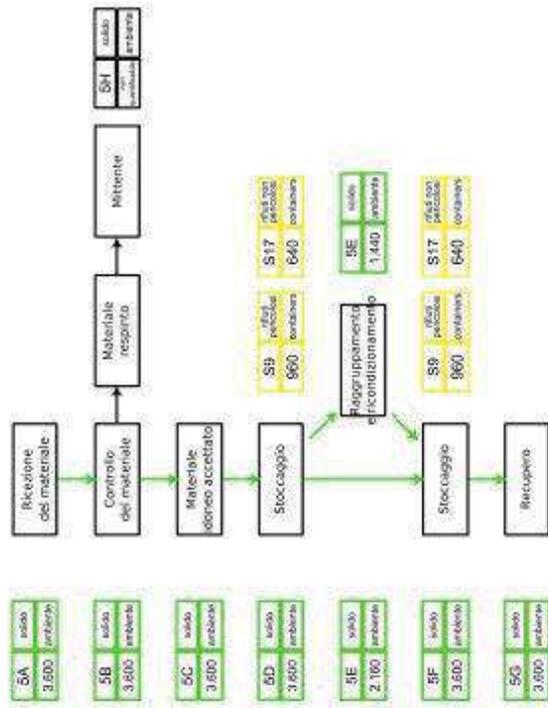
nell'impianto sono, per l'eventuale operazione di raggruppamento e ricondizionamento, le macchine operatrici addette al sollevamento poiché le operazioni vengono di norma eseguite manualmente.

I rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	3.600	Pericolosi e Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di raggruppamento e ricondizionamento (D15, D14, D13)

Linea 5

Impianto di raggruppamento preliminare e ricondizionamento preliminare trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi attività non IPPC operazioni D13 e D14

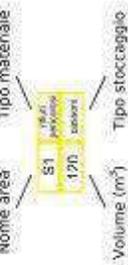


Quantità stimate

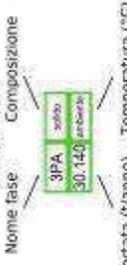
Legenda

- █ Flusso di materia
- █ Flusso delle emissioni convogliate
- █ Reagenti chimici
- █ Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- █ Approvvigionamento idrico
- █ Scarichi idrici

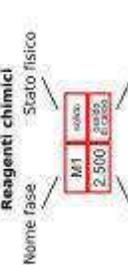
Stoccaggio



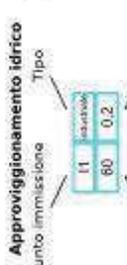
Singola fase



Reagenti chimici



Approvvigionamento idrico



Reagenti prodotti



Scarichi idrici





Linea 6: Messa in riserva rifiuti umidi

Le fasi dell'attività sono:

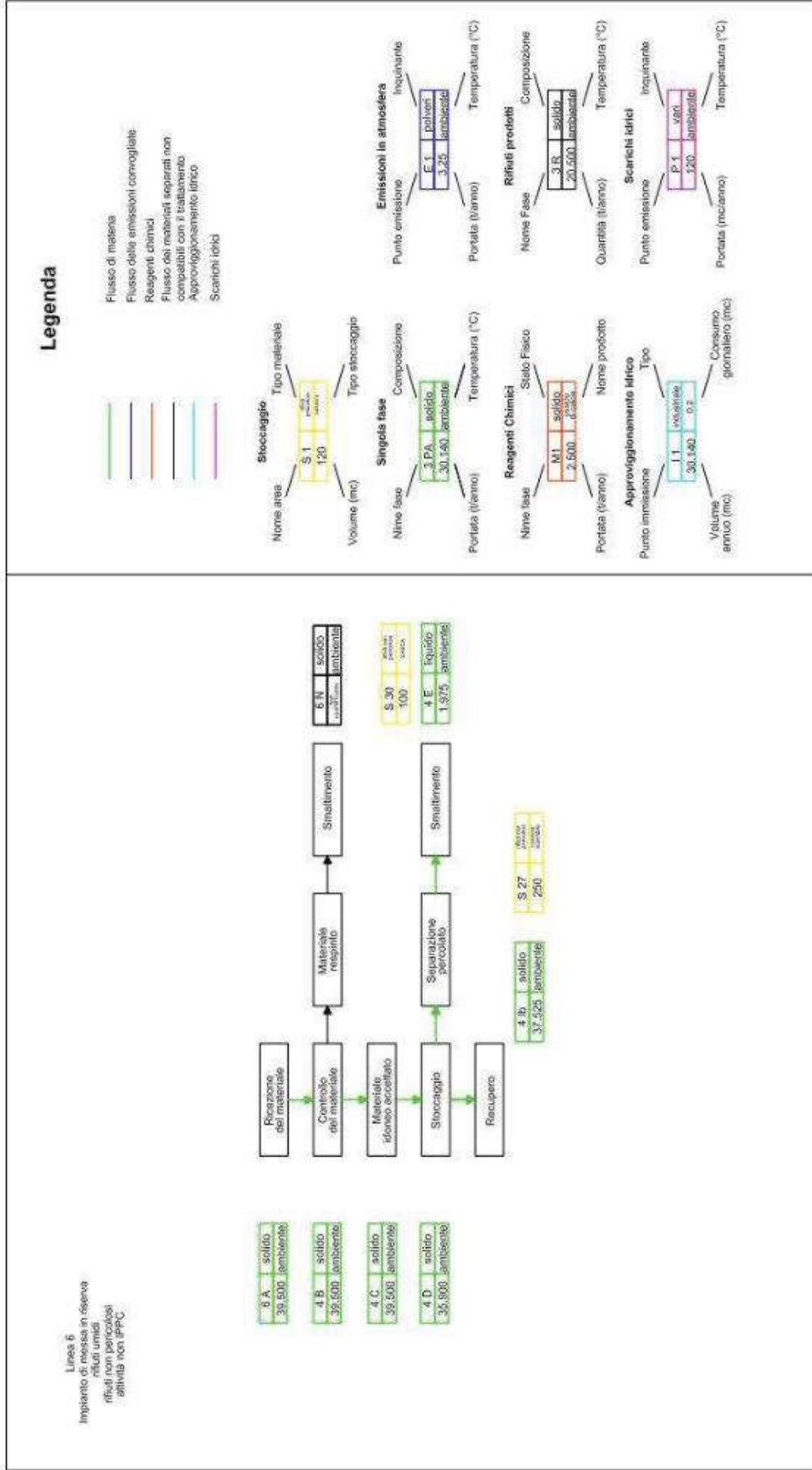
1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio;
4. Perdita di percolato;
5. Carico del materiale.

L'unica macchina coinvolta nello svolgimento di tale attività è il muletto o cilindro idraulico il cui braccio, caratterizzato da un mix di articolazioni e di estensioni telescopiche, consentono un notevole campo d'azione.

Per il CER 200108 (rif. umido da R.D.) le attività saranno di solo stoccaggio. L'allontanamento delle acque di percolazione che in tale attività si separano dal rifiuto avverrà mediante avvio allo smaltimento presso impianti autorizzati.

I rifiuti trattati in tale linea sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rif. urbani e Rifiuti umidi da R.D.	39.500	Pericolosi e Non pericolosi	vari	varia	Impianto di raggruppamento e ricondizionamento (R13-R12)





C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Punti di emissione categoria a)

Punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-DPR 203/88, ai sensi del D.P.C.M. 21 luglio 1989:

- caldaia per riscaldamento

Punti di emissione categoria b)

Punti di emissione relativi ad attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-DPR 203/88, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 luglio 1989:

- laboratorio chimico che non emette sostanze ritenute cancerogene, teratogene, mutogene o con tossicità particolarmente elevata

Punti di emissione categoria c)

Punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al DPR 25 luglio 1991:

- n° 23: sfiati dei filtri a maniche dei silos poiché a scopo di sicurezza (sfiato durante le operazioni di riempimento dei silos);
- n° 26: gruppo elettrogeno (impianto di emergenza e sicurezza) a gasolio inferiore a 1 MW.

Punti di emissione categoria d)

Punti di emissione relativi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al DPR 25 luglio 1991:

- nessun punto di emissione a ridotto inquinamento atmosferico

Punti di emissione categoria e)

Tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti. I punti di emissione di categoria e) presenti nell'impianto sono:

- Linea 1: Impianto di trattamento inerti: emissione dal camino del filtro a maniche e dall'aspiratore per particelle leggere;
- Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione: emissione dal camino dello scrubber ad umido;
- Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione: emissione dal camino del filtro a maniche.

Stante ciò nella tabella seguente si riportano i camini annessi agli impianti ed i valori delle concentrazioni degli inquinanti emessi in atmosfera.



Sezione L.1: EMISSIONI

N° cammino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti							
					autorizzata	misurata	Tipologia		Limiti		Ore di funz.to		Dati emissivi	
							Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		
1	Punto esistente	Carico materiale a canali (fase 1F)	Tramoggia di carico	1	25000		polveri	150	0,1 < 0,5	8	5,2	0,143		
		Frantumazione (fase 1H)	Frantumatore											
		Vagliatura a tre piani (fase 1L)	Vaglio a tre piani											
		Scarico del materiale (fase 1M)	Nastri di scarico											
2	Nuovo punto	Carico del materiale (fase 3PF e 3F)	Tramoggia di carico	2	15000		polveri	Non applicabile	< 0,1	23	5,02	0,072		
		53Frantumazione (fase 3PI e 3I)	Frantumatore											
		Stabilizzazione/solidificazione (fase 3PN e 3N)	Reattore miscelatore											
3	Nuovo punto	Ambiente di lavoro		3	30000		polveri	150	0,1 < 0,5	24	7,8	0,24		
		Triturazione (fase 4V)	tritratore											

Per quanto riguarda i nuovi impianti di trattamento richiesti in Cds del 06.03.2014, la società ha trasmesso in data 18.11.2016 la documentazione di dimensionamento dei nuovi impianti di aspirazione e trattamento.



Gli impianti di abbattimento esistenti sono:

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E1	Impianto di abbattimento filtro a maniche
<p>Filtro a maniche verticali</p> <p>Il flusso d'aria miscelata a polveri e particolato viene spinto all'interno del filtro dove avviene la separazione dell'aria dalle polveri tramite il passaggio attraverso le maniche poste nella batteria filtrante. L'aria filtrata viene espulsa tramite apposita tubazione mentre le polveri leggere che non decantano e si attaccano nella fibra delle maniche, vengono investite da un potente getto di aria compressa per consentirne la pulizia. In tal caso, l'aria viene immessa all'interno della manica in maniera sequenziale, secondo la seguente procedura: il quadro elettrico, dopo un determinato periodo e in maniera sequenziale, invia degli impulsi in bassa tensione a delle bobine, le quali eccitano delle membrane che si aprono permettendo il passaggio di un potente getto d'aria. Tale getto d'aria, attraverso degli ugelli allineati nella parte superiore della manica, garantiscono una costante pulizia della manica stessa. La polvere e il particolato decantano all'interno della tramoggia e vengono scaricati in appositi sacchi.</p> <p>Il filtro si compone delle seguenti parti:</p> <p>Bocca di immissione aria miscelata a polveri;</p> <p>Batteria filtrante costituita da nr. 200 maniche Ø 125 x H.3000 m con guarnizione snap-ring e nr. 200 gebbie per maniche;</p> <p>Sequenziatore (o polmone) di pressione per elettrovalvole</p> <p>Nr. 20 elettrovalvole.</p> <p>Bocca di espulsione aria filtrata;</p> <p>Tramoggia di decantazione materiale;</p> <p>Coclea Ø 300 mm.</p> <p>Valvola a stella mossa da motoriduttore HP 2.</p> <p>Boccasacco Ø 600 per raccolta polveri;</p> <p>Porta di accesso al locale di scarico materiale;</p> <p>Scala alla marinara;</p> <p>Ballatoio con protezione;</p> <p>Concentrazione in ingresso: 300 mg/Nmc</p> <p>Concentrazione in uscita: 6,48 mg/Nmc</p> <p>Efficienza di abbattimento.: 97,8 %</p> <p>Mezzo filtrante: Feltro agugliato poliestere</p> <p>Grammatura mezzo filtrante: 500 g/m²</p> <p>Portata fluidi aspirati: 25.000 Nm³/h</p> <p>Velocità di filtrazione: 1,68 m/min</p> <p>Superficie filtrante: 235 m²</p> <p>Condizioni operative: Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entrerà in funzione per abbattere le polveri generate dalla linea di trattamento inerti.</p> <p>Sistema di regolazione e controllo: Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione e tubi venturi diffusori; tale sistema di pulizia è completamente automatico ed gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione, e le relative tempistiche, da effettuare sull'impianto di abbattimento ad umido appena descritto sono le seguenti:</p> <p>Controllo del livello delle polveri nel gruppo di scarico filtro: ogni 8 ore di funzionamento</p> <p>Lubrificazione rotocella e ingrassaggio dei supporti: Settimanalmente</p> <p>Revisione elettrovalvole dei gruppi di lavaggio: Mensilmente</p> <p>Controllo visivo dello stato e della pulizia delle maniche filtranti: Mensilmente</p> <p>Controllo dello stato della rotocella e in particolare della tenuta del rotore e dello statore: Ogni 3 mesi</p> <p>Controllo della girante del ventilatore, del suo stato e rimozione di eventuali incrostazioni: Ogni 3 mesi</p> <p>Sostituzione del lubrificante del riduttore della rotocella: Ogni 3 mesi</p> <p>Sistemi di misurazione in continuo.</p> <p>Non presente.</p>		



Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
2	E2	Impianto di abbattimento scrubber ad umido
<p>Torre di lavaggio: scrubber ad umido</p> <p>Ai fini dell'abbattimento degli inquinanti aeriformi, viene utilizzato uno scrubber a umido.</p> <p>Il depuratore a umido o scrubber rappresenta il più antico e semplice sistema di depurazione di un flusso aeriforme inquinato.</p> <p>Il principio di funzionamento consiste nel convogliare l'aria inquinata dentro una camera all'interno della quale viene realizzato attraverso i corpi di riempimento, un intimo contatto tra l'aria stessa e l'acqua, in modo tale da ottenere un trasferimento degli inquinanti dall'aria all'acqua, fino a consentire lo scarico diretto in atmosfera con concentrazione di inquinanti entro i limiti consentiti.</p> <p>Quando una particella di inquinante viene "catturata" da una data massa di acqua o goccia di liquido, ne diventa parte integrante, ne condivide la sorte e ne segue intimamente il percorso obbligato sino a venire raccolta in una apposita vasca posta alla base dello scrubber.</p> <p>Perché tutto ciò avvenga è fondamentale che siano realizzati i presupposti a quanto detto, vale a dire: una zona di contatto aria-liquido in cui si favorisca il più possibile l'incontro e l'unione tra la particella da catturare e l'acqua allo scopo di creare una zona di decantazione in cui le particelle di liquido vengono separate dal flusso principale di aria; la torre di lavaggio rappresenta senza dubbio lo scrubber classico per eccellenza, di alta efficienza di abbattimento, conosciuto ormai ovunque per le indiscusse prestazioni intrinseche e l'affidabilità in termini di mantenimento nel tempo dei valori limite imposti.</p> <p>La macchina in questione è costituita essenzialmente da una torre realizzata in acciaio inox AISI 304 che nella parte bassa presentano una vasca sempre in acciaio inox AISI 304 in cui vengono raccolte le acque di processo.</p> <p>Al suo interno sopra ad una griglia di supporto sono sistemati opportuni corpi di riempimento in polipropilene attraverso i quali la corrente da depurare aspirata dai punti di captazione viene in contatto controcorrente con l'acqua di processo. Nella parte alta della torre sono posti i separatori di gocce, moduli componibili in PP per la separazione dei liquidi dai relativi aerosol, e sotto di essi si trovano gli spruzzatori, tubi con ugelli per la diffusione dell'acqua di processo sul letto di riempimento.</p> <p>Il volume e la particolare forma dei corpi di riempimento devono essere determinati in modo tale che essi impongano agli inquinanti da abbattere bruschi cambiamenti di direzione, in modo da intercettare meglio le particelle e nello stesso tempo offrire la massima superficie di contatto lasciando contemporaneamente il massimo spazio possibile all'attraversamento dell'aria, riducendo così al minimo le perdite di carico.</p> <p>L'acqua di processo (acqua di lavaggio) che, come descritto in precedenza, si raccoglie nella vasca di fondo può deve essere periodicamente spurgata; il liquido estratto dallo scrubber è utilizzato come fluidificante per il trattamento di stabilizzazione/solidificazione; il quantitativo estratto è reintegrato, automaticamente, dalla rete di distribuzione acqua industriale, per mezzo di una elettrovalvola comandata da una sonda di livello a vibrazioni.</p> <p>L'aria uscente alla mandata dell'apparecchiatura, prima di essere scaricata all'atmosfera, passa attraverso un camino in acciaio AISI 304 sul quale per mezzo di una scala di acceso e di un ballatoio si accede alla punto di prelievo realizzato secondo gli standard vigenti.</p> <p>L'impianto in questione è in grado di abbattere le polveri con una efficienza maggiore o uguale al 95%.</p> <p>Concentrazione in ingresso: 200 mg/Nmc Concentrazione in uscita: 5,02 mg/Nmc efficienza di abbattimento.: 97,5 % Altezza totale scrubber: 4970 mm Diametro scrubber:2000 mm Altezza letto corpi di riempimento: 2200 mm Portata trattata: 10000 m³/h Velocità di attraverso dello scrubber: 1,3 m/sec</p> <p>Condizioni operative</p> <p>Il sistema di abbattimento, seguendo la logica di funzionamento programmata attraverso il quadro di supervisione PLC e controllo entra in funzione quando la l'impianto di stabilizzazione/solidificazione è in funzione.</p> <p>I sistemi di regolazione e controllo previsti sono:</p> <p><i>Controlli di livello :I controlli di livello sono costituiti da interruttori a vibrazione in acciaio AISI 316 ed elettrovalvola in bronzo.</i></p> <p>Quadro elettrico: Il quadro elettrico di supervisione PLC e controllo è eseguito in conformità alle norme CEI e completo delle apparecchiature necessarie al corretto funzionamento dell'impianto sopra descritto. Il suo funzionamento è stato descritto nella sezione relativa ai cicli tecnologici relativi all'impianto di stabilizzazione/solidificazione.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Allontanamento dell'acqua di lavaggio scrubber: l'acqua di lavaggio deve essere spurgata giornalmente, al fine da evitare l'accumulo delle polveri abbattute sul fondo della vasca e all'interno dei corpi di riempimento. N.B. l'acqua è reimpressa nel reattore-miscelatore in cui avviene il trattamento di stabilizzazione-solidificazione; il quantitativo che deve essere allontanato, giornalmente, è pari, in media a circa 100 litri.</p> <p>Controllo Sporcamento dei corpi di riempimento: Settimanalmente</p> <p>Lavaggio dei corpi di riempimento: se eccessivamente sporchi, i corpi di riempimento dovrebbero essere lavati, a ventilatore spento, immettendo nello scrubber acqua pulita, accendendo la pompa di circolazione acqua; in media, la frequenza di tali lavaggi è di circa uno ogni mese; la durata di un lavaggio è in media di un'ora.</p> <p>Controllo e sostituzione degli elementi di usura della pompa centrifuga di circolazione dell'acqua di lavaggio: seconda la tempistica consigliata dalla casa costruttrice.</p>		
Sistemi di misurazione in continuo.		
Non è presente un sistema di misurazione in continuo		



Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
3	E3	Impianto di abbattimento filtro a maniche
<p>Filtro a maniche</p> <p>L'impianto di abbattimento emissioni comprende il sistema di captazione e convogliamento degli aeriformi negli abbattitori, per mezzo di un ventilatore, tubazioni dotate di bocche di aspirazione per ricambio d'aria nell'ambiente di selezione e cappa di aspirazione localizzata sul tritratore. L'aria uscente alla mandata della macchina, prima di essere scaricata all'atmosfera, passa attraverso un camino in acciaio AISI 304 sulla quale per mezzo di una scala di accesso con ballatoio, si accede alla punto di prelievo realizzato secondo gli standard vigenti.</p> <p>Concentrazione in ingresso: 111 mg/Nmc Concentrazione in uscita: 7,8 mg/Nmc efficienza di abbattimento.: 93,0 %</p> <p>Mezzo filtrante: Feltro agugliato poliestere Grammatura mezzo filtrante: 500 g/m² Portata fluidi aspirati: 30.000 Nm³/h Velocità di filtrazione: 1,6 m/min Superficie filtrante: 302 m² Condizioni operative</p> <p>Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entra in funzione per abbattere le polveri generate nell'ambiente di lavoro dove è presente la linea di selezione multimateriale ed il tritratore.</p> <p>Sistema di regolazione e controllo</p> <p>Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione e tubi venturi diffusori; tale sistema di pulizia è completamente automatico ed gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Controllo del livello delle polveri nel gruppo di scarico filtro: ogni 8 ore di funzionamento Lubrificazione rotocella e ingrassaggio dei supporti: Settimanalmente Revisione elettrovalvole dei gruppi di lavaggio: Mensilmente Controllo visivo dello stato e della pulizia delle maniche filtranti: Mensilmente Controllo dello stato della rotocella e in particolare della tenuta del rotore e dello statore: Ogni 3 mesi Controllo della girante del ventilatore, del suo stato e rimozione di eventuali incrostazioni: Ogni 3 mesi Sostituzione del lubrificante del riduttore della rotocella: Ogni 3 mesi</p> <p>Sistemi di misurazione in continuo. Non è presente un sistema di misurazione in continuo</p>		

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nello stabilimento alcuni scarichi sono già presenti con le relative autorizzazioni e prescrizioni. A seguito dell'ampliamento con la realizzazione del nuovo capannone è necessario realizzare dei sistemi di raccolta efficaci ed efficienti ed ampliare quelli esistenti.

In particolare è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree insieme alle acque piovane del capannone uffici e servizi e del capannone esistente "A".



Le acque che vengono raccolte in queste superfici vengono convogliate in un pozzetto che le invia nella vasca delle acque di prima pioggia per essere avviate a trattamento chimico-fisico ed alla vasca antincendio. Caratteristica della rete di raccolta è quella di essere realizzata in PVC, compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta. Una volta realizzata, la rete sarà sottoposta a collaudo per verificare la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti e successivamente verificata con cadenza annuale.

Le acque provenienti dai tetti del nuovo capannone "B" vengono inviate direttamente alla rete consortile delle acque bianche in quanto non vengono a contatto con potenziali inquinanti.

Quelle provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite Ditte esterne.

I reflui provenienti dai servizi sono convogliati, invece, direttamente nell'impianto consortile acque nere.

Scarico acque nere (P1)

Tale scarico proviene dall'impianto a servizio esclusivo dell'edificio uffici e servizi. La rete di raccolta è realizzata con tubazioni in PVC rigido che raggiungono i rispettivi pozzetti d'adduzione a tenuta in c.a.p. con chiusino in ghisa. A mezzo di adeguate diramazioni il tutto è inviato alla vasca biologica di tipo prefabbricata ed alla fogna delle acque nere.

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque di scarico dai servizi igienici. La qualità delle acque scaricate dovrà rispettare i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/06.

- Sistemi di trattamento

La vasca biologica ha un volume di 6 mc, è del tipo prefabbricata, ed è dimensionata per un'utenza massima di 30 persone. Nel dimensionamento della stessa si è ipotizzata una portata fecale massima di 30 l/minuto, con un coefficiente di punta pari a 10 per una dotazione idrica pro-capite di 200 l/giorno. Tale vasca è posta come recapito finale dei canali fecali; le acque di risulta della digestione dei fanghi sono convogliati nell'ultimo pozzetto di ispezione per le acque nere e di lì alla fogna nera stradale. Ad essa sarà affiancato impianto a fanghi attivi per il rispetto dei limiti imposti dalla CdS.

- Sistemi di controllo

In ossequio alle prescrizioni del consorzio A.S.I., andrà previsto un pozzetto fiscale all'uscita dell'impianto di trattamento biologico all'esterno della recinzione prima dell'immissione del collettore acque nere consortile. Il pozzetto di ispezione è posto in opera all'esterno del varco per le automobili, ma sempre all'interno dell'area assegnata, per favorire l'ispezione fiscale in qualunque momento.

- Corpo ricettore finale



Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque nere del Consorzio A.S.I.

Scarico acque stabilimento (P2)

Le acque di dilavamento piazzali interni, del nuovo capannone “B” e del capannone esistente “A”, che hanno origine nelle diverse aree di lavorazione e trattamento rifiuti solidi e liquidi, verranno raccolte per mezzo di caditoie opportunamente distribuite all’interno delle aree di interesse.

In particolare, poiché nel capannone esistente “A” i rifiuti vengono conferiti in cassoni scarrabili chiusi, il percolato verrà raccolto in caso di evento accidentale o durante la normale pulizia della pavimentazione.

Nel capannone “B” i rifiuti presenti sono, per la loro tipologia, non pericolosi anche se deve essere considerato l'evento accidentale o la normale pulizia della pavimentazione.

Tutte le caditoie convogliano le acque di percolazione e di lavaggio in apposite vasche di percolazione circolari a tenuta del volume di circa 10 mc. In totale le vasche circolari saranno tre distribuite sul lato anteriore del capannone esistente e sul lato anteriore e posteriore del nuovo capannone.

Tramite apposita autobotte si provvederà a spurgare l'acqua raccolta da eventuali sversamenti accidentali all'interno dei capannoni o durante la normale pulizia delle superfici.



- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle derivanti dall'operazione di lavaggio dei piazzali interni o da sversamento accidentale.

- *Sistemi di trattamento*

Il sistema di trattamento è affidato a Ditte Terzi che si occuperanno del corretto trattamento e smaltimento dell'eventuale percolato prodotto.

- *Sistemi di controllo*

Verranno effettuati dei controlli di tipo visivo una volta che si sarà verificato l'evento accidentale o durante il lavaggio dei piazzali interni.

- *Corpo ricettore finale*

Non definibile poiché sarà la Ditta Terza ad occuparsi del corretto smaltimento.

Scarichi acque di gronda del nuovo capannone (P3)

Le acque di gronda del nuovo capannone "B" verranno convogliate separatamente da tutte le altre poiché non vengono mai a contatto con potenziali inquinati, quindi vengono inviate direttamente nella canalizzazione per la rete acque bianche. La rete di raccolta acque di dilavamento tetti ha caratteristiche costruttive uguali a quelle della rete acque piazzali, anche se le acque in essa trasportate hanno un carico inquinante nullo o trascurabile.

- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque pluviali. La qualità delle acque scaricate rispetterà i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/2006.

- *Sistemi di trattamento*

Non è previsto nessun tipo di trattamento poiché il carico inquinante è trascurabile.

- *Sistemi di controllo*

Sono previsti dei pozzetti di intercettazione del collettore fognario acque bianche.

- *Corpo ricettore finale*

Il corpo ricettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque bianche del Consorzio A.S.I.

Scarichi acque di gronda del capannone esistente, uffici e servizi e acque provenienti dai piazzali (P4)

Le acque provenienti dal tetto dell'edificio uffici e quelle provenienti dal capannone esistente "A" verranno convogliate nella rete di raccolta delle acque di piazzale.

Le acque di piazzale provenienti dal dilavamento delle aree esterne (piazzali di transito, ecc.) verranno raccolte dalle apposite caditoie e convogliate mediante i collettori di raccolta verso un pozzetto di raccolta; da qui, a gravità, il refluo è inviato alla vasca antincendio ed alla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per essere sottoposto al trattamento chimico-fisico ed inviate, dopo trattamento, al collettore consortile acque bianche.



La vasca di prima pioggia è stata dimensionata per un quantitativo pari a 5 mm di H₂O caduti in 30 minuti sulla superficie interessata di circa 10.789 mq (uffici e servizi, piazzale e capannone esistente).

- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque pluviali. La qualità delle acque scaricate rispetterà i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/2006.

- *Sistemi di trattamento*

E' previsto una vasca di trattamento chimico-fisico.

- *Sistemi di controllo*

Sono previsti dei pozzetti di intercettazione del collettore fognario acque bianche.

- *Corpo recettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque bianche del Consorzio A.S.I.

Totale punti di scarico finale N° 3 + 1 (raccolta percolato)										
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato					Impianti/- fasi di trattamento	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione			
					m ³ /g	m ³ /a				
P1	Servizi igienici	saltuario	Fognatura consortile ASI rete acque nere		0,06	18	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	Vasca biologica
						<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S		
						<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S		
P2	Acque di stabilimento	Occasionale o manutenzione periodica	Ditte Estene addette allo spurgo		0,6	180			x	Vasca di raccolta percolato
P4	Acque di piazzale e del capannone esistente A	saltuario	Fognatura consortile ASI rete acque bianche		22,2	6660			x	Vasca di trattamento chimico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					22,86	6858	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	



Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
5.1	Non presente poiché l'acqua dallo scrubber viene ricircolata	Non presente tranne sversamenti accidentali raccolti nelle vasche di percolato	Non applicabile	Non applicabile
5.3	Non presente poiché l'acqua dallo scrubber viene ricircolata			

Presenza di sostanze pericolose	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Acque meteoriche e lavaggio piazzali	6660	mc
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE						
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento	
P3	Nuovo capannone B	9010	Fognatura consortile ASI rete acque bianche	assenti	Non necessità di trattamento	
DATI SCARICO FINALE		5406 mc				



Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il comune di Acerra, con l'ausilio dell'Università Federico II di Napoli, ha redatto il piano di Zonizzazione Acustica preceduto da una serie di indagini preliminari per classificare il territorio comunale.

La zona di insediamento dello stabilimento IPPC prevede la seguente classificazione:

Periodo	Fascia oraria	Leq in dB (A)
Diurno	6.00 – 22.00	da 50 a 70
Notturmo	22.00 – 6.00	da 40 a 65

Cicli tecnologici

Le apparecchiature delle linee di trattamento che generano maggiori emissioni sonore sono:

- *Linea 1: Impianto di trattamento inerti*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono:

Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello dichiarato	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza	Posizione	Confine interessato
Alimentatore a canali vibranti	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R1	circa 4,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Vaglio rotante a tamburo	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R2	circa 5,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Frantumatore primario ad urto	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R3	circa 3,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Estrattore vibrante	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R4	circa 1,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Vaglio a tre piani	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R5	circa 6,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est



- *Linea 2: Impianto di messa a riserva materiale metallico*

Non sono presenti sorgenti rumorose poiché l'eventuale cernita è eseguita manualmente o con macchine operatrici dotate di silenziatore.

- *Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono:

Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello dichiarato	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza	Posizione	Confine interessato
Frantumatore	Continuo (23 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R6	circa 2,0 m	All'interno del capannone esistente	Lato nord-ovest
Miscelatore	Continuo (23 ore/giorno)	Max 90 db (A)	R7	circa 1,0 m	All'interno del capannone esistente	Lato nord-ovest

- *Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento*

Non sono presenti sorgenti rumorose poiché l'eventuale raggruppamento e ricondizionamento è eseguito manualmente o con macchine operatrici dotate di silenziatore.

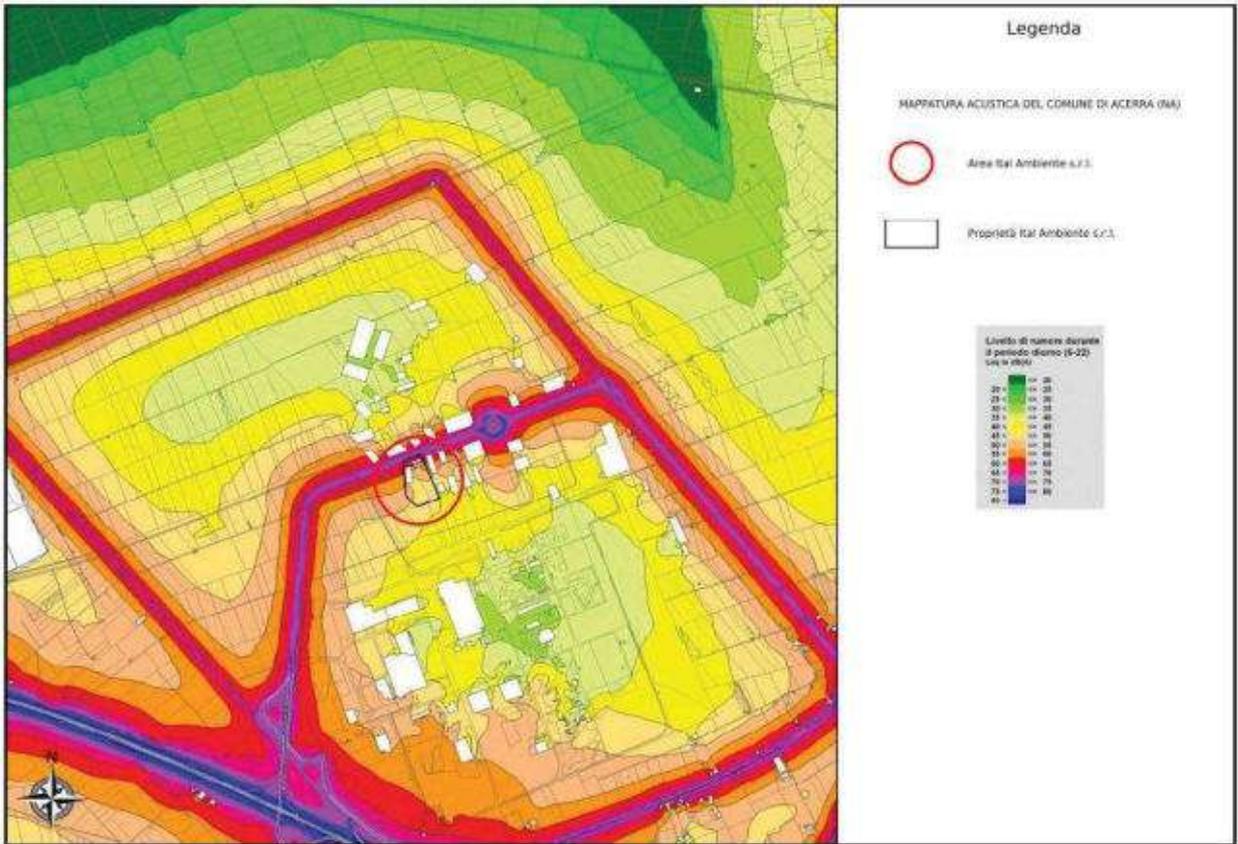
Caratterizzazione temporale delle sorgenti

Poiché sono presenti più linee di trattamento bisogna considerare la contemporaneità di più sorgenti rumorose.

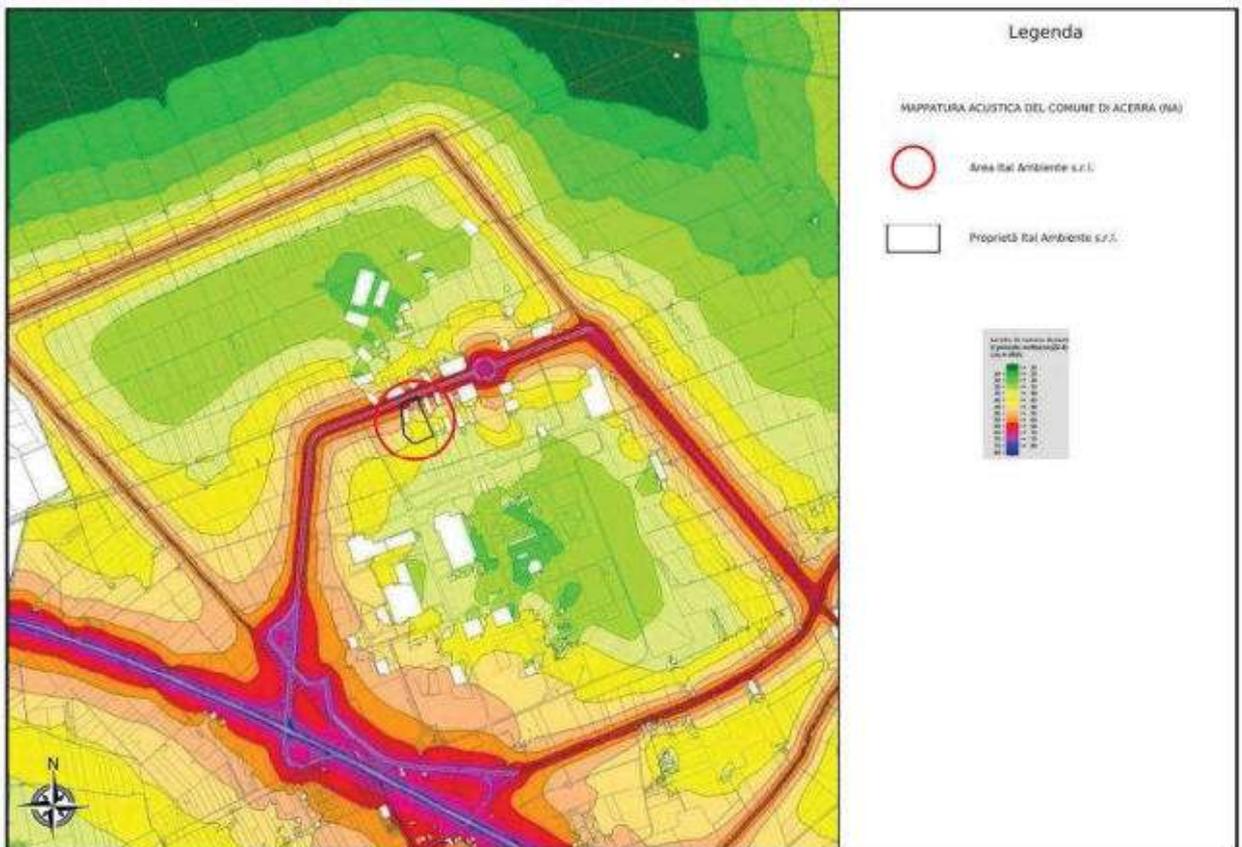
Linea	Funzionamento	Durata	Tipo di funzionamento	Eventuale contemporaneità
Linea 1: impianto di frantumazione inerti	Diurno	8 ore/giorno	continuo	La fascia diurna è quella che presenta maggiore contemporaneità di funzionamento poiché tutte e tre le linee sono in funzione. Nella fascia notturna le linee interessate dalle emissioni sono due.
Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione	Diurno e notturno	23 ore/giorno	continuo	
Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	Diurno e notturno	24 ore/giorno	continuo	



DIURNO



NOTTURNO



**Classe acustica dell'impianto IPPC e del territorio circostante**

Il comune di Acerra ha predisposto la classe di zonizzazione acustica del territorio. L'impianto è ubicato in classe VI (aree esclusivamente industriali).

Riferimento	Classe	Definizione	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
Impianto IPPC	VI	Aree esclusivamente industriali	max 70 dB (A)	max 70 dB (A)
Zona circostante l'impianto IPPC	VI	Aree esclusivamente industriali	max 70 dB (A)	max 70 dB (A)

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE				
N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	<input type="checkbox"/>	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Se si			
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	ENTRAMBE <input type="checkbox"/>
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	<input checked="" type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO
	Se si:			
N4	È stata verificata (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	<input type="checkbox"/>	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Se si:			
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>	non rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>	
	In caso di non rispetto dei limiti			
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO
	Se si			
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria		
	Se no:			
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	<input type="checkbox"/>	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata		
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata		
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata		
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO



N11a	Se si	Allegare la documentazione
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	Utilizzo di silenziatori, eventuali pannelli fonoassorbenti, regolare manutenzione per i macchinari più rumorosi, sistemazione dei macchinari all'interno di capannoni chiusi, piantumazione a verde del perimetro dell'impianto, utilizzo di eventuali dispositivi di protezione individuale da parte degli addetti.
N13	Classe di appartenenza del complesso IPPC	Classe VI
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici)	Classe VI

C.4 Produzione di Rifiuti

La produzione dei rifiuti all'interno dello stabilimento è limitata poiché:

- La manutenzione delle linee di trattamento degli impianti e dei sistemi di abbattimento delle emissioni con relative operazioni di manutenzione, lubrificazione, sostituzione delle parti usurate, difettose, danneggiate, ecc, è affidata alle Ditte che hanno realizzato gli impianti le quali si occuperanno del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti in queste fasi;
- Le macchine operatrici utilizzate nello stabilimento per la movimentazione dei rifiuti, gru a polipo, benna, ecc., sono macchinari che verranno noleggiati da Ditte che si occuperanno anche della loro manutenzione e gestione dei rifiuti prodotti da queste operazioni.

Quelli prodotti dalle linee di trattamento sono descritti di seguito:

- *L1: Impianto di trattamento inerti*

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti e siti preesistenti ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	metriche	in volume						
Residui di filtrazione prodotti negli impianti di trattamento dei fumi	11,69		Impianto di stabilimento emissioni	19 04 05*	P	polveri	D1	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi, il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati nelle soluzioni), per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte.
Cenere e ceneri	2580		Impianto di trattamento inerti	19 12 01	NP	solide	D1	
Materiali ferrosi	2580		Impianto di trattamento inerti	19 12 05	NP	solide	D1,7	
Plastica e gomma	2580		Impianto di trattamento inerti	19 12 01	NP	solide	D1	



Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi anno	Non Pericolosi anno						
Tutti quelli provenienti dalla fase 1B		2580	Cassoni	Area S2	50 mtz	Sotto la supervisione del Responsabile Tecnico	Recupero (R13)	Vari codici (vedere elenco precedente)
Tutti quelli provenienti dalla fase 1S		5160	Cassoni	Area S3	50 mtz	Sotto la supervisione del Responsabile Tecnico	Smaltimento (D1)	Vari codici (vedere elenco precedente)
Residui di filtrazione prodotti dagli impianti di trattamento dei fumi	11,64		15esore	Area P11	5 mtz	Sotto la supervisione del Responsabile Tecnico	Smaltimento (D1)	19 01 18*

- *Linea 2: Impianto di messa in riserva materiale metallico*

Sezione. I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti di provenienza ¹	Codice CER ²	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Anno	m ³ /Anno						
scaglie di laminazione	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	10 02 10	NP	solido	Recupero (R13)	
limatura e trucioli di materiali ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale	12 01 01	NP	solido	Recupero (R13)	
polvere particolato di materiali ferrosi	60		metallico Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 02	NP	solido	Recupero (R13)	
imballaggi metallici	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 04	NP	solido	Recupero (R13)	
metalli ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 17	NP	solido	Recupero (R13)	
ferro e acciaio	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	17 04 05	NP	solido	Recupero (R13)	
metalli	60		Linea 2: impianto di	19 01 02	NP	solido	Recupero (R13)	



ferrosi			acciai in riserva materiale metallico					
metallo	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	20 01 40	NP	solido	Recupero (R13)	
Rifiuti della plastica diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	19 01 18	NP	solido	Recupero (R13)	
Metalli ferrosi	100		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	19 12 02	NP	solido	Recupero (R13)	
zincio solido	60		Linea 2: impianto di messa in riserva	11 06 01	NP	solido	Recupero (R13)	
Imatura e trucioli di materiali non ferrosi	60		materiale metallico Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 03	NP	solido	Recupero (R13)	
polveri e particolato di materiali non ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 04	NP	solido	Recupero (R13)	
imballaggi metallici			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 04	NP	solido	Recupero (R13)	
rame, bronzo, ottone	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	17 04 01	NP	solido	Recupero (R13)	



alluminio	60		Linea 2: impianto di massa in riserva materiale metallico	17 04 02	NP	solido	Recupero (R11)	
piombo	60		Linea 2: impianto di massa in riserva materiale metallico	17 04 03	NP	solido	Recupero (R12)	
zinc	60		Linea 2: impianto di massa in riserva materiale metallico	17 04 04	NP	solido	Recupero (R12)	
stagno	60		Linea 2: impianto di massa in riserva materiale metallico	17 04 05	NP	solido	Recupero (R11)	
Metalli misti	60		Linea 2: impianto di massa in	17 04 07	NP	solido	Recupero (R11)	
			riserva materiale metallico					
Rifiuti di metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di massa in riserva materiale metallico	19 10 02	NP	solido	Recupero (R13)	
Metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di massa in riserva materiale metallico	19 12 03	NP	solido	Recupero (R13)	
metallo	60		Linea 2: impianto di massa in riserva materiale metallico	20 01 40	NP	solido	Recupero (R13)	



Sezione I.2. Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Utilizzazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER*
	Pericolosi		Non pericolosi							
	l'anno	n°/anno	l'anno	n°/anno						
scaglie di laminazione		50			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	10 02 10
lamiere e trucioli di materiali ferrosi		50			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	12 01 01
polveri e particelle di materiali ferrosi		50			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	12 01 02
molleggi metallici		50			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	15 01 04
metalli ferrosi		50			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	16 01 17
ferro e acciaio		50			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 05
metalli ferrosi		50			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	19 01 02



metallo	50		Linea 2: impianto di tracce in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	20 01 40
Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	50		Linea 2: impianto di tracce in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	19 01 18
Metalli ferrosi	180		Linea 2: impianto di tracce in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	19 12 02
zincu solido	50		Linea 2: impianto di tracce in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	11 05 01
fratture e trucioli di materiali non ferrosi	50		Linea 2: impianto di tracce in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	12 01 03
polveri e particolato di materiali non ferrosi	50		Linea 2: impianto di tracce in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	12 01 04
imballaggi metallici			Linea 2: impianto di tracce in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	15 01 04
rame, bronzo, ottone	50		Linea 2: impianto di tracce in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 01



aluminic	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 02
piombo	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 03
zinc	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 04
stagno	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 05
Metalli misti	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 07
Rifiuti di metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	18 10 02
Metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	18 12 03
metallo	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	20 01 40



- *Linea 3: linea di stoccaggio rifiuti pericolosi*

Non si prevede produzione di rifiuti in quanto le attività saranno di solo stoccaggio.

- *Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione di rifiuti non pericolosi*

Sezione I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	diverso	non diverso						
rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	22350,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 03 05	NP	solido	D1	
rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 05	22350,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 03 07	NP	solido	D1	
Metalli ferrosi	447,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 12 03	NP	solido	D1	
Metalli ferrosi	447,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 12 03	NP	solido	R13	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericoloso diverso	Non pericoloso stesso						
rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		29.970	CASSONI SCARRABILI	AREA S10	500	SCOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	19 03 05
rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		29.070	CASSONI SCARRABILI	AREA S15	550	SCOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	19 03 07
Metalli ferrosi		828	CASSONI	AREA S11	25	SCOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	19 12 03
Metalli ferrosi		828	CASSONI	AREA S12	25	SCOTTO SUPERVISIONE R.T.	R13	19 12 03

- *Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione*

Sezione I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	diverso	non diverso						
altri rifiuti (compresi materiali in sili) prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	432		Impianto di selezione multimateriale	19 12 12	NP	solido	R13, R5	
Prodotti di filatura prodotti dagli impianti di trattamento dei tulli	22,37		Sistema di abbattimento	19 01 05*	F	polveri	D1	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mani può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Sensibilizzante": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (compresi le



										<p>sostanze e i preparati molto tossici che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono rappresentare rischi per la salute anche acuti o cronici e anche la morte;</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi Cassa	Non Cassa						
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 18 12 11		1725,8	essenziali	S24	150	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	R5	18 12 12
Polveri di filtrazione prodotte dagli impianti di trattamento dei fumi	22,37		essenziali	PE3	5	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	18 01 05*

• *Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento*

Sezione. I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti di provenienza ²	Codice CER ¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Cassa	Non Cassa						
rifiuti provenienti da operazioni di filtrazione, contenenti solventi organici	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	04 02 14*	Pericoloso	Fanghi		H4 "Infiammabile": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H6 "Noctivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono rappresentare rischi per la salute di gravità limitata;
rifiuti da operazioni	300		Linea 5: Impianto di	04 02 15	Non pericoloso	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	
								<p>sostanze e i preparati molto tossici che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono rappresentare rischi per la salute anche acuti o cronici e anche la morte;</p>



di fibrati, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14			raggruppamento e ricodificazione					
materiali solanti cementanti amaro	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricodificazione	17 06 01*	pericoloso	Solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Irritante": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
altri materiali solanti cementanti o costituiti da sostanze	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricodificazione	17 06 03*	pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Irritante": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
pericoloso								H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
materiali solanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricodificazione	17 06 04	Non pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	
materiali da costruzione cementanti amaro	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricodificazione	17 06 05*	Pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Irritante": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o
								penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;



Sezione I.2. Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ¹
	Pericolosi		Non pericolosi							
	canno	m ³ /anno	canno	m ³ /anno						
rifiuti provenienti da operazioni di tintura, componenti solventi organici	300				Cassoni	Area B9	950	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	04 02 14*
rifiuti da operazioni di tintura, sfocsi da quelli di cui alla voce 04 02 14	300				Cassoni	Area B17	640	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	04 02 15
materiali isolanti acrilici	300				cassone	Area B9	950	Solido	Deposito preliminare (D15)	17 05 01*
amianto altri materiali isolanti componenti o costituiti da sostanze pericolose	300				cassone	Area B8	880	solido	Deposito preliminare (D15)	17 05 03*
materiali isolanti sfocsi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			300		cassone	Area B17	640	solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 04
materiali da costruzione componenti amianto	300				cassone	Area B9	950	solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 05*

- *Linea 6: Impianto di messa in riserva umido*

Sezione. I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti di provenienza ²	Codice CER ¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	canno	m ³ /anno						
percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		1.975,0	Area messa in riserva rifiuti inerti	19 07 02	NP	liquido	D1	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ¹
	Pericolosi							
	canno	m ³ /anno						
percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		1.975,0	Vasca	Area 530	105 m ³	Sotto la supervisione del Responsabile Tecnico	Smaltimento (D1)	19 07 02

**Smaltimento**

Lo smaltimento dei rifiuti prodotti, avviene all'esterno dell'impianto, stipulando con Ditte esterne i contratti di smaltimento.

LINEA 1

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
01 01 02	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 03 08	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 04 08	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 04 09	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 04 10	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 04 13	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
02 04 02	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	carbonato di calcio fuori specifica	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	1000	-	R13, R5	1 anno
02 07 01	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	1000	-	R13, R5	1 anno



06 03 14	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 12 01	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 12 03	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 12 06	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	stampi di scarto	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 12 08	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 13 11	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
16 11 06	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	1000	-	R13, R5	1 anno
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	8000	-	R13, R5	1 anno
17 01 02	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	mattoni	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	-	R13, R5	1 anno



17 01 03	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Mattonelle e ceramiche	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	-	R13, R5	1 anno
17 01 07	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	80000	-	R13, R5	1 anno
17 03 02	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	9000	-	R13, R5	1 anno
17 05 04	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	40000	-	R13, R5	1 anno
17 05 06	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	15000	-	R13, R5	1 anno
17 05 08	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	30000	-	R13, R5	1 anno
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	-	R13, R5	1 anno
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	40000	-	R13, R5	1 anno
19 08 02	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	5000	-	R13, R5	1 anno
19 13 02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	5000	-	R13, R5	1 anno
20 02 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia	Esterna al sito	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	5000	-	R13, R5	1 anno



LINEA 2

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	
16 01 17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	



17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno



19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	180	-	R13	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco solido	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno

**LINEA 3**

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione	100	-	D13,D14,D15, D9	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Industria lattiero casearia;	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	Industria tessile	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 02 19*	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Industria tessile	300	-	D15	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	Industria tessile	300	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
05 01 15 *	Fanghi	Filtri di argilla esauriti	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio	300	-	D15	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito	Purificazione gas naturale	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
06 02 01 *	Fanghi/sali	idrossido di calcio	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi	100	-	D15	1 anno
06 02 05 *	Fanghi/sali	altre basi	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi	100	-	D15	1 anno
06 05 02 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	350	-	D15	1 anno



06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 01 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	250	-	D15	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 02 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	250	-	D15	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 03 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	250	-	D15	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 06 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	100	-	D15	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 07 11 *	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	100	-	D15	1 anno
10 01 01	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno



10 01 03	Ceneri	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 07	Fanghi	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 14 *	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	3000	-	D15	1 anno
10 01 15	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 20 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	1000	-	D15	1 anno
10 01 21	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 02 14	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 02 15	Fanghi	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 03 20	Fanghi	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	metallurgia termica dell'alluminio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 03 26	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	metallurgia termica dell'alluminio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 04 07 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	metallurgia termica del piombo	500	-	D15	1 anno
10 04 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Esterna al sito	metallurgia termica del piombo	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 05 06 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	metallurgia termica dello zinco	500	-	D15	1 anno
10 05 09	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	metallurgia termica dello zinco	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno



10 06 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Esterna al sito	trattamento delle acque di raffreddamento	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 11 17 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	500	-	D15	1 anno
10 11 18	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 11 19 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	250	-	D15	1 anno
10 11 20	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 12 03	Polveri	Polveri e particolato	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150	-	D15,D9	1 anno
10 12 05	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 12 13	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 06	polveri	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 07	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 13	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 14	Fanghi	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 14 01*	ceneri	Rifiuti prodotti dalla depurazione fumi, contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dai forni crematori	300	-	D15	1 anno
11 01 10	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	trattamento e ricopertura di metalli	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
12 01 02	polveri	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno



12 01 04	Polveri	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	150	-	D15,D9	1 anno
12 01 15	Fanghi	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
17 05 03 *	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	2500	-	D15	1 anno
17 05 04	terra	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	300	-	D15,D9	1 anno
17 05 05 *	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	2000	-	D15	1 anno
19 01 11 *	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	5000	-	D15	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	32500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 01 14	ceneri	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Esterna al sito	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 02 06	Fanghi	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 08 05	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 08 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	8000	-	D15	1 anno
19 08 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno



19 08 13 *	Fanghi	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	1250	-	D15	1 anno
19 08 14	Fanghi	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 09 02	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 09 03	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 13 01 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	10000	-	D15	1 anno
19 13 03 *	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	1000	-	D15	1 anno
19 13 04	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	450	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 13 06	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno

**LINEA 4**

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
15 01 06	imballi	Imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	21600	-	R13, R4, R5	1 anno
15 01 01	imballi	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
15 01 02	Imballi	imballaggi in plastica	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
15 01 03	Imballi	imballaggi in legno	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
15 01 04	Imballi	imballaggi metallici	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
15 01 07	Imballi	imballaggi in vetro	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Raccolta gomme	500	-	R13	1 anno
16 02 14	Apparecchiature	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	100	-	R13	1 anno

LINEA 4b

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
04 01 08	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	200		R13, R5	1 anno
04 01 09	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	200		R13, R5	1 anno
04 02 21	Rifiuti dell'industria tessile	rifiuti da fibre tessili grezze	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	200		R13, R5	1 anno
04 02 22	Rifiuti dell'industria tessile	rifiuti da fibre tessili lavorate	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	200		R13, R5	1 anno
19 12 04	trattamento meccanico dei rifiuti	plastica e gomma	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	200		R13, R5	
19 12 08	trattamento meccanico dei rifiuti	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	200		R13, R5	
19 12 12	trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	34000		R13, R5	
20 01 10	frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	Rifiuti urbani	200		R13, R5	
20 01 11	frazioni oggetto di raccolta differenziata	Prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	200		R13, R5	

**LINEA 5**

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
04 02 14*	Fanghi	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Esterna al sito	Industria tessile	600	-	D13,D14,D15	1 anno
04 02 15	Fanghi	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Esterna al sito	Industria tessile	600	-	D13,D14,D15	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13,D14,D15	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13,D14,D15	1 anno
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13,D14,D15	1 anno
17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13,D14,D15	1 anno

LINEA 6

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
19 05 01	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Esterna al sito	Impianti trattamento rifiuti	500		R13, R12	48h
20 01 08	frazioni oggetto di raccolta differenziata	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Esterna al sito	Rifiuti urbani	9000		R13, R12	48h
20 02 01	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	1000		R13, R12	48h
20 03 01	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	Rifiuti urbani	15000		R13, R12	48h
20 03 02	altri rifiuti urbani	rifiuti dei mercati	Esterna al sito	Rifiuti urbani	3000		R13, R12	48h
20 03 03	altri rifiuti urbani	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani	1000		R13, R12	48h
20 03 07	altri rifiuti urbani	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani	5000		R13, R12	48h
20 03 99	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti urbani	5000		R13, R12	48h



Recupero

I rifiuti recuperati dalle varie linee di trattamento vengono venduti a Ditte Esterne stipulando appositi contratti.

LINEA 1

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
01 01 02	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
01 03 08	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
01 04 08	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
01 04 09	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
01 04 10	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
01 04 13	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
02 04 02	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	carbonato di calcio fuori specifica	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
02 07 01	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
06 03 14	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
10 12 01	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
10 12 03	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	polveri e particolato	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
10 12 06	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	stampi di scarto	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno
10 12 08	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna sito	al	1000		8000	1 anno



10 13 11	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna sito	al	1000			8000	1 anno
16 11 06	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna sito	al	1000			8000	1 anno
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento	Esterna sito	al	8000			8000	1 anno
17 01 02	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	mattoni	Esterna sito	al	2000			8000	1 anno
17 01 03	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Mattonelle e ceramiche	Esterna sito	al	2000			8000	1 anno
17 01 07	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna sito	al	80000			8000	1 anno
17 03 02	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna sito	al	9000			8000	1 anno
17 05 04	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna sito	al	40000			8000	1 anno
17 05 06	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna sito	al	15000			8000	1 anno
17 05 08	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Esterna sito	al	30000			8000	1 anno

17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna sito	al	2000			8000	1 anno
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna sito	al	40000			8000	1 anno
19 08 02	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna sito	al	5000			8000	1 anno
19 13 02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna sito	al	5000			8000	1 anno
20 02 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia	Esterna sito	al	5000			8000	1 anno



LINEA 2

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna al sito	60			120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	60			120	1 anno
16 01 17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	180			120	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco solido	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna al sito	60			120	1 anno
							120	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	60			120	1 anno

**LINEA 3**

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	100	-		640	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	100			640	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	100			640	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	200			640	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	100			640	1 anno
04 02 19*	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	300			960	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	300			640	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	150			640	1 anno
05 01 15 *	Fanghi	Filtri di argilla esauriti	Esterna al sito	300			960	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito	150			640	1 anno
06 02 01 *	Fanghi/sali	idrossido di calcio	Esterna al sito	100			960	1 anno
06 02 05 *	Fanghi/sali	altre basi	Esterna al sito	100			960	1 anno
06 05 02 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	350			960	1 anno
06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito	250			640	1 anno



07 01 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 02 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 03 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 06 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	100		960	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	100		640	1 anno

07 07 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	100		960	1 anno
10 01 01	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 01 03	Ceneri	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	100		640	1 anno
10 01 07	Fanghi	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 01 14 *	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	3000		960	1 anno
10 01 15	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	1000		640	1 anno
10 01 20 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	1000		960	1 anno
10 01 21	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	250		640	1 anno



10 02 14	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 02 15	Fanghi	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 03 20	Fanghi	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 03 26	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 04 07 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 04 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 05 06 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 05 09	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	200		640	1 anno
10 06 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Esterna al sito	200		640	1 anno

10 11 17 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 11 18	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 11 19 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
10 11 20	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 12 03	Polveri	polveri e particolato	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 12 05	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 12 13	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 06	polveri	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 07	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 13	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	150		640	1 anno



10 13 14	Fanghi	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	150			640	1 anno
10 14 01*	Ceneri	Rifiuti prodotti dalla depurazione fumi, contenenti mercurio	Esterna al sito	300			960	
11 01 10	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	150			640	1 anno
12 01 02	polveri	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	150			640	1 anno
12 01 04	Polveri	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	150			640	1 anno
12 01 15	Fanghi	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	100			640	1 anno
17 05 03 *	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	2500			960	1 anno
17 05 04	terra	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	300			640	1 anno
17 05 05 *	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	2000			960	1 anno
19 01 11 *	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	5000			960	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	32500			640	1 anno
19 01 14	ceneri	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Esterna al sito	500			640	1 anno
19 02 06	Fanghi	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	500			640	1 anno
19 08 05	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	500			640	1 anno
19 08 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	8000			960	1 anno
19 08 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	1000			640	1 anno
19 08 13 *	Fanghi	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Esterna al sito	1250			960	1 anno
19 08 14	Fanghi	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	100			640	1 anno
19 09 02	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	100			640	1 anno
19 09 03	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	100			640	1 anno



19 13 01 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	10000		960	1 anno
19 13 03 *	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	1000		960	1 anno
19 13 04	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	450		640	1 anno
19 13 06	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	1000		640	1 anno

LINEA 4

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
15 01 06	Imballi	Imballaggi in materiali misti	Esterno al sito	21600	-	1900		1 anno
15 01 01	imballi	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	500		250		1 anno
15 01 02	Imballi	imballaggi in plastica	Esterna al sito	500		250		1 anno
15 01 03	Imballi	imballaggi in legno	Esterna al sito	500		250		1 anno
15 01 04	Imballi	imballaggi metallici	Esterna al sito	500		250		1 anno
15 01 07	Imballi	imballaggi in vetro	Esterna al sito	500		250		1 anno
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso	Esterna al sito	500		250		1 anno
16 02 14	Apparecchiature fuori uso	Apparecchiature fuori uso, diverse da	Esterna al sito	100		50		1 anno
		quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13						

LINEA 4 b

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
04 01 08	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Esterna al sito	200	-	250		1 anno
04 01 09	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Esterna al sito	200		250		1 anno
04 02 21	Rifiuti dell'industria tessile	rifiuti da fibre tessili grezze	Esterna al sito	200		250		1 anno
04 02 22	Rifiuti dell'industria	rifiuti da fibre tessili lavorate	Esterna al sito	200		250		1 anno



	tessile							
19 12 04	trattamento meccanico dei rifiuti	plastica e gomma	Esterna al sito	200			250	1 anno
19 12 08	trattamento meccanico dei rifiuti	prodotti tessili	Esterna al sito	200			250	1 anno
19 12 12	trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Esterna al sito	34000			250	1 anno
20 01 10	frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	200			250	1 anno
20 01 11	frazioni oggetto di raccolta differenziata	Prodotti tessili	Esterna al sito	200			250	1 anno

LINEA 5

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
04 02 14*	Fanghi	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Esterna al sito	600		-	960	1 anno
04 02 15	Fanghi	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Esterna al sito	600		-	640	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	600		-	960	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti	Esterna al sito	600		-	960	1 anno
		contenenti o costituiti da sostanze pericolose						
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	600		-	640	1 anno
17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	600		-	960	1 anno

LINEA 6

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
19 05 01	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Esterna al sito	500		250		48h
20 01 08	frazioni oggetto di raccolta differenziata	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Esterna al sito	9000		250		48h
20 02 01	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	1000		250		48h



20 03 01	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	15000		250		48h
20 03 02	altri rifiuti urbani	rifiuti dei mercati	Esterna al sito	3000		250		48h
20 03 03	altri rifiuti urbani	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	1000		250		48h
20 03 07	altri rifiuti urbani	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	5000		250		48h
20 03 99	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Esterna al sito	5000		250		48h

C.4 Gestione solventi

I consumi di solventi sono risultati inferiori alle 50 tonnellate e pertanto l'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152706

C.5 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.1 e 5.3.

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1 Tecniche Generali da considerare nell'individuazione e delle BAT e della movimentazione dei rifiuti	Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	X		-
		Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente	X		-
		L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	X		-
		La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico; inoltre gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.	X		-



	<p>I centro è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. E' garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.</p>	X		
	<p>E' garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.</p>	X		
	<p>A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.</p> <p>L'autorizzazione concessa all'impianto indica la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.</p>	X		

Manutenzione dei depositi di rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.			Parzialmente applicabile X
		Le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	X		
		Nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	X		
		Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	X		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	Sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trovain uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	X		
		Bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	X		



		E' stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.			X
		Le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	X		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.			Non si trattano rifiuti X
		È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza.	X		
		Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.			
		Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	X		
		Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore.			Non si utilizzano fusti X
		La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi- fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.			X
		Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello			Non sono presenti serbatoi X
		Effettuare il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).			X



	Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	X		
--	--	---	--	--

Movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	Sono stati messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	X		
		E' attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	X		
		E' attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		<p>I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi sono realizzata tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. 			X
		L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, è convogliata in pozzetti e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata.			X
		Le varie aree del bacino di contenimento sono ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.			X



DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	E' prevista una manutenzione programmata;	X		
		E' disposto uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite,	X		
		Compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;			
		Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico è stata inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;			
		Nel registro dell'impianto è stata annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti sono trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;		non sono presenti bacini di contenimento X	
		Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	X		
		Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;			X
		Sono utilizzate pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e delle valvole di sicurezza.	Vasche di percolato X		
		Quando si movimentano rifiuti liquidi le emissioni gassose provenienti dai serbatoi sono coltate			X
		Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto,			X
		Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.			X



DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.1.2.1 Attività di movimentazi on e connesse con il travaso dei rifiuti	Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	X		
		Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	X		
		Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".			X
		Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.			X
		Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.			X
		Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.			X
		Fissare tra loro i fusti con regge.			X
		Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli	X		
		Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	X		
		Sostituzione di tutti i bancali che risultano essere danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	X		
		Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	X		
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	X				

Tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Definizione di adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	X		
		Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	X		



DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.			Parzialmente applicabile (solo gli inerti non sono coperti)
		Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	X		
		Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	X		
		Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per	X		
		deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile.	X		
		La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	X		
		Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.			
		Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	X		



		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	X		
		Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	X		
		Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	X		
		Deve essere identificato attentamente il layout ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.			X
		I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.			X

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.			X
		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	X		



		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.			X
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.			X
		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.			X
		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.			X
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.			X
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.			X
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	X		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	X		
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	X		
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Le cisteme contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.			X



		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	X		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.			X
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.			X
		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.			X
		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.			X
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.			X
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.			X
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	X		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	X		
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	X		
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	X		
BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			



DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori	I rifiuti contenuti in contenitori devono essere immagazzinati al coperto.			
		Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aeree coperte può essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete.	X		
		Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) devono essere ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	X		
		Gli edifici adibiti a magazzino e i container devono essere in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	X		
		Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante deve avere una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	X		
		Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici deve essere in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza.	X		
		La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	X		
		Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	X		
		I rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	X		
		I contenitori con coperchi e tappi devono essere immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	X		
		I contenitori devono essere movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	X		
		Devono essere adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	X		
Deve essere utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).			X		



		I fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e che deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso	X		
--	--	---	---	--	--

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati			
		I contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta).	X		
		I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso.			
		I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) devono essere immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	X		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti	Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso.	X		
		Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso	X		
		Valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).			X
		Non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela.			X
		Differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto.	X		
		Realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto		X	



DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti	Il rifiuto è stoccato in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti.	X		
		Si dispone di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi.	X		
		Sono differenziate le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento.	X		
		Vengono applicate procedure di classificazione, da realizzarsi durante il	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		periodo di stoccaggio/accumulo.			
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	celta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di	X		
		Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	X		
		I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante			X
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei	D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	X		
		A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti.	X		



rifiuti		ività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi.	X		
DM 29.01.0 7 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.2.3 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.			X
DM 29.01.0 7 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.2.5 Capacità di stoccaggio	Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	X		

Attrezzature impiegate

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.4 Modalità di stoccaggio ed attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	I rifiuti liquidi sono stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.			X
		Gli operatori prestano attenzione in particolare per: - ubicazione delle aree di stoccaggio; - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio; - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori; - controllo delle giacenze; - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti; - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	X		
		Sono state prese misure di prevenzione e protezione antincendio	X		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDRe trattament o di apparecchi ature elettriche ed elettronich e)	E.4.2 Ricezione e stoccaggio	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) sono: - realizzate al chiuso; - dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; - dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell' aria esausta; - dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati.	X		
		Elevate quantità di rifiuti combustibili, come carta e plastica sono stoccate in modo da ridurre il rischio di incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento).	X		
		E' stato redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio.	X		
		La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) sono: - realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; - dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo; - dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono state realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio temporaneo di rifiuti ad elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono liberate e lavate con adeguata frequenza.	X		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.3 Movimentazioni	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina è dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.			
		In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra sono realizzate in calcestruzzo corazzato.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di selezione	Tutte le linee di selezione meccanica sono realizzate: - all'interno di capannone chiuso; - in aree dotate di sistemi di copertura.	X		
		Le linee di selezione sono dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori.	X		
		A seconda dei casi e dei rifiuti trattati il sistema di aspirazione è localizzato nei punti critici (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, caratterizzazioni di macchine e nastri, ecc.)	X		
		Le linee di selezione realizzate sotto tettoia prevedono accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti; a seconda dei casi e delle differenti tipologie dei rifiuti devono essere adottate i seguenti accorgimenti: - caratterizzazione di macchine e nastri; - aspirazioni localizzate su punti critici; - sistemi che evitino la dispersione aeraulica.	X		



elettriche ed elettroniche)	Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico sono dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio	X		
	Gli impianti di selezione meccanica sono realizzati in modo da ridurre al minimo la	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento		
		<p>presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento; a tale scopo sono previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - telecamere; - sensori di rotazione dei nastri; - sensori di sbandamento dei nastri; - livelli di riempimento tramogge; - controlli remoti delle eventuali regolazioni di velocità dei nastri; - segnalazioni di allarme delle varie parti; - pesatura automatica sull'alimentazione e sulle uscite dei materiali. 		
		Negli impianti di selezione viene esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata	X	
		Le operazioni di cernita sono previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche.	X	
		Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, avvengono all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento.	X	
		Sono previsti come minimo 5 ricambi ora.	X	



DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.5 Separazione magnetica	Alcune tecniche da considerare sono: - installazione di un separatore magnetico in linea con il nastro che trasporta i rifiuti, posizionato sulla traiettoria di caduta degli stessi; - installazione di un ulteriore stadio di separazione con un separatore a tamburo magnetico o a puleggia, per le piccole parti ferrose di difficile captazione; - incremento della velocità del nastro magnetico per avere un minore spessore del materiale trasportato e migliori rese di separazione; - impiego di un separatore magnetico alimentato dall'alto.	X		
--	--------------------------------	--	---	--	--

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.6 Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazione della manutenzione	Le macchine delle linee di selezione sono dotate di: - sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; - cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); - contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; - alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; - possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione.			
		Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.			X



DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.7 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro	Negli impianti di selezione meccanica sono previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera: - nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico;	X		
		- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori;	X		
		- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;	X		
		- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.	X		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti	E.4.8 Limitazione delle emissioni di polveri	Al fine di evitare le emissioni di polveri devono essere previsti: - ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento; - sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		con appositi carter di macchine e nastri, ecc).			
		Assicurare un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 1 a 4.	X		
		L'aria aspirata con entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: - tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere); - max velocità di attraversamento ($1.25 \text{ m}^3 \text{ m}^{-2} \text{ min}^{-1}$).	X		



		<p>Va, inoltre, prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pulizia automatica delle maniche; - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta; - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate. 	X		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamenti o di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	D.7.2 Descrizione delle tecnologie disponibili per produzione di combustibili da rifiuti	<p>Il trituratore primario può essere costituito da uno o due rotori a rotazione lenta (da 15 a 60 giri/min), e ad azione mista di frantumazione e taglio, dotati di elementi di taglio muniti di rostri che eseguono un'azione di lacerazione e rottura venendo a contrasto con uno o più contro-lame fisse, denominate anche contropettine, con un accoppiamento lasco. Pezzatura in uscita: 250-300 mm. Dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili.</p> <p>Tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a cesoie pluralbero (< 15 rpm); - monoalbero (<60 rpm); - bialbero (< 60 rpm). 			X
		<p>Il trituratore secondario può avere uno o due rotori, con un numero di giri inferiore o uguale a 120 rpm, muniti di placche taglienti triangolari che esercitano una netta azione di taglio a contrasto con uno statore che ne copia esattamente la forma triangolare. Pezzatura in uscita: 100-150 mm. Griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili.</p> <p>Tipologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lenti a taglio (< 120 rpm) 			X

Inertizzazione

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		Definire un range accettabile delle caratteristiche del rifiuto che può essere effettivamente trattato dal processo. Questo range determinerà l'efficienza del processo nell'immobilizzare le sostanze chimiche in questione per assicurare un materiale finale che risponda a determinati requisiti.			
		Dimensionare in modo appropriato le vasche di reazione per tutti i processi di immobilizzazione.	X		



		Condurre i processi in vasche di reazione controllate. Le vasche devono essere dimensionate in modo da garantire il corretto rapporto tra rifiuti e reagenti/leganti ed	X		
		Effettuare un opportuno monitoraggio del sistema.	X		
		Applicare le opportune procedure di accettazione del rifiuto.	X		
		Promuovere misure finalizzate a limitare l'uso di reagenti polverulenti.	X		
		Restringere l'applicabilità ai rifiuti non contenenti composti organici volatili o odorigeni.	X		
		Impiegare metodi di caricamento controllati e al chiuso.	X		
		Miscelare i reagenti e i rifiuti impiegando agitatori o sistemi di miscelazione all'interno della vasca di miscelazione.	X		
		Utilizzare un alimentatore a vite, a gravità o pneumatico per controllare i sistemi di trasferimento dei reagenti e dei rifiuti.	X		
		Utilizzare serbatoi di pre-miscelazione per i liquidi ed i fanghi pompabili.	X		
		Utilizzare tubazioni per convogliare i reagenti alla vasca di miscelazione	X		
		Impiegare sistemi di estrazione dimensionati tenendo conto degli elevati volumi di aria da rimuovere (grandi dimensionidelle aree di miscelazione e di carico e scarico). È necessario dimensionare questi sistemi anche in previsione di altre possibili fonti di emissione, oltre che per fronteggiare eventuali	X		
		Prevedere un sistema di abbattimento centrale verso cui convogliare il flusso di aria, dimensionato tenendo conto dei	X		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		valori di picco della portata d'aria che si verificano in condizioni di carico e scarico.			
		Stabilire in dettaglio le metodologie di trattamento e smaltimento delle sostanze utilizzate per l'abbattimento delle emissioni.	X		
		Tenere un regolare programma di manutenzione e ispezione sul posto, che includa: ° sostituzione delle vasche interrato o parzialmente interrato senza contenimento secondario con strutture fuori terra; ° sostituzione delle strutture senza contenimento secondario.	X		
		Promuovere procedure e tecniche in grado di ottimizzare il trattamento chimico-fisico ed il controllo dello stesso (ad esempio, prevedere reazioni di neutralizzazione in fase liquida)	X		
		Assicurare il completo svolgimento delle reazioni di neutralizzazione in fase solida	X		
		Utilizzare tecnologie con leganti idraulici in particolare per: ° fissazione del mercurio come HgS e Hg ₃ (SO ₄)O ₂ ° fissazione dei metalli come fanghi di idrossidi metallici (es. Zn, Pb, Cu, Cr, Cd), composti insolubili e mediante solidificazione ° riduzione del cromo esavalente in condizioni basiche (es. con FeSO ₄) con conseguente precipitazione e solidificazione ° fissazione dei composti organici dei fanghi dell'industria chimica, contenenti solfati e sali organici, seguita da precipitazione dei solfati per garantire l'ottenimento di una struttura stabile, ad esempio mediante l'aggiunta di argilla come assorbente ° trattamento dei residui ad alto contenuto di arsenico (es da industria chimica e metallurgica o dal trattamento dei minerali) con ossidazione dell'As (III) seguita da stabilizzazione e solidificazione			X
		Valutare la possibilità di migliorare la qualità del prodotto finale mediante l'utilizzo di appositi additivi	X		



		Non fare affidamento unicamente ai processi di stabilizzazione per lo smaltimento dei rifiuti che non trovano altra forma di trattamento o il cui incenerimento risulta troppo costoso. Tali rifiuti includono: cianuri solidi, agenti ossidanti, agenti chelanti, rifiuti ad alto tenore di COD, rifiuti contenenti solventi a basso punto di infiammabilità e bombole di gas.	X		
--	--	---	---	--	--

D.2 Conclusioni

L’Impianto nella configurazione per la quale si chiede l’autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazione del BRef di riferimento.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
 - a. Dati relativi ai controlli in continuo;
 - b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA),
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);
8. Precisare ulteriormente che:
 - I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da



superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;
10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;
12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec;
13. Si è prescritto l'implementazione dell'impianto inserendo n.2 ulteriori impianti di trattamento aria. Quindi in totale la società avrà 5 punti di emissioni. Oltre all'impianto di abbattimento sulla linea multi materiale si dovrà installare un impianto di abbattimento sulla zona di stoccaggio dell'umido (biofiltro) e di trattamento del CDR;
14. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili la società effettuerà solo lo stoccaggio. Si prescrive un tempo massimo di stoccaggio di 48 ore ad esclusione del sabato e la domenica e dei giorni festivi consecutivi;
15. Dovrà essere installato un impianto di deodorizzazione adeguatamente installato;
16. Inoltre si prescrive un controllo delle polveri sull'impianto di trattamento degli inerti e dei seguenti parametri per gli altri 4 impianti: polveri, composti inorganici, ammine, aldeidi e chetoni, fenoli, acidi organici, mercaptani, SOV organici ed inorganici e clorurarti, idrocarburi totali, solfuri organici, tioceresolo, ossigeno, anidride carbonica ed ammoniaca;
17. Si prescrive, inoltre, un autocontrollo mensile quadrimestrale ed un controllo dell'ARPAC semestrale;
18. Infine si prescrivono anche due campionamenti diffusi, uno al centro dell'area di stoccaggio esterna per le polveri ed uno in prossimità della zona di stoccaggio dell'umido (controllo mercaptani, polveri) con frequenza dell'autocontrollo quadrimestrale e dell'ARPAC semestrale.



E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio,
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. Relativamente alla rete fognaria acque meteoriche va previsto un pozzetto di prelievo di ispezione ed analisi in corrispondenza di ogni punto di immissione (sono previsti n. 3 punti di immissione) nel collettore consortile acque meteoriche, posti all'esterno della recinzione.

Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;



3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Si prescrive un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 ed un controllo dell'ARPAC quadrimestrale.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.

Si prescrivono degli autocontrolli in diurno e notturno, immissione ed emissione, semestrali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.

Si prescrive, inoltre, un controllo da parte dell'ARPAC annuale. I punti di misura dovranno essere georeferenziati.



E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché,
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco,
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati;
9. Si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni e sulle acque sotterranee almeno un volta ogni 5 anni.



E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento,
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi;



6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
15. La società non potrà trattare i rifiuti pericolosi ma potrà effettuare solo lo stoccaggio in cassoni scarrabili ermetici a tenuta con telo protettivo di copertura.
16. Il numero massimo di codici CER pericolosi che l'impianto può stoccare contemporaneamente è pari a 10. Nei cassoni potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice gli stessi dovranno essere opportunamente bonificati.
17. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.



18. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri.
19. Per i rifiuti biodegradabili e putrescibili è previsto solo lo stoccaggio.
20. In merito al trattamento di solidificazione/stabilizzazione si prescrive che per ogni codice CER autorizzato la società dovrà redigere una apposita procedura di inertizzazione (con indicazione quali-quantitativa dei reagenti utilizzati e dei prodotti ottenuti. Dette procedure (una per ogni codice) dovrà essere validata ed approvata scientificamente da un Ente pubblico abilitato.
21. Inoltre la società si impegna ad installare un laboratorio interno per uno studio del processo a cui sottoporre i singoli rifiuti di volta in volta accettati dall'impianto. Detto laboratorio, gestito da un tecnico abilitato, sarà attrezzato con almeno un ICP Massa oltre a tutta la strumentazione necessaria.
22. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati da un ente pubblico.
23. Si prescrive di effettuare una convenzione onerosa con l'ARPAC per un autocontrollo mensile. Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato;
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;



3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'aria si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per



quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo con la presenza di infrastrutture, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- Si può cercare una destinazione d'uso del tutto originale inventando nuove forme di utilizzo o cercando di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità. Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio;
- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni raggiungerà uno sviluppo armonioso con la creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della garanzia fideiussoria.



F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il complesso **Ital Ambiente S.r.l.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, lì

Il Consulente Tecnico

Ital Ambiente S.r.l.

Sede operativa: Zona Industriale ASI – Località Pantano 80011 di Acerra (NA)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.



Sommario

1. PREMESSA	4
2. FINALITÀ DEL PIANO.....	4
3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME).....	4
4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC).....	5
5. PROGETTAZIONE “SME”	7
5.1 COMPONENTI AMBIENTALI.....	7
6. OGGETTO DEL PIANO.....	8
6.1 COMPONENTI AMBIENTALI.....	8
13.1.1 <i>Consumo materie prime</i>	8
13.1.2 <i>Consumo risorse idriche</i>	11
13.1.3 <i>Consumo energia</i>	12
7. EMISSIONI IN ARIA	14
7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	14
8. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	14
9. EMISSIONI IN ACQUA.....	20
9.1 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	20
10. RIFIUTI.....	26
10.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	27
11. RUMORE.....	65
12. SUOLO	68
13. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE.....	68
13.2 VALIDAZIONE DEI DATI	68
13.3 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI.....	68



13.3.1	<i>Modalità di conservazione dei dati</i>	68
13.3.2	<i>Indicatori di prestazione</i>	68
13.4	VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ.....	69
13.4.1	<i>Incertezza di misura</i>	69
13.4.2	<i>Azioni da intraprendere</i>	69
14.	MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO	71



1. PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (G.U. n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi della Ital Ambiente S.r.l., ubicata in Acerra (NA) alla località Pantano – Zona Industriale ASI.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”).

2. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi



della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

- Assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- Essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- Essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- Non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito. In particolare esso è riferito all'attività di gestione dei rifiuti con una capacità di trattamento di 350 t/giorno.

4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs



59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie di monitoraggio

Gli approcci che la ITAL AMBIENTE s.r.l. adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione.

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);



- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. Effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati SINAL o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. Impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuate da tecnico competente in acustica ambientale).

7. Tempi di monitoraggio

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

5. PROGETTAZIONE “SME”

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;

- a) Emissioni in aria;
- b) Emissioni in acqua;
- c) Rifiuti;
- d) Rumore.

Nei capitoli successivi si riportano le diverse componenti ambientali da monitorare.



6. OGGETTO DEL PIANO

6.1 COMPONENTI AMBIENTALI

13.1.1 Consumo materie prime

Si riporta di seguito l'elenco delle materie prima utilizzate dall'impianto ed i rispettivi quantitativi.

Sostanza	Percentuale in peso del materiale trattato	Quantità (ton/anno)
Cemento Portland	5%	4.140 ton/anno
Idrossido di calcio in polvere	5%	4.140 ton/anno
Silicato di sodio in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Solfuro di sodio in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Sodio metabisolfito in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Bario cloruro in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Solfato ferroso in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Cloruro ferrico in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Totale		8.776,80

Tabella 1 – Materie prime ed ausiliarie.



N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Cemento portland	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	polvere	Cemento portland	36: irritante per gli occhi 37: irritante per le vie respiratorie 38: irritante per la pelle	ossido di calcio		4.140	ton/anno
		<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> ms									
2	Idrossido di calcio in polvere	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	solido	Idrossido di calcio in polvere	34 Provoca ustioni	diidrossido di calcio		4140	ton/anno
		<input type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> ms									
3	Silicato di sodio in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Silicato di sodio in soluzione	20/22: nocivo per inalazione e ingestione. 36/37/38: irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.	Sodio silicato (Sale sodico dell'acido silicico) – soluz. al 25-50 %		82,8	ton/anno
		<input type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> ms									
4	Solfuro di sodio in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Solfuro di sodio in soluzione	31: a contatto con acidi libera gas tossico. 34: provoca ustioni.	Sodio monosolfuro (Sodio solfuro) – soluzione acquosa		82,8	ton/anno
		<input type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> ms									
5	Sodio metabisolfito in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Sodio metabisolfito in soluzione	31: a contatto con acidi libera gas tossico.	Soluzione di sodio idrogenosolfito (sodio		82,8	ton/anno
		<input type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili								



		<input type="checkbox"/> ms					22: nocivo per ingestione.	metabisolfito)			
6	Bario cloruro in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Bario cloruro in soluzione	20/22: nocivo per inalazione e ingestione.	bario cloruro in soluzione acquosa	82,8	ton/anno	
		<input type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> ms									
7	Solfato ferroso in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Solfato ferroso in soluzione	22: nocivo per ingestione. 41: rischio di gravi lesioni	Ferro III Solfato	82,8	ton/anno	
		<input type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> ms									
8	Cloruro ferrico in soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Cloruro ferrico in soluzione	34: Provoca ustioni	tricloruro di ferro soluzione acquosa	82,8	ton/anno	
		<input type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili								
		<input type="checkbox"/> ms									



13.1.2 Consumo risorse idriche

Per l'impianto idrico l'adduzione avviene dalla condotta stradale dell'acquedotto del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Napoli, mediante tubazione in acciaio. In una cassetta incassata nel muro di confine trova alloggiamento l'apparecchio di misura della portata utilizzata a servizio del gestore dell'acquedotto. Da tale contatore l'impianto si dirama onde consentire la fornitura nei diversi punti dell'impianto.

Il consumo di acqua industriale per gli impianti è il seguente:

Punto di immissione	Schema a blocchi	Linea di trattamento	Volume totale annuo (m ³)	Consumo medio giornaliero (m ³)
I1 - I2	L1	Linea 1: Impianto di trattamento inerti	177,60	0,592
N.A.	L2	Linea 2: Impianto di messa in riserva materiali metallici	0,00	0,000
I3 - I4	L3NP	Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione	1.626,30	5,421
N.A.	L4	Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	0,00	0,000
N.A.	L5	Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	0,00	0,000
I6	N.A.	Lavaggio periodico capannoni	180,00	0,6
I6	N.A.	Lavaggio periodico piazzali	180,00	0,6
I5	N.A.	Uffici e servizi	18,00	0,06
TOTALE			2.131,90	7,273

Tabella 2 – Consumo acqua industriale.

Oltre ad utilizzare l'acqua nei cicli produttivi viene utilizzata per:

- a) edificio uffici e servizi;
- b) impianto antincendio;
- c) lavaggio capannoni e piazzale.

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	150	2.131,90	0,50	7,273
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				



13.1.3 Consumo energia

Non sono presenti all'interno dell'impianto apparecchiature di produzione ne di energia elettrica e ne di energia termica.

Le linee di trattamento, tranne la linea di messa a riserva di materiale metallico, consumeranno la maggior parte dell'energia elettrica; una quota parte, seppur minima, è consumata dagli uffici e servizi. Questi ultimi consumano anche energia termica.

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	858,3	
Energia termica	844,8	

Tabella 3 – Consumo energia.



Anno di riferimento						
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO						
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Linea 1: impianto di trattamento inerti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari		175,58	Materiale inerte destinato alla vendita (334965,6 ton/anno)		0,52
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Linea 3: impianto di trattamento inerti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari		478,17	Rifiuti pericolosi e non pericolosi (57395 ton/anno + 36.695,2 ton/anno)		5,08
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Linea 4: impianto di trattamento inerti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari		204,55	Materiale selezionato (14.688 tonn/anno)		13,93
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Linea 4: impianto di trattamento inerti	Energia termica per il trituratore	792		CDR (15.532,6 tonn/anno)	50,99	
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Caldaia riscaldamento	Energia termica	52,8		Non applicabile		
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
TOTALI		844,8	858,3			



7. EMISSIONI IN ARIA

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 “*Norme in materia ambientale*” parte quinta “*NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL’ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA*”.

Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

In questa sezione verranno descritti i punti di emissione dell'intero impianto distinguendoli in base alla classificazione della linea guida.

La **linea 2** non necessita di sistema di abbattimento delle emissioni poiché i materiali ferrosi non generano, per loro natura, sostanze che si possono diffondere in atmosfera.

Anche **la linea 5** non genera sostanze inquinanti che si possono diffondere in atmosfera poiché i rifiuti sono stoccati in contenitori chiusi e le operazioni che subiscono non generano emissioni.

Punti di emissione categoria a)

Punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-DPR 203/88, ai sensi del D.P.C.M. 21 luglio 1989:

- Caldaia per riscaldamento.

Punti di emissione categoria b)

Punti di emissione relativi ad attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-DPR 203/88, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 luglio 1989:

- Laboratorio chimico che non emette sostanze ritenute cancerogene, teratogene, mutogene o con tossicità particolarmente elevata.

Punti di emissione categoria c)

Punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al DPR 25 luglio 1991:

- n° 23: sfiati dei filtri a maniche dei silos poiché a scopo di sicurezza (sfiato durante le operazioni di riempimento dei silos);
- n° 26: gruppo elettrogeno (impianto di emergenza e sicurezza) a gasolio inferiore a 1 MW.



Punti di emissione categoria d)

Punti di emissione relativi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al DPR 25 luglio 1991:

- Nessun punto di emissione a ridotto inquinamento atmosferico

Punti di emissione categoria e)

Tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti. I punti di emissione di categoria e) presenti nell'impianto sono:

- Linea 1: Impianto di trattamento inerti: emissione dal camino del filtro a maniche e dall'aspiratore per particelle leggere;
- Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione: emissione dal camino dello scrubber ad umido;
- Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione: emissione dal camino del filtro a maniche.

Stante ciò nella tabella seguente si riportano i camini annessi agli impianti ed i valori delle concentrazioni degli inquinanti emessi in atmosfera. La società, prima dell'inizio dell'attività, dovrà georeferenziare tutti i camini, ed inviare dette coordinate agli enti di controllo.



Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Limiti		Ore di funz.to	Dati emissivi	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
1	Punto esistente	Carico materiale a canali (fase 1F)	Tramoggia di carico	1	25000		polveri	150	0,1 < < 0,5	8	5,2	0,143
		Frantumazione (fase 1H)	Frantumatore									
		Vagliatura a tre piani (fase 1L)	Vaglio a tre piani									
		Scarico del materiale (fase 1M)	Nastri di scarico									
2	Nuovo punto	Carico del materiale (fase 3PF e 3F)	Tramoggia di carico	2	15000		polveri	Non applicabile	< 0,1	23	5,02	0,072
		53Frantumazione (fase 3PI e 3I)	Frantumatore									
		Stabilizzazione/ solidificazione (fase 3PN e 3N)	Reattore miscelatore									
3	Nuovo punto	Ambiente di lavoro		3	30000		polveri	150	0,1 < < 0,5	24	7,8	0,24
		Triturazione (fase 4V)	tritratore									



Gli impianti di abbattimento esistenti sono:

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E1	Impianto di abbattimento filtro a maniche
<p>Filtro a maniche verticali</p> <p>Il flusso d'aria miscelata a polveri e particolato viene spinto all'interno del filtro dove avviene la separazione dell'aria dalle polveri tramite il passaggio attraverso le maniche poste nella batteria filtrante. L'aria filtrata viene espulsa tramite apposita tubazione mentre le polveri leggere che non decantano e si attaccano nella fibra delle maniche, vengono investite da un potente getto di aria compressa per consentirne la pulizia. In tal caso, l'aria viene immessa all'interno della manica in maniera sequenziale, secondo la seguente procedura: il quadro elettrico, dopo un determinato periodo e in maniera sequenziale, invia degli impulsi in bassa tensione a delle bobine, le quali eccitano delle membrane che si aprono permettendo il passaggio di un potente getto d'aria. Tale getto d'aria, attraverso degli ugelli allineati nella parte superiore della manica, garantiscono una costante pulizia della manica stessa. La polvere e il particolato decantano all'interno della tramoggia e vengono scaricati in appositi sacchi.</p> <p>Il filtro si compone delle seguenti parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Bocca di immissione aria miscelata a polveri; Batteria filtrante costituita da nr. 200 maniche 0 125 x H.3000 m con guarnizione snap-ring e nr. 200 gebbie per maniche; Sequenziatore (o polmone) di pressione per elettrovalvole Nr. 20 elettrovalvole. Bocca di espulsione aria filtrata; Tramoggia di decantazione materiale; Coclea 0 300 mm. Valvola a stella mossa da motoriduttore HP 2. Boccasacco 0 600 per raccolta polveri; Porta di accesso al locale di scarico materiale; Scala alla marinara; Ballatoio con protezione; <p>Concentrazione in ingresso: 300 mg/Nmc Concentrazione in uscita: 6,48 mg/Nmc Efficienza di abbattimento.: 97,8 % Mezzo filtrante: Feltro agugiato poliestere Grammatatura mezzo filtrante: 500 g/m² Portata fluidi aspirati: 25.000 Nm³/h Velocità di filtrazione: 1,68 m/min Superficie filtrante: 235 m²</p> <p>Condizioni operative: Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entrerà in funzione per abbattere le polveri generate dalla linea di trattamento inerti.</p> <p>Sistema di regolazione e controllo: Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione e tubi venturi diffusori; tale sistema di pulizia è completamente automatico ed gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione, e le relative tempistiche, da effettuare sull'impianto di abbattimento ad umido appena descritto sono le seguenti:</p> <p>Controllo del livello delle polveri nel gruppo di scarico filtro: ogni 8 ore di funzionamento Lubrificazione rotocella e ingrassaggio dei supporti: Settimanalmente Revisione elettrovalvole dei gruppi di lavaggio: Mensilmente Controllo visivo dello stato e della pulizia delle maniche filtranti: Mensilmente Controllo dello stato della rotocella e in particolare della tenuta del rotore e dello statore: Ogni 3 mesi Controllo della girante del ventilatore, del suo stato e rimozione di eventuali incrostazioni: Ogni 3 mesi Sostituzione del lubrificante del riduttore della rotocella: Ogni 3 mesi</p> <p>Sistemi di misurazione in continuo. Non presente.</p>		



Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
2	E2	Impianto di abbattimento scrubber ad umido
<p>Torre di lavaggio: scrubber ad umido</p> <p>Ai fini dell'abbattimento degli inquinanti aeriformi, viene utilizzato uno scrubber a umido.</p> <p>Il depuratore a umido o scrubber rappresenta il più antico e semplice sistema di depurazione di un flusso aeriforme inquinato.</p> <p>Il principio di funzionamento consiste nel convogliare l'aria inquinata dentro una camera all'interno della quale viene realizzato attraverso i corpi di riempimento, un intimo contatto tra l'aria stessa e l'acqua, in modo tale da ottenere un trasferimento degli inquinanti dall'aria all'acqua, fino a consentire lo scarico diretto in atmosfera con concentrazione di inquinanti entro i limiti consentiti. Quando una particella di inquinante viene "catturata" da una data massa di acqua o goccia di liquido, ne diventa parte integrante, ne condivide la sorte e ne segue intimamente il percorso obbligato sino a venire raccolta in una apposita vasca posta alla base dello scrubber. Perché tutto ciò avvenga è fondamentale che siano realizzati i presupposti a quanto detto, vale a dire: una zona di contatto aria-liquido in cui si favorisca il più possibile l'incontro e l'unione tra la particella da catturare e l'acqua allo scopo di creare una zona di decantazione in cui le particelle di liquido vengono separate dal flusso principale di aria; la torre di lavaggio rappresenta senza dubbio lo scrubber classico per eccellenza, di alta efficienza di abbattimento, conosciuto ormai ovunque per le indiscusse prestazioni intrinseche e l'affidabilità in termini di mantenimento nel tempo dei valori limite imposti. La macchina in questione è costituita essenzialmente da una torre realizzata in acciaio inox AISI 304 che nella parte bassa presentano una vasca sempre in acciaio inox AISI 304 in cui vengono raccolte le acque di processo.</p> <p>Al suo interno sopra ad una griglia di supporto sono sistemati opportuni corpi di riempimento in polipropilene attraverso i quali la corrente da depurare aspirata dai punti di captazione viene in contatto controcorrente con l'acqua di processo. Nella parte alta della torre sono posti i separatori di gocce, moduli componibili in PP per la separazione dei liquidi dai relativi aerosol, e sotto di essi si trovano gli spruzzatori, tubi con ugelli per la diffusione dell'acqua di processo sul letto di riempimento.</p> <p>Il volume e la particolare forma dei corpi di riempimento devono essere determinati in modo tale che essi impongano agli inquinanti da abbattere bruschi cambiamenti di direzione, in modo da intercettare meglio le particelle e nello stesso tempo offrire la massima superficie di contatto lasciando contemporaneamente il massimo spazio possibile all'attraversamento dell'aria, riducendo così al minimo le perdite di carico.</p> <p>L'acqua di processo (acqua di lavaggio) che, come descritto in precedenza, si raccoglie nella vasca di fondo può deve essere periodicamente spurgata; il liquido estratto dallo scrubber è utilizzato come fluidificante per il trattamento di stabilizzazione/solidificazione; il quantitativo estratto è reintegrato, automaticamente, dalla rete di distribuzione acqua industriale, per mezzo di una elettrovalvola comandata da una sonda di livello a vibrazioni.</p> <p>L'aria uscente alla mandata dell'apparecchiatura, prima di essere scaricata all'atmosfera, passa attraverso un camino in acciaio AISI 304 sul quale per mezzo di una scala di acceso e di un ballatoio si accede alla punto di prelievo realizzato secondo gli standard vigenti.</p> <p>L'impianto in questione è in grado di abbattere le polveri con una efficienza maggiore o uguale al 95%.</p> <p>Concentrazione in ingresso: 200 mg/Nmc Concentrazione in uscita: 5,02 mg/Nmc Efficienza di abbattimento.: 97,5 % Altezza totale scrubber: 4970 mm Diametro scrubber:2000 mm Altezza letto corpi di riempimento: 2200 mm Portata trattata: 10000 m³/h Velocità di attraverso dello scrubber: 1,3 m/sec</p> <p>Condizioni operative</p> <p>Il sistema di abbattimento, seguendo la logica di funzionamento programmata attraverso il quadro di supervisione PLC e controllo entra in funzione quando la l'impianto di stabilizzazione/solidificazione è in funzione.</p> <p>I sistemi di regolazione e controllo previsti sono:</p> <p><i>Controlli di livello:</i> I controlli di livello sono costituiti da interruttori a vibrazione in acciaio AISI 316 ed elettrovalvola in bronzo.</p> <p>Quadro elettrico: Il quadro elettrico di supervisione PLC e controllo è eseguito in conformità alle norme CEI e completo delle apparecchiature necessarie al corretto funzionamento dell'impianto sopra descritto. Il suo funzionamento è stato descritto nella sezione relativa ai cicli tecnologici relativi all'impianto di stabilizzazione/solidificazione.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Allontanamento dell'acqua di lavaggio scrubber: l'acqua di lavaggio deve essere spurgata giornalmente, al fine da evitare l'accumulo delle polveri abbattute sul fondo della vasca e all'interno dei corpi di riempimento.</p> <p>N.B. l'acqua è reimpressa nel reattore-miscelatore in cui avviene il trattamento di stabilizzazione-solidificazione; il quantitativo che deve essere allontanato, giornalmente, è pari, in media a circa 100 litri.</p> <p>Controllo Sporcame dei corpi di riempimento: Settimanalmente</p> <p>Lavaggio dei corpi di riempimento: se eccessivamente sporchi, i corpi di riempimento dovrebbero essere lavati, a ventilatore spento, immettendo nello scrubber acqua pulita, accendendo la pompa di circolazione acqua; in media, la frequenza di tali lavaggi è di circa uno ogni mese; la durata di un lavaggio è in media di un'ora.</p> <p>Controllo e sostituzione degli elementi di usura della pompa centrifuga di circolazione dell'acqua di lavaggio: seconda la tempistica consigliata dalla casa costruttrice.</p> <p>Sistemi di misurazione in continuo.</p> <p>Non è presente un sistema di misurazione in continuo</p>		



Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
3	E3	Impianto di abbattimento filtro a maniche
<p>Filtro a maniche</p> <p>L'impianto di abbattimento emissioni comprende il sistema di captazione e convogliamento degli aeriformi negli abbattitori, per mezzo di un ventilatore, tubazioni dotate di bocche di aspirazione per ricambio d'aria nell'ambiente di selezione e cappa di aspirazione localizzata sul tritratore. L'aria uscente alla mandata della macchina, prima di essere scaricata all'atmosfera, passa attraverso un camino in acciaio AISI 304 sulla quale per mezzo di una scala di accesso con ballatoio, si accede alla punto di prelievo realizzato secondo gli standard vigenti.</p> <p>Concentrazione in ingresso: 111 mg/Nmc Concentrazione in uscita: 7,8 mg/Nmc efficienza di abbattimento.: 93,0 % Mezzo filtrante: Feltro agugliato poliestere Grammatura mezzo filtrante: 500 g/m² Portata fluidi aspirati: 30.000 Nm³/h Velocità di filtrazione: 1,6 m/min Superficie filtrante: 302 m²</p> <p>Condizioni operative</p> <p>Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entra in funzione per abbattere le polveri generate nell'ambiente di lavoro dove è presente la linea di selezione multimateriale ed il tritratore.</p> <p style="text-align: center;">Sistema di regolazione e controllo</p> <p>Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione e tubi venturi diffusori; tale sistema di pulizia è completamente automatico ed gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Controllo del livello delle polveri nel gruppo di scarico filtro: ogni 8 ore di funzionamento Lubrificazione rotocella e ingrassaggio dei supporti: Settimanalmente Revisione elettrovalvole dei gruppi di lavaggio: Mensilmente Controllo visivo dello stato e della pulizia delle maniche filtranti: Mensilmente Controllo dello stato della rotocella e in particolare della tenuta del rotore e dello statore: Ogni 3 mesi Controllo della girante del ventilatore, del suo stato e rimozione di eventuali incrostazioni: Ogni 3 mesi Sostituzione del lubrificante del riduttore della rotocella: Ogni 3 mesi</p> <p>Sistemi di misurazione in continuo. Non è presente un sistema di misurazione in continuo</p>		

1. Si prescrive altri due ulteriori impianti di trattamento aria che dovranno essere progettati e dimensionati da un tecnico abilitato in base ai ricambi d'aria necessari. Detto progetto dovrà essere inviato agli enti partecipanti alla CdS. Quindi in totale la società avrà 5 punti di emissioni. Oltre all'impianto di abbattimento sulla linea multi materiale si dovrà installare un impianto di abbattimento sulla zona di stoccaggio dell'umido (biofiltro) e di trattamento del CDR .
2. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili la società effettuerà solo lo stoccaggio. Si prescrive un tempo massimo di stoccaggio di 48 ore ad esclusione del sabato e la domenica e dei giorni festivi consecutivi.
3. Inoltre si prescrive un controllo delle polveri sull'impianto di trattamento degli inerti e dei seguenti parametri per gli altri 4 impianti: polveri, composti inorganici, ammine, aldeidi e chetoni, fenoli, acidi organici, mercaptani, SOV organici ed inorganici e clorurarti, idrocarburi totali, solfuri organici, tioceresolo, ossigeno, anidride carbonica ed ammoniaca.



4. Si prescrive, inoltre, un autocontrollo mensile quadrimestrale ed un controllo dell'ARPAC semestrale.
5. Infine si prescrivono anche due campionamenti diffusi, uno al centro dell'area di stoccaggio esterna per le polveri ed uno in prossimità della zona di stoccaggio dell'umido (controllo mercaptani, polveri) con frequenza dell'autocontrollo quadrimestrale e dell'ARPAC semestrale.
6. Si prescrive di realizzare gli impianti di abbattimento come da progetto presentato a firma del prof. ing. G. Perillo.

9. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

9.1 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Nello stabilimento alcuni scarichi sono già presenti con le relative autorizzazioni e prescrizioni. A seguito dell'ampliamento con la realizzazione del nuovo capannone è necessario realizzare dei sistemi di raccolta efficaci ed efficienti ed ampliare quelli esistenti.

In particolare è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree insieme alle acque piovane del capannone uffici e servizi e del capannone esistente "A".

Le acque che vengono raccolte in queste superfici vengono convogliate in un pozzetto che le invia nella vasca delle acque di prima pioggia per essere avviate a trattamento chimico-fisico ed alla vasca antincendio. Caratteristica della rete di raccolta è quella di essere realizzata in PVC, compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta. Una volta realizzata, la rete sarà sottoposta a collaudo per verificare la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti e successivamente verificata con cadenza annuale.

Le acque provenienti dai tetti del nuovo capannone "B" vengono inviate direttamente alla rete consortile delle acque bianche in quanto non vengono a contatto con potenziali inquinanti.



Quelle provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite Ditte esterne.

I reflui provenienti dai servizi sono convogliati, invece, direttamente nell'impianto consortile acque nere.

Scarico acque nere (P1)

Tale scarico proviene dall'impianto a servizio esclusivo dell'edificio uffici e servizi. La rete di raccolta è realizzata con tubazioni in PVC rigido che raggiungono i rispettivi pozzetti d'adduzione a tenuta in c.a.p. con chiusino in ghisa. A mezzo di adeguate diramazioni il tutto è inviato alla vasca biologica di tipo prefabbricata ed alla fogna delle acque nere.

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque di scarico dai servizi igienici. La qualità delle acque scaricate dovrà rispettare i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/06.

- Sistemi di trattamento

La vasca biologica ha un volume di 6 mc, è del tipo prefabbricata, ed è dimensionata per un'utenza massima di 30 persone. Nel dimensionamento della stessa si è ipotizzata una portata fecale massima di 30 l/minuto, con un coefficiente di punta pari a 10 per una dotazione idrica pro-capite di 200 l/giorno. Tale vasca è posta come recapito finale dei canali fecali; le acque di risulta della digestione dei fanghi sono convogliati nell'ultimo pozzetto di ispezione per le acque nere e di lì alla fogna nera stradale. Ad essa sarà affiancato impianto a fanghi attivi per il rispetto dei limiti imposti dalla CdS.

- Sistemi di controllo

In ossequio alle prescrizioni del consorzio A.S.I., andrà previsto un pozzetto fiscale all'uscita dell'impianto di trattamento biologico all'esterno della recinzione prima dell'immissione del collettore acque nere consortile. Il pozzetto di ispezione è posto in opera all'esterno del varco per le automobili, ma sempre all'interno dell'area assegnata, per favorire l'ispezione fiscale in qualunque momento.

- Corpo ricevitore finale

Il corpo ricevitore finale è il collettore fognario di recapito delle acque nere del Consorzio A.S.I.

Scarico acque stabilimento (P2)

Le acque di dilavamento piazzali interni, del nuovo capannone "B" e del capannone esistente "A", che hanno origine nelle diverse aree di lavorazione e trattamento rifiuti solidi e liquidi, verranno raccolte per mezzo di caditoie opportunamente distribuite all'interno delle aree di interesse.



In particolare, poiché nel capannone esistente “A” i rifiuti vengono conferiti in cassoni scarrabili chiusi, il percolato verrà raccolto in caso di evento accidentale o durante la normale pulizia della pavimentazione.

Nel capannone “B” i rifiuti presenti sono, per la loro tipologia, non pericolosi anche se deve essere considerato l'evento accidentale o la normale pulizia della pavimentazione.

Tutte le caditoie convogliano le acque di percolazione e di lavaggio in apposite vasche di percolazione circolari a tenuta del volume di circa 10 mc. In totale le vasche circolari saranno tre distribuite sul lato anteriore del capannone esistente e sul lato anteriore e posteriore del nuovo capannone.

Tramite apposita autobotte si provvederà a spurgare l'acqua raccolta da eventuali sversamenti accidentali all'interno dei capannoni o durante la normale pulizia delle superfici.

- Sostanze presenti

Le sostanze presenti sono quelle derivanti dall'operazione di lavaggio dei piazzali interni o da sversamento accidentale.

- Sistemi di trattamento

Il sistema di trattamento è affidato a Ditte Terzi che si occuperanno del corretto trattamento e smaltimento dell'eventuale percolato prodotto.

- Sistemi di controllo

Verranno effettuati dei controlli di tipo visivo una volta che si sarà verificato l'evento accidentale o durante il lavaggio dei piazzali interni.

- Corpo ricettore finale

Non definibile poiché sarà la Ditta Terza ad occuparsi del corretto smaltimento.

Scarichi acque di gronda del nuovo capannone (P3)

Le acque di gronda del nuovo capannone “B” verranno convogliate separatamente da tutte le altre poiché non vengono mai a contatto con potenziali inquinanti, quindi vengono inviate direttamente nella canalizzazione per la rete acque bianche. La rete di raccolta acque di dilavamento tetti ha caratteristiche costruttive uguali a quelle della rete acque piazzali, anche se le acque in essa trasportate hanno un carico inquinante nullo o trascurabile.

- Sostanze presenti

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque pluviali. La qualità delle acque scaricate rispetterà i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/2006.

- Sistemi di trattamento

Non è previsto nessun tipo di trattamento poiché il carico inquinante è trascurabile.

- Sistemi di controllo



Sono previsti dei pozzetti di intercettazione del collettore fognario acque bianche.

- *Corpo ricettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque bianche del Consorzio A.S.I.

Scarichi acque di gronda del capannone esistente, uffici e servizi e acque provenienti dai piazzali (P4)

Le acque provenienti dal tetto dell'edificio uffici e quelle provenienti dal capannone esistente "A" verranno convogliate nella rete di raccolta delle acque di piazzale.

Le acque di piazzale provenienti dal dilavamento delle aree esterne (piazzali di transito, ecc.) verranno raccolte dalle apposite caditoie e convogliate mediante i collettori di raccolta verso un pozzetto di raccolta; da qui, a gravità, il refluo è inviato alla vasca antincendio ed alla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per essere sottoposto al trattamento chimico-fisico ed inviate, dopo trattamento, al collettore consortile acque bianche.

La vasca di prima pioggia è stata dimensionata per un quantitativo pari a 5 mm di H₂O caduti in 30 minuti sulla superficie interessata di circa 10.789 mq (uffici e servizi, piazzale e capannone esistente).

- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque pluviali. La qualità delle acque scaricate rispetterà i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/2006.

- *Sistemi di trattamento*

E' previsto una vasca di trattamento chimico-fisico.

- *Sistemi di controllo*

Sono previsti dei pozzetti di intercettazione del collettore fognario acque bianche.

- *Corpo ricettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque bianche del Consorzio A.S.I.



Totale punti di scarico finale N° 3 + 1 (raccolta percolato)											
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato						Impianti/- fasi di trattamento	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione				
					m ³ /g	m ³ /a	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S		
P1	Servizi igienici	saltuario	Fognatura consortile ASI rete acque nere		0,06	18	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	Vasca biologica	
						<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S			
						<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S			
P2	Acque di stabilimento	Occasionale o manutenzione periodica	Ditte Estene addette allo spurgo		0,6	180			x	Vasca di raccolta percolato	
P4	Acque di piazzale e del capannone esistente A	saltuario	Fognatura consortile ASI rete acque bianche		22,2	6660			x	Vasca di trattamento chimico	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					22,86	6858	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S		

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
5.1	Non presente poiché l'acqua dallo scrubber viene ricircolata	Non presente tranne sversamenti accidentali raccolti nelle vasche di percolato	Non applicabile	Non
5.3	Non presente poiché l'acqua dallo scrubber viene ricircolata			



Presenza di sostanze pericolose	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Acque meteoriche e lavaggio piazzali	6660	mc
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
P3	Nuovo capannone B	9010	Fognatura consortile ASI rete acque meteoriche	assenti	Non necessità di trattamento
DATI SCARICO FINALE		5406 mc			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO	
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.	

Prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. Relativamente alla rete fognaria acque meteoriche va previsto un pozzetto di prelievo di ispezione ed analisi in corrispondenza di ogni punto di immissione (sono previsti n. 3 punti di immissione) nel collettore consortile acque meteoriche, posti all'esterno della recinzione.

Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.



Si prescrive un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 ed un controllo dell'ARPAC quadrimestrale.

10.RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
 - la verifica della classificazione di pericolosità;
 - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
- La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ecc.);
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.
- La società dovrà installare un laboratorio chimico interno, gestito da tecnico abilitato, dotato di ICP massa oltre a tutta la strumentazione necessaria.
- Un tecnico abilitato dovrà redigere, alla fine dei lavori, una perizia giurata in cui si attesta la conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'autorizzazione AIA.



10.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

La produzione dei rifiuti all'interno dello stabilimento è limitata poiché:

- La manutenzione delle linee di trattamento degli impianti e dei sistemi di abbattimento delle emissioni con relative operazioni di manutenzione, lubrificazione, sostituzione delle parti usurate, difettose, danneggiate, ecc, è affidata alle Ditte che hanno realizzato gli impianti le quali si occuperanno del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti in queste fasi;
- Le macchine operatrici utilizzate nello stabilimento per la movimentazione dei rifiuti, gru a polipo, benna, ecc., sono macchinari che verranno noleggiati da Ditte che si occuperanno anche della loro manutenzione e gestione dei rifiuti prodotti da queste operazioni.

Quelli prodotti dalle linee di trattamento sono descritti di seguito:

- *L1: Impianto di trattamento inerti*

Sezione I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare i eventuali caratteristiche
	tonnellate	m ³ /anno						
Residui di filtrazione prodotti negli impianti di trattamento dei fumi	11,64		Impianto di stabilimento on-site	19 10 05*	P	polvere	DI	H4 "Irritante", sostanze e preparati, non corrosivi, il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo", sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico", sostanze e preparati (compresa la sostanza e i preparati nelle fasi) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute grave, acuti o cronici e anche la morte.
Cenere e carbone	2500		Impianto di trattamento inerti	19 12 01	NP	solide	DI	
Materiali fibrosi	2500		Impianto di trattamento inerti	19 12 06	NP	solide	DI, I	
Plastica e gomme	2500		Impianto di trattamento inerti	19 12 04	NP	solide	DI	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi /anno	Non Pericolosi /anno						
Tutti quelli provenienti dalla fase IX		2500	Cassoni	Area S2	50 mc	Sotto la supervisione del Responsabile Tecnico	Ritirato (RUF)	Vari codici (vedere elenco precedente)
Tutti quelli provenienti dalla fase IX		5100	Cassoni	Area S1	50 mc	Sotto la supervisione del Responsabile Tecnico	Smaltimento (DI)	Vari codici (vedere elenco precedente)
Residui di filtrazione prodotti dagli impianti di trattamento dei fumi	11,64		Unione	Area III-1	5 mc	Sotto la supervisione del Responsabile Tecnico	Smaltimento (DI)	19 11 05*

- *Linea 2: Impianto di messa in riserva materiale metallico*



Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti di provenienza ¹	Codice CER ²	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Massa	Volume						
scaglie di laminazione	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	10 02 10	NP	solido	Recupero (R12)	
limatura e trucioli di maciniali ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale	12 01 01	NP	solido	Recupero (R13)	

polveri e particole di maciniali ferrosi	60		metallico Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 02	NP	solido	Recupero (R13)	
imballaggi metallici	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 04	NP	solido	Recupero (R13)	
metalli ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 17	NP	solido	Recupero (R13)	
ferro e acciaio	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	17 04 05	NP	solido	Recupero (R13)	
metalli	60		Linea 2: impianto di	19 01 02	NP	solido	Recupero (R13)	



ferrosi			acciai in riserva materiale metallico					
metallo	80		Linea 2: impianto di acciai in riserva materiale metallico	20 01 40	NP	solido	Recupero (R13)	
Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	80		Linea 2: impianto di acciai in riserva materiale metallico	19 01 18	NP	solido	Recupero (R13)	
Metalli ferrosi	100		Linea 2: impianto di acciai in riserva materiale metallico	19 12 02	NP	solido	Recupero (R13)	
zincio solido	80		Linea 2: impianto di acciai in riserva	11 06 01	NP	solido	Recupero (R13)	



alluminio	60		Linea 2: impianto di riciclaggio in riserva materiale metallico	17 04 02	NP	solido	Recupero (R11)	
piombo	60		Linea 2: impianto di riciclaggio in riserva materiale metallico	17 04 03	NP	solido	Recupero (R12)	
zinco	60		Linea 2: impianto di riciclaggio in riserva materiale metallico	17 04 04	NP	solido	Recupero (R13)	
stagno	60		Linea 2: impianto di riciclaggio in riserva materiale metallico	17 04 05	NP	solido	Recupero (R14)	
Metalli misti	60		Linea 2: impianto di riciclaggio in riserva	17 04 07	NP	solido	Recupero (R15)	
			riserva materiale metallico					
Rifiuti di metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di riciclaggio in riserva materiale metallico	19 10 02	NP	solido	Recupero (R16)	
Metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di riciclaggio in riserva materiale metallico	19 12 03	NP	solido	Recupero (R17)	
metallic	60		Linea 2: impianto di riciclaggio in riserva materiale metallico	20 01 40	NP	solido	Recupero (R18)	



Sezione I.2. Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ¹
	Pericolosi c/anno	Non pericolosi c/anno						
scaglie di lamina d'oro	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	10 02 10
lamiere e trucioli di materiali ferrosi	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	12 01 01
polveri e particelle di materiali ferrosi	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	12 01 02
incolaggi metallici	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	15 01 04
metalli ferrosi	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	16 01 17
ferro e acciaio	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 05
metalli ferrosi	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	19 01 02



incollaggi metallici	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	15 01 04
metalli ferrosi	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	16 01 17
ferro e acciaio	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	17 04 05
metalli ferrosi	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	18 01 02

fratture e trucioli di materiali non ferrosi	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	12 01 03
polveri e particolato di materiali non ferrosi	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	12 01 04
incollaggi metallici			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	15 01 04
rame, bronzo, ottone	50		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	17 04 01



aluminio	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 02
piombo	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 03
zinc	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 04
stagno	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 05

Metalli misti	50		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	17 04 07
Rifiuti di metalli non ferrosi	50		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	18 10 02
Metalli non ferrosi	50		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	18 12 03
metallo	50		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Recupero (R13)	20 01 40

- *Linea 3: linea di stoccaggio rifiuti pericolosi*

Non si prevede produzione di rifiuti in quanto le attività saranno di solo stoccaggio.

- *Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione di rifiuti non pericolosi*



Sezione I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	totale	in cassa						
rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	22350,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 03 05	NP	solido	D1	
rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 05	22350,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 03 07	NP	solido	D1	
Metalli ferrosi	447,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 12 03	NP	solido	D1	
Metalli ferrosi	447,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	18 12 05	NP	solido	R13	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²
	Pericoloso (voce)	Non pericoloso (voce)						
rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		29.970	CASSONI SCARRABILI	AREA S10	500	SCOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	19 03 05
rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		29.070	CASSONI SCARRABILI	AREA S15	550	SCOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	19 03 07
Metalli ferrosi		828	CASSONI	AREA S11	25	SCOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	19 12 03
Metalli ferrosi		828	CASSONI	AREA S12	25	SCOTTO SUPERVISIONE R.T.	R13	18 12 05

- *Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione*

Sezione I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	totale	in cassa						
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 18 12 11	432		Impianto di selezione multimateriale	18 12 12	NP	solido	R10, R5	<p>H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;</p> <p>H5 "Sostanze" sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravi lesioni;</p> <p>H6 "Tossico": sostanze e preparati compresi le</p>
Polveri di filtrazione prodotti dagli impianti di trattamento dei fumi	22,37		Sistema di abbattimento	19 01 05 ⁴	F	polveri	D1	<p>sostanze e i preparati molto nocivi che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute anche acuti o cronici e anche la morte;</p>



Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
slurri fidi (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		1725,8	essenziali	E24	150	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	R5	19 12 12
Polveri di filtrazione prodotte dagli impianti di trattamento dei fumi	22,37		essenziali	PE3	5	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	19 01 05*

- *Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento*

Sezione. I.1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Pericolosi	Non pericolosi						
rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	04 02 14*	Pericoloso	Fanghi		H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H6 "Noctivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata.
rifiuti da operazioni	300		Linea 5: Impianto di	04 02 15	Non pericoloso	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	
								sostanze e i preparati molto tossici che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute anche acuti o cronici e anche la morte;



di fibrina, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14			raggruppamento e ricondizionamento					
materiali isolanti contenenti amianto	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 01*	pericoloso	Solida	Deposito preliminare (D15)	H4 "irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 03*	pericoloso	solida	Deposito preliminare (D15)	H4 "irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
pericoloso								gravità limitata; H6 "tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 04	Non pericoloso	solida	Deposito preliminare (D15)	
materiali da costruzione contenenti amianto	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 05*	Pericoloso	solida	Deposito preliminare (D15)	H4 "irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o
								penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;



Sezione I.2. - Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²
	Pericolosi cassa	Non pericolosi cassa						
rifiuti provenienti da operazioni di tintura, contenenti solventi organici	300		Cassoni	Area B9	950	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	04 02 14*
rifiuti da operazioni di tintura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	300		Cassoni	Area B17	640	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	04 02 16
materiali isolanti contenenti amianto	300		cassone	Area B9	950	Solite	Deposito preliminare (D15)	17 05 01*
altri materiali isolanti contenenti amianto	300		cassone	Area B9	890	solido	Deposito preliminare (D15)	17 05 03*
materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 05 01 e 17 05 03		300	cassone	Area B17	640	solido	Deposito preliminare (D15)	17 05 04
materiali da costruzione contenenti amianto	300		cassone	Area B9	950	solido	Deposito preliminare (D15)	17 05 05*

- *Linea 6: Impianto di messa in riserva umido*

Sezione. I.1 - Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ²	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ²	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	cassa	cassa						
percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		1.975,0	Area messa in riserva rifiuti	19 07 16	NP	liquido	D1	

Sezione I.2. - Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²
	Pericolosi cassa	Non cassa						
percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		1.975,0	Vasca	Area B30	100 m ³	Sotto la supervisione del Responsabile Tecnico	Smaltimento (D1)	19 07 02



Smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti prodotti, avviene all'esterno dell'impianto, stipulando con Ditte esterne i contratti di smaltimento.

LINEA 1

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
01 01 02	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 03 08	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 04 08	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 04 09	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 04 10	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
01 04 13	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	-	R13, R5	1 anno
02 04 02	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	carbonato di calcio fuori specifica	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	1000	-	R13, R5	1 anno
02 07 01	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	1000	-	R13, R5	1 anno



06 03 14	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 12 01	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 12 03	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 12 06	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	stampi di scarto	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 12 08	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
10 13 11	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da processi termici	1000	-	R13, R5	1 anno
16 11 06	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	1000	-	R13, R5	1 anno
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	8000	-	R13, R5	1 anno
17 01 02	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	mattoni	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	-	R13, R5	1 anno



17 01 03	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Mattonelle e ceramiche	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	-	R13, R5	1 anno
17 01 07	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	80000	-	R13, R5	1 anno
17 03 02	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	9000	-	R13, R5	1 anno
17 05 04	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	40000	-	R13, R5	1 anno
17 05 06	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	15000	-	R13, R5	1 anno
17 05 08	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	30000	-	R13, R5	1 anno
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	-	R13, R5	1 anno
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	40000	-	R13, R5	1 anno
19 08 02	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	5000	-	R13, R5	1 anno
19 13 02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	5000	-	R13, R5	1 anno
20 02 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia	Esterna al sito	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	5000	-	R13, R5	1 anno

**LINEA 2**

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	
16 01 17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	



17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno



19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	180	-	R13	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zincio solido	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno

**LINEA3**

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Industria lattiero casearia;	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	Industria tessile	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 02 19*	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Industria tessile	300	-	D15	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	Industria tessile	300	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
05 01 15 *	Fanghi	Filtri di argilla esauriti	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio	300	-	D15	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito	Purificazione gas naturale	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
06 02 01 *	Fanghi/sali	idrossido di calcio	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi	100	-	D15	1 anno
06 02 05 *	Fanghi/sali	altre basi	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi	100	-	D15	1 anno
06 05 02 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	350	-	D15	1 anno



06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 01 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	250	-	D15	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 02 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	250	-	D15	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 03 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	250	-	D15	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 06 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici	100	-	D15	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 07 11*	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	100	-	D15	1 anno
10 01 01	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno



10 01 03	Ceneri	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 07	Fanghi	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 14 *	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	3000	-	D15	1 anno
10 01 15	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 20 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	1000	-	D15	1 anno
10 01 21	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 02 14	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 02 15	Fanghi	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 03 20	Fanghi	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	metallurgia termica dell'alluminio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 03 26	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	metallurgia termica dell'alluminio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 04 07 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	metallurgia termica del piombo	500	-	D15	1 anno
10 04 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Esterna al sito	metallurgia termica del piombo	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 05 06 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	metallurgia termica dello zinco	500	-	D15	1 anno
10 05 09	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	metallurgia termica dello zinco	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno



10 06 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Esterna al sito	trattamento delle acque di raffreddamento	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 11 17 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	500	-	D15	1 anno
10 11 18	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 11 19 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	250	-	D15	1 anno
10 11 20	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 12 03	Polveri	Polveri e particolato	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150		D15,D9	1 anno
10 12 05	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 12 13	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 06	polveri	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 07	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 13	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 14	Fanghi	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 14 01*	ceneri	Rifiuti prodotti dalla depurazione fumi, contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dai forni crematori	300	-	D15	1 anno
11 01 10	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	trattamento e ricopertura di metalli	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
12 01 02	polveri	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno



12 01 04	Polveri	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	150	-	D15,D9	1 anno
12 01 15	Fanghi	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
17 05 03 *	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	2500	-	D15	1 anno
17 05 04	terra	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	300	-	D15,D9	1 anno
17 05 05 *	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	2000	-	D15	1 anno
19 01 11 *	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	5000	-	D15	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	32500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 01 14	ceneri	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Esterna al sito	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 02 06	Fanghi	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 08 05	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 08 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	8000	-	D15	1 anno
19 08 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno



19 08 13 *	Fanghi	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	1250	-	D15	1 anno
19 08 14	Fanghi	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 09 02	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 09 03	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 13 01 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	10000	-	D15	1 anno
19 13 03 *	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	1000	-	D15	1 anno
19 13 04	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	450	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 13 06	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno

**LINEA 4**

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
15 01 06	imballi	Imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	21600	-	R13, R4, R5	1 anno
15 01 01	imballi	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
15 01 02	Imballi	imballaggi in plastica	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
15 01 03	Imballi	imballaggi in legno	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
15 01 04	Imballi	imballaggi metallici	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
15 01 07	Imballi	imballaggi in vetro	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500	-	R13	1 anno
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Raccolta gomme	500	-	R13	1 anno
16 02 14	Apparecchiature	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	100	-	R13	1 anno

LINEA 4b

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
04 01 08	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	200		R13, R5	1 anno
04 01 09	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	200		R13, R5	1 anno
04 02 21	Rifiuti dell'industria tessile	rifiuti da fibre tessili grezze	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	200		R13, R5	1 anno
04 02 22	Rifiuti dell'industria tessile	rifiuti da fibre tessili lavorate	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	200		R13, R5	1 anno
19 12 04	trattamento meccanico dei rifiuti	plastica e gomma	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	200		R13, R5	
19 12 08	trattamento meccanico dei rifiuti	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	200		R13, R5	
19 12 12	trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	34000		R13, R5	
20 01 10	frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	Rifiuti urbani	200		R13, R5	
20 01 11	frazioni oggetto di raccolta differenziata	Prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	200		R13, R5	

**LINEA 5**

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
04 02 14*	Fanghi	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Esterna al sito	Industria tessile	600	-	D13,D14,D15	1 anno
04 02 15	Fanghi	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Esterna al sito	Industria tessile	600	-	D13,D14,D15	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13,D14,D15	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13,D14,D15	1 anno
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13,D14,D15	1 anno
17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13,D14,D15	1 anno

LINEA 6

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
19 05 01	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Esterna al sito	Impianti trattamento rifiuti	500		R13, R12	48h
20 01 08	frazioni oggetto di raccolta differenziata	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Esterna al sito	Rifiuti urbani	9000		R13, R12	48h
20 02 01	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	1000		R13, R12	48h
20 03 01	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	Rifiuti urbani	15000		R13, R12	48h
20 03 02	altri rifiuti urbani	rifiuti dei mercati	Esterna al sito	Rifiuti urbani	3000		R13, R12	48h
20 03 03	altri rifiuti urbani	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani	1000		R13, R12	48h
20 03 07	altri rifiuti urbani	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani	5000		R13, R12	48h
20 03 99	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti urbani	5000		R13, R12	48h

**Recupero**

I rifiuti recuperati dalle varie linee di trattamento vengono venduti a Ditte Esterne stipulando appositi contratti.

LINEA 1

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
01 01 02	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 03 08	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 04 08	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 04 09	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 04 10	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 04 13	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
02 04 02	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	carbonato di calcio fuori specifica	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
02 07 01	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
06 03 14	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
10 12 01	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
10 12 03	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	polveri e particolato	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
10 12 06	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	stampi di scarto	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
10 12 08	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito	1000			8000	1 anno



10 13 11	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna sito	al	1000			8000	1 anno
16 11 06	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna sito	al	1000			8000	1 anno
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento	Esterna sito	al	8000			8000	1 anno
17 01 02	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	mattoni	Esterna sito	al	2000			8000	1 anno
17 01 03	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Mattonelle e ceramiche	Esterna sito	al	2000			8000	1 anno
17 01 07	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna sito	al	80000			8000	1 anno
17 03 02	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna sito	al	9000			8000	1 anno
17 05 04	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna sito	al	40000			8000	1 anno
17 05 06	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna sito	al	15000			8000	1 anno
17 05 08	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Esterna sito	al	30000			8000	1 anno
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna sito	al	2000			8000	1 anno
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna sito	al	40000			8000	1 anno
19 08 02	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna sito	al	5000			8000	1 anno
19 13 02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna sito	al	5000			8000	1 anno
20 02 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia	Esterna sito	al	5000			8000	1 anno

**LINEA 2**

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna al sito	60			120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	60			120	1 anno
16 01 17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	180			120	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco solido	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna al sito	60			120	1 anno
							120	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	60			120	1 anno

**LINEA 3**

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ^d	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	100	-		640	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	100			640	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	100			640	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	200			640	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	100			640	1 anno
04 02 19*	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	300			960	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	300			640	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	150			640	1 anno
05 01 15 *	Fanghi	Filtri di argilla esauriti	Esterna al sito	300			960	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito	150			640	1 anno
06 02 01 *	Fanghi/sali	idrossido di calcio	Esterna al sito	100			960	1 anno
06 02 05 *	Fanghi/sali	altre basi	Esterna al sito	100			960	1 anno
06 05 02 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	350			960	1 anno
06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito	250			640	1 anno



07 01 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 02 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 03 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 06 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	100		960	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	100		640	1 anno

07 07 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	100		960	1 anno
10 01 01	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 01 03	Ceneri	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	100		640	1 anno
10 01 07	Fanghi	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 01 14 *	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	3000		960	1 anno
10 01 15	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	1000		640	1 anno
10 01 20 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	1000		960	1 anno
10 01 21	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	250		640	1 anno



10 02 14	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 02 15	Fanghi	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 03 20	Fanghi	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 03 26	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 04 07 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 04 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 05 06 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 05 09	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	200		640	1 anno
10 06 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Esterna al sito	200		640	1 anno

10 11 17 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 11 18	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 11 19 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
10 11 20	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 12 03	Polveri	polveri e particolato	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 12 05	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 12 13	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 06	polveri	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 07	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 13	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	150		640	1 anno



10 13 14	Fanghi	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 14 01*	Ceneri	Rifiuti prodotti dalla depurazione fumi, contenenti mercurio	Esterna al sito	300		960	
11 01 10	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	150		640	1 anno
12 01 02	polveri	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	150		640	1 anno
12 01 04	Polveri	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	150		640	1 anno
12 01 15	Fanghi	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	100		640	1 anno
17 05 03 *	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	2500		960	1 anno
17 05 04	terra	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	300		640	1 anno
17 05 05 *	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	2000		960	1 anno
19 01 11 *	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	5000		960	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	32500		640	1 anno
19 01 14	ceneri	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Esterna al sito	500		640	1 anno
19 02 06	Fanghi	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	500		640	1 anno
19 08 05	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	500		640	1 anno
19 08 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	8000		960	1 anno
19 08 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	1000		640	1 anno
19 08 13 *	Fanghi	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Esterna al sito	1250		960	1 anno
19 08 14	Fanghi	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	100		640	1 anno
19 09 02	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	100		640	1 anno
19 09 03	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	100		640	1 anno



19 13 01 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	10000			960	1 anno
19 13 03 *	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	1000			960	1 anno
19 13 04	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	450			640	1 anno
19 13 06	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	1000			640	1 anno

LINEA 4

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
15 01 06	Imballi	Imballaggi in materiali misti	Esterno al sito	21600	-		1900	1 anno
15 01 01	imballi	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	500			250	1 anno
15 01 02	Imballi	imballaggi in plastica	Esterna al sito	500			250	1 anno
15 01 03	Imballi	imballaggi in legno	Esterna al sito	500			250	1 anno
15 01 04	Imballi	imballaggi metallici	Esterna al sito	500			250	1 anno
15 01 07	Imballi	imballaggi in vetro	Esterna al sito	500			250	1 anno
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso	Esterna al sito	500			250	1 anno
16 02 14	Apparecchiature fuori uso	Apparecchiature fuori uso, diverse da	Esterna al sito	100			50	1 anno
		quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13						

LINEA 4 b

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
04 01 08	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Esterna al sito	200	-		250	1 anno
04 01 09	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Esterna al sito	200			250	1 anno
04 02 21	Rifiuti dell'industria tessile	rifiuti da fibre tessili grezze	Esterna al sito	200			250	1 anno
04 02 22	Rifiuti dell'industria	rifiuti da fibre tessili lavorate	Esterna al sito	200			250	1 anno



	tessile							
19 12 04	trattamento meccanico dei rifiuti	plastica e gomma	Esterna al sito	200			250	1 anno
19 12 08	trattamento meccanico dei rifiuti	prodotti tessili	Esterna al sito	200			250	1 anno
19 12 12	trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Esterna al sito	34000			250	1 anno
20 01 10	frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	200			250	1 anno
20 01 11	frazioni oggetto di raccolta differenziata	Prodotti tessili	Esterna al sito	200			250	1 anno

LINEA 5

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
04 02 14*	Fanghi	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Esterna al sito	600		-	960	1 anno
04 02 15	Fanghi	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Esterna al sito	600		-	640	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	600		-	960	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti	Esterna al sito	600		-	960	1 anno
		contenenti o costituiti da sostanze pericolose						
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	600		-	640	1 anno
17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	600		-	960	1 anno

LINEA 6

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
19 05 01	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Esterna al sito	500		250		48h
20 01 08	frazioni oggetto di raccolta differenziata	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Esterna al sito	9000		250		48h
20 02 01	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	1000		250		48h



20 03 01	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	15000		250		48h
20 03 02	altri rifiuti urbani	rifiuti dei mercati	Esterna al sito	3000		250		48h
20 03 03	altri rifiuti urbani	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	1000		250		48h
20 03 07	altri rifiuti urbani	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	5000		250		48h
20 03 99	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Esterna al sito	5000		250		48h

1. La società non potrà trattare i rifiuti pericolosi ma potrà effettuare solo lo stoccaggio in cassoni scarrabili ermetici a tenuta con telo protettivo di copertura.
2. Il numero massimo di codici CER pericolosi che l'impianto può stoccare contemporaneamente è pari a 10. Nei cassoni potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice gli stessi dovranno essere opportunamente bonificati.
3. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
4. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri.
5. Per i rifiuti biodegradabili e putrescibili è previsto solo lo stoccaggio.
6. In merito al trattamento di solidificazione/stabilizzazione si prescrive che per ogni codice CER autorizzato la società dovrà redigere una apposita procedura di inertizzazione (con indicazione quali-quantitativa dei reagenti utilizzati e dei prodotti ottenuti. Dette procedure (una per ogni codice) dovrà essere validata ed approvata scientificamente da un Ente pubblico abilitato.
7. Inoltre la società si impegna ad installare un laboratorio interno per uno studio del processo a cui sottoporre i singoli rifiuti di volta in volta accettati dall'impianto. Detto laboratorio, gestito da un tecnico abilitato, sarà attrezzato con almeno un ICP Massa oltre a tutta la strumentazione necessaria.
8. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati da un ente pubblico.
9. Si prescrive di effettuare una convenzione onerosa con l'ARPAC per un autocontrollo mensile. Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti.



11. RUMORE

Il comune di Acerra, con l'ausilio dell'Università Federico II di Napoli, ha redatto il piano di Zonizzazione Acustica preceduto da una serie di indagini preliminari per classificare il territorio comunale.

La zona di insediamento dello stabilimento IPPC prevede la seguente classificazione:

Periodo	Fascia oraria	Leq in dB (A)
Diurno	6.00 – 22.00	da 50 a 70
Notturmo	22.00 – 6.00	da 40 a 65

Cicli tecnologici

Le apparecchiature delle linee di trattamento che generano maggiori emissioni sonore sono:

- *Linea 1: Impianto di trattamento inerti*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono:

Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello dichiarato	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza	Posizione	Confine interessato
Alimentatore a canali vibranti	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R1	circa 4,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Vaglio rotante a tamburo	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R2	circa 5,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Frantumatore primario ad urto	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R3	circa 3,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Estrattore vibrante	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R4	circa 1,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Vaglio a tre piani	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R5	circa 6,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est

- *Linea 2: Impianto di messa a riserva materiale metallico*

Non sono presenti sorgenti rumorose poiché l'eventuale cernita è eseguita manualmente o con macchine operatrici dotate di silenziatore.

- *Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono:



Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello dichiarato	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza	Posizione	Confine interessato
Frantumatore	Continuo (23 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R6	circa 2,0 m	All'interno del capannone esistente	Lato nord-ovest
Miscelatore	Continuo (23 ore/giorno)	Max 90 db (A)	R7	circa 1,0 m	All'interno del capannone esistente	Lato nord-ovest

- *Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento*

Non sono presenti sorgenti rumorose poiché l'eventuale raggruppamento e ricondizionamento è eseguito manualmente o con macchine operatrici dotate di silenziatore.

Caratterizzazione temporale delle sorgenti

Poiché sono presenti più linee di trattamento bisogna considerare la contemporaneità di più sorgenti rumorose.

Linea	Funzionamento	Durata	Tipo di funzionamento	Eventuale contemporaneità
Linea 1: impianto di frantumazione inerti	Diurno	8 ore/giorno	continuo	La fascia diurna è quella che presenta maggiore contemporaneità di funzionamento poiché tutte e tre le linee sono in funzione. Nella fascia notturna le linee interessate dalle emissioni sono due.
Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione	Diurno e notturno	23 ore/giorno	continuo	
Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	Diurno e notturno	24 ore/giorno	continuo	

Classe acustica dell'impianto IPPC e del territorio circostante

Il comune di Acerra ha predisposto la classe di zonizzazione acustica del territorio. L'impianto è ubicato in classe VI (aree esclusivamente industriali).

Riferimento	Classe	Definizione	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
Impianto IPPC	VI	Aree esclusivamente industriali	max 70 dB (A)	max 70 dB (A)
Zona circostante l'impianto IPPC	VI	Aree esclusivamente industriali	max 70 dB (A)	max 70 dB (A)

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE				
N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	<input type="checkbox"/>	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Se si			



N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	ENTRAMBE	<input type="checkbox"/>
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?		<input checked="" type="checkbox"/>	SI		<input type="checkbox"/>	NO
Se si:							
N4	È stata verificata (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?		<input type="checkbox"/>	SI		<input checked="" type="checkbox"/>	NO
Se si:							
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti		<input type="checkbox"/>	non rispetto dei limiti		<input type="checkbox"/>
In caso di non rispetto dei limiti							
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi		<input type="checkbox"/>	SI		<input type="checkbox"/>	NO
Se si							
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria					
Se no:							
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?		<input type="checkbox"/>	SI		<input checked="" type="checkbox"/>	NO
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata					
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?		<input type="checkbox"/>	SI		<input type="checkbox"/>	NO
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata					
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?		<input type="checkbox"/>	SI		<input type="checkbox"/>	NO
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata					
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?		<input type="checkbox"/>	SI		<input type="checkbox"/>	NO
N11a	Se si	Allegare la documentazione					
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	Utilizzo di silenziatori, eventuali pannelli fonoassorbenti, regolare manutenzione per i macchinari più rumorosi, sistemazione dei macchinari all'interno di capannoni chiusi, piantumazione a verde del perimetro dell'impianto, utilizzo di eventuali dispositivi di protezione individuale da parte degli addetti.					
N13	Classe di appartenenza del complesso IPPC	Classe VI					
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici)	Classe VI					

Si prescrivono degli autocontrolli in diurno e notturno, immissione ed emissione, semestrali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti. Si prescrive, inoltre, un controllo da parte dell'ARPAC annuale. I punti di misura dovranno essere georeferenziati.



12.SUOLO

Tutte le superfici in calcestruzzo dovranno essere rese impermeabili con idonea resina epossidica. Si prescrive alla società ad effettuare una manutenzione semestrale dell'impermeabilizzazione. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di ambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.

Inoltre si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni e sulle acque sotterranee almeno un volta ogni 5 anni.

13.GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione e restituzione.

13.2 VALIDAZIONE DEI DATI

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

13.3 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

13.3.1 Modalità di conservazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

13.3.2 Indicatori di prestazione

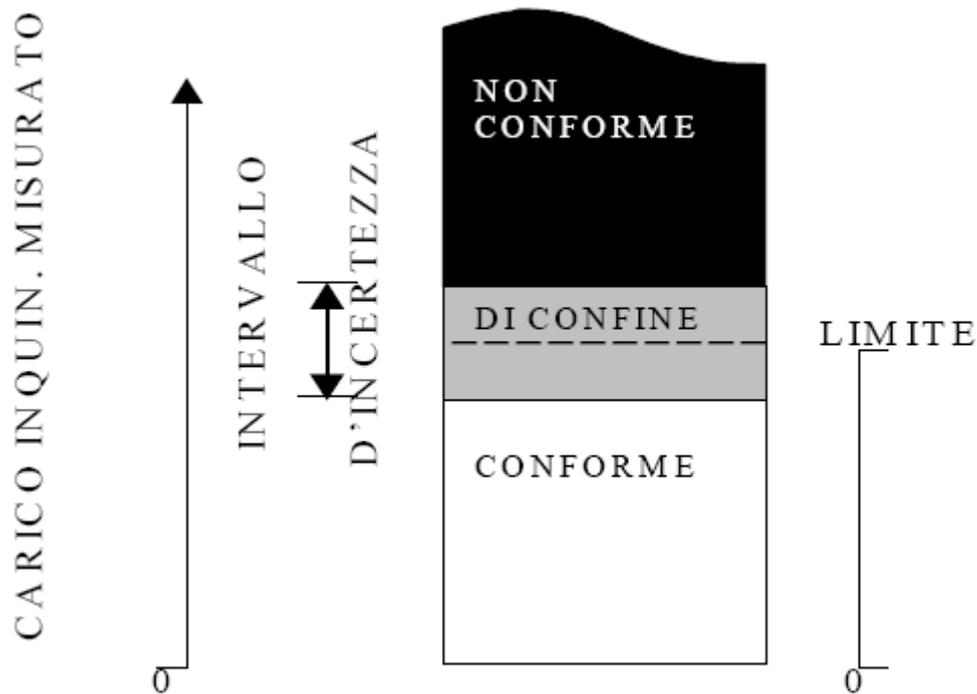
Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (venduto).



13.4 Valutazione della conformità

13.4.1 Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura:



CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

13.4.2 Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:

- Emissioni in aria;
- Emissioni in acqua;
- Emissioni acustiche.

**Tabella 14 – Gestione della conformità delle misure del carico inquinante**

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull'impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute



14. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Acerra,

Il Consulente Tecnico



Dip. 50 – DG 06 – UOD 15

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno*

Alla Ditta MASTROMARINO ANTONIO
Località Pezzagrande, Z.I. Area P.I.P.
84025 EBOLI (SA)
mastromarinoantonio@pec.it

Al Sig. Sindaco del Comune di
84025 EBOLI (SA)

All'Amministrazione Provinciale
Centro di Responsabilità Ambiente
Via Roma, 104
84121 SALERNO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0829562 15/12/2017 14,46

Mitt. : 500615 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : MASTROMARINO ANTONIO; SINDACO DEL COMUNE DI EBOLI
PROVINCIA DI SALERNO SETTORE AMBIENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE UNICA AM...
Classifica : 52.5.10. Fascicolo : 50 del 2017



All'ARPAC
Dipartimento Provinciale
Via Lanzalone, 54
84126 SALERNO

Al Dipartimento di Prevenzione
Servizi Igiene Pubblica
Via Nizza, 146
84124 SALERNO

All'Ente Di Ambito Sele
Viale Giuseppe Verdi, 23/M
84131 SALERNO

Alla Sezione Regionale
Albo Gestori Ambientali
c/o Camera di Commercio
Corso Meridionale, 58
80133 NAPOLI

PEC

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06, art. 208. Autorizzazione di modifica sostanziale. Trasmissione Decreto Dirigenziale n. 153 del 15/12/2017 – Ditta MASTROMARINO ANTONIO.

In una alla presente si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 153 del 15/12/2017. Ditta MASTROMARINO ANTONIO, relativo all'autorizzazione di modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Eboli (SA), Località Pezza Grande, Area P.I.P..

Resp. P.O.
Ing. Giovanni Galano



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Anna Martinoli

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
153	15/12/2017	6	15

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione di modifica sostanziale.

Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato in localita' Pezza Grande, Area PIP del Comune di Eboli (Sa). Ditta Antonio MASTROMARINO.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta Mastromarino Antonio con sede legale ed impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Eboli (Sa) alla località Pezza Grande - area P.I.P., è titolare del D.D. n. 34 del 06/02/2007 all'esercizio ed in ultimo del D.D. n. 18 del 08/02/2017 di rinnovo dello stesso fino al 29/01/2027;

CONSIDERATO che in data 30/11/2017, prot. 0714197 il sig. Mastromarino Antonio, titolare dell'omonima ditta, ha fatto istanza di modifica sostanziale dell'impianto per aumentare la capacità produttiva, passando dalle attuali 100 t/die di rifiuti a 360 t/die, così come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ	QUANTITÀ MASSIMA TRATTABILE											
			R13				R12				R5			
			t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	1,90	15	7,9	4.050	2.131,6	15	7,9	4.050	2.131,6	15	7,9	4.050	2131,6
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	2,80	10	3,6	2.700	964,3	10	3,6	2.700	964,3	10	3,6	2.700	964,3
101311	Rifiuti della produzione di materiali a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*	1,70	10	5,9	2.700	1.588,2	10	5,9	2.700	1.588,2	10	5,9	2.700	1588,2
170101	Cemento	2,00	45	22,5	12.150	6.075,0	45	22,5	12.150	6.075	45	22,5	12.150	6075,0
170102	Mattoni	2,80	15	5,4	4.050	1.446,4	15	5,4	4.050	1.446,4	15	5,4	4.050	1446,4
170103	Mattonelle e ceramiche	2,00	15	7,5	4.050	2.025,0	15	7,5	4.050	2.025	15	7,5	4.050	2025,0
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	2,00	50	25,0	13.500	6.750,0	50	25,0	13.500	6.750	50	25,0	13.500	6750,0
170302	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301*	1,60	20	12,5	5.400	3.375,0	20	12,5	5.400	3.375	20	12,5	5.400	3375,0
170405	Ferro e acciaio	5,00	5	1,0	1.350	270,0	5	1,0	1.350	270		0,0	0,0	0,0
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	2,00	40	20,0	10.800	5.400,0	40	20,0	10.800	5.400	40	20,0	10.800	5400,0
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505*	1,60	50	31,3	13.500	8.437,5	50	31,3	13.500	8.437,5	50	31,3	13.500	8437,5
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	1,60	15	9,4	4.050	2.531,3	15	9,4	4.050	2.531,3	15	9,4	4.050	2531,3
170802	Materiale da costruzione a base di gesso diverso da quello di cui alla voce 170801*	1,80	20	11,1	5.400	3.000,0	20	11,1	5.400	3.000	20	11,1	5.400	3000,0
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901* 170902* 170903*	1,60	40	25,0	10.800	6.750,0	40	25,0	10.800	6.750,0	40	25,0	10.800	6750,0
200202	Terra e roccia	2,00	10	5,0	2.700	1.350	10	5,0	2.700	1.350	10	5,0	2.700	1.350
	TOTALI	-	360	192,9	97200	52.094,3	360	192,9	97.200	52094,3	355	191,5	95850	51824,3

il cui progetto prevede inoltre:

- l'introduzione dell'operazione di recupero R12;
- l'aumento della superficie occupata dall'impianto da 5.544 mq a 9.072 mq;
- la demolizione di alcuni manufatti esistenti;
- la realizzazione di una tettoia per parcheggio automezzi;
- la realizzazione di un capannone con annessa tettoia;
- l'installazione di un ulteriore unità di frantumazione;

PRESO ATTO che con D.D. n. 129 del 02/11/2017 il progetto, presentato dalla ditta Mastromarino Antonio, è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

CONSIDERATO che in data 28.11.2017 la Conferenza di Servizi si è conclusa con parere favorevole per l'autorizzazione alla citata modifica sostanziale all'impianto, con la seguente prescrizione: *entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio, la Ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica finalizzata al rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale e delle norme di settore;*

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Mastromarino Antonio**, il cui titolare è il sig. Mastromarino Antonio, alla modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Eboli (Sa), in località Pezza Grande - area PIP, riportato in catasto fabbricati del medesimo Comune al foglio n. 24, particella n. 3484 sub 2 e sub 3 ed in catasto terreno al foglio 24, particelle nn. 2632, 2636 e 2684 per un'estensione complessiva di 9.072 mq, consistente nell'aumento della capacità produttiva, passando dalle attuali 100 t/die a 360 t/die, il cui progetto prevede inoltre:

- l'introduzione dell'operazione di recupero R12;
- l'aumento della superficie occupata dall'impianto da 5.544 mq a 9.072 mq;
- la demolizione di alcuni manufatti esistenti;
- la realizzazione di una tettoia per parcheggio automezzi;
- la realizzazione di un capannone con annessa tettoia;
- l'installazione di un ulteriore unità di frantumazione;

PRECISARE che la ditta Mastromarino Antonio potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13, R12 ed R5, di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ	QUANTITÀ MASSIMA TRATTABILE											
			R13				R12				R5			
		t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a

010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	1,90	15	7,9	4.050	2.131,6	15	7,9	4.050	2.131,6	15	7,9	4.050	2131,6
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	2,80	10	3,6	2.700	964,3	10	3,6	2.700	964,3	10	3,6	2.700	964,3
101311	Rifiuti della produzione di materiali a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*	1,70	10	5,9	2.700	1.588,2	10	5,9	2.700	1.588,2	10	5,9	2.700	1588,2
170101	Cemento	2,00	45	22,5	12.150	6.075,0	45	22,5	12.150	6.075,0	45	22,5	12.150	6075,0
170102	Mattoni	2,80	15	5,4	4.050	1.446,4	15	5,4	4.050	1.446,4	15	5,4	4.050	1446,4
170103	Mattonelle e ceramiche	2,00	15	7,5	4.050	2.025,0	15	7,5	4.050	2.025,0	15	7,5	4.050	2025,0
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	2,00	50	25,0	13.500	6.750,0	50	25,0	13.500	6.750,0	50	25,0	13.500	6750,0
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	1,60	20	12,5	5.400	3.375,0	20	12,5	5.400	3.375,0	20	12,5	5.400	3375,0
170405	Ferro e acciaio	5,00	5	1,0	1.350	270,0	5	1,0	1.350	270,0	5	1,0	1.350	270,0
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	2,00	40	20,0	10.800	5.400,0	40	20,0	10.800	5.400,0	40	20,0	10.800	5400,0
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505*	1,60	50	31,3	13.500	8.437,5	50	31,3	13.500	8.437,5	50	31,3	13.500	8437,5
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	1,60	15	9,4	4.050	2.531,3	15	9,4	4.050	2.531,3	15	9,4	4.050	2531,3
170802	Materiale da costruzione a base di gesso diverso da quello di cui alla voce 170801*	1,80	20	11,1	5.400	3.000,0	20	11,1	5.400	3.000,0	20	11,1	5.400	3000,0
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901* 170902* 170903*	1,60	40	25,0	10.800	6.750,0	40	25,0	10.800	6.750,0	40	25,0	10.800	6750,0
200202	Terra e roccia	2,00	10	5,0	2.700	1.350,0	10	5,0	2.700	1.350,0	10	5,0	2.700	1.350,0
	TOTALI	-	360	192,9	97200	52.094,3	360	192,9	97.200	52094,3	355	191,5	95850	51824,3

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato, così come modificato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 386/2016 - Parte V, rimodulata in virtù dei nuovi quantitativi.

PRECISARE, altresì, che:

- entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio, la Ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica finalizzata al rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale e delle norme di settore, trasmettendone le risultanze all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti

Salerno;

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06;
- siano ottemperate le prescrizioni previste con D.D. n. 129 del 02/11/2017 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, il nuovo quadro emissivo conseguente alla modifica impiantistica così come di seguito riportato:

Emissione	Sostanze	Concentrazione (mg/Nmq)
P1	Polveri diffuse	3,5
P2	Polveri diffuse	3,5
P3	Polveri diffuse	5,0
P4	Polveri diffuse	5,0
P5	Polveri diffuse	5,0
P6	Polveri diffuse	3,0

- con le seguenti prescrizioni:
 1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, così come modificata, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla

data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
 6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
1. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
 2. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 3. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 4. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 5. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

PRENDERE ATTO che:

a) nel ciclo di lavorazione non vengono impiegate acque di processo ad eccezione dell'acqua utilizzata per il lavaggio inerti in una vasca a tenuta;

b) il sistema delle acque meteoriche e nere, provenienti dai servizi igienici, è composto dalle seguenti reti:

- rete acque meteoriche di dilavamento piazzali recapitanti nella rete fognaria consortile, acque bianche, tramite lo scarico S1;
- rete acque meteoriche di copertura della palazzina uffici recapitanti nella rete fognaria consortile, acque bianche, tramite lo scarico S2;
- rete acque nere, provenienti dai servizi igienici, recapitanti nella rete fognaria consortile, acque nere, tramite lo scarico S3;
- rete acque meteoriche di dilavamento piazzali recapitanti nella rete fognaria consortile, acque bianche, tramite lo scarico S4.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque reflue provenienti dall'insediamento della ditta Mastromarino, recapitanti nella pubblica fognatura consortile, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in condotta comunale di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle

operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35° C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.*;

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate nella pubblica fognatura;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie non ricomprese nel presente atto e non in contrasto con lo stesso e gli obblighi nei confronti del soggetto gestore della rete fognaria;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico.

STABILIRE l'obbligo, da parte della Ditta, di contrattualizzare con l'Ente gestore della rete fognaria il nuovo punto di scarico S4.

PRECISARE che con il presente provvedimento viene revocato il precedente D.D. n. 18/2017, fermo restando la scadenza dell'esercizio prevista fino al **29/01/2027**.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta Mastromarino Antonio.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Eboli (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'ATO Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
153	15/12/2017	50	6	15

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione di modifica sostanziale.
Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato in localita' Pezza Grande, Area PIP del Comune di Eboli (Sa). Ditta Antonio MASTROMARINO.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 95BF3486EED9D51094F5C6C7BB770C58960C5A08

Frontespizio Allegato : F50B18DE74225F38B3CFE43807C8A0F270159CCD



Decreto Dirigenziale n. 105 del 04/05/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, DELLA DITTA SALERNO RECYCLING S.R.L., UBICATO NEL COMUNE DI SALERNO ALLA VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE N. 19/21.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Salerno Recycling s.r.l. con sede legale ed impianto alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21 in Salerno, è titolare del D.D. n. 33 dell'11/02/2015 di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, distinto in catasto del Comune di Salerno al foglio n. 52 dalla particella n. 782 per un'estensione complessiva di 3.700 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4;

CONSIDERATO che la ditta Salerno Recycling:

- in data 16/02/2015, prot. 0106863, ha comunicato l'inizio dei lavori autorizzati con D.D. n. 33/2015;
- in data 12/03/2015, prot. 0171287, ha comunicato di voler ridurre i quantitativi massimi giornalieri di rifiuti messi a riserva (R13), rimodulando le varie aree dedicate a tal fine e di non voler utilizzare il terzo capannone, allegando all'uopo:

1. nuova planimetria aggiornata;
2. tabella riepilogativa, dei codici CER, rimodulata secondo le nuove quantità;

in data 24/03/2015, prot. 0202351, ha fatto richiesta di verifica dei lavori di che trattasi alla Provincia di Salerno;

- in data 22/04/2015, prot. 0276127, ha trasmesso polizza fidejussoria GE 0618235 stipulata con la Società Atradius Credit Insurance N.V. - Agenzia di Salerno, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con decorrenza della garanzia dal 16/04/2015 all'11/02/2025 più un anno;
- in data 30/04/2015, prot. 0299425, ha trasmesso la certificazione dell'ATO Sele attestante l'assimilazione delle acque di dilavamento del piazzale a quelle reflue domestiche, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) del Regolamento regionale n. 6 del 24.09.2013;

CONSIDERATO, altresì, che con nota del 12/03/2015, prot. 0172411, l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha preso atto della comunicazione della ditta del 12/03/2015 - prot. 0171287 ed ha autorizzato tale modifica, confermando nel contempo l'intero impianto progettuale e gestionale approvato in Conferenza di Servizi dell'11/12/2014 e formalizzato con D.D. n. 33/2015;

RITENUTO che:

- l'istanza di che trattasi è stata presentata in data antecedente all'entrata in vigore della deliberazione di Giunta Regionale n. 81 del 09/03/2015, pubblicata sul B.U.R.C. il 23/03/2015, che ha abrogato le D.G.R. n. 254/90, n. 5880/02, n. 221/02, n. 2156/04 e n. 1411/07;
- occorre procedere al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Salerno Recycling s.r.l.**, con sede legale ed impianto alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21 in Salerno, all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, distinto in catasto del medesimo Comune al foglio n. 52 dalla particella n. 782 per un'estensione complessiva di 3.700 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4, **fino all'11/02/2025**.

STABILIRE che la ditta Salerno Recycling s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi, rimodulata secondo le nuove quantità, riportati nella tabella (allegato 1) allegata al presente provvedimento.

PRECISARE che:

- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
 - eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
 - la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
 - la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PRENDERE ATTO della nota n. 472 del 02/03/2015 dell'ATO Sele, precisando che:

- le acque nere dei servizi igienici e le acque meteoriche confluiranno nella rete fognaria, previa contrattualizzazione con il gestore del servizio;
- eventuali acque percolatiche dovranno essere raccolte, tramite griglie, in vasche a tenuta e trattate come rifiuto allo stato liquido;
- eventuali sversamenti accidentali all'interno del capannone e per pulizia periodica della pavimentazione industriale interna, l'azienda dovrà provvedere ad installare apposito KIT di aspirazione con conseguente conferimento dei relativi liquidi a ditte autorizzate alla raccolta;
- è inibito l'uso del piazzale per attività di stoccaggio e/o trattamento rifiuti e comunque per attività diverse da quelle previste dall'art. 4 del Regolamento regionale n. 6 del 24.09.2013, che comportino che le acque meteoriche vengano in contatto con sostanze o materiali inquinanti.

AUTORIZZARE, altresì, alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Valori stimati in Conc. mg/Nmq	Valore di riferimento (mg/Nmq)	Impianto di abbattimento
E1	Polveri	Impianto di trattamento e triturazione	17,46	50	Filtro a maniche
P1	Polveri diffuse	Zona pesa	4,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P2	Polveri diffuse	Transito mezzi	5,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P3	Polveri diffuse	Scarico rifiuti negli appositi settori e/o carico per avvio lavorazione/ altro impianto	5,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua

- con le seguenti prescrizioni:

1. Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
6. E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7. Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
8. Demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/ 98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta Salerno Recycling s.r.l., che dovrà, entro 30 giorni dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si

richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Salerno Recycling s.r.l. con sede legale nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C., di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 149 del 17/06/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06 - ART. 208 - AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA NON SOSTANZIALE. D.D. N. 105 DEL 04.05.2015 E SUCCESSIVI. AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE N. 19/21. DITTA SALERNO RECYCLING SRL .

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Salerno Recycling Srl, legale rappresentante sig. Romano Francesco, nato a Salerno il 23.02.1968, per l'impianto ubicato nel Comune di Salerno, Via Tiberio Claudio Felice n. 19/21, è titolare:

- del D.D. n. 105 del 04.05.2015, rilasciato ai sensi dell'art. 208, del D.Lgs 152/06, Autorizzazione per l'esercizio dell' impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, per lo svolgimento di operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4;
- del D.D. n. 13 del 02.02.2017 e del D.D. n. 11 del 06.03.2018 autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto;

- che in data 27.05.2019, prot. 331268, la Ditta ha trasmesso istanza di modifica non sostanziale, consistente:

- a) nell'eliminazione dei rifiuti classificati con i codici EER [09.01.07], [09.01.08], [200301] e [200303];
- b) nella redistribuzione dei quantitativi i rifiuti in ingresso autorizzati D.D. n. 11 del 06.03.2018;
- c) Sostituzione della presso-cesoia esterna al capannone e l'installazione della presso-cesoia interna al capannone;
- d) riduzione dei quantitativi totali per le operazioni in R[13] da 1461,7 t/g a 1172,5 t/g;

PRESO ATTO

- che dalla relazioni tecnica presentata dalla ditta Salerno Recycling Srl, la succitata modifica è ascrivibile ad una variante non sostanziale, ai sensi della D.G.R.C. n. 8/2019, All 1, Parte seconda , par 2.2.4 e 2.2.5;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO

- il D.Lgs n. 152/06;
- DGRC n. 8/2019;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE la modifica non sostanziale, consistente:

- α) nell'eliminazione dei rifiuti classificati con i codici EER [09.01.07] , [09.01.08], [200301]e [200303];
- β) nella redistribuzione dei quantitativi i rifiuti in ingresso autorizzati D.D. n. 11 del 06.03.2018;
- χ) Sostituzione della presso-cesoia esterna al capannone e l'installazione della presso-cesoia interna al capannone;
- δ) riduzione dei quantitativi totali per le operazioni in R[13] da 1.461,7 t/g a 1.172,5 t/g;

per cui la tabella riepilogativa dei EER per l'operazione R13, R12, R3 ed R4 autorizzati con D.D. n. 11 del 06.03.2018, viene modificata e sostituita con la tabella allegata al presente provvedimento (Allegato 1);

CONFERMARE nel presente provvedimento le condizioni e le prescrizioni previste D.D. n. 105 del 04.05.2015, D.D. n. 13 del 02.02.2017, D.D. n. 11 del 06.03.2018 e nel D.D. n. 11 del 06.03.2018 , nonché l'esercizio dell'impianto sino al 11.02.2025;

DI DARE ATTO che la presente autorizzazione non esonera la ditta Salerno Recycling Srl dal

conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta, autorizzazione di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e per l'esercizio dell'attività in parola;

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo PEC, il presente Decreto alla ditta Salerno Recycling Srl, al seguente indirizzo pec: salnorecyclingsrl@legalmail.it

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti dell'ARPAC, all'ASL Salerno, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
283	07/11/2022	17	9

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 - art. 208. Autorizzazione per modifica non sostanziale impianto di recupero rifiuti non pericolosi.

Ditta SALERNO RECYCLING s.r.l., dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Salerno Recycling s.r.l., (P.I. 04835340656) con sede legale ed impianto alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21 in Salerno, è titolare del D.D. n. 105 del 04/05/2015 e successivi di autorizzazione per l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, distinto in catasto del Comune di Salerno al foglio n. 52 dalla particella n. 782 per un'estensione complessiva di 3.700 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4;

CONSIDERATO che il sig. Romano Francesco nato a Salerno il 23/02/1968, in qualità rappresentante legale della ditta in premessa, ha presentato:

- istanza per l'autorizzazione di una modifica non sostanziale, acquisita in data 24/06/2022 - prot. 0329206, consistente:
 - nell'eliminazione dell'impianto di triturazione dei cavi di rame, con conseguente eliminazione del punto di emissione in atmosfera;
 - inserimento dell'attrezzatura spelacavi;
 - ridistribuzione delle aree di stoccaggio in R13 e variazione dei quantitativi parziali di alcune tipologie di rifiuti (120102, 150104, 170402, 170405 e 160601*).
- documentazione integrativa, a seguito di richieste dell'ufficio precedente, acquisita il 23/09/2022 - prot. 0465660;

PRESO ATTO della dichiarazione di atto notorio, con il quale si attesta che le modifiche proposte dalla ditta non alterano i provvedimenti antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011;

ACQUISITA la dichiarazione del tecnico incaricato dalla ditta, resa ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, poter procedere al rilascio dell'autorizzazione della modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTA l'espressa dichiarazione di regolarità, resa con nota prot. 0527166 del 26/10/2022 dal Responsabile di Posizione Organizzativa di tipo "A", di assenza di conflitto d'interesse per il presente procedimento;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta Salerno Recycling s.r.l., alla modifica non sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21, consistente:

- nell'eliminazione dell'impianto di triturazione dei cavi di rame, con conseguente eliminazione del punto di emissione in atmosfera;
- inserimento dell'attrezzatura spelacavi;
- ridistribuzione delle aree di stoccaggio in R13 e variazione dei quantitativi parziali di alcune tipologie di rifiuti (120102, 150104, 170402, 170405 e 160601*).



PRECISARE che:

- l'aumento dei quantitativi totali in t/g di rifiuti proposti è pari all'1,33% e quindi inferiore al 10%, rispetto ai totali già autorizzati, come previsto dalla D.G.R. n. 8/19 per le modifiche non sostanziali;
- la ditta in parola potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici EER, quantità e volumi, rimodulata secondo le nuove quantità riportate nella allegata tabella (composta di 5 pagine) al presente provvedimento.

PRENDERE ATTO

che i punti di emissione, a seguito delle modifiche proposte, restano inalterati rispetto a quelli autorizzati, ad eccezione del punto di emissione E1 a servizio dell'impianto di recupero dei cavi.

AUTORIZZARE

pertanto, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, il nuovo punto di emissione dell'impianto:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Conc.ne (mg/Nmq)	Fl. di massa (kg/h)	F. emiss.
E1	Polveri totali	Impianto di recupero dei cavi	3,17	5×10^{-3}	///

- con le seguenti prescrizioni:

1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;



8. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

CONFERMARE

che il presente provvedimento include anche il quadro delle emissioni in atmosfera diffuse già autorizzate, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, che è il seguente:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Conc.ne (mg/Nmq)	Fl. di massa (g/h)	Valori stimati in Conc. mg/Nmq	Impianto di abbattimento
P1	Polveri diffuse	Zona pesa	2,5	///	///	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P2	Polveri diffuse	Transito mezzi scarico e/o carico materiale	2,6	///	///	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P3	Polveri diffuse	Transito mezzi scarico e/o carico materiale	4,9	///	///	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P4	Polveri diffuse	Transito mezzi scarico e/o carico materiale	///	///	5,0	Ad umido, spruzzatori d'acqua

CONFERMARE

tutte le condizioni e prescrizioni previste nel D.D. n. 105/2015 e successivi che non siano in contrasto con il presente provvedimento, ivi compresa la scadenza dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto prevista per l'11/02/2025.

PRECISARE

che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011, ivi compreso l'eventuale aggiornamento degli adempimenti previsti.

FAR PRESENTE

che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE

il presente decreto a mezzo pec alla ditta Salerno Recycling s.r.l. al seguente indirizzo: "salearnorecyclingsrl@legalmail.it".



TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comando Provinciale dei VV.F. di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto alla Casa di Vetro della Regione Campania per la pubblicazione.

Anna Martinoli



Allegato: Tabella rifiuti Salerno Recycling s.r.l.

Cer	Tipologia	Y kg/mc	Attività													
			R13			R12			R3			R4				
			Mg/d	mc/a	Mg/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	682	6,0	9	1.200	1.760	6,0	8,8	1.200,0	1.760,0						
020110	rifiuti metallici	577	8,0	14	1.600	2.773	10,0	17,3	2.000,0	3.466,7						
070213	rifiuti plastici	409	6,0	15	1.200	2.933	6	14,7	1.200,0	2.933,3						
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	273	1,0	4	200	733										
090199	rifiuti non specificati altrimenti	1.000	30,0	30	6.000	6.000	30,0	30,0	6.000,0	6.000,0						
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	1.071	30,0	28	6.000	5.600	30	28	6.000,0	5.600,0						
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	650	60,0	92	12.000	18.462	60,0	92,3	12.000,0	18.461,5						
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	645	10,0	16	2.000	3.101	10,0	15,5	2.000,0	3.100,8						
120121	corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	1.200	10,0	8	2.000	1.667	10,0	8,3	2.000,0	1.666,7						

Allegato: Tabella rifiuti Salerno Recycling s.r.l.

Cer	Tipologia	Y kg/mc	Attività																			
			R13			R12			R3			R4										
			Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a				
150101	imballaggi di carta e cartone	200	24,0	120	4.800	24.000	24.000	24,0	120,0	4.800,0	24.000,0	24.000,0	12,0	60,0	2400,0	12000,0						
150102	imballaggi di plastica	225	6,0	27	1.200	5.333	5.333	6,0	26,7	1.200,0	5.333,3	5.333,3										
150103	imballaggi in legno	338	15,0	44	3.000	8.889	8.889	24,0	71,1	4.800,0	14.222,2	14.222,2										
150104	imballaggi metallici	1.029	100,0	97	20.000	19.436	19.436	100,0	97,2	20.000,0	19436,3	19436,3					6,5	6,3	1300,0	1263,4		
150106	imballaggi in materiali misti	450	20,0	44	4.000	8.889	8.889	20,0	44,4	4.000,0	8.888,9	8.888,9										
150107	imballaggi in vetro	200	1,0	5	200	1.000	1.000	1,0	5,0	200,0	1.000,0	1.000,0										
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	350	4,0	11	800	2.286	2.286	4,0	11,4	800,0	2.285,7	2.285,7										
160103	pneumatici fuori uso	375	10,0	27	2.000	5.333	5.333															
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	545	16,0	29	3.200	5.867	5.867	16,0	29,3	3.200,0	5.866,7	5.866,7										
160116	serbatoi per gas liquido	750	0,5	1	100	133	133	0,5	0,7	100,0	133,3	133,3										
160117	metalli ferrosi	652	30,0	46	6.000	9.200	9.200	30,0	46,0	6.000,0	9.200,0	9.200,0					4,0	6,1	800,0	1226,7		
160118	metalli non ferrosi	529	10,0	19	2.000	3.778	3.778	10,0	18,9	2.000,0	3.777,8	3.777,8					1,0	1,9	200,0	377,8		

Allegato: Tabella rifiuti Salerno Recycling s.r.l.

Cer	Tipologia	Y kg/mc	R13						R12						R3						R4					
			Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a				
160119	plastica	400	6,0	15	1.200	3.000	6,0	15,0	1.200,0	3.000,0																
160122	componenti non specificati altrimenti	750	10,0	13	2.000	2.667	10,0	13,3	2.000,0	2.666,7																
160213*	apparecchiature fuori uso, cont. compon. pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	450	5,0	11	1.000	2.222																				
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	900	8,0	9	1.600	1.778	8,0	8,9	1.600,0	1.777,8																
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	900	8,0	9	1.600	1.778	8,0	8,9	1.600,0	1.777,8																
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	500	6,0	12	1.200	2.400	6,0	12,0	1.200,0	2.400,0																
160601*	batteria piombo	1550	30	19,8	6000	3960																				
170201	legno	563	15,0	27	3.000	5.333	15,0	26,7	3.000,0	5.333,3																
170202	vetro	441	4,0	9	800	1.813	4,0	9,1	800,0	1.813,3																

Allegato: Tabella rifiuti Salerno Recycling s.r.l.

Cer	Tipologia	Y kg/mc	Attività															
			R13			R12			R3			R4						
			Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a
170203	plastica	375	6,0	16	1.200	3.200	6,0	16,0	1.200,0	3.200,0								
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui.	1.500	30,0	20	6.000	4.000												
170401	rame, bronzo, ottone	1.909	30,0	16	6.000	3.143	30,0	15,7	6.000,0	3.142,9								
170402	alluminio	353	50,0	142	10.000	28.329	50,0	141,6	10.000	28.328,6								
170403	piombo	2.727	10,0	4	2.000	733	15,0	5,5	3.000,0	1.100,0								
170404	zinc	1.091	10,0	9	2.000	1.833	15,0	13,7	3.000,0	2.750,0								
170405	ferro e acciaio	1.909	280,0	147	56.000	29.335	280,0	146,7	56.000	29.334,7								
170406	stagno	1.200	10,0	8	2.000	1.667	10,0	8,3	2.000,0	1.666,7								
170407	metalli misti	1.286	20,0	16	4.000	3.111	20,0	15,6	4.000,0	3.111,1								
170411	cavi, diversi da quelli di cui ...	1.500	25,0	17	5.000	3.333	25,0	16,7	5.000,0	3.333,3								
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	1.500	20,0	13	4.000	2.667	20,0	13,3	4.000,0	2.666,7								
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	1.200	18,0	15	3.600	3.000												

Allegato: Tabella rifiuti Salerno Recycling s.r.l.

Cer	Tipologia	Y kg/mc	Attività															
			R13				R12				R3				R4			
			Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a	Mg/d	mc/d	Mg/a	mc/a
170904	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903	1.800	30,0	17	6.000	3.333	20,0	11,1	4.000,0	2.222,2								
191201	carta e cartone	200	6,0	30	1.200	6.000	6,0	30,0	1.200,0	6.000,0	6000,0							
191202	metalli ferrosi	1.227	30,0	24	6.000	4.889	30,0	24,4	6.000,0	4.888,9								
191203	metalli non ferrosi	1.125	30,0	27	6.000	5.333	30,0	26,7	6.000,0	5.333,3								
200101	carta e cartone	200	10,0	50	2.000	10.000	12,0	60,0	2.400,0	12.000,0	6000,0							
200102	vetro	1.200	2,0	2	400	333												
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui ...	488	1,0	2	200	410												
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	500	15,0	30	3.000	6.000	15,0	30,0	3.000,0	6.000,0								
200139	plastica	300	3,0	10	600	2.000	3,0	10,0	600,0	2.000,0								
200140	metallo	857	10,0	12	2.000	2.333	15,0	17,5	3.000,0	3.500,0								
200307	rifiuti ingombranti	273	8,0	29	1.600	5.867	8,0	29,3	1.600,0	5.866,7								
Sommario			1143,5	1.465,6	228.700,0	292.974,7	1.064,5	1.411,7	212.900,0	282.347,1	24,0	120,0	4.800,0	24.000,0	74,5	83,6	14.900,0	16.727,8



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
283	07/11/2022	50	17	9

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 - art. 208. Autorizzazione per modifica non sostanziale impianto di recupero rifiuti non pericolosi.
Ditta SALERNO RECYCLING s.r.l., dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 1E4680F9DE975110FB1214E98125A7831B8EACBF

Alliegato nr. 1 : D1F616F4182683DF328E5176FEF062FF592DA560

Frontespizio Allegato : 4BEA3B95CA6B2D06C039B779101B4FD50E3A9703



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

Il Dirigente

Alla Ditta **SALERNO RECYCLING s.r.l.**
Pec: salernorecyclingsrl@legalmail.it

e, p. c. Alla Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema della Regione Campania

Al Sindaco del Comune di Salerno

All'Amministrazione Provinciale di Salerno

All'A.R.P.A.C. - Dipartimento di Salerno -

All'ASL Salerno

All'Ente d'Ambito Sele

Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno

Alla Sezione Catasto Rifiuti ARPAC

Alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali
c/o CCIAA di Napoli

Oggetto: D. Lgs. 152/06 - art 208.- Rettifica D.D. n. 283 del 07/11/2022.

Premesso che con D.D. n. 283 del 07/11/2022, la ditta **Salerno Recycling s.r.l.** è stata autorizzata ad una modifica non sostanziale dell'impianto ubicato nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21;

tenuto conto che, per mero errore, non è stato riportato, così come dovuto tra le modifiche proposte, l'inserimento di una cesoia idraulica per il taglio dei cavi;

ritenuto, pertanto, dover rettificare il predetto D.D. n. 283/2022;

si precisa che l'inserimento della cesoia idraulica per il taglio dei cavi è da considerare parte integrante e sostanziale della modifica non sostanziale autorizzata.

La presente, che integra il D.D. n. 283 del 07/11/2022, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, deve essere custodita in uno con il predetto provvedimento.

Il Funzionario
Luigi Durante

Il Resp. di P.O.
- Ing. Giovanni Galiano

Il Dirigente
Anna Martinoli

Certificato IT19/1064

SGS

Il sistema di gestione di

SALERNO RECYCLING S.r.l.

Via Tiberio Claudio Felice, 19/21 84131 SALERNO Italia

è stato verificato ed è risultato conforme ai requisiti di

ISO 14001:2015

Scopo della certificazione

Raccolta, trasporto e recupero, mediante attività di messa in riserva, trattamenti meccanici e di riduzione volumetrica, di rifiuti speciali pericolosi e non. Intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non, senza detenzione.

Settore IAF: 24, 39

Questo certificato è valido dal 04 novembre 2022 fino al 04 novembre 2025 e la sua validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.

Emissione 3. Certificata dal 04 novembre 2019

Certificazione rilasciata in conformità al regolamento Tecnico ACCREDIA RT-09.



Autorizzato da
Paola Santarelli

SGS ITALIA S.p.A.
Via Caldera, 21 20153 MILANO - Italy
t + 39 02 73 93 1 - www.sgs.com



SGA N° 0007 D

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

Questo documento è un certificato elettronico autentico ad uso esclusivo del Cliente per i propri scopi commerciali. La versione stampata del certificato è ammessa ed è da considerarsi quale copia. Il presente documento è soggetto ai termini e alle condizioni riportate nel Regolamento di certificazione disponibile nella pagina web [Condizioni Generali | SGS](#). Si richiama l'attenzione sulle clausole di limitazione di responsabilità, manleva e foro competente ivi contenute. Questo documento è protetto da copyright e qualsiasi alterazione, contraffazione o falsificazione non autorizzata del contenuto o dell'aspetto di questo documento è illegale.



ATTESTATO DI CONFORMITÀ N°
certificate of conformity n°

021_21_M

si attesta che il sistema di gestione della qualità di
certifies that the quality system operated by

SALERNO RECYCLING S.r.l.

con sede operativa (e) in - branch office(s)

Via Tiberio Claudio Felice 19/21 – 84131 Salerno (SA)

soddisfa le disposizioni dell'articolo 6 del Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

satisfies the provisions of Article 6 of the Regulation (UE) N. 333/2011 of the Council of 31st of march 2011 concerning the criteria that determine when certain types of scrap metal cease to be waste according to Directive 2008/98/EC of the European Parliament and Council.

DATA DI PRIMA EMISSIONE
1ST issue date

02-10-2018

NUMERO E DATA DI MODIFICA
number & modification date

01 / 30-09-2021

DATA DI SCADENZA
expiring date

01-10-2024

Validità: questo certificato è valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nel relativo Regolamento. La validità è subordinata al riesame completo del sistema gestione qualità aziendale con periodicità triennale, nonché al rispetto delle regole definite dal sistema di certificazione ASACERT.

Validity: This certificate is valid until they have significantly changed the conditions established in the Regulation. The validity of this certificate is subject to total review of the quality management systems every three years, and is under the respect of the rules defined by the ASACERT certification systems.



Asacert S.r.l.
Chief Executive Officer

Per informazioni puntuali ed aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della attestazione o nelle attività di cui al presente attestato, si prega di contattare il numero telefonico 02 45498783 o l'indirizzo e-mail dsg@asacert.com.
For further and updated information about this certificate please contact +39 02 45498783 or the mail address dsg@asacert.com.

ATTESTATO DI CONFORMITÀ N°

certificate of conformity n°

022_21_M

si attesta che il sistema di gestione della qualità di

certifies that the quality system operated by

SALERNO RECYCLING S.r.l.

con sede operativa (e) in - branch office(s)

Via Tiberio Claudio Felice 19/21 – 84131 Salerno (SA)

soddisfa le disposizioni dell'articolo 5 del Regolamento (UE) N. 715/2013 del Consiglio del 25 giugno 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

satisfies the provisions of Article 5 of the Regulation (UE) N. 715/2013 of the Council of 25th of June 2013 concerning the criteria that determine when crop scrap cease to be waste according to Directive 2008/98/EC of the European Parliament and Council.

DATA DI PRIMA EMISSIONE

1ST issue date

02-10-2018

NUMERO E DATA DI MODIFICA

number & modification date

01 / 30-09-2021

DATA DI SCADENZA

expiring date

01-10-2024

Validità: questo certificato è valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nel relativo Regolamento. La validità è subordinata al riesame completo del sistema gestione qualità aziendale con periodicità triennale, nonché al rispetto delle regole definite dal sistema di certificazione ASACERT.

Validity: This certificate is valid until they have significantly changed the conditions established in the Regulation. The validity of this certificate is subject to total review of the quality management systems every three years, and is under the respect of the rules defined by the ASACERT certification systems.



Asacert S.r.l.
Chief Executive Officer

Per informazioni puntuali ed aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della attestazione o nelle attività di cui al presente attestato, si prega di contattare il numero telefonico 02 45498783 o l'indirizzo e-mail dsg@asacert.com.
For further and updated information about this certificate please contact +39 02 45498783 or the mail address dsg@asacert.com.



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
50	20/02/2023	17	9

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06 - art. 208. Autorizzazione per modifica non sostanziale. D.D. n. 279 del 23/12/2015 e successivi. Autorizzazione unica per l'esercizio di un impianto di trattamento e stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Scafati, Via Galileo Ferraris n. 19. Ditta S.EN.EC.A. S.r.l.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la ditta S.EN.EC.A. S.r.l., legale rappresentante sig.ra ***OMISSIS*** * nata a ***OMISSIS*** ***OMI il ***OMISSIS, per l'impianto di trattamento e stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Scafati, Via Galileo Ferraris n. 19, riportato in Catasto con foglio 26, particelle n. 319 e n. 333, per una superficie complessiva di 17.027 mq, giusta voltura D.D. n. 222 del 30/10/2020, è titolare, ai sensi dell'art. 208, del D.lgs. 152/06, del D.D. n. 6 del 11/01/2022 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto rilasciata con D.D. n. 94 del 27/04/2015, e successivi e del D.D. n. 227 del 05/08/2022 di modifica non sostanziale dell'impianto;

CHE in data 02.12.2022, prot. 601216, ed integrazione documentale del 16/12/2022 prot. 624455 e del 09/02/2023, prot. 71975, la società S.EN.EC.A. S.r.l., ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'impianto consistente nell'estensione delle operazioni di pretrattamento [R12] per i rifiuti non pericolosi identificati dal codice EER 20.02.01;

TENUTO CONTO che in data 09/02/2023, prot. 71975, la ditta S.EN.EC.A. S.r.l., ha trasmesso Appendice alla Polizza Fidejussoria n. 01.000055362, stipulata con la S2C S.p.a. con sede legale in Via Valander 44, Roma, con efficacia fino al 15/11/2032;

PRESO ATTO

- che dalla relazione tecnica presentata dalla ditta S.EN.EC.A. S.r.l., la succitata modifica è ascrivibile ad una variante non sostanziale, ai sensi della D.G.R.C. 8/2019, All 1, Parte seconda, par 2.2.;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTA l'espressa dichiarazione di regolarità, resa, con nota prot. 622485 del 15/12/2022 dalla Funzionaria ing. Giusi Vuolo, di assenza di conflitto d'interesse per il presente procedimento;

VISTO:

1. il D. Lgs. n. 152/06;
2. la D.G.R.C. n. 8/2019;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE alla ditta S.EN.EC.A. S.r.l, legale rappresentante sig.ra ***OMISSIS*** * nata a ***OMISSIS*** ***OMI il ***OMISSIS, per l'impianto di trattamento e stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Scafati, Via Galileo Ferraris n. 19, la modifica non sostanziale consistente nell'estensione delle operazioni di pretrattamento [R12] per i rifiuti non pericolosi identificati dal codice EER 20.02.01;

PRECISARE che a seguito della modifica la tabella riepilogativa degli EER per i rifiuti non pericolosi, per le operazioni R13 ed R12, R3 e D15, autorizzata con D.D. n. 227/2022, viene a modificarsi e sostituita dalla tabella allegata al presente provvedimento (All.1), per i rifiuti pericolosi si conferma la tabella riepilogativa autorizzata con il D.D. n. 6/2022(All. 2);

CONFERMARE tutte le condizioni e prescrizioni previste nei decreti in premessa citati che non siano in contrasto con il presente provvedimento, nonché l'esercizio dell'impianto che ha durata di 10 (dieci) anni dalla notifica del D.D. n. 6 del 11/01/2022, tenuto conto della scadenza della garanzia finanziaria;

DI DARE ATTO che la presente autorizzazione non esonera la ditta S.EN.EC.A. S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta, autorizzazione di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola.

IMPORRE al Gestore di custodire il presente provvedimento in uno con i provvedimenti in premessa citati, presso lo stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto con modalità telematica alla ditta S.EN.EC.A. S.r.l. al seguente indirizzo PEC: seneca2020@legalmail.it.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti dell'ARPAC, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania.

DISPORRE la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di Vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale.

Anna Martinoli

ALLEGATO 1

DITTA S.EN.EC.A. S.R.L.

TABELLA RIEPILOGATIVA RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

(prot. 624455 del 16/12/2022)

CER	Densità	R13				R12				R3				D15			
		t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
02.01.04	0,8	30,0	37,5	2.500	3.125	30,0	37,5	2.500,0	3.125								
04.01.08	1,0	40,0	40,0	5.000	5.000	40,0	40,0	5.000,0	5.000								
04.01.09	1,2	30,0	25,0	2.500	2.083	30,0	25,0	2.500,0	2.083								
04.02.22	1,0	10,0	10,0	841,7	841,7	10,0	10,0	841,7	841,7								
08.03.18	1,3													10,0	7,7	750,0	576,9
15.01.01	0,7	160,0	228,6	20000,0	28571,4	160,0	228,6	20.000,0	28571,4	160,0	228,6	20000,0	28571,4				
15.01.02	0,6	35,0	58,3	5000,0	8333,3	35,0	58,3	5.000,0	8.333,3								
15.01.03	0,8	20,0	25,0	1000,0	1250,0	20,0	25,0	1.000,0	1.250,0								
15.01.04	0,6	20,0	33,3	2000,0	3333,3	20,0	33,3	2.000,0	3.333,3								
15.01.06	0,7	80,0	114,3	10000,0	14285,7	80,0	114,3	10.000,0	14.285,7								
15.01.07	1,0	120,0	120,0	15000,0	15000,0	120,0	120,0	15.000,0	15.000,0								
15.02.03	1,1	10,0	9,1	500,0	454,5												
16.01.03	0,8	30,0	37,5	3000,0	3750,0												
17.02.01	0,8	10,0	12,5	500,0	625,0	10,0	12,5	500,0	625,0								
17.02.03	0,6	10,0	16,7	500,0	833,3	10,0	16,7	500,0	833,3								
17.04.05	1,5	10,0	6,7	266,6	177,7												
17.06.04	0,5													10,0	20,0	266,6	533,2
17.09.04	1,8	50,0	27,8	6166,0	3425,6												
19.12.01	0,7	20,0	28,6	2000,0	2857,1	20,0	28,6	2.000,0	2.857,1	20,0	28,6	2000,0	2857,1				
19.12.02	1,5	20,0	13,3	2000,0	1333,3												
19.12.03	0,8	20,0	25,0	2000,0	2500,0												
19.12.04	0,6	20,0	33,3	2000,0	3333,3	20,0	33,3	2000,0	3333,3								
19.12.07	0,8	20,0	25,0	425,0	531,3												
19.12.12	0,8													20,0	25,0	2700,0	3375,0
20.01.01	0,7	220,0	314,3	35000,0	50000,0	220,0	314,3	35.000,0	50.000,0	220,0	314,3	35000,0	50000,0				
20.01.02	1	30,0	30,0	5000,0	5000,0												
20.01.08	0,8	370,0	462,5	35000,0	43750,0	370,0	462,5	35.000,0	43.750,0								
20.01.10	1,1	10,0	9,1	262,5	238,6	10,0	9,1	262,5	238,6								
20.01.11	1,1	20,0	18,2	1000,0	909,1	20,0	18,2	1000,0	909,1								
20.01.25	1	10,0	10,0	2000,0	2000,0												
20.01.32	0,5	10,0	20,0	262,5	525,0												
20.01.34	0,8	15,0	18,8	262,5	328,1												
20.01.36	0,8	20,0	25,0	1050,0	1312,5												
20.01.38	0,8	35,0	43,8	2787,5	3484,4	35,0	43,8	2787,5	3484,4								
20.01.39	0,6	20,0	33,3	500,0	833,3	20,0	33,3	500,0	833,3								
20.01.40	1,5	20,0	13,3	262,5	175,0	20,0	13,3	262,5	175,0								
20.02.01	0,6	70,0	116,7	6.000,0	10.000,0	70,0	116,7	6.000,0	10.000,0								
20.02.03	0,8													25,0	31,3	2000,0	2500,0
20.03.01	0,8	40,0	50,0	5.000,0	6.250,0												
20.03.02	0,8	30,0	37,5	3.000,0	3.750,0												
20.03.03	1	50,0	50,0	10.000,0	10.000,0												
20.03.04	1													60,0	60,0	5000,0	5000,0
20.03.07	0,6	80,0	133,3	15.000,0	25.000,0	80,0	133,3	15.000,0	25.000,0								
20.03.99	0,8													15,0	18,8	5000,0	6250,0
TOTALE		1.815,00	2.313,19	205.586,80	265.200,80	1.450,00	1.927,57	164.654,20	223.863,09	400,00	571,43	57.000,00	81.428,57	140,00	162,69	15.716,60	18.235,12

AALLEGATO 2

DITTA S.EN.EC.A. S.R.L.

TABELLA RIEPILOGATIVA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

CER	Densità t/mc												
		R13				D15				D13			
		t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
08.03.17	1,25									2,0	1,6	200,0	160,0
	1,25					2,0	1,6	200,0	160,0				
15.01.10	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
15.01.11	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
15.02.02	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
16.01.21	1,25									5,0	4,0	200,0	160,0
	1,25					5,0	4,0	200,0	160,0				
16.02.11	1,25	5,0	4,0	200,0	160,0								
	1,25												
16.02.12	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
16.02.13	1,25	5,0	4,0	200,0	160,0								
	1,25												
16.02.15	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
16.03.03	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
16.06.01	1,25									5,0	4,0	1000,0	800,0
	1,25					5,0	4,0	1000,0	800,0				
16.07.09	1,25									5,0	4,0	200,0	160,0
	1,25					5,0	4,0	200,0	160,0				
17.01.06	1,25									5,0	4,0	200,0	160,0
	1,25					5,0	4,0	200,0	160,0				
17.02.04	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
17.04.09	1,25									6,0	4,8	200,0	160,0
	1,25					6,0	4,8	200,0	160,0				
17.04.10	1,25									6,0	4,8	200,0	160,0
	1,25					6,0	4,8	200,0	160,0				
17.06.01	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
17.06.03	1,25									6,0	4,8	200,0	160,0
	1,25					6,0	4,8	200,0	160,0				
17.06.05	1,25									9,0	7,2	1500,0	1200,0
	1,25					9,0	7,2	1500,0	1200,0				
19.12.06	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
20.01.19	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
20.01.21	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				

20.01.23	1,25	9,0	7,2	1500,0	1200,0								
	1,25												
20.01.27	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
20.01.29	1,25									3,0	2,4	200,0	160,0
	1,25					3,0	2,4	200,0	160,0				
20.01.31	1,25									3,0	2,4	100,0	80,0
	1,25					3,0	2,4	100,0	80,0				
20.01.33	1,25	9,0	7,2	1500,0	1200,0								
	1,25												
20.01.35	1,25	9,0	7,2	1500,0	1200,0								
	1,25												
20.01.37	1,25									7,0	5,6	200,0	160,0
	1,25					7,0	5,6	200,0	160,0				
TOTALE		37,0	29,6	4900,0	3920,0	98,0	78,4	6800,0	5440,0	98,0	78,4	6800,0	5440,0



Decreto Dirigenziale n. 13 del 08/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

RIESAME SULL'INTERA INSTALLAZIONE E ADEGUAMENTO AI SENSI DELL'ART. 237 DUOVICES, COMMI 1 E 2, D.LGS.152/06 DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 275 DEL 19/07/2010 E SUCCESSIVI DECRETI DIRIGENZIALI N. 173/2011, PRESA D'ATTO PROT. 873365/2014 E D.D. N. 118/2015. DITTA TORTORA VITTORIO SRL, SEDE LEGALE IN NOCERA INFERIORE, VIA CUPA DEL SERIO, 10 ED INSTALLAZIONE IN NOCERA INFERIORE, LOCALITA' CASARZANO, VIA F.LLI BUSSETTO, 70/72, PER LE ATTIVITA' IPPC CODD. 5.1.B C, 5.2.B, 5.3.A.1-3 E 5.3.B.2 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta TORTORA VITTORIO srl, sede legale in Nocera Inferiore, via Cupa Del Serio, 10 ed installazione in Nocera Inferiore è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 275 del 19/07/2010 e successivi Decreti Dirigenziali di modifica non sostanziale n. 173 del 01/09/2011, presa d'atto prot. 873365 del 22/12/2014 e D.D. n. 118 del 25/05/2015;

CHE in data 29/05/2015, prot. n. 0374725, il legale rappresentante sig.ra Anna Tortora della Ditta TORTORA VITTORIO srl, ha presentato domanda di riesame per l'intera installazione, anche con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 275/2010, per l'esercizio dell'attività IPPC, di cui al punto 5.1, e 5.3., dell'Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i, ai fini dell'adeguamento al titolo III bis – Incenerimento e coincenerimento dei rifiuti – introdotto dall'art. 15 del D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014;

CHE in data 24/06/2015, prot. n. 0438004 la Ditta ha trasmesso dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008 per un totale di € 18.000,00 e relativa copia dell'attestazione del bonifico del 24/06/2015 presso la Banca Intesa Sanpaolo spa;

CHE in data 23/10/2015, con nota prot. 0714609, la U.O.D. di Salerno ha comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento A.I.A. e l'avvenuta pubblicazione in data 22/10/2015 dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi della D.G.R. n. 211 del 24/05/2011, non sono pervenute osservazioni;

CHE in data 14/12/2015, prot. n. 0867134, la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, e con nota prot. n. 0867138, la certificazione della verifica annuale 2015, della Kiwa Cermet Italia, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

PRESO ATTO:

CHE il 18/12/2015, si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi, a cui hanno partecipato la Ditta, i rappresentanti della U.O.D. di Salerno, dell'ARPAC e dell'Università del Sannio. Il Presidente, preso atto del parere del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno che conferma la validità del certificato prevenzione incendi a tutto il 03/10/2017, del parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con prescrizioni, indicate con i punti da "A" a "H" e con maggior rilievo al punto "B": *rispetto dei valori di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. colonna "Scarico in acque superficiali"*. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo", del parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, della valutazione dell'Università del Sannio e acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e ss.mm.e ii., degli enti assenti (Comune di Nocera Inferiore, Amministrazione Provinciale di Salerno, ASL Salerno) che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, ascoltati i chiarimenti forniti dalla Ditta, dichiara chiusi i lavori della conferenza di servizi con l'espressione del parere favorevole alla proposta di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 275 del 19/07/2010 e successivi D.D. n. 173 del 01/09/2011 e D.D. 118 del 25/05/2015, per l'attività IPPC cod. 5.1 e 5.3 e subordinando l'emissione del decreto autorizzativo all'acquisizione delle schede aggiornate così come richiesto dall'Università del Sannio, da trasmettere con ogni urgenza a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento per il rispetto del termine del 10/01/2016, chiedendo all'Università del Sannio di formulare valutazione al riguardo;

CHE il 07/01/2016, prot. 06423, la Ditta ha trasmesso a tutti gli invitati alla conferenza di servizi la documentazione aggiornata;

CHE il 08/01/2016, con nota prot. n. 09870, l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio n. 14/septies/SA in cui si esprime parere favorevole, rilevando l'opportunità di richiedere alla Ditta di adeguare la documentazione relativa alle schede A e INT2;

CHE il 11/01/2016, prot. 014289, la Ditta ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Università del Sannio e la Fideiussione del Banco di Napoli, con impegno di firma n. 00040/8200/1023017, a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla Delibera GRC n. 81 del 09/03/2015 per le attività di Trattamento e Stoccaggio di Rifiuti Speciali Pericolosi e Non Pericolosi, da eseguirsi nell'impianto sito alla via Fratelli Buscetto, 70/72 in Nocera Inferiore, per l'importo di garanzia finanziaria di € 236.250,00 a copertura di eventuali spese di bonifica nonché del risarcimento dei danni che derivassero all'ambiente, con validità fino al 31.12.2028;

CHE il 13/01/2016, prot. 021915, la Ditta ha trasmesso richiesta di proroga di mesi otto al fine di effettuare i lavori di adeguamento del processo depurativo aziendale, finalizzati ad ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 134 del 16/12/2015 acquisito al prot. 0884535, consegnato nella seduta della conferenza di servizi del 18/12/2015;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del relativo verbale, avvenuto con nota prot. 0893515 del 22/12/2015, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

VISTO:

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, rinnovata con D.D. n. 84 del 27/11/2013 – che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A.;
- d. la direttiva 2010/75/UE;
- e. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 in attuazione dalle direttive 2010/75/UE, in particolare l'art. 237-duovices del D.Lgs. 152/2006 – Disposizioni transitorie e finali – che dispone che gli impianti esistenti devono adeguarsi alle disposizioni in argomento entro il 10 gennaio 2016;
- f. la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. 012422/GAB del 17/06/2015 – in particolare punto 7. "Trattamento di scorie e ceneri" ;
- g. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- h. la Delibera di G.R.C. 81 del 09/03/2015: nuove norme per il rilascio dell'autorizzazione per gli impianto di smaltimento e recupero rifiuti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio;
Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di autorizzare il riesame per l'intera installazione e l'adeguamento ai sensi dell'art. 237 duovices, commi 1 e 2, D.Lgs.152/06, dell'A.I.A., rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 275 del 19/07/2010 e

successivi D.D. n. 173/2011, presa d'atto prot. 873365/2014 e D.D. n. 118/2015 alla Società TORTORA VITTORIO srl, sede legale in Nocera Inferiore, via Cupa Del Serio, 10 ed installazione in Nocera Inferiore, legale rappresentante, sig.ra Anna Tortora e gestore, sig. Giovanni Tortora, per le attività IPPC indicate dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 ai punti:

- **5.1.b c** (“smaltimento o recupero, di rifiuti pericolosi, con una capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso [...] trattamento fisico-chimico [e] dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2”); - **capacità massima pari a 200 Mg / giorno;**

- **5.2.b** (“smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti [...], per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno”); - **capacità massima pari a 30 Mg / giorno;**

- **5.3.a.1-3 e 5.3.b.2** (rispettivamente: “smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso a [...] trattamento biologico, trattamento fisico-chimico, pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento” e “recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a [...] pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento”) - **capacità massima pari a 220 Mg / giorno;**

- di prendere atto del carico termico nominale dell'installazione sotto riportato:

Linea ROT 350		Linea BCR 30		Carico termico totale	
kcal/h	Mw	kcal/h	Mw	kcal/h	Mw
1.400.000	1.600	3.500.000	4.100	4.900.000	5.700

limite massimo raggiungibile con diverse quantità dei tipi di rifiuti autorizzati in funzione del loro potere calorifero;

2) di stabilire che la Ditta rispetti i valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii, colonna “**Scarico in acque superficiali**”, per gli allacciamenti nn. 1 e 2. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

3) di stabilire che “i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono introdotti direttamente nel forno di incenerimento senza prima essere mescolati con altre categorie di rifiuti e senza manipolazione diretta”, ai sensi dell'art. 237-octies, comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

4) di stabilire che con il presente provvedimento i Decreti Dirigenziali n. 275 del 19/07/2010 e successivi D.D. n. 173/2011, presa d'atto prot. 873365/2014 e n. 118/2015 sono da intendersi revocati;

5) di stabilire che i lavori per l'ultimazione delle opere a farsi, relative all'adeguamento dell'impianto di depurazione aziendale delle acque reflue, finalizzato al rispetto dei valori limite, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, colonna “**Scarico in acque superficiali**” (prescrizioni contenute nel parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 134 del 16/12/2015), devono concludersi entro otto mesi dalla ricezione del presente provvedimento, trasmettendo relativa comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;

6) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto dei valori limite delle emissioni in atmosfera previsti dalle BRef relativi a:

- “Waste Treatment Industries” (sezione 5: “Generic BAT”, da 1 a 64; “Biological treatments”, BAT da 65 a 71; “Physico-chemical treatments” BAT da 72 a 94; “Preparation of waste to be used as fuel”, BAT da 117 a 130);
- “Waste Incineration” (sezione 5: “Generic BAT for all waste incineration” da 1 a 56; “Specific BAT for hazardous waste incineration”, BAT da 69 a 75; “ Specific BAT for clinical waste incineration”, BAT da 78 a 82);

o nel caso siano più restrittivi i valori limite della normativa nazionale e/o regionale;

7) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1: - Quadro Riepilogativo Codici CER (prot. 06423 del 07/01/2016);
 - Rifiuti (Scheda "I") (prot. 06423 del 07/01/2016);
 - Recupero Rifiuti Pericolosi e non Pericolosi (Scheda INT4) (prot. 06423 del 07/01/2016);
- Allegato 2: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 014289 del 11/01/2016);
- Allegato 3: Applicazioni delle BAT (scheda D)(prot. 014289 del 11/01/2016);
- Allegato 4: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0374725 del 29/05/2015) e relative prescrizioni;
 - Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0374725 del 29/05/2015) e relative prescrizioni e valori limite.

8) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, a seguito di adeguamento alle disposizioni del titolo III bis alla parte quarta del D.lgs. 152/06, come novellato dal D.Lgs. 46/2014;

9) di stabilire che il gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'autorità competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

10) di stabilire che la Ditta integri la Fideiussione del Banco di Napoli, n. 00040/8200/1023017 – revisione 2016 - con l'adeguamento delle garanzie all'emanazione del Decreto Ministeriale di cui all'art. 29 sexies, comma 9 septies;

11) di stabilire che in considerazione che l'adeguamento al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 ha comportato il riesame complessivo sull'intera installazione, il presente provvedimento ha la validità di anni dodici a far data dal rilascio del predetto decreto, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9, atteso che la Ditta è provvista di certificazione UNI EN ISO 14001:2004 n. 6946 dell'Istituto Kiwa Cermet Italia rilasciato il 18/11/2009 e con scadenza il 17/11/2017, con obbligo di presentare prima della scadenza relativo aggiornamento;

12) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett.D del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi dodici anni dal rilascio del presente provvedimento;

13) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

14) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso il 26/05/2015, con prot. 0362149, la Relazione tecnica sui risultati delle indagini preliminari di cui al D.D. 796 del 09/06/2014 e l'autocertificazione di non superamento delle CSC dei potenziali contaminanti, nonché della nota del 29/05/2015, prot. 0374751, di trasmissione dell'allegato 1 al D.M. 272/2014, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

15) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2020 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2025 per il suolo;

16) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Nocera Inferiore, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

17) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio, relative all'anno solare precedente, su formato digitale;

18) di stabilire che la Ditta trasmetta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

19) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

20) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

21) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

22) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

23) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

24) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

25) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

26) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

27) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

28) di notificare il presente provvedimento alla società TORTORA VITTORIO srl, sede legale in Nocera Inferiore, via Cupa Del Serio, 10;

29) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Gestione Commissariale Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

30) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

31) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

QUADRO RIPILOGATIVO CODICI CER

(prot. 06423 del 07/01/2016)

SCHEDA “T” RIFIUTI

(prot. 06423 del 07/01/2016)

SCHEDA “INT 4” RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

(prot. 06423 del 07/01/2016)

**Quadro Riepilogativo Codici CER per Impianti di Termovalorizzazione BCR 30 avente portata 0,85 T/ora e ROT 350
avente portata 0,30 T/ora + Impianto Chimico-Fisico/Biologico aventi portata 22 T/ora**

CER	Attività	Quantità T/giorno Non Pericolosi	Quantità T/giorno Pericolosi	Quantità T/anno	Quantità M ³ /anno
010101	D9-D15	0,5	/////	500	500
010102	D9-D15				
010304*	D9-D15	0,5	0,1	500	500
010305*	D9-D15				
010306	D9-D15				
010307*	D9-D15				
010308	D9-D15				
010309	D9-D15				
010399	D9-D15				
010407*	D9-D15	0,5	0,1	500	500
010408	D9-D15				
010409	D9-D15				
010410	D9-D15				
010411	D9-D15				
010412	D9-D15				
010413	D9-D15				
010499	D9-D15				
010504	D9-D15	0,5	0,1	500	500
010505*	D9-D15				
010506*	D9-D15				
050107	D9-D15				
010508	D9-D15				
010599	D9-D15				
020101	D8-D9-D15	3,0	10	3500	3500
020102	D9-D10-D15				
020103	D9-D10-D15				
020104	D9-D10-D15				
020106	D8-D9-D15				
020107	D8-D9-D10				
020108*	D9-D10-D15				
020109	D9-D10-D15				
020110	D9-D10-D15				
020199	D9-D10-D15				
020201	D8-D9-D15	5	/////	5000	5000
020202	D8-D9-D15				
020203	D9-D10-D15-R1-R13				
020204	D9-D15				
020299	D9-D10-D15				
020301	D8-D9	5	/////	5000	5000
020302	D9-D10-D15				
020303	D9-D10-D15				
020304	D9-D10-D15-R1-R13				
020305	D9-D15				
020399	D9-D10-D15				
020401	D9-D15	2	/////	500	500
020402	D9-D15				
020403	D9-D15				
020499	D9-D15				
020501	D9-D10-D15-R1-R13	2	/////	500	500
020502	D9-D15				
020599	D9-D10-D15				
020601	D9-D10-D15-R1-R13	2	/////	500	500
020602	D9-D10-D15				
020603	D9-D15				
020699	D9-D10-D15				
020701	D8-D9	4,5	/////	1500	1500
020702	D9-D10-D15				
020703	D9-D10-D15				
020704	D9-D10-D15-R1-R13				
020705	D9-D15				
020799	D9-D10-D15				
030101	D9-D15	1	1	500	500

030104*	D9-D10-D15				
030105	D9-D15				
030199	D9-D10-D15				
030201*	D9-D10-D15				
030202*	D9-D10-D15				
030203*	D9-D10-D15	1	1	500	500
030204	D9-D10-D15				
030205*	D9-D10-D15				
030301	D9-D10-D15				
030302	D9-D15				
030305	D9-D15				
030307	D9-D10-D15				
030308	D9-D10-D15	2	////	500	500
030309	D9-D15				
030310	D9-D10-D15				
030311	D9-D15				
030399	D9-D10-D15				
040101	D9-D10-D15				
040102	D9-D10-D15				
040103*	D9-D10-D15				
040104	D9-D15				
040105	D9-D15				
040106	D9-D15	3	5	2500	2500
040107	D9-D15				
040108	D9-D10-D15				
040109	D9-D10-D15				
040199	D9-D10-D15				
040209	D9-D10-D15				
040210	D9-D10-D15				
040214*	D9-D10-D15				
040215	D9-D10-D15				
040216*	D9-D10-D15				
040217	D9-D10-D15	1	1	500	500
040219*	D9-D10-D15				
040220	D9-D10-D15				
040221	D9-D10-D15				
040222	D9-D10-D15				
040299	D9-D10-D15				
050102*	D9-D10-D15				
050103*	D9-D10-D15-R1-R13				
050104*	D9-D10-D15				
050105*	D9-D10-D15-R1-R13				
050106*	D9-D10-D15-R1-R13				
050107*	D9-D10-D15-R1-R13				
050108*	D9-D10-D15-R1-R13				
050109*	D9-D10-D15-R1-R13				
050110	D9-D10-D15-R1-R13	5	49	7500	7500
050111*	D9-D10-D15-R1-R13				
050112*	D9-D10-D15-R1-R13				
050113	D9-D10-D15				
050114	D9-D10-D15				
050115*	D9-D10-D15				
050116	D9-D10-D15				
050117	D9-D10-D15-R1-R13				
050199	D9-D10-D15				
050601*	D9-D10-D15-R1-R13				
050603*	D9-D10-D15-R1-R13	1	1	500	500
050604	D9-D10-D15				
050699	D9-D10-D15				
050701*	D9-D10-D15				
050702	D9-D10-D15	1	1	500	500
050799	D9-D10-D15				
060101*	D9-D15-R13				
060102*	D9-D15				
060103*	D9-D15				
060104*	D9-D15	1	1	500	500
060105*	D9-D15				
060106*	D9-D15				
060199	D9-D10-D15				
060201*	D9-D15-R13				
060203*	D9-D15	1	1	500	500

060204*	D9-D15				
060205*	D9-D15				
060299	D9-D15				
060311*	D9-D10-D15				
060313*	D9-D10-D15				
060314	D9-D15				
060315*	D9-D10-D15	1	0,5	500	500
060316	D9-D15				
060399	D9-D10-D15				
060403*	D9-D10-D15				
060404*	D10-D15				
060405*	D9-D10-D15	1	1	500	500
060499	D9-D10-D15				
060502*	D9-D15	1	1	500	500
060503	D9-D15				
060602*	D9-D10-D15				
060603	D9-D10-D15	1	0,5	500	500
060699	D9-D10-D15				
060701*	D15	////	1	100	100
060703*	D9-D10-D15				
060704*	D9-D10-D15	1	0,5	500	500
060799	D9-D10-D15				
060802*	D9-D10-D15				
060899	D9-D10-D15	1	1	500	500
060902	D9-D10-D15				
060903*	D9-D10-D15	1	1	500	500
060904	D9-D10-D15				
061002*	D9-D10-D15				
061099	D9-D10-D15	1	1	500	500
061101	D9-D10-D15				
061199	D9-D10-D15	2	////	500	500
061302*	D9-D10-D15-R13				
061303	D9-D10-D15	1	1	500	500
061304*	D15	////	1	100	100
061399	D9-D10-D15	2	////	500	500
070101*	D9-D10-D15-R1-R13				
070103*	D9-D10-D15-R1-R13				
070104*	D9-D10-D15-R1-R13				
070107*	D9-D10-D15-R1-R13				
070108*	D9-D10-D15-R1-R13	0,5	10	3750	3750
070109*	D9-D10-D15-R1-R13				
070110*	D9-D10-D15-R1-R13				
070111*	D9-D10-D15-R1-R13				
070112	D9-D10-D15-R1-R13				
070199	D9-D10-D15				
070201*	D9-D10-D15-R1-R13				
070203*	D9-D10-D15-R1-R13				
070204*	D9-D10-D15-R1-R13				
070207*	D9-D10-D15-R1-R13				
070208*	D9-D10-D15-R1-R13				
070209*	D9-D10-D15-R1-R13				
070210*	D9-D10-D15-R1-R13				
070211*	D9-D10-D15-R1-R13	0,5	5	3500	3500
070212	D9-D10-D15-R1-R13				
070213	D9-D10-D15-R1-R13				
070214*	D9-D10-D15-R1-R13				
070215*	D9-D10-D15-R1-R13				
070216*	D9-D10-D15-R1-R13				
070217	D9-D10-D15-R1-R13				
070299	D9-D10-D15				
070301*	D9-D10-D15-R1-R13				
070303*	D9-D10-D15-R1-R13				
070304*	D9-D10-D15-R1-R13				
070307*	D9-D10-D15-R1-R13				
070308*	D9-D10-D15-R1-R13				
070309*	D9-D10-D15-R1-R13	0,5	5	3500	3500
070310*	D9-D10-D15-R1-R13				
070311*	D9-D10-D15-R1-R13				
070312	D9-D10-D15-R1-R13				
070399	D9-D10-D15				
070401*	D9-D10-D15-R1-R13	0,5	14,5	3750	3750

070404*	D9-D10-D15-R1-R13				
070407*	D9-D10-D15-R1-R13				
070408*	D9-D10-D15-R1-R13				
070410*	D9-D10-D15-R1-R13				
070411*	D9-D10-D15-R1-R13				
070412	D9-D10-D15-R1-R13				
070413*	D9-D10-D15-R1-R13				
070499	D9-D10-D15				
070501*	D9-D10-D15-R1-R13				
070503*	D9-D10-D15-R1-R13				
070504*	D9-D10-D15-R1-R13				
070507*	D9-D10-D15-R1-R13				
070508*	D9-D10-D15-R1-R13				
070509*	D9-D10-D15-R1-R13	1	19	5200	5200
070510*	D9-D10-D15-R1-R13				
070511*	D9-D10-D15-R1-R13				
070512	D9-D10-D15-R1-R13				
070513*	D9-D10-D15-R1-R13				
070514	D9-D10-D15-R1-R13				
070599	D9-D10-D15				
070601*	D9-D10-D15-R1-R13				
070603*	D9-D10-D15-R1-R13				
070604*	D9-D10-D15-R1-R13				
070607*	D9-D10-D15-R1-R13				
070608*	D9-D10-D15-R1-R13	0,5	5	3500	3500
070609*	D9-D10-D15-R1-R13				
070610*	D9-D10-D15-R1-R13				
070611*	D9-D10-D15-R1-R13				
070612	D9-D10-D15-R1-R13				
070699	D9-D10-D15				
070701*	D9-D10-D15-R1-R13				
070703*	D9-D10-D15-R1-R13				
070704*	D9-D10-D15-R1-R13				
070708*	D9-D10-D15-R1-R13				
070709*	D9-D10-D15-R1-R13	0,5	1	3750	3750
070710*	D9-D10-D15-R1-R13				
070711*	D9-D10-D15-R1-R13				
070712	D9-D10-D15-R1-R13				
070799	D9-D10-D15				
080111*	D9-D10-D15-R1-R13				
080112	D9-D10-D15-R1-R13				
080113*	D9-D10-D15-R1-R13				
080114	D9-D10-D15-R1-R13				
080115*	D9-D10-D15-R1-R13	1	25	7000	7000
080116	D9-D10-D15-R1-R13				
080117*	D9-D10-D15-R1-R13				
080118	D9-D10-D15-R1-R13				
080119*	D9-D10-D15-R1-R13				
080120	D9-D10-D15-R1-R13				
080121*	D9-D10-D15-R1-R13				
080199	D9-D10-D15				
080201	D9-D10-D15				
080202	D9-D10-D15	5	////	2500	2500
080203	D9-D10-D15				
080299	D9-D10-D15				
080307	D9-D10-D15				
080308	D9-D10-D15				
080312*	D9-D10-D15-R1-R13				
080313	D9-D10-D15-R1-R13				
080314*	D9-D10-D15-R1-R13				
080315	D9-D10-D15-R1-R13	1	25	7500	7500
080316*	D9-D10-D15-R1-R13				
080317*	D9-D10-D15-R1-R13				
080318	D9-D10-D15-R1-R13				
080319*	D9-D10-D15-R1-R13				
080399	D9-D10-D15				
080409*	D9-D10-D15-R1-R13				
080410	D9-D10-D15-R1-R13				
080411*	D9-D10-D15-R1-R13		28		
080412	D9-D10-D15-R1-R13				
080413*	D9-D10-D15-R1-R13				

080414	D9-D10-D15-R1-R13	2		7500	7500
080415*	D9-D10-D15-R1-R13				
080416	D9-D10-D15-R1-R13				
080417*	D9-D10-D15-R1-R13				
080499	D9-D10-D15				
080501*	D9-D10-D15	////	1	500	500
090101*	D9-D10-D15-R1-R13				
090102*	D9-D10-D15-R1-R13				
090103*	D9-D10-D15-R1-R13				
090104*	D9-D10-D15-R1-R13				
090105*	D9-D10-D15-R13				
090106*	D9-D10-D15-R13				
090107	D9-D10-D15	1	10	4500	4500
090108	D9-D10-D15				
090110	D9-D10-D15				
090111*	D9-D10-D15				
090112	D9-D10-D15				
090113*	D9-D10-D15				
090199	D9-D10-D15				
100101	D9-D15				
100102	D9-D15				
100103	D9-D15				
100104*	D9-D15				
100105	D9-D15				
100107	D9-D10-D15				
100109*	D9-D15				
100113*	D9-D15				
100115	D9-D15	0,5	1	500	500
100116*	D9-D15				
100117	D9-D15				
100118*	D9-D10-D15				
100119	D9-D10-D15				
100120*	D9-D10-D15				
100121	D9-D10-D15				
100122*	D9-D10-D15				
100123	D9-D10-D15				
100201	D9-D10-D15				
100202	D9-D10-D15				
100207*	D9-D10-D15				
100208	D9-D10-D15	0,5	1,5	500	500
100210	D9-D10-D15				
100213*	D9-D10-D15				
100214	D9-D10-D15				
100215	D9-D10-D15				
100302	D9-D10-D15				
100305	D9-D10-D15				
100319*	D9-D15				
100320	D9-D15				
100321*	D9-D15	0,5	1,5	500	500
100322	D9-D15				
100323*	D9-D15				
100324	D9-D15				
100325*	D9-D15				
100326	D9-D15				
100406*	D9-D10-D15	0,5	1,5	500	500
100407*	D9-D15				
100504	D9-D15				
100505*	D9-D10-D15	0,5	1,5	500	500
100506*	D9-D15				
100601	D9-D10-D15				
100602	D9-D10-D15				
100604	D9-D10-D15	0,5	1,5	500	500
100606*	D9-D10-D15				
100607*	D9-D15				
100701	D9-D15	2	////	500	500
100702	D9-D10-D15				
100703	D15	2	////	200	200
100704	D15				
100705	D9-D15	1	////	100	100
100804	D9-D15				
100808*	D9-D15	0,5	1	500	500

100809	D9-D15				
100810*	D9-D15				
100811	D9-D15				
100815*	D9-D15				
100816	D9-D15				
100817*	D9-D15				
100818	D9-D15				
100903	D9-D15				
100905*	D9-D15				
100906	D9-D15				
100907*	D9-D15				
100908	D9-D15	0,5	1	500	500
100909*	D9-D15				
100910	D9-D15				
100911*	D9-D15				
100912	D9-D15				
101003	D9-D15				
101005*	D9-D15				
101006	D9-D15				
101007*	D9-D15				
101008	D9-D15	0,5	1	500	500
101009*	D9-D15				
101010	D9-D15				
101011*	D9-D15				
101012	D9-D15				
101103	D9-D15				
101105	D9-D15				
101109*	D9-D15				
101110	D9-D15				
101111*	D9-D15				
101112	D9-D15				
101113*	D9-D15				
101114	D9-D10-D15	0,5	1,5	500	500
101115*	D9-D15				
101116	D9-D15				
101117*	D9-D10-D15				
101118	D9-D10-D15				
101119*	D9-D10-D15				
101120	D9-D10-D15				
101201	D9-D10-D15				
101203	D9-D10-D15				
101205	D9-D10-D15				
101206	D9-D10-D15				
101208	D9-D15				
101209*	D9-D15	0,5	1,5	500	500
101210	D9-D15				
101211*	D9-D10-D15				
101212	D9-D10-D15				
101213	D9-D10-D15				
101301	D9-D10-D15				
101304	D9-D10-D15	1	////	500	500
101306	D9-D10-D15				
101307	D9-D10-D15				
101309*	D15	////	0,5	50	50
101310	D9-D10-D15				
101311	D9-D15				
101312*	D9-D15	0,5	1,5	500	500
101313	D9-D15				
101314	D9-D10-D15				
101401*	D15	////	0,5	50	50
110105*	D9-D15-R13				
110106*	D9-D15				
110107*	D9-D15-R13				
110108*	D9-D15				
110109*	D9-D10-D15				
110110	D9-D10-D15	1,5	1,5	500	500
110111*	D9-D15				
110112	D9-D15				
110113*	D9-D15				
110114	D9-D15				
110115*	D9-D15				

110116*	D9-D10-D15				
110198*	D9-D10-D15				
110202*	D9-D10-D15				
110203	D9-D10-D15				
110205*	D9-D10-D15				
110206	D9-D10-D15				
110207*	D9-D10-D15				
110299	D9-D10-D15				
110302*	D9-D10-D15	////	1	250	250
110501	D15	1	////	100	100
110502	D15				
110503*	D9-D15	////	2	250	250
110504*	D15	////	1	100	100
110599	D9-D10-D15	2	////	500	500
120101	D9-R13				
120102	D9-R13				
120103	D9-R13				
120104	D9-D15				
120105	D9-D15				
120106*	D9-D10-D15-R1-R13				
120107*	D9-D10-D15-R1-R13				
120108*	D9-D10-D15-R1-R13				
120109*	D9-D10-D15-R1-R13				
120110*	D9-D10-D15-R1-R13				
120112*	D9-D10-D15-R1-R13	5	50	9500	9500
120113	D9-D10-D15				
120114*	D9-D10-D15				
120115	D9-D15				
120116*	D9-D15				
120117	D9-D15				
120118*	D9-D10-D15-R1-R13				
120119*	D9-D10-D15-R1-R13				
120120*	D9-D10-D15				
120121	D9-D10-D15				
120199	D9-D10-D15				
120301*	D9-D10-D15-R1-R13	////	1	500	500
120302*	D9-D10-D15-R1-R13				
130101*	D9-D10-D15-R1-R13				
130104*	D9-D10-D15-R1-R13				
130105*	D9-D10-D15-R1-R13				
130109*	D9-D10-D15-R1-R13	////	25	7500	7500
130110*	D9-D10-D15-R1-R13				
130111*	D9-D10-D15-R1-R13				
130112*	D9-D10-D15-R1-R13				
130113*	D9-D10-D15-R1-R13				
130204*	D9-D10-D15-R1-R13				
130205*	D9-D10-D15-R1-R13				
130206*	D9-D10-D15-R1-R13	////	23	5980	5980
130207*	D9-D10-D15-R1-R13				
130208*	D9-D10-D15-R1-R13				
130301*	D9-D10-D15-R1-R13				
130306*	D9-D10-D15-R1-R13				
130307*	D9-D10-D15-R1-R13	////	2	500	500
130308*	D9-D10-D15-R1-R13				
130309*	D9-D10-D15-R1-R13				
130310*	D9-D10-D15-R1-R13				
130401*	D9-D10-D15-R1-R13				
130402*	D9-D10-D15-R1-R13	////	20	5980	5980
130403*	D9-D10-D15-R1-R13				
130501*	D9-D10-D15-R1-R13				
130502*	D9-D10-D15-R1-R13				
130503*	D9-D10-D15	////	105,7	5000	5000
130506*	D9-D10-D15-R1-R13				
130507*	D9-D10-D15-R1-R13				
130508*	D9-D10-D15				
130701*	D9-D10-D15-R1-R13				
130702*	D9-D10-D15-R1-R13	////	30	7500	7500
130703*	D9-D10-D15-R1-R13				
130801*	D9-D10-D15				
130802*	D9-D10-D15-R1-R13	////	16	5970	5970
130899*	D9-D10-D15-R1-R13				

140601*	D15	////	1	////	10
140602*	D9-D10-D15-R1-R13				
140603*	D9-D10-D15-R1-R13	////	20	5800	5800
140604*	D9-D10-D15-R1-R13				
140605*	D9-D10-D15-R1-R13				
150101	D9-D15-R13				
150102	D9-D15-R13				
150103	D9-D15-R13				
150104	D9-D15-R13				
150105	D9-D15-R13	2	21	5980	5980
150106	D9-D15-R13				
150107	D9-D15-R13				
150109	D9-D15-R13				
150110*	D9-D10-D15				
150111*	D9-D10-D15				
150202*	D9-D10-D15-R1-R13	3,5	14,5	3750	3750
150203	D9-D10-D15-R1-R13				
160103	D9-R13				
160104*	D9-R13				
160106	D9-R13				
160107*	D9-D10	2,5	10,5	3500	3500
160108*	D9-D10-D15				
160109*	D9-D10-D15				
160110*	D9-D15	////	2	200	200
160111*	D9-D15				
160112	D9-D15				
160113*	D9-D10				
160114*	D9-D10				
160115	D9-D10				
160116	D9-D15-R13				
160117	D9-D15-R13	2	8	3500	3500
160118	D9-D15-R13				
160119	D9-D15-R13				
160120	D9-D15-R13				
160121*	D9-D10-D15				
160122	D9-D10-D15				
160199	D9-D10-D15				
160209*	D9-D10-D15	////	15	3750	3750
160210*	D9-D10-D15				
160211*	D9-D10-D15	////	3	300	300
160212*	D9-D15	////	3	300	300
160213*	D9-D10-D15				
160214	D9-R13	4	10	3750	3750
160215*	D9-D10-D15				
160216	D9-D15				
160303*	D9-D10-D15				
160304	D9-D10-D15	4	8	3750	3750
160305*	D9-D10-D15				
160306	D9-D10-D15				
160504*	D9-D15	////	4	400	400
160505	D9-D15				
160506*	D9-D10-D15				
160507*	D9-D10-D15	1	1	500	500
160508*	D9-D10-D15				
160509	D9-D10-D15				
160601*	D15-R13				
160602	D9-D10-D15				
160603*	D9-D10-D15	1	1	500	500
160604*	D9-D10-D15				
160605	D9-D10-D15				
160606*	D9-D15				
160708*	D9-D10-D15-R1-R13				
160709*	D9-D10-D15-R1-R13	1	14	3750	3750
160799	D9-D10-D15				
160801	D9-D10-D15				
160802*	D9-D10-D15				
160803	D9-D10-D15				
160804	D9-D10-D15	1	1	500	500
160805*	D9-D10-D15				
160806*	D9-D10				
160807*	D9-D10				

160901*	D9-D15				
160902*	D9-D15				
160903*	D9-D15	/////	1,5	500	500
160904*	D9-D10-D15				
161001*	D9-D10-D15-R1-R13	35,5	35,5	4500	4500
161002	D9-D10-D15-R1-R13				
161003*	D9-D10-D15-R1-R13				
161004	D9-D10-D15-R1-R13				
161101*	D9-R13	1	1	500	500
161102	D9-R13				
161103*	D9-R13				
161104	D9-R13				
161105*	D9-R13				
161106	D9-R13				
170101	D9-R13	1	1	500	500
170102	D9-R13				
170103	D9-R13				
170106*	D9-D10-D15				
170107	D9-D15-R13	1	1	500	500
170201	D9-D15-R13				
170202	D9-D15-R13				
170203	D9-D15-R13				
170204*	D9-D10-D15				
170301*	D9-D10-D15	10	10,5	2500	2500
170302	D9-D10-D15				
170303*	D9-D10-D15				
170401	D9-D15-R4-R13	1	1	500	500
170402	D9-D15- R4-R13				
170403	D9-D15-R13				
170404	D9-D15-R4-R13				
170405	D9-R4-R13				
170406	D9-D15-R4-R13				
170407	D9-R4-R13				
170409*	D9-D10-D15				
170410*	D9-D10-D15				
170411	D9-D10-D15-R13				
170503*	D9-D10-D15	1	1	500	500
170504	D9-D15				
170505*	D9-D10-D15				
170506	D9-D15				
170507*	D9-D15				
170508	D9-D15				
170601*	D9-D15	/////	5	500	500
170603*	D9-D10-D15	4	6	2150	2150
170604	D9-D10-D15				
170605*	D9-D15	/////	5	500	500
170801*	D9-D15	/////	1	100	100
170802	D9-D15-R13	2	/////	500	500
170903*	D9-D10-D15	0,5	1,5	500	500
170904	D9-D15-R13				
180101	D9-D10-D15-R1-R13	2	10	3500	3500
180102	D9-D10-D15-R1-R13				
180103*	D9-D10-D15-R1-R13				
180104	D9-D10-D15-R1-R13				
180106*	D9-D10-D15-R1-R13				
180107	D9-D10-D15-R1-R13				
180108*	D9-D10-D15-R1-R13				
180109	D9-D10-D15-R1-R13				
180110*	D9-D10-D15-R1-R13				
180201	D9-D10-D15-R1-R13	2	10	3500	3500
180202*	D9-D10-D15-R1-R13				
180203	D9-D10-D15-R1-R13				
180205*	D9-D10-D15-R1-R13				
180206	D9-D10-D15-R1-R13				
180207*	D9-D10-D15-R1-R13				
180208	D9-D10-D15-R1-R13				
190102	D9-R13	0,5	1	500	500
190105*	D9-D10-D15				
190106*	D9-D10-D15				
190107*	D9-D10-D15				
190110*	D9-D10-R13				

190111*	D9-D15				
190112	D9-D15				
190113*	D9-D15				
190114	D9-D15				
190115*	D9-D15				
190116	D9-D15				
190117*	D9-D15				
190118	D9-D15				
190119	D9-D10-D15				
190199	D9-D10-D15				
190203	D9-D10-D15				
190204*	D9-D10-D15				
190205*	D9-D15				
190206	D9-D15	1	1	500	500
190207*	D9-D10-D15-R1-R13				
190210	D9-D10-D15-R1-R13				
190211*	D9-D10-D15				
190304*	D9-D10-D15				
190305	D9-D10-D15	1	1	500	500
190306*	D9-D10-D15				
190307	D9-D10-D15				
190401	D9-D10-D15	2	////	500	500
190404	D9-D10-D15				
190501	D9-D10-D15				
190502	D9-D10-D15	2	////	500	500
190503	D9-D10-D15				
190599	D9-D10-D15				
190603	D9-D15				
190604	D9-D15				
190605	D9-D15	2	////	500	500
190606	D9-D15				
190699	D9-D10-D15				
190702*	D9-D15	15	3	2500	2500
190703	D9-D15				
190801	D9-D10-D15				
190802	D9-R13				
190805	D9-D15				
190806*	D9-D10-D15				
190807*	D9-D10-D15				
190809	D8-D9-D15-R1-R13	20	20	7000	7000
190810*	D9-D10-D15-R1-R13				
190811*	D9-D15				
190812	D9-D15				
190813*	D9-D15				
190814	D9-D15				
190899	D9-D10-D15				
190901	D9-D15				
190902	D9-D15				
190903	D9-D15				
190904	D9-D10-D15	1	1	500	500
190905	D9-D10				
190906	D9-D10				
190999	D9-D10-D15				
191001	D9-D15				
191002	D9-R13				
191003*	D9-D10-D15	1	1	500	500
191004	D9-D10-D15				
191005	D9-D10-D15				
191006	D9-D10-D15				
191101*	D9-D10-D15				
191102*	D9-D10-D15				
191103*	D9-D10-D15				
191104*	D9-D10-D15	1	1	500	500
191105*	D9-D10-D15				
191106	D9-D15				
191199	D9-D10-D15				
191201	D9-R13				
191202	D9-R13				
191203	D9-R13	1	1	500	500
191204	D9-R13				
191205	D9-D15-R13				

191206*	D9-D10-D15				
191207	D9-D15-R13				
191208	D9-D15-R13				
191209	D9-D15				
191210	D9-D10-D15-R1-R13				
191211*	D9-D10-D15-R1-R13				
191212	D9-D10-D15-R1-R13				
191301*	D9-D10-D15				
191302	D9-D15				
191303*	D9-D10-D15				
191304	D9-D15				
191305*	D9-D10-D15	15	20	7500	7500
191306	D9-D15				
191307*	D9-D10-D15				
191308	D9-D15				
200101	D9-D15-R13				
200102	D9-D15-R13				
200108	D9-D10-D15				
200110	D9-R13				
200111	D9-D15-R13				
200113*	D10-D15-R13	1	1	500	500
200114*	D9-D15				
200115*	D9-D15				
200117*	D9-D15				
200119*	D9-D10				
200121*	D9-D10				
200123*	D9-D15	////	2	200	200
200125	D9-R13				
200126*	D9-R13				
200127*	D9-D10-D15				
200128	D9-D10-D15				
200129*	D9-D10-D15				
200130	D9-D10-D15				
200131*	D9-D10-D15				
200132	D9-D10-D15				
200133*	D9-D10-D15-R13	1	1	500	500
200134	D9-D10-D15				
200135*	D9-D15				
200136	D9-D15				
200137*	D9-D10-D15				
200138	D9-D15-R13				
200139	D9-D10-D15-R13				
200140	D9-D15-R13				
200141	D9-D10-D15				
200199	D9-D10-D15				
200201	D9-D10-D15-R13				
200202	D9-D15	2	////	500	500
200203	D9-D10-D15				
200301	D9-D10-D15-R1-R13				
200302	D9-D15-R13				
200303	D8-D9				
200304	D8-D9	50	////	13000	13000
200306	D9-D15				
200307	D9-D15-R13				
200399	D9-D10-D15				
TOTALE GIORNALIERO		300	800	1100	

TORTORA VITTORIO s.r.l.
Via Capua del Sepo, 10
84014 NOCIERA INFERIORE (SA)




SCHEDA «I»: RIFIUTI¹
Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Imballaggi	< 5	////	Trattamento	15.01.04	Non Pericoloso	Solido NP.	Recupero	////
Rottami	7,28	////	Trattamento	17.04.05	Non Pericoloso	Solido NP	Recupero	////
Mat. Isolanti	29,72	////	Trattamento	17.06.03*	Pericoloso	Solido P	Discarica	Caratteristica di Pericolo H4
App.elettriche	< 3	////	Trattamento	16.02.13*	Pericoloso	Solido NP	Recupero	Caratteristiche di pericolo H14
Macerie	702,08	/////	Manutenzioni	17.09.04	Non Pericoloso	Solido NP	Recupero	////
Ceneri pesanti	681,33	////	Termodistruzione	19.01.11*	Pericoloso	Solido NP	Discarica	Caratteristiche di pericolo H4-H6
Ceneri leggere	39,84	////	Termodistruzione	19.01.13*	Non Pericoloso	Solido P	Trattamento/Discarica	Caratteristiche di pericolo H4-H6
Stabilizzati	715,68	////	Trattamento	19.03.04*	Pericoloso	Solido NP	Trattamento/Termodistruzione	Caratteristiche di pericolo H5-H14
Stabilizzato	270,02	////	Trattamento	19.03.05	Non pericoloso	Fangoso palabile	Discarica	////
Fanghi	1393,94	////	Trattamento	19.08.13*	Pericoloso	Fangoso palabile	Discarica	Caratteristiche di pericolo H14
Fanghi	2251,59	////	Trattamento	19.08.14	Non Pericoloso	Fangoso palabile	Discarica	////
Rif. Tratt.	73,26	////	Trattamento	19.12.02	Non Pericoloso	Solido NP	Recupero/Discarica	

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D. Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta Remedios TORRORA VITTORIO srl

Sito di NOCERA INFERIORE (SALERNO)

Rif. Tratt.	1,12	////	Trattamento	19.12.04	Non Pericoloso	Solido NP	Recupero/Discarica	
Rif. Tratt.	756,82	////	Trattamento	19.12.11*	Pericoloso	Solido NP	Trattamento/Termodistruzione	Caratteristiche di pericolo H14
Rif. Tratt.	598,55	////	Trattamento	19.12.12	Non Pericoloso	Solido NP	Discarica	
Mat. ferrosi	< 1	////	Trattamento	16.01.17	Non Pericoloso	Solido NP	Recupero	////
Mat. refrattari	10,66	////	Trattamento	16.11.06	Non pericoloso	Solido NP	Recupero	
Terre	279,21	////	Trattamento	17.05.04	Non Pericoloso	Solido NP	Discarica	
Rif. biodegr.	48,88	////	Trattamento	20.02.01	Non pericoloso	Solido NP	Recupero	
Vetro	3,16	////	Trattamento	17.02.02	Non pericoloso	Solido NP	Recupero	
Rame	1,25	////	Trattamento	17.04.01	Non pericoloso	Solido NP	Recupero	
Cavi	10,92	////	Trattamento	17.04.11	Non pericoloso	Solido NP	Recupero	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/anno	m ³ /anno	t/anno	m ³ /anno						

[**] = per quanto riguarda la sezione I.2, si rimanda alla Scheda INT2.

⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		t/anno	m ³ /anno		

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			Si/No	Codice tipologia

⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁷ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

⁸ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta **TORTORA VITTORIO srl**

Sito di **NOCERA INFERIORE (SALERNO)**

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti ¹⁰	Estremi Allegato
Planimetria generale delle aree di gestioni rifiuti e posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose in scala 1:200 allegata alla domanda [Zona M , M1 e Parco Serbatoi] .	X

Eventuali commenti

I dati sopra esposti si riferiscono al 31-12-2014 ed in base al mercato attuale, al momento la produzione futura dei rifiuti non è valutabile; inoltre dal 1 Giugno 2015, si dovrà fronteggiare al Regolamento UE n. 1357/2014 + Regolamento n. UE 2014/955 + Regolamento UE n. 13452/2014 in merito alla nuova modalità di classificazione dei rifiuti. Per quanto concerne la produzione del CER 16.01.17, essa è dovuta ad una lavorazione spot.




TORTORA VITTORIO s.r.l.
 Via Capua del Sepolo 10/
 84014 NOCERA INFERIORE (SA)

¹⁰ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.



SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti | P.I. Persico Emiddio

DEPOSITO RIFIUTI

Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
[**]	////	////	////	////	////	////	////	30-60 gg

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/quantità dei rifiuti accettati: vedasi relazione generale del ciclo produttivo.

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati: vedasi relazione generale del ciclo produttivo.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni: pochi controlli vengono effettuati presso laboratori terzi a meno di analisi specifiche.

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente: vedasi relazione generale del ciclo produttivo.

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi così come definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO	
Modalità di svolgimento attività di trattamento: vedasi relazione generale del ciclo produttivo.	
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui): AIA 275/2010 + MNS 173/2011 + P.A. 2014 + DD 118/2015	
Diagramma di flusso: vedasi relazione generale del ciclo produttivo.	
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati: la quota recuperata per la maggior parte è quella del recupero energetico.	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo): vedasi allegato al carico termico.	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti: vedasi relazione generale del ciclo produttivo.	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h): vedasi relazione generale del ciclo produttivo	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) ⁵ : vedasi relazione generale del ciclo produttivo
Numero di ore giornaliere di funzionamento ⁶ : 6-8	Numero di giorni in un anno: 200 gg
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti: vedasi relazione generale del ciclo produttivo.	

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

TORTORA VITTORIO SRL

Sito di NOCERA INFERIORE (SA)

Allegati alla presente scheda

Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio:

- a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale
- b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km
- c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole
- d) dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora)
- e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali
- f) morfologia del luogo
- g) situazione degli strumenti urbanistici
- h) eventuale presenza di reti di monitoraggio

INT4-A1 [*]

Eventuali commenti

[*] = la carta tecnica regionale è già presente nella pratica.

[**] = tale scheda non viene compilata interamente in quanto pur avendo in autorizzazione le modalità R, non sono ancora state attivate in attesa del rinnovo/riesame.



ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (prot. 014289 del 11/01/2016)

**PIANO MONITORAGGIO ED AUTOCONTROLLO
AGGIORNAMENTO D. LGS. 46-2014
84014 NOCERA INFERIORE (SA) – VIA FRATELLI BUSCETTO, 70-72**

Attraverso il presente documento la Ditta aggiorna i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC, e che intende inserire nel proprio Piano aggiornato.

Il Piano di Monitoraggio verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento/riesame alla Autorizzazione Integrata Ambientale n° 275 del 19/07/2010 + Modifica con Decreto n° 173 del 01-09-2011 in nostro possesso + P. A. nr 0873365 del 22/12/14 e nr 118 del 25/05/15.

1. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Nella tabella n.1, sono spuntate le celle corrispondenti, al fine di specificare le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Tabella 1 - Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte ^[1]
V-Valutazione di conformità AIA		X
A-Impiego di sostanze	X	
B-Aria	X	
C-Energia (Acqua, energia elettrica, combustibili)	X	
D-Suolo		X
E-Rifiuti	X	
F-Rumore	X	
G-Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	
H-Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (ISO)	X	
I-Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	
L-Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	
M-Gestione emergenze (RIR)	X	

[1] = non essendo ancora presenti sistemi di controllo, si sottopongono proposte .

La tabella n. 2 individua, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Tabella 2- Autocontrollo

Gestore dell'impianto (auto controllo interno)	V, A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M
Società/Terzo contraente (controllo esterno proposto)	B, D, E, G.

3. PARAMETRI MONITORATI E DA MONITORARE

Impiego di Sostanze

Le materie ausiliarie utilizzate nel processo di trattamento dei rifiuti sono quelle riportate in tabella 3.

Saranno previsti controlli merceologici annuali sulle materie acquistate ed in ogni caso ad ogni variazione della provenienza/fornitore.

Tabella 3 - Impiego di sostanze

Attività IPPC	Nome della sostanza	Numero CAS	Frase di rischio	Riferimento al 31-12-2014	Quantità annua totale (t/anno)
109.03 109.07 (5.1 e 5.3) Incenerimento e Trattamento	Acido cloridrico	7647-01-0	R 34-37	2014	9,54
	Ossigeno	7782-44-7	R 8		37,34
	Calce idrata	1305-62-0	R 37-38-41		375,06
	Polimeri	7775-14-6 1327-41-9	R 34-36-37-38		6,05
	Cloruro Ferrico	7705-08-0	R 22-34-41		73,42
	Soda caustica	1310-73-2	R 35		84,68
	Urea	57-13-6	////		15,00
	Carboni attivi	7440-44-0	////		1,80
	Sodio ipoclorito	7681-52-9	R 34-50		2,42

ENERGIA**Risorsa idrica**

Si propone il monitoraggio sul consumo della risorsa idrica secondo la tabella 4.

Tabella 4 - Risorsa idrica

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura contatore	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
////	////	////	////	////
Pozzo	2014	Utilizzi Vari	Annuale	39.569 [**]
Acquedotto	2014	Usi civili	Annuale	50

[**] = alto consumo per perdita condotta acque.

Risorsa energetica

S propone il monitoraggio sul consumo energetico nelle seguenti tabelle, spuntando le caselle corrispondenti alle informazioni che verranno fornite:

Tabella 5 – Combustibili

Attività IPPC	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Consumo annuo totale (lt/anno)
////	////	////	////	////
109.03 e 109.07	Gasolio	2014	Alimentazione Bruciatori, forni ed autotrazione	90.000
	Olio B.T.Z.			64.700

Tabella 6 – Energia elettrica

Utilizzo	Anno di riferimento	Consumo (MWh/anno)
////	////	////
Impianti/Uffici	2014	1350

4. Aria

Il controllo delle emissioni è quadrimestrale ed avviene conformemente alla tabella n° 7 in cui per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, viene specificato il metodo utilizzato:

Tabella 7- Inquinanti da monitorare in base al Decreto Legislativo N° 46-2014:

	Inquinante	E1	E2	Controllo		Metodi di prelievo	Metodi di analisi
				Cont.	Disc.		
Metalli/Composti complessi						////	////
	Monossido di carbonio (CO)	X	X	X	X	UNI EN 15058:2006	UNI EN 15058:2006
	Carbonio Organico (COT)	X	X	X	X	UNI EN 12619:2013	UNI EN 12619:2013
	Ossidi di azoto (NO _x)	X	X	X	X	UNI EN 14791,2:2006	UNI EN 14791,2:2006
	Ossidi di zolfo (SO _x)	X	X	X	X		
	Arsenico (As) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Cadmio (Cd) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Cromo (Cr) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Rame (Cu) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Mercurio (Hg) e composti	X	X		X	UNI EN 13211:2003	UNI EN 13211:2003
	Nichel (Ni) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Piombo (Pb) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Manganese (Mn) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Tallio (Tl) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Antimonio (Sb) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Cobalto (Co) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Vanadio (Va) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	PCDD + PCDF	X	X		X	UNI EN 1948-1,2,3:2006	UNI EN 1948-1,2,3:2006
I.P.A.	X	X		X	ISO 11338-1 e 2:2003	ISO 11338-1 e 2:2003	
Altri composti	Acido Cloridrico (HCl)	X	X	X	X	UNI EN 1911:2010	UNI EN 1911:2010
	Acido Fluoridrico (HF)	X	X	X	X	ISO 15713 :2006	ISO 15713 :2006
	Polveri totali	X	X	X	X	UNI EN 13284-1:2003	UNI EN 13284-1:2003
	Ammoniaca (NH ₃)	X	X	X	X	EPA CTM-027:1997	EPA CTM-027:1997
	PCB-DI come (Teq)	X	X		X	UNI EN 1948-1,2,3,4:2010	UNI EN 1948-1,2,3,4:2010
	Ossigeno (O ₂)	X	X	X	X	UNI EN 14789:2006	UNI EN 14789:2006
	Vapore acqueo	X	X	X	X	UNI EN 14790:2006	UNI EN 14790:2006
Par. dinamici	Temperatura	X	X	X	X	UNI EN ISO 16911:2013	UNI EN ISO 16911:2013
	Pressione	X	X	X	X		
	Velocità	X	X	X	X		
	Portata	X	X	X	X		

Lo scarico delle acque depurate è in pubblica fognatura. Gauss Boaga E 14° 39' 16"
N 40° 4.

Viene controllato annualmente l'acqua raccolta nel pozzetto della piazzola adiacente il cancello di ingresso. Il controllo sarà conforme alla tabella 8.

Tabella 8 - Inquinanti monitorati

Parametro considerato		Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		X	IRSA-CNR 2060
Temperatura	X		X	IRSA-CNR 2100
Colore	X		X	IRSA-CNR 2020
Odore	X		X	IRSA-CNR 2050
Materiali grossolani	X		X	IRSA-CNR 2090
Solidi Sospesi Totali	X		X	IRSA-CNR 2090
BOD ₅	X		X	IRSA-CNR 5120
COD	X		X	IRSA-CNR 5130
Alluminio	X		X	IRSA-CNR 3050
Arsenico	X		X	IRSA-CNR 3080
Bario	X		X	IRSA-CNR 3090
Boro	X		X	IRSA-CNR 3110
Cadmio	X		X	IRSA-CNR 3120
Cromo Totale	X		X	IRSA-CNR 3150
Cromo VI	X		X	IRSA-CNR 3150
Ferro	X		X	IRSA-CNR 3160
Manganese	X		X	IRSA-CNR 3190
Mercurio	X		X	IRSA-CNR 3200
Nichel	X		X	IRSA-CNR 3220
Piombo	X		X	IRSA-CNR 3230
Rame	X		X	IRSA-CNR 3250
Selenio	X		X	IRSA-CNR 3260
Stagno	X		X	IRSA-CNR 3280
Zinco	X		X	IRSA-CNR 3320
Cianuri Totali	X		X	IRSA-CNR 4070
Cloro attivo libero	X		X	IRSA-CNR 4080
Solfuri (H ₂ S)	X		X	IRSA-CNR 4160
Solfiti (SO ₃)	X		X	IRSA-CNR 4150
Solfati (SO ₄)	X		X	IRSA-CNR 4020
Cloruri	X		X	IRSA-CNR 4020
Fluoruri	X		X	IRSA-CNR 4020
Fosforo totale	X		X	IRSA-CNR 4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		X	IRSA-CNR 4030
Azoto nitroso (come N)	X		X	IRSA-CNR 4020
Azoto nitrico (come N)	X		X	IRSA-CNR 4020
Grassi e olii animali/vegetali	X		X	IRSA-CNR 5160
Idrocarburi totali	X		X	IRSA-CNR 5160

	X			
Nonilfenoli	X		X	IRSA-CNR 1125-2464
Aldeidi	X		X	IRSA-CNR 5000
Solventi organici aromatici	X		X	IRSA-CNR 5140
Solventi organici azotati	X		X	IRSA-CNR 5030
Tensioattivi Totali	X		X	IRSA-CNR 5170-5180
Pesticidi totali (esclusi fosforati)	X		X	IRSA-CNR 5090
Aldrin	X		X	IRSA-CNR 5100
Dieldrin	X		X	IRSA-CNR 5100
Endrin	X		X	IRSA-CNR 5100
Isodrin	X		X	IRSA-CNR 5100
Solventi clorurati	X		X	IRSA-CNR 5150
Escherichia Coli	X		X	IRSA-CNR 6030
Saggio di tossicità acuta	X		X	IRSA-CNR 8120

5.1 MONITORAGGIO DEL CIS RICETTORE

Non sono previsti controlli.

5.2 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Non sono previsti controlli.

6. SUOLO

Al momento, è stata effettuata la caratterizzazione preliminare secondo il DGR 769/2014 e dalle analisi non vi sono fonti di inquinamento.

7. RUMORE

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi (L.r. n.13 del 2001) che possano influire sulle emissioni sonore, verrà effettuata una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori sensibili ed al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura consentirà di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I livelli di immissione sonora sono stati verificati in corrispondenza dei punti significativi nell'ambiente esterno ed interno.

Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio si forniscono le informazioni riportate nella Tabella che segue.

Tabella 10 – Verifica d'impatto acustico

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)
////	////	////	////
F1 – F10 S1 – S10	Vari punti	Classe V	Indicata nella perizia allegata alla Scheda N

8. RADIAZIONI – CONTROLLO RADIOMETRICO

Saranno previsti controlli continui radiometrici a campione come indicato sotto:

8.1 PREMESSA

Premesso che la Società Tortora Vittorio srl è autorizzata per il trattamento dei Rifiuti Speciali Pericolosi e Non Pericolosi e non svolge attività di raccolta e trattamento di rifiuti radioattivi.

8.2 FINALITA'

La presente procedura descrive indicazioni sulle modalità controllo dei rifiuti in ingresso da adottare in campo avente l'obiettivo di prevenire accettazioni di sorgenti radioattive dismesse e/o "attive", indebitamente presenti, con il rischio di compromissione della filiera produttiva ivi compresa la contaminazione delle emissioni, delle ceneri/scorie nonché di presunta esposizione al rischio radiazioni del personale.

8.3 RILEVAZIONI

Le modalità di effettuazione dei controlli sono riferite all'utilizzo di strumentazione manuale portatile del tipo scintillatore.

8.4 DURATA CONTROLLI – SCELTA STRUMENTAZIONE

Tale strumento permette di controllare ogni carico con un tempo minimo non inferiore a 10 minuti per cadauno autocarro e la norma di riferimento è quella dettata dalla UNI 10897 la quale richiede che gli apparecchi abbiano le seguenti specifiche:

Elettronica di lettura dati, strumento di elaborazione ed indicatore corredato dalla sonda sotto indicata con valori in rateo e/o cps e con tempo di integrazione max di 3 secondi;

Tipo di rilevatore Sonda	A scintillazione
Intervallo di energia	Da 40 keV a 1,3 MeV
Ratei rilevabili	Da 0,05 > Gy*h-1 a 1 mGy/h
Sensibilità	0,02 > Gy*h-1
Errore associato alla misura al livello di confidenza del 95% e con tempi di integrazione di 3s	Non maggiore del 20% con un rateo paragonabile al fondo ambientale (circa 0,1 > Gy*h-1)

8.5 VALORI DI ALLARME REGISTRABILI IN FASE DI CONTROLLO

All'arrivo degli automezzi in stabilimento, i carichi devono essere esaminati mediante sonda portatile per la ricerca di eventuali tracce di radioattività; nel caso di non segnalazione, il carico viene accettato ed avviato allo scarico.

Nel caso di allarme, in cui il carico va ricontrollato per almeno due volte ed all'allarme ripetuto il carico viene fatto posizionare in quarantena e successivamente respinto.

La sequenza dei controlli prevede una misura a distanza non superiore a 20/30 cm dalla fiancata degli autocarri, container scarrabili o colli di varia misura prima di essere scaricati.

Se tali controlli forniscono valori superiori alla fluttuazione media del fondo ambientale locale di radiazione, si prevede un secondo controllo adottando le seguenti soglie di allarme:

- di 1° livello:** si verifica con valori **oltre 1 $\mu\text{Sv}/\text{h}$** a un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo collo sottoposto a controllo;
2. **Allarme di 2° livello:** si verifica con valori **oltre 0,5 $\mu\text{Sv}/\text{h}$** (microSievert/ora) a più di un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo collo sottoposto a controllo;
3. **Allarme di 3° livello:** si verifica con valori **inferiori a 0,5 $\mu\text{Sv}/\text{h}$** (microSievert/ora) a più di un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo collo sottoposto a controllo.

8.6 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASI DI RISCHIO

L'individuazione dei tre diversi livelli di allarme nasce dall'esigenza di distinguere tra i casi in cui vi è la necessità di dare immediato avviso alle Autorità Competenti (Allarmi di 1° e 2° livello), del rinvenimento di sorgenti radioattive dimesse o rifiuti radio-contaminati da quelli che consentono all'azienda di continuare ad operare sul carico ovviamente con il supporto del proprio Esperto Qualificato.

In caso di allarme di Livello 1 e 2 vengono avvertite le Autorità competenti (Polizia, ASL, etc) ed in attesa del loro arrivo, il carico viene spostato in apposita area.

Il Responsabile della Sicurezza provvede ad isolare la zona con paletti ed i nastri di limite con almeno un cartello visibile con il simbolo della radioattività facendo in modo che nelle vicinanze non si lavori o si parcheggino mezzi fino alla fine dell'emergenza.

Ad allarme cessato, il personale allontanato verrà informato di quanto accaduto a cura del responsabile della sicurezza e potrà riprendere la propria attività.

Tutte le misure di irraggiamento effettuate, devono essere registrate e disponibili per gli Enti preposti per un periodo di 1 mese.

8.7 MODALITA' DI EFFETTUAZIONE PROGRESIVA DEI CONTROLLI

In fase di ingresso: misurazione dell'irraggiamento rilevabile all'esterno del carico (fiancata del cassone, rimorchio, cassone scarrabile o collo); la misurazione deve essere effettuata a ridosso del carico, ad una distanza costante non superiore a 20/30 cm dalla fiancata esterna dell'automezzo e, possibilmente, con più scansioni a quote di diversa altezza.

Se fattibile, il controllo deve essere effettuato anche sulla superficie del carico liberatamente accessibile, eventualmente, mediante l'uso di prolunghe.

In fase di scarico: qualora l'origine, la provenienza o la particolare tipologia di rifiuti oggetto del carico rendano opportuna la misurazione dell'irraggiamento sul materiale scaricato. La misurazione, per quanto reso possibile dall'altezza dei cumuli una volta formati, va effettuata a terra, intorno ai cumuli ed a ridosso dei rifiuti ad una distanza di 20/30 cm soprattutto quando sono visibili oggetti, apparecchiature o loro parti; in ogni caso, qualora siano presenti apparecchiature, macchinari o dispositivi in genere provenienti da impieghi medici e di ricerca scientifica quali attività di medicina nucleare, radioterapia o radiologico, studi medici o apparecchiature provenienti da esercito, marina militare e aeronautica.

Controllo e riconoscimento visivo: durante tutte le operazioni di scarico e di successiva lavorazione all'interno del sito, il personale addetto deve costantemente assicurare un controllo visivo del materiale allo scopo di individuare:

- l'eventuale presenza di contenitori di sorgenti dimesse sigillate, schermate ed etichettate o comunque recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività;

.....le presenza di contenitori, apparecchiature, par.....
altri manufatti o oggetti, sospetti elencati a mero titolo come sopra menzionati.

Per quanto sopra espresso, il controllo visivo e la capacità di riconoscimento delle sorgenti da parte di tutto il personale addetto risulta di fondamentale importanza.

8.8 REGISTRAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DATI

Le misure effettuate vengono registrate in appositi modelli dal personale addetto ed un volta completati saranno archiviati in forma cartacea e/o elettronica su apposita modulistica.

9. RIFIUTI

Per quanto concerne i rifiuti, essi sono stati indicati e descritti nella scheda generale allegata e contrassegnati con la lettera I. Inoltre è stata compilata anche la scheda per quanto concerne i rifiuti autoprodotti.

10. DISCARICHE

La società non dispone di discariche.

11. GESTIONE DELL'IMPIANTO IN FUNZIONE DELLA PRECAUZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

La gestione dell'impianto avviene nel rispetto di quanto espresso ai punti precedenti, sia per quanto riguarda l'aria, l'acqua, il suolo e l'ambiente di lavoro.

Le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, ed il rumore sono controllati periodicamente.

Nel caso in cui vi siano nuove tecnologie la Ditta valuterà l'opportunità di adottarle.

12. GESTIONE DELL'IMPIANTO NELL'AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA

Saranno raccolti e trasmessi i dati richiesti dagli Enti preposti al fine di comprovare la certificazione dell'impianto.

13. RACCOLTA DATI AMBIENTALI NELL'AMBITO DELLE COMUNICAZIONI PERIODICHE

Saranno raccolti e trasmessi i dati richiesti dagli Enti preposti.

14. RACCOLTA DATI PER LA VERIFICA DELLA BUONA GESTIONE

Programma di controllo delle fasi di processo e/o impianti o parti d'impianto.

Individuazione dei punti critici.

Il registro dei dati sarà conservato in stabilimento.

14.1. Controllo sui punti critici

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, sono individuati i punti critici¹³, per attività IPPC e non IPPC. Verranno compilate le tabelle n.11 e n.12 riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Tabella 11 – Controlli sui punti critici¹³

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo ¹³	Parametri				Perdite	Modalità registrazione dei controlli ⁹
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ¹⁴	Modalità ⁸	Sostanza ¹⁵	
1	Impianti ROT 350/BCR 30	Parametri operativi	Oraria	Regime	Strumentale	Fumi da combustione	Sistema informatico
2	Post-Comb.	Parametri operativi	Settimanale	Arresto	Visivo	////	Registro
3	Filtri a maniche	Stato maniche	Quadrimestrale o a usura	Arresto	Visivo	////	Registro
4	Caldaie	Recupero calore	Mensile	Arresto	Visivo	////	Registro
5	Impianto di generazione	Stato usura	Annuale	Regime	Strumentale	////	Sistema informatico
6	Torre di Lavaggio	Stato usura	Mensile	Arresto	Visivo	////	Registro

Tabella 12– Interventi sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo ¹³	Tipo di intervento	Frequenza
Impianti ROT 350 / BCR 30	Regolazione dei parametri / manutenzione	Settimanale
Post-Combustori	Regolazione dei parametri / manutenzione	Settimanale
Filtri a maniche	Manutenzione / sostituzione maniche	Quadrimestrale o a usura
Caldaie	Manutenzione	Mensile
Impianto di generazione	Manutenzione	Annuale
Torre di Lavaggio	Manutenzione	Mensile

15. GESTIONE DELLE EMERGENZE

La gestione delle emergenze è descritta nella relazione generale del ciclo produttivo.



TORTORA VITTORIO S.r.l.
Via Capua del Seno, 10,
84014 NOCERA INFERIORE (SA)

¹³ Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

¹⁴ Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

¹⁵ Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

¹³ Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

ALLEGATO 3

APPLICAZIONE DELLE BAT SCHEDE D

(prot. 014289 del 11/01/2016)

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

VEDI ALLEGATO



TORTORA VITTORIO srl
Via Capua del Sole 10
84014 NOCERA INFERIORE (SA)

ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA
DOCT. TORTORA VITTORIO
CHIMICO
SALERNO
N. 1488

Allegati alla presente scheda²

Certificato ISO 14001 rilasciato dalla Certiquality srl	X
Piano di Monitoraggio (AGGIORNATO)	Allegato Y2

Eventuali commenti

Vedasi BAT allegate.

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

² - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

Generalità

Nelle tabelle che seguono vengono presentate le BAT relative agli specifici settori di incenerimento rifiuti.

Le tecniche individuate, sono di carattere generale e derivano dai risultati delle attività svoltesi a livello europeo durante la elaborazione del BRef sul trattamento dei rifiuti.

Viene fatto notare che l'applicazione delle varie tecniche, di seguito esposte, non può essere generalizzata, in quanto a livello di ogni singolo impianto bisogna tener conto di una serie di fattori specifici (tecnico/progettuali, economici, ambientali ecc.), che determinano la scelta della tecnica applicata.

Alcune tecniche possono risultare incompatibili, in modo totale o parziale.

Nelle tabelle vengono precisati lo stato di applicazione, evidenziate le modalità di applicazione con una puntuale descrizione.

CONTENUTO:

BAT relative a:

- Waste incineration sezione 5:
 - Generic BAT da 1 a 64 Pag. 1
 - Biological treatments Bat da 65 a 71 Pag. 15
 - Physico chemical treatments Bat da 72 a 94 Pag. 16
 - Preparation of waste used as fuel BAT da 117 a 130 Pag. 18

- Waste Treatment Industries sezione 5:
 - Generic BAT for all waste incineration BAT da 1 a 56 Pag. 20
 - Specific BAT for hazardous waste incineration BAT da 69 a 75 Pag. 29
 - Specific BAT for clinical waste incineration BAT da 78 a 82 Pag. 30

WASTE INCINERATION

5. **WASTE INCINERATION** BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 15 maggio 2016

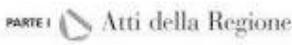
PARTE I  **Atti della Regione**

Environmental management

These are techniques related to the continuous improvement of environmental performance. They provide the framework for ensuring the identification, adoption and adherence to BAT options that nevertheless remain important and can play a role in improving environmental performance of the installation. Indeed, these good house housekeeping/management techniques/tools often prevent emissions.

A number of environmental management techniques are determined as BAT. The scope (e.g. level of detail) and nature of the Environmental Management System (EMS) (e.g. standardised or non-standardised) will generally be related to the nature, scale and complexity of the installation, and the range of environmental impacts it may have. BAT is to:

POS	Descrizione BAT	Stato di applicazione	Descrizione delle modalità di applicazione
1	<p>Implement and adhere to an EMS that incorporates, as appropriate to individual circumstances, the following features (see Section 4.1.2.8).</p> <p>a. definition of an environmental policy for the installation by top management (commitment of the top management is regarded as a precondition for a successful application of other features of the EMS)</p> <p>b. planning and establishing the necessary procedures</p> <p>c. implementation of the procedures, paying particular attention to</p> <ul style="list-style-type: none"> ● structure and responsibility ● training, awareness and competence ● communication ● employee involvement ● documentation ● efficient process control ● maintenance programme ● emergency preparedness and response ● safeguarding compliance with environmental legislation. <p>d. checking performance and taking corrective action, paying particular attention to</p> <ul style="list-style-type: none"> ● monitoring and measurement (see also the Reference document on General Principles of Monitoring) ● corrective and preventive action ● maintenance of records ● independent (where practicable) internal auditing in order to determine whether or not the environmental management system conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained. <p>e. review by top management.</p> <p>Three further features, which can complement the above stepwise, are considered as supporting measures. However, their absence is generally not inconsistent with BAT. These three additional steps are:</p> <p>a. having the management system and audit procedure examined and validated by an accredited certification body or an external EMS verifier</p> <p>b. preparation and publication (and possibly external validation) of a regular environmental statement describing all the significant environmental aspects of the installation, allowing for year-by-year comparison against environmental objectives and targets as well as with sector benchmarks as appropriate</p> <p>c. implementation and adherence to an internationally accepted voluntary system such as EMAS or EN ISO 14001:1996. This voluntary step could give higher credibility to the EMS. In particular EMAS, which embodies all the above-mentioned features, gives higher credibility. However, non-standardised systems can in principle be equally effective provided that they are properly designed and implemented.</p>	Applicata	<p>a) Il piano SGA (Sistema di Gestione Ambientale EMS) é attuato ed il top management rispettata la politica ambientale.</p> <p>b) Sono pianificate e definite le procedure.</p> <p>c) le procedure sono attuate e rispettate con particolare riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Struttura e responsabilità. - Formazione, consapevolezza e competenza. - Comunicazione. - Coinvolgimento delle maestranze. - Documentazione. - Efficiente controllo del processo. - Rispetto del programma di manutenzione. - Preparazione e risposta alle emergenze. - Rispetto e salvaguardia della legislazione ambientale. <p>d) Il controllo delle prestazioni e l'attuazione delle azioni correttive é attuato con riguardo particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e misura dei parametri. - Azioni correttive e preventive. - Tenuta dei registri. - Controllo interno al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale é mantenuto ed applicato conformemente piano. <p>e) Revisione da parte del Top Management</p> <ul style="list-style-type: none"> - Della procedura del Sistema di Gestione Ambientale verificata e validata da un Ente di certificazione esterno. - Preparazione e pubblicazione di una normale dichiarazione ambientale che descrive gli aspetti ambientali significativi, consentendo il confronto, anno per anno, con gli obiettivi e con il benchmark di settore. - La Ditta aderisce al un sistema volontario riconosciuto a livello internazionale (EN ISO 14001). - E' stato preso in esame, in fase di progettazione, l'impatto ambientale derivante dalla eventuale dismissione. - In caso di ristrutturazione verrà preso in considerazione lo sviluppo di tecnologie più pulite. - Vengono costantemente tenuti sotto controllo: il consumo di energia e l'efficienza dello impianto, la scelta dei materiali in ingresso, le emissioni in aria, gli scarichi idrici e la produzione di rifiuti.

	<p>Specifically for this industry sector, it is also important to consider the following potential features of the EMS:</p> <p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA <i>10 del 15 Febbraio 2016</i></p> <p>the environmental impact from the unit at the stage of assigning a new plant, giving consideration to the development of cleaner technologies.</p> <p>e. where practicable, sectoral benchmarking on a regular basis, including energy efficiency and energy conservation activities, choice of input materials, emissions to air, discharges to water, consumption of water and generation of waste.</p>		
2	<p>Ensure the provision of full details of the activities carried out on-site. A good detail of that is contained in the following documentation (see Section 4.1.2.7 and related to BAT number 1.g)</p> <p>a. descriptions of the waste treatment methods and procedures in place in the installation</p> <p>b. diagrams of the main plant items where they have some environmental relevance, together with process flow diagrams (schematics)</p> <p>c. details of the chemical reactions and their reaction kinetics/energy balance</p> <p>d. details on the control system philosophy and how the control system incorporates the environmental monitoring information</p> <p>e. details on how protection is provided during abnormal operating conditions such as momentary stoppages, start-ups, and shutdowns</p> <p>f. an instruction manual</p> <p>g. an operational diary (related to BAT number 3)</p> <p>h. an annual survey of the activities carried out and the waste treated. The annual survey should also contain a quarterly balance sheet of the waste and residue streams, including the auxiliary materials used for each site (related to BAT number 1.g).</p>	Applicata	<p>Garanzia della esecuzione dei dettagli delle attività:</p> <p>a) Descrizione dei metodi di trattamento e delle procedure.</p> <p>b) Tenuta dei diagrammi di flusso dei principali impianti di trattamento che hanno rilevanza ambientale.</p> <p>c) Dettagli delle reazioni chimiche e bilancio energetico.</p> <p>d) Dettagli sulla filosofia di controllo e di come il sistema di controllo incorpora le informazioni di carattere ambientale.</p> <p>e) Dettagli di protezione ambientale circa gli arresti temporanei, le ripartenze e gli arresti programmati.</p> <p>f) Tenuta di un manuale di istruzioni.</p> <p>g) Tenuta di un diario operativo.</p> <p>h) Indagine annuale delle attività svolte di trattamento rifiuti, dei residui generati e dei materiali ausiliari impiegati in ogni fase.</p>
3	<p>Have a good housekeeping procedure in place, which will also cover the maintenance procedure, and an adequate training programme, covering the preventive actions that workers need to take on health and safety issues and environmental risks (see Sections 4.1.1.4, 4.1.1.5, 4.1.2.5, 4.1.2.10, 4.1.4.8 and 4.1.4.3)</p>	Applicata	<p>L'impianto é costantemente mantenuto pulito ed in ordine in relazione alla sicurezza e salute dei lavoratori e dei rischi ambientali.</p>
4	<p>Try to have a close relationship with the waste producer/holder in order that the customers sites implement measures to produce the required quality of waste necessary for the waste treatment process to be carried out (see Section 4.1.2.9)</p>	Applicata	<p>Il rapporto con i produttori di rifiuti é costante per un idoneo trattamento dei rifiuti.</p>
5	<p>Have sufficient staff available and on duty with the requisite qualifications at all times. All personnel should undergo specific job training and further education (see Section 4.1.2.10. This is also related to BAT number 3)</p>	Applicata	<p>Il personale addetto é sufficiente, dotato delle necessarie qualifiche e convenientemente formato.</p>
6	<p>Have a concrete knowledge of the waste IN. Such knowledge needs to take into account the waste OUT, the treatment to be carried out, the type of waste, the origin of the waste, the procedure under consideration (see BAT number 7 and 8) and the risk (related to waste OUT and the treatment) (see Section 4.1.1.1). Guidance on some of these issues is provided in Sections 4.2.3, 4.3.2.2 and 4.4.1.2</p>	Applicata	<p>I rifiuti in ingresso sono noti. I trattamenti tengono conto dei residui in uscita.</p>

<p>7</p>	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p> <p>procedure containing at least 11.10.06/13 Febbraio 2016 tion 4.1.1.2):</p> <p>a. tests for the incoming waste with respect to the planned treatment</p> <p>b. making sure that all necessary information is received on the nature of the process(es) producing the waste, including the variability of the process. The personnel having to deal with the pre-acceptance procedure need to be able due to his profession and/or experience to deal with all necessary questions relevant for the treatment of the wastes in the WT facility a system for providing and analysing a representative sample(s) of the waste from the production process producing such waste from the current holder</p> <p>c a system for providing and analysing a representative sample(s) of the waste from the production process producing such waste from the current holder</p> <p>d a system for carefully verifying, if not dealing directly with the waste producer, the information received at the pre-acceptance stage, including the contact details for the waste producer and an appropriate description of the waste regarding its composition and hazardousness</p> <p>e making sure that the waste code according to the European Waste List (EWL) is provided</p> <p>f identifying the appropriate treatment for each waste to be received at the installation (see Section 4.1.2.1) by identifying a suitable treatment method for each new waste enquiry and having a clear methodology in place to assess the treatment of waste, that considers the physico-chemical properties of the individual waste and the specifications for the treated waste.</p>	<p>Applicata</p>	<p>PARTE I  Atti della Regione</p> <p>Procedura di pre accettazione:</p> <p>a) Per i nuovi rifiuti in ingresso viene eseguita una analisi.</p> <p>b) Il personale che si occupa dell'accettazione é in grado per esperienza o professione di affrontare i problemi derivanti dal trattamento. Vengono eseguiti test di analisi su campioni rappresentativi</p> <p>c) Le analisi su campioni rappresentativi sono eseguite.</p> <p>d) Verifica con il produttore dei rifiuti, in fase di accettazione, della pericolosità e composizione.</p> <p>e) Verifica del Codice Europeo Rifiuti (CER).</p> <p>f) Il metodo di trattamento per ogni tipo di rifiuto, in considerazione delle sue caratteristiche fisico-chimiche, é individuato.</p>
<p>8</p>	<p>Implement an acceptance procedure containing at least the following items (see Section 4.1.1.3):</p> <p>a clear and specified system allowing the operator to accept wastes at the receiving plant only if a defined treatment method and disposal/recovery route for the output of the treatment is determined (see pre-acceptance in BAT number 7). Regarding the planning for the acceptance, it needs to be guaranteed that the necessary storage (see Section 4.1.4.1), treatment capacity and dispatch conditions (e.g. acceptance criteria of the output by the other installation) are also respected</p> <p>b measures in place to fully document and deal with acceptable wastes arriving at the site, such as a pre-booking system, to ensure e.g. that sufficient capacity is available</p> <p>c clear and unambiguous criteria for the rejection of wastes and the reporting of all non conformances</p> <p>d system for identifying the maximum capacity limit of waste that can be stored at the facility (related to BAT number 10.b, 10.c, 27 and 24.f)</p> <p>e visually inspect the waste IN to check compliance with the description received during the pre-acceptance procedure. For some liquid and hazardous waste, this BAT is not applicable (see Section 4.1.1.3).</p>	<p>Applicata</p>	<p>La procedura di accettazione comprende:</p> <p>a) un sistema chiaro e dettagliato che permette all'operatore di accettare rifiuti all'ingresso dell'impianto solo se un metodo di trattamento è codificato. Per quanto riguarda la pianificazione per l'accettazione, l'operatore deve garantire i criteri e lo stoccaggio.</p> <p>b) messa in atto di procedure di accettazione per garantire la sufficiente capacità disponibile.</p> <p>d) garantire lo stoccaggio massimo in relazione alla capacità di trattamento.</p> <p>e) Verifica visiva dei rifiuti in entrata conforme alla descrizione ricevuta.</p>

<p>9</p>	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>ing procedures for all different ivered in bulk and/or containers.</p> <p>These sample procedures may contain the following items (see Section 4.1.1.4):</p> <p>a) sampling procedures based on a risk approach. Some elements to consider are the type of waste (e.g. <i>hazardous</i> or non-hazardous) and the knowledge of the customer (e.g. waste producer)</p> <p>b) check on the relevant physico-chemical parameters. The relevant parameters are related to the knowledge of the waste needed in each case (see BAT number 6)</p> <p>c) registration of all waste materials</p> <p>d) have different sampling procedures for bulk (liquid and solids), large and small containers and laboratory smalls. The number of samples taken should increase with the number of containers. In extreme situations, small containers must all be checked against the accompanying paperwork. The procedure should contain a system for recording the number of samples and degree of consolidation</p> <p>e) details of the sampling of wastes in drums within designated storage, e.g. the time- scale after receipt</p> <p>f) sample prior to acceptance</p> <p>g) maintenance of a record at the installation of the sampling regime for each load, together with a record of the justification for the selection of each option</p> <p>h) a system for determining and recording:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a suitable location for the sampling points • the capacity of the vessel sampled (for samples from drums, an additional parameter would be the total number of drums) • the number of samples and degree of consolidation • the operating conditions at the time of sampling. <p>i) a system to ensure that the waste samples are analysed (see Section 4.1.1.5)</p> <p>j) in the case of cold ambient temperatures, a temporary storage may be needed in order to allow sampling after defrosting. This may affect the applicability of some of the above items in this BAT (see Section 4.1.1.5).</p>	<p>2016</p> <p>Applicata</p>	<p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>Implemento delle procedure di campionamento per i diversi contenitori di rifiuti in consegna.</p> <p>a) procedure di campionamento in relazione al rischio e conoscenza del cliente.</p> <p>b) controllo dei parametri chimico-fisici.</p> <p>c) registrazione di tutti i rifiuti.</p> <p>d) procedure di campionamento per massa di contenitori grandi e piccoli I piccoli contenitori sono tutti controllati con la documentazione di accompagnamento. La documentazione comprende la registrazione il numero ed il grado di consolidamento.</p> <p>e) dettagli di campionamento dei rifiuti in fusti allo scopo di memorizzare i tempi di stoccaggio.</p> <p>f) ricevimento di un campione prima della accettazione.</p> <p>g) conservazione di record del regime di campionamento per ogni carico e giustificazione della opzione di trattamento.</p> <p>h) sistema di registrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - idonea posizione dei campionamenti - capacità di contenimento dei fusti e numero dei fusti - numero dei campioni e grado di consolidamento - le condizioni di campionamento <p>i) sistema che garantisca che i rifiuti siano analizzati</p> <p>j) per consentire il campionamento di rifiuti, in caso di deposito particolarmente freddo, viene valutata l'opportunità di un riscaldamento senza inficiare le modalità di analisi.</p>
----------	--	------------------------------	---

10	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>bring at least the following issues</p> <p>have a laboratory to analyse all the samples at the speed required by BAT. Typically this requires having a robust quality assurance system, quality control methods and maintaining suitable records for storing the analyses results. <i>Particularly for hazardous wastes, this often means that the laboratory needs to be on-site</i></p> <p>a. have a laboratory to analyse all the samples at the speed required by BAT. Typically this requires having a robust quality assurance system, quality control methods and maintaining suitable records for storing the analyses results. <i>Particularly for hazardous wastes, this often means that the laboratory needs to be on-site</i></p> <p>b. have a dedicated quarantine waste storage area as well as written procedures to manage non-accepted waste. If the inspection or analysis indicates that the wastes fail to meet the acceptance criteria (including, e.g. damaged, corroded or unlabelled drums) then the wastes can be temporarily stored there safely. Such storage and procedures should be designed and managed to promote the rapid management (typically a matter of days or less) to find a solution for that waste</p> <p>c. have a clear procedure dealing with wastes where inspection and/or analysis prove that they do not fulfil the acceptance criteria of the plant or do not fit with the waste description received during the pre-acceptance procedure. The procedure should include all measures as required by the permit or national/international legislation to inform competent authorities, to safely store the delivery for any transition period or to reject the waste and send it back to the waste producer or to any other authorised destination</p> <p>d. move waste to the storage area only after acceptance of the waste (related to BAT number 8)</p> <p>e. mark the inspection, unloading and sampling areas on a site plan</p> <p>f. have a sealed drainage system (related to BAT number 63)</p> <p>g. a system to ensure that the installation personnel who are involved in the sampling, checking and analysis procedures are suitably qualified and adequately trained, and that the training is updated on a regular basis (related to BAT number 5)</p> <p>h. the application of a waste tracking system unique identifier (label/code) to each container at this stage. The identifier will contain at least the date of arrival on-site and the waste code (related to BAT number 9 and 12).</p>	<p>2016</p> <p>Applicata</p>	<p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>La struttura di accoglienza copre i seguenti problemi:</p> <p>a) presenza nell'impianto di laboratorio per analizzare i campioni, con metodi di controllo qualità e mantenimento dei registri, in particolare per rifiuti pericolosi.</p> <p>b) presenza di stoccaggio in quarantena per rifiuti non accettati o non conformi. I rifiuti sono temporaneamente stoccati in sicurezza per trovare poi una rapida soluzione.</p> <p>c) presenza di chiara procedura sul da farsi per i rifiuti che non soddisfano i criteri di accettazione dello impianto o non sono conformi alla procedura di accettazione. La procedura comprende, se il caso, l'informazione alle autorità competenti, e la riconsegna del rifiuto al produttore o altro destinatario autorizzato al trattamento</p> <p>d) lo spostamento nella zona di stoccaggio avviene solo dopo l'accettazione.</p> <p>e) le aree di movimentazione, scarico e campionamento sono individuate.</p> <p>f) il sistema di drenaggio esiste.</p> <p>g) il personale che effettua i campionamenti é adeguatamente qualificato e la formazione é aggiornata.</p> <p>h) i rifiuti son identificati in base al codice CER, l'etichetta di identificazione contiene la data di arrivo, oltre al codice.</p>
----	--	------------------------------	--

	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	n. 10 del 15 Febbraio 2016	PARTE I Atti della Regione
11	analyse the waste OUT according to the relevant parameters important for the receiving facility (e.g. landfill, incinerator) (see Section 4.1.1.1) BAT is to:	Applicata	I rifiuti in uscita sono convenientemente analizzati Prima dell'invio ad impianti autorizzati ad esempio discarica.
12	<p>Have a system in place to guarantee the traceability of waste treatment. Different procedures may be needed to take into account the physico-chemical properties of the waste (e.g. liquid, solid), type of WT process (e.g. continuous, batch) as well as the changes that may occur to the physico-chemical properties of the wastes when the WT is carried out. A good traceability system contains the following items (see Section 4.1.2.3):</p> <p>a documenting the treatments by flow charts and mass balances (see Section 4.1.2.4 and this is also related to BAT number 2.a)</p> <p>b carrying out data traceability through several operational steps (e.g. pre acceptance /acceptance/ storage/ treatment/ dispatch). Records can be made and kept up-to-date on an ongoing basis to reflect deliveries, on-site treatment and dispatches. Records are typically held for a minimum of six months after the waste has been dispatched</p> <p>c recording and referencing the information on waste characteristics and the source of the waste stream, so that it is available at all times. A reference number needs to be given to the waste and needs to be obtainable at any time in the process to enable the operator to identify where a specific waste is in the installation, the length of time it has been there and the proposed or actual treatment route</p> <p>d having a computer database/series of databases, which are regularly backed up. The tracking system operates as a waste inventory/stock control system and includes: date of arrival on-site, waste producer details, details on all previous holders, an unique identifier, pre-acceptance and acceptance analysis results, package type and size, intended treatment/disposal route, an accurate record of the nature and quantity of wastes held on-site including all hazards details on where the waste is physically located in relation to a site plan, at which point in the designated disposal route the waste is currently positioned</p> <p>e only moving drums and other mobile containers between different locations (or loaded for removal off site) under instructions from the appropriate manager, ensuring that the waste tracking system is amended to record these changes (see Section 4.1.4.8).</p>	Applicata	<p>Il sistema in atto per garantire la tracciabilità del trattamento rifiuti contiene:</p> <p>a) il diagramma di flusso ed il bilancio di massa.</p> <p>b) la tracciabilità è assicurata dalle operazioni: preaccettazione, accettazione, stoccaggio, trattamento e spedizione. I registri sono conservati almeno per sei mesi.</p> <p>c) la registrazione e le informazioni sulle caratteristiche e sul flusso dei rifiuti è sempre disponibile in modo da consentire all'operatore di identificare il rifiuto, la permanenza e la durata del trattamento.</p> <p>d) il sistema di tracciamento contiene l'inventario dei rifiuti e l'entità delle scorte e comprende: la data di arrivo, i dettagli del produttore dei passaggi precedenti e identificatore univoco, i risultati della pre accettazione, delle analisi le dimensioni, il trattamento cui è destinato, la natura e quantità dello stoccaggio con i dettagli dei rischi.</p> <p>e) per i fusti ed altri contenitori mobili, spostati in posizione diversa dalla originale, il direttore o il responsabile, assicura che il sistema di tracciamento è modificato e registra questi cambiamenti.</p>
13	Have and apply mixing/blending rules oriented to restrict the types of wastes that can be mixed/blended together in order to avoid increasing pollution emission of downstream waste treatments. These rules need to consider the type of waste (e.g. <i>hazardous</i> , non- <i>hazardous</i>), waste treatment to be applied as well as the following steps that will be carried out to the waste OUT (see Section 4.1.5	Applicata	La miscelazione dei rifiuti è orientata a limitare le emissioni inquinanti a valle del trattamento.

14	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>compatibility procedure in place (see related to BAT number 13 and 24.c), including:</p> <p>a keeping records of the testing, including any reaction giving rise to safety parameters (increase in temperature, generation of gases or raising of pressure); a record of the operating parameters (viscosity change and separation or precipitation of solids) and any other relevant parameters, such as generation of odours (see Sections 4.1.4.13 and 4.1.4.14)</p> <p>b packing containers of chemicals into separate drums based on their hazard classification. Chemicals which are incompatible (e.g. oxidisers and flammable liquids) should not be stored in the same drum (see Section 4.1.4.6).</p>	Applicata	<p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>a) vengono tenuti registri dei test di prova comprese le reazioni che possono dar luogo ad sviluppo incontrollato della temperatura, formazione di gas ed aumento della pressione, parametri di funzionamento ed altri parametri rilevanti.</p> <p>b) le sostanze chimiche sono stoccate in fusti separati in base alla loro pericolosità e classificazione. Prodotti chimici incompatibili come gli ossidanti ed i liquidi infiammabili, non sono stoccati nello stesso contenitore.</p>
15	Have an approach for improving waste treatment efficiency. This typically includes the finding of suitable indicators to report WT efficiency and a monitoring programme (see Section 4.1.2.4 and this is also related to BAT number 1)	Applicata	L'azienda si adopera per migliorare l'efficienza del trattamento rifiuti.
16	produce a structured accident management plan (see Section 4.1.7)	Applicata	E' presente un piano di sicurezza e gestione incidenti.
17	Have and properly use an incident diary (see Section 4.1.7 and related to BAT number 1 and to quality management system)	Applicata	Viene mantenuto un registro degli incidenti.
18	Have a noise and vibration management plant in place as part of the EMS (see Section 4.1.8 and this is also related to BAT number 1). For some WT installations, noise and vibration may not be an environmental problem.	Applicata	Il rumore e le vibrazioni sono gestite nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale interno.
19	Consider any future decommissioning at the design stage. For existing installations and where decommissioning problems are identified, put a programme to minimise these problems in place (see Section 4.1.9 and this is also related to BAT number 1.i).	Applicata	La eventuale dismissione dell'impianto é stata codificata in fase di installazione.
	Utilities and raw material management BAT is to:		
20	Provide a breakdown of the energy consumption and generation (including exporting) by the type of source (i.e. electricity, gas, liquid conventional fuels, solid conventional fuels and waste) (see Section 4.1.3.1 and related to BAT number 1.k). This involves:	Applicata	<p>La ripartizione dell'energia é fatta utilizzando il diagramma di flusso, mentre esiste la quantificazione dell'energia elettrica consumata, prodotta ed esportata.</p> <p>a) é quantificata la energia globale consumata</p> <p>b) é segnalata l'energia elettrica esportata</p> <p>c) esiste un diagramma di flusso che dimostra come la stessa energia viene utilizzata nel processo.</p>
21	Continuously increase the energy efficiency of the installation, by (see Section 4.1.3.4):	In corso di applicazione	<p>Aumento costante dell'efficienza energetica dell'impianto:</p> <p>a) verrà applicato un piano di verifica dell'efficienza energetica</p> <p>b) saranno prese in considerazione tecniche che riducono il consumo energetico</p> <p>c) esiste un calcolo teorico che definisce il consumo specifico delle attività (Mwh/t).</p>
22	Carry out an internal benchmarking (e.g. on an annual basis) of raw materials consumption (related to BAT number 1.k). Some applicability limitations have been identified and these are mentioned in Section 4.1.3.5	Applicata	Le materie prime di consumo interno sono annotati.

23	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>use of waste as a raw material for sites (see Section 4.1.3.5). If waste is used to treat other wastes, then to have a system in place to guarantee that the waste supply is available. If this cannot be guaranteed, a secondary treatment or other raw materials should be in place in order to avoid any unnecessary waiting treatment time (see Section 4.1.2.2)</p>	2016 Applicata	<p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>L'uso di rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti é effettuata all'occorrenza, qualora i rifiuti siano compatibili.</p>
24	<p>Storage and handling BAT is to:</p> <p>apply the following techniques related to storage (see Section 4.1.4.1):</p> <ol style="list-style-type: none"> locating storage areas: <ul style="list-style-type: none"> away from watercourses and sensitive perimeters, and in such a way so as to eliminate or minimise the double handling of wastes within the installation ensuring that the storage area drainage infrastructure can contain all possible contaminated run-off and that drainage from incompatible wastes cannot come into contact with each other using a dedicated area/store which is equipped with all necessary measures related to the specific risk of the wastes for sorting and repackaging laboratory smalls or similar waste. These wastes are sorted according to their hazard classification, with due consideration for any potential incompatibility problems and then repackaged. <p>After that, they are removed to the appropriate storage area</p> <ol style="list-style-type: none"> handling odorous materials in fully enclosed or suitably abated vessels and storing them in enclosed buildings connected to abatement ensuring that all connections between the vessels are capable of being closed via valves. Overflow pipes need to be directed to a contained drainage system (i.e. the relevant bunded area or another vessel) having measures available to prevent the building up of sludges higher than a certain level and the emergence of foams that may affect such measures in liquid tanks, e.g. by regularly controlling the tanks, sucking out the sludges for appropriate further treatment and using anti-foaming agents equipping tanks and vessels with suitable abatement systems when volatile emissions may be generated, together with level meters and alarms. These systems need to be sufficiently robust (able to work if sludge and foam is present) and regularly maintained storing organic waste liquid with a low flashpoint under a nitrogen atmosphere to keep it inertised. Each storage tank is put in a waterproof retention area. Gas effluents are collected and treated. 	Applicata	<p>Le seguenti tecniche sono applicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> le aree di stoccaggio sono individuate lontano da corsi d'acqua e parametri sensibili e per quanto possibile vicino agli impianti di trattamento per evitare o minimizzare la doppia movimentazione. il drenaggio é correttamente dimensionato con bacini di contenimento adeguati e non consente il mescolamento di percolato incompatibile i rifiuti sono stoccati in base alla loro classificazione, tenendo conto dei potenziali problemi di incompatibilit� la manipolazione dei rifiuti odorosi viene effettuata, per quanto possibile in ambienti chiusi viene assicurata la chiusura di contenitori odorosi i fanghi sono stoccati in cumuli bassi per impedire l'emergere di schiume che possono influenzare le misure di livello; utilizzo di agenti antischiuma se necessario i serbatoi sono dotati di misuratori di livello e sfiato sufficientemente robusti. Non si generano emissioni volatili. i rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilit� non vengono stoccati sotto atmosfera inerte. I serbatoi sono posizionati in zona impemeabilizzata.
25	Separately bund the liquid decanting and storage areas using bunds which are impermeable and resistant to the stored materials (see Section 4.1.4.4)	Applicata	I liquidi, per la decantazione, sono stoccati in serbatoi o vasche impermeabili e resistenti ai materiali conservati.

26	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>iques concerning tank and process on 4.1.4.12):</p> <p>a. clearly labelling all vessels with regard to their contents and capacity, and applying an unique identifier. Tanks need to have an appropriately labelled system depending on their use and contents</p> <p>b. ensuring that the label differentiates between waste water and process water, combustible liquid and combustible vapour and the direction of flow (i.e. in or outflow) keeping records for all tanks, detailing the unique identifier; capacity; its construction, including materials; maintenance schedules and inspection results; fittings; and the waste types which may be stored/treated in the vessel, including flashpoint limits</p>	Applicata	<p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>Le seguenti tecniche sono applicate alla etichettatura dei serbatoi e delle tubazioni:</p> <p>a) I serbatoi sono univocamente etichettati per contenuto e capacità.</p> <p>b) l'etichetta (o il colore) delle tubazioni distingue il contenuto e la direzione del flusso.</p> <p>c) é tenuto un registro di tutti i serbatoi con precisazione di: capacità, contenuto, caratteristiche del contenuto (limite di infiammabilità ecc.) e materiale di costruzione.</p>
27	<p>Take measures to avoid problems that may be generated from the storage/accumulation of waste. This may conflict with BAT number 23 when waste is used as a reactant (see Section 4.1.4.10)</p>	Applicata	<p>Vengono evitati problemi generati da accumulo di rifiuti.</p>
28	<p>Apply the following techniques when handling waste (see Section 4.1.4.6):</p> <p>a. having systems and procedures in place to ensure that wastes are transferred to the appropriate storage safely</p> <p>b. having in place a management system for the loading and unloading of waste in the installation, which also takes into consideration any risks that these activities may incur. Some options for this include ticketing systems, supervision by site staff, keys or colour-coded points/hoses or fittings of a specific size</p> <p>c. ensuring that a qualified person attends the waste holder site to check the laboratory smalls, the old original waste, waste from an unclear origin or undefined waste (especially if drummed), to classify the substances accordingly and to package into specific containers. In some cases, the individual packages may need to be protected from mechanical damage in the drum with fillers adapted to the packaged waste properties</p> <p>d. ensuring that damaged hoses, valves and connections are not used</p> <p>e. collecting the exhaust gas from vessels and tanks when handling liquid waste</p> <p>f. unloading solids and sludge in closed areas which are fitted with extractive vent systems linked to abatement equipment when the handled waste can potentially generate emission to air (e.g. odours, dust, VOCs) (see Section 4.1.4.7)</p> <p>g. using a system to ensure the bulking of different batches only takes place with compatibility testing (see Section 4.1.4.7 and 4.1.5 and this is also related to BAT number 13, 14 and 30).</p>	Applicata	<p>Vengono adottate le seguenti misure per il maneggiamento dei rifiuti:</p> <p>a) le procedure ed i sistemi di trasferimento consentono di operare in sicurezza</p> <p>b) il sistema di gestione prende in considerazione i rischi per carico e scarico</p> <p>c) una persona qualificata verifica le analisi di laboratorio, separando i rifiuti di origine poco chiara, classifica le sostanze e, se necessario, confeziona appositi pacchi o contenitori</p> <p>d) il personale si assicura che tubazioni, valvole e connessioni danneggiate non vengano usate</p> <p>e) il personale si assicura che non avvenga emissione di gas nocivi nel corso di maneggiamenti di rifiuti liquidi</p> <p>f) lo scarico dei solidi e dei fanghi avviene in locali aerati, senza emissioni particolari</p> <p>g) la eventuale miscelazione avviene garantendo la mescolanza di soli lotti compatibili.</p>
29	<p>Ensure that the bulking/mixing to or from packaged waste only takes place under instruction and supervision and is carried out by trained personnel. For certain types of wastes, such a bulking/mixing needs to be carried out under local exhaust ventilation (see Section 4.1.4.8</p>	Applicata	<p>Qualora venga effettuata la miscelazione, la stessa avverrà in base a precise istruzioni da personale qualificato.</p>
30	<p>Ensure that chemical incompatibilities guide the segregation required during storage (see Section 4.1.4.13 and 4.1.4.14 and this is also related to BAT number 14).</p>	Applicata	<p>Il deposito e la conservazione dei rifiuti chimici viene eseguita in relazione alla loro compatibilità.</p>

	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA es when containerised wastes are n. 10 del 15 Febbraio 2016</p>		<p>PARTE I  Atti della Regione</p>
31	<p>a. storing of containerised wastes under cover. This can also be applied to any container that is held in storage pending sampling and emptying. Some exceptions on the applicability of this technique related to containers or waste not affected by ambient conditions (e.g. sunlight, temperature, water) have been identified (see Section 4.1.4.2). Covered areas need to have adequate provision for ventilation</p> <p>b. maintaining the availability and access to storage areas for containers holding substances that are known to be sensitive to heat, light and water, under cover and protected from heat and direct sunlight.</p>	Applicata	<p>Le tecniche di manipolazione di rifiuti in container comprendono:</p> <p>a) Conservazione di container al coperto</p> <p>b) le aree di stoccaggio di recipienti contenenti sostanze sensibili al calore, alla luce ed all'acqua sono stoccate in zone protette dal calore e dai raggi del sole.</p>
Other common techniques not mentioned above BAT is to:			
32	Perform crushing, shredding and sieving operations in areas fitted with extractive vent systems linked to abatement equipment (see Section 4.1.6.1) when handling materials that can generate emission to air (e.g. odours, dust, VOCs)	Applicata	La frantumazione é eseguita, per quanto possibile, al coperto senza generare emissioni.
33	Perform crushing/shredding operations (see Sections 4.1.6.1 and 4.6) under full encapsulation and under an inert atmosphere for drums/containers containing flammable or highly volatile substances. This will avoid ignition. The inert atmosphere is to be abated	Non applicabile	Non vengono tritati fusti/colli contenenti sostanze infiammabili.
34	perform washing processes considering (see Section 4.1.6.2):		
34	<p>a. identifying the washed components that may be present in the items to be washed (e.g. solvents)</p> <p>b. transferring washings to appropriate storage and then treating them in the same way as the waste from which they were derived</p> <p>c. using treated waste water from the WT plant for washing instead of fresh water. The resultant waste water can then be treated in the WWTP or re-used in the installation.</p>	Applicata	<p>I procedimenti di lavaggio comprendono:</p> <p>a) identificazione del componente di lavaggio</p> <p>b) registrazione del componente di lavaggio per trattarlo allo stesso modo del rifiuto lavato</p> <p>c) le acque reflue dagli impianti di trattamento confluiscono al trattamento chimico-fisico.</p>
Air emission treatments			
To prevent or control the emissions mainly of dust, odours and VOC and some inorganic compounds, BAT is to:			
35	<p>Restrict the use of open topped tanks, vessels and pits by:</p> <p>a. not allowing direct venting or discharges to air by linking all the vents to suitable abatement systems when storing materials that can generate emissions to the air (e.g. odours, dust, VOCs) (see Section 4.1.4.5)</p> <p>b. keeping the waste or raw materials under cover or in waterproof packaging (see Section 4.1.4.5 and this is also related to BAT number 31.a) connecting the head space above the settlement tanks (e.g. where oil treatment is a pretreatment process within a chemical treatment plant) to the overall site exhaust and scrubber units (see Section 4.1.4.1)</p>	Non applicabile	Non vengono trattati serbatoi, contenitori o fosse
36	Use an enclosed system with extraction, or under depression, to a suitable abatement plant. This technique is especially relevant to processes which involve the transfer of volatile liquids, including during tanker charging/discharging (see Section 4.6.1)	Non applicabile	Non vengono trasferiti liquidi volatili.
37	Apply a suitably sized extraction system which can cover the holding tanks, pretreatment areas, storage tanks, mixing/reaction tanks and the filter press areas, or to have in place a separate system to treat the vent gases from specific tanks (for example, activated carbon filters from tanks holding waste contaminated with solvents) (see Section 4.6.1)	Non applicata	I serbatoi di contenimento non sono dotati di sistema di estrazione e trattamento degli effluenti.

38	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>maintain the abatement equipment and treatment/disposal of spent scrubber media (see Section 4.6.11)</p>	Applicata	<p>Lo scrubber a valle dell'inceneritore é mantenuto e collegato al trattamento chimico-fisico.</p>						
39	<p>Have a scrubber system in place for the major inorganic gaseous releases from those unit operations which have a point discharge for process emissions. Install a secondary scrubber unit to certain pretreatment systems if the discharge is incompatible, or too concentrated for the main scrubbers (see Section 4.6.11)</p>	Applicata parzialmente	<p>E' installato a valle del filtro a maniche un sistema di lavaggio tipo scrubber per abbattere gli inquinanti gassosi inorganici. Non é applicato un secondo scrubber, ma viene eseguito un trattamento, a monte del filtro a maniche, con calce e carboni attivi.</p>						
40	<p>have leak detection and repair procedures in place in installations a) handling a large number of piping components and storage and b) compounds that may leak easily and create an environmental problem (e.g. fugitive emissions, soil contamination) (see Section 4.6.2). This may be seen as an element of the EMS (see BAT number 1)</p>	Applicata	<p>Le tubazioni sono mantenute in efficienza e pertanto sono scongiurate emissioni fuggitive.</p>						
41	<p>reduce air emission to the following levels</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Air parameter</th> <th>Emission levels associated to the use of BAT</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7 – 20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5 – 20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ For low VOC loads, the higher end of the range can be achieved by using a suitable combination of preventive and/or abatement techniques (see Section 4.6). The techniques mentioned above in the BAT 'Air emission treatments' section (BAT numbers 35 – 41) also contribute to achieve these values</p>	Air parameter	Emission levels associated to the use of BAT	VOC	7 – 20 ¹	PM	5 – 20	Applicata	<p>Il contenimento delle emissioni di VOC (come COT) a 10 mg/m³ e di PM a 10 mg/m³ viene attuato conformemente al D. Lgs. N° 46 del 04 marzo 2014.</p>
Air parameter	Emission levels associated to the use of BAT								
VOC	7 – 20 ¹								
PM	5 – 20								
Waste water management BAT is to:									
42	<p>Reduce the water use and the contamination of water by (see Sections 4.1.3.6 and 4.7.1):</p> <ol style="list-style-type: none"> applying site waterproofing and storage retention methods carrying out regular checks of the tanks and pits especially when they are underground applying separated water drainage according to the pollution load (roof water, road water, process water) applying a security collection basin performing regular water audits, with the aim of reducing water consumption and preventing water contamination segregating process water from rainwater (see Section 4.7.2 and this is also related to BAT number 46). 	Applicata	<p>L'azienda si adopera per ridurre il consumo di acqua attraverso gli interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> i condotti sono mantenuti impermeabili vengono svolti periodici controlli al pozzo ed alle condutture le acque di dilavamento sono separate da quelle tecnologiche non esiste un bacino di contenimento ma le stesse sono convogliate al biologico viene effettuato regolarmente il controllo del consumo idrico le acque piovane sono separate da quelle di processo 						
43	<p>Have procedures in place to ensure that the effluent specification is suitable for the on-site effluent treatment system or discharge (see Section 4.7.1)</p>	Applicata	<p>Lo scarico delle acque ha caratteristiche compatibili con il ricettore.</p>						
44	<p>Avoid the effluent by-passing the treatment plant systems (see Section 4.7.1)</p>	Applicata	<p>Il sistema di trattamento non viene by-passato</p>						
45	<p>Have in place and operate an enclosure system whereby rainwater falling on the processing areas is collected along with tanker washings, occasional spillages, drum washings, etc. and returned to the processing plant or collected in a combined interceptor (see Section 4.7.1)</p>	Applicata	<p>L'acqua piovana che cade sulle aree di lavorazione e stoccaggio rifiuti viene convogliata al trattamento biologico.</p>						
46	<p>Segregate the water collecting systems for potentially more contaminated waters from less contaminated water (see Section 4.7.2)</p>	Applicata	<p>La rete fognaria confluisce le acque nere al trattamento biologico: quindi al pozzetto terminale unitamente alle acque derivanti dai trattamenti. Le caratteristiche sono conformi al D. Lgs. 152/2006 e s. m. i.</p>						
Uindi al	<p>Have a full concrete base in the whole treatment area, that falls to internal site drainage systems which lead to storage tanks or to interceptors that can collect rainwater and any spillage. Interceptors with an overflow to sewer usually need automatic monitoring systems, such as pH checks, which can shut down the overflow (see Section 4.1.3.6 and this is also related to BAT number 63),</p>	Applicata parzialmente	<p>La zona di trattamento chimico-fisico e biologico, destinati anche al trattamento delle acque interne di drenaggio e dilavamento degli stoccaggi, hanno basi in cemento/resina e sono in grado di accogliere tutta l'acqua piovana e qualsiasi sversamento. Lo scarico é monitorato con rilevazione anche di pH. Non esiste serbatoio di stoccaggio</p>						
48	<p>Collect the rainwater in a special basin for checking, treatment if contaminated and further use (see Section 4.7.1)</p>	Non applicata	<p>L'acqua piovana non é raccolta in un bacino separato prima dello scarico ma é convogliata al</p>						

			biologico.
--	--	--	------------

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 Febbraio 2016		PARTE I Atti della Regione																			
49	reated waste waters and use of rainwater in the installation (see Section 4.7.1)	Non applicata	recuperate.																		
50	Conduct daily checks on the effluent management system and to maintain a log of all checks carried out, by having a system for monitoring the effluent discharge and sludge quality in place (see Section 4.7.1)	Applicata	Viene tenuto un registro dove sono annotati i controlli dei condotti.																		
51	Firstly identify waste waters that may contain hazardous compounds (e.g. adsorbable organically bound halogens (AOX); cyanides; sulphides; aromatic compounds; benzene or hydrocarbons (dissolved, emulsified or undissolved); and metals, such as mercury, cadmium, lead, copper, nickel, chromium, arsenic and zinc) (see Section 4.7.2). Secondly, segregate the previously identified waste water streams on-site and thirdly, specifically treat waste water on-site or off-site.	Applicata	Le acque di scarico effluenti dai trattamenti chimico-fisici e biologico sono controllate prima dello scarico, gli effluenti rispettano il D. Lgs. n° 152/2006 e s. m. i.																		
52	Ultimately after the application of BAT number 42, select and carry out the appropriate treatment technique for each type of waste water (see Section 4.7.1)	Applicata	Le acque reflue sono trattate all'impianto chimico-fisico ed all'impianto biologico																		
53	Implement measures to increase the reliability with which the required control and abatement performance can be carried out (for example, optimising the precipitation of metals) (see Section 4.7.1)	Applicata	All'occorrenza vengono utilizzati chemicals per ottimizzare il trattamento.																		
54	Identify the main chemical constituents of the treated effluent (including the make-up of the COD) and to then make an informed assessment of the fate of these chemicals in the environment (see Section 4.7.1 and their applicability restrictions identified)	Applicata	Dopo il trattamento delle acque reflue le sostanze chimiche rilasciate rispettano il D. Lgs. n° 152/2006 e s. m. i.																		
55	Only discharge the waste water from its storage after the conclusion of all the treatment measures and a subsequent final inspection (see Section 4.7.1)	Applicata	Le acque reflue dal chimico-fisico e dal biologico sono scaricate dopo la effettuazione dei prescritti trattamenti.																		
56	Achieve the following water emission values before discharge <table border="1" data-bbox="148 1128 738 1413"> <thead> <tr> <th>Water</th> <th>Emission values associated</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20 – 120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2 – 20</td> </tr> <tr> <td>Heavy metals (Cr, Cu,</td> <td>0.1 – 1</td> </tr> <tr> <td>Highly toxic heavy</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01 – 0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1 – 0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1 – 0.4</td> </tr> </tbody> </table> <p>by applying a suitable combination of techniques mentioned in Sections 4.4.2.3 and 4.7. The techniques mentioned above in this section on 'waste water management' (BAT number 42 – 55) also contribute to reach these values.</p>	Water	Emission values associated	COD	20 – 120	BOD	2 – 20	Heavy metals (Cr, Cu,	0.1 – 1	Highly toxic heavy		As	<0.1	Hg	0.01 – 0.05	Cd	<0.1 – 0.2	Cr(VI)	<0.1 – 0.4	Applicata per quanto possibile	Le emissioni idriche sono conformi al D. Lgs. 152/2006 e s. m. i.
Water	Emission values associated																				
COD	20 – 120																				
BOD	2 – 20																				
Heavy metals (Cr, Cu,	0.1 – 1																				
Highly toxic heavy																					
As	<0.1																				
Hg	0.01 – 0.05																				
Cd	<0.1 – 0.2																				
Cr(VI)	<0.1 – 0.4																				
Management of the process generated residues BAT is to:																					
57	Have a residue management plan (see Section 4.8.1) as part of the EMS including: a. basic housekeeping techniques (related to BAT number 3) b. internal benchmarking techniques (see Section 4.1.2.8 and this is also related to BAT numbers 1.k and 22).	Applicata	Tecniche di gestione rifiuti prodotti in uscita: a) esiste un programma di gestione dei rifiuti generati. b) vengono effettuate analisi e confronti sui residui generati.																		
58	Maximise the use of re-usable packaging (drums, containers, IBCs, palletes, etc.) (see Section 4.8.1)	Applicata	Il riutilizzo di imballaggi e fusti e palletes è applicata per quanto possibile.																		
59	Re-use drums when they are in a good working state. In other cases, they are to be sent for appropriate treatment (see Section 4.8.1)	Applicata	I bidoni in buono stato di conservazione sono riutilizzati. negli altri casi sono avviati al trattamento.																		

60	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p> <p>of the waste, on-site, by using wastes received on-site and records of the wastes processed (see Section 4.8.3 and this is also related to BAT number 27)</p>	<p>10 del 16 febbraio 2016</p> <p>Applicata</p>	<p>Attività di trattamento e recupero di rifiuti  Atti della Regione tata la quantità dei rifiuti ricevuti e il processo a cui sono avviati.</p>
61	<p>Re-use the waste from one activity/treatment possibly as a feedstock for another (see Section 4.1.2.6 and this is also related to BAT number 23)</p>	<p>Applicata se possibile</p>	<p>Il riutilizzo di rifiuti da una attività di trattamento per trattare altri rifiuti viene applicata quando possibile.</p>
<p>Soil contamination To prevent soil contamination, BAT is to:</p>			
62	<p>Provide and then maintain the surfaces of operational areas, including applying measures to prevent or quickly clear away leaks and spillages, and ensuring that maintenance of drainage systems and other subsurface structures is carried out (see Section 4.8.2)</p>	<p>Applicata</p>	<p>Le superfici delle aree operative sono mantenute efficienti e sono applicate misure di prevenzione/risoluzione delle perdite. Viene assicurata la manutenzione dei sistemi di drenaggio.</p>
63	<p>Utilise an impermeable base and internal site drainage (see Section 4.1.4.6, 4.7.1 and 4.8.2)</p>	<p>Applicata</p>	<p>Le aree di stoccaggio sono ubicate al coperto su di una base impermeabile e drenata.</p>
64	<p>Reduce the installation site and minimise the use of underground vessels and pipework (see Section 4.8.2 and this is also related to BAT number 10.f, 25, and 40)</p>	<p>Applicata</p>	<p>Le aree di deposito sono ridotte e l'uso di canali sotterranei e tubazioni é ridotto al minimo.</p>

BIOLOGICAL TREATMENT			
5	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p> <p>of waste treatments. This section presents the BAT has been structured in a similar way as previous cha</p> <p>PARTE I Atti della Regione</p>		covered
Biological treatments BAT is to:			
65	<p>Use the following techniques for storage and handling in biological systems (see Section 4.2.2):</p> <ol style="list-style-type: none"> for less odour-intensive wastes, use automated and rapid action doors (opening times of the doors being kept to a minimum) in combination with an appropriate exhaust air collection device resulting in an under pressure in the hall for highly odour-intensive wastes, use closed feed bunkers constructed with a vehicle sluice house and equip the bunker area with an exhaust air collection device. 	Non applicabile	Non vengono trattati rifiuti con odori intensi.
66	<p>Adjust the admissible waste types and separation processes according to the type of process carried out and the abatement technique applicable (e.g. depending on the content of non- biodegradable components) (see Section 4.2.3)</p>	Applicata	Viene effettuata una regolazione dei rifiuti in base al tipo di processo ed alla capacità dell'impianto.
67	<p>Use the following techniques when applying anaerobic digestion (see Sections 4.2.4 and 4.2.5):</p> <ol style="list-style-type: none"> application of a close integration between the process with the water management a recycling of the maximum amount of waste water to the reactor. See some operational issues that may appear when applying this technique in Section 4.2.4 operate the system under thermophilic digestion conditions. For certain types of wastes, thermophilic conditions cannot to be reached (see Section 4.2.4) measure TOC, COD, N, P and Cl levels in the inlet and outlet flows. When a better control of the process is required, or a better quality of the waste OUT, more parameters are necessary for measuring and controlling maximise the production of biogas. This technique needs to consider the effect on the digestate and biogas quality. 	Non applicabile	Non viene effettuata digestione anaerobica.
68	<p>Reduce the air emissions of the exhaust gas when using biogas as a fuel by restricting the emissions of dust, NO_x, SO_x, CO, H₂S and VOC by using an appropriate combination of the following techniques (see Section 4.2.6):</p> <ol style="list-style-type: none"> scrubbing the biogas with iron salts using de-NO_x techniques such as SCR using a thermal oxidation unit using activated carbon filtration. 	Non applicabile	Non viene utilizzato biogas
69	<p>Improve the mechanical biological treatments (MBT) by (see Sections 4.2.2, 4.2.3, 4.2.8, 4.2.10, 4.6.23):</p> <ol style="list-style-type: none"> using fully enclosed bioreactors <p>avoiding anaerobic conditions during aerobic treatment by controlling the digestion and the air supply (by using a stabilised air circuit) and by adapting the aeration to the actual biodegradation activity</p> <ol style="list-style-type: none"> using water efficiently thermally insulating the ceiling of the biological degradation hall in aerobic processes minimising the exhaust gas production to levels of 2500 to 8000 Nm³ per tonne. Levels below 2500 Nm³ per tonne do not have been reported guaranteeing a uniform feed recycling process waters or muddy residues within the aerobic treatment process to completely avoid water emissions. If waste water is generated, then this should be treated to reach the values mentioned in BAT number 56 continuously learning of the connection between the controlled variables of biological degradation and the measured (gaseous) emissions reducing emissions of nitrogen compounds by optimising the C:N 	Applicata parzialmente	Non é utilizzato bio reattore anaerobico; Le acque provenienti dal trattamento aerobico rispettano i valori del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i.

ratio.		
--------	--	--

70	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA mechanical biological treatments to the 4.2.12)</p> <table border="1" data-bbox="245 244 746 439"> <thead> <tr> <th>Parameter</th> <th>Treated</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Odour</td> <td><500 – 6000</td> </tr> <tr> <td>NH₃</td> <td><1 – 20</td> </tr> <tr> <td colspan="2">For VOC and PM, see the generic BAT 41 The TWG recognised that N₂O (see Section 4.6.10) and Hg also needed to be added to this</td> </tr> </tbody> </table> <p>by using an appropriate combination of the following techniques (see Section 4.6):</p> <ol style="list-style-type: none"> maintaining good housekeeping (related to BAT number 3) regenerative thermal oxidiser dust removal. 	Parameter	Treated	Odour	<500 – 6000	NH ₃	<1 – 20	For VOC and PM, see the generic BAT 41 The TWG recognised that N ₂ O (see Section 4.6.10) and Hg also needed to be added to this		<p>Applicata ove necessario</p>	<p>Attività della Regione</p> <p>Le tecniche in atto per la riduzione delle emissioni da trattamenti biologici meccanici sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> viene mantenuta una gestione ottimale non è applicato il sistema termico rigenerativo la polvere viene rimossa.
Parameter	Treated										
Odour	<500 – 6000										
NH ₃	<1 – 20										
For VOC and PM, see the generic BAT 41 The TWG recognised that N ₂ O (see Section 4.6.10) and Hg also needed to be added to this											
71	<p>Reduce the emissions to water to the levels mentioned in BAT number 56. In addition, restrict the emissions to water of total nitrogen, ammonia, nitrate and nitrite as well (see Section 4.7.7 and the concluding remarks Chapter 7)</p>	<p>Non applicata ?</p>	<p>Le emissioni di acqua sono conformi al D. Lgs. 125/2006 e s. m. i.</p>								
<p>PHYSICO-CHEMICAL TREATMENTS For the physico-chemical treatment of waste waters, BAT is to</p>											
72	<p>Apply the following techniques in physico-chemical reactors (see Section 4.3.1.2):</p> <ol style="list-style-type: none"> clearly defining the objectives and the expected reaction chemistry for each treatment process assessing each new set of reactions and proposed mixes of wastes and reagents in a laboratory-scale test prior to waste treatment specifically designing and operating the reactor vessel so that it is fit for its intended purpose enclosing all treatment/reaction vessels and ensuring that they are vented to the air via an appropriate scrubbing and abatement system monitoring the reaction to ensure that it is under control and proceeding towards the anticipated result preventing the mixing of wastes or other streams that contain metals and complexing agents at the same time (see Section 4.3.1.3). 	<p>Applicata parzialmente</p>	<p>Nel trattamento vengono seguiti i seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> vengono definiti con chiarezza gli obiettivi e le reazioni chimiche di ogni processo vengono preliminarmente valutati, con test di laboratorio, i reagenti più idonei per ogni nuovo rifiuto da smaltire il reattore è progettato e gestito per lo scopo previsto tutte le vasche sono collegate assicurando lo l'aereazione; lo sfogo dell'aria non è trattato la reazione viene mantenuta sotto controllo e costantemente monitorata viene impedita la miscelazione di rifiuti con altri flussi che contengono sia metalli che agenti complessanti. 								
73	<p>In addition to the generic parameters identified for waste water in BAT number 56, additional parameters need to be identified for the physico-chemical treatment of waste waters. Some reference is given on this issue in the concluding remark Chapter 7.</p>	<p>Non Applicata ?</p>	<p>Le acque di scarico sono conformi quanto prescritto dal D Lgs. 152 /2006 e s. m. i.</p>								
74	<p>Apply the following techniques for the neutralisation process (see Section 4.3.1.3)</p> <ol style="list-style-type: none"> ensuring that the customary measurement methods are used separately storing the neutralised waste water. performing a final inspection of the neutralised waste water after a sufficient storage time has elapsed 	<p>Applicata</p>	<p>Le tecniche applicate prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> garanzia di applicazione dei consueti metodi di misurazione convogliamento separato delle acque neutralizzate esecuzione di un controllo sulle acque reflue dopo un tempo di trattamento sufficiente. 								
75	<p>Apply the following techniques to aid precipitation of the metals in treatment processes (see Section 4.3.1.4):</p> <ol style="list-style-type: none"> adjusting the pH to the point of minimum solubility where the metals will precipitate avoiding the input of complexing agents, chromates and cyanides avoiding organic materials that may interfere with precipitation from entering the process allowing the resulting treated waste to clarify by decantation when possible, and/or by the addition of other dewatering equipment using sulphidic precipitation if complex agents are present. This technique may increase the sulphide concentration in the treated waste water. 	<p>Applicata</p>	<p>Le tecniche applicate per aiutare la separazione dei metalli sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> regolazione del pH per far precipitare i metalli non immissione di agenti complessanti (cianuri e cromati) non immissione nel processo materiali organici che possono interferire con la precipitazione attuare la chiarificazione per precipitazione per quanto possibile la precipitazione con solfuri sarà applicata solo all'occorrenza. 								
76	<p>Apply the following techniques to break-up emulsions (see Section 4.3.1.5):</p>	<p>Applicata</p>	<p>La tecnologia applicata per le emulsioni prevede:</p>								

	<p>a. testing for the presence of cyanides in the emulsions to be treated. If cyanides are present, the emulsions need a special pretreatment laboratory tests.</p>		<p>a) esecuzione di un test per determinare la presenza di cianuri. Se sono presenti il rifiuto viene respinto</p>
--	---	--	--

77	<p>Apply the following techniques to oxidation/reduction (see Section 4.3.1.6):</p> <p>a. abating the air emissions generated during the oxidation/reduction</p> <p>b. having safety measures and gas detectors in place (e.g. suitable for detecting HCN, H₂S, NO_x).</p>	Non Applicata	Non sono presenti abbattimento delle emissioni e rilevatori di gas in situ.
78	<p>Apply the following techniques to waste waters containing cyanides (see Section 4.3.1.7):</p> <p>a. destroying the cyanides by oxidation</p> <p>b. adding caustic soda in excess to prevent a decrease in pH</p> <p>c. avoiding the mixing of cyanide wastes with acidic compounds</p> <p>d. monitoring the progress of the reaction using electropotentials.</p>	Non Applicabile	Non vengono accettate acque o rifiuti contenenti cianuri.
79	<p>Apply the following techniques to waste waters containing chromium (VI) compounds (see Section 4.3.1.8):</p> <p>a. avoiding the mixing of Cr(VI) wastes with other wastes</p> <p>b. reducing Cr(VI) to Cr(III)</p> <p>c. precipitating the trivalent metal.</p>	Applicata parzialmente	Qualora vengano accettate acque o rifiuti contenenti Cr VI si effettuerà la riduzione a Cr III
80	<p>Apply the following techniques to waste waters containing nitrites (see Section 4.3.1.9):</p> <p>a. avoiding mixing nitrite wastes with other wastes</p> <p>b. checking and avoiding nitrous fumes during the oxidation/acidification treatment of nitrites.</p>	Non Applicabile	Non vengono accettati rifiuti contenenti nitriti
81	<p>Apply the following techniques to waste waters containing ammonia (see Section 4.3.1.11):</p> <p>a. using a dual column air stripping system with an acidic scrubber for waste with ammonia solutions up to 20 w/w-%</p> <p>b. recovering the ammonia in the scrubbers and returning it to the process prior to the settlement stage</p> <p>c. removing the ammonia removed in the gas phase by scrubbing the waste with sulphuric acid to produce ammonium sulphate</p> <p>d. extending any air sampling for ammonia in exhaust stacks or filter press areas to cover the VOCs in filtration and dewatering (see Section 4.3.1.12).</p>	Non Applicabile	Non vengono accettati rifiuti contenenti ammoniacale oltre lo 0,5 %
82	Link the air space above filtration and dewatering processes to the main abatement system of the plant (see Section 4.3.1.12)	Non Applicata	Lo spazio aereo al di sopra della filtrazione / disidratazione non è collegato all'abbattimento.
83	Add flocculation agents to the sludge and waste water to be treated, to accelerate the sedimentation process and to facilitate the further separation of solids (see Section 4.3.1.16 for some applicability restrictions identified). To avoid use of flocculation agents, evaporation is better in those cases where it is economically viable (see Section 4.7.6.1)	Applicata	Vengono aggiunti flocculanti alle acque od ai fanghi da trattare per accelerare il processo di sedimentazione e promuovere la separazione dei solidi. La evaporazione non è attuata.
84	Apply rapid cleaning and steam- or high pressure water jet cleaning of the filter apertures of the sieving processes (see Section 4.3.1.17).	Applicata	La pulizia del sistema di vagliatura è eseguita con getto d'acqua ad alta pressione.
For the physico-chemical treatment of solid wastes, BAT is to:			

85	Promote the insolubilisation of amphoteric metals, and to reduce the leaching of toxic soluble salts by a suitable combination of water washing, evaporation, recrystallisation and acid extraction (see Section 4.3.2.1, 4.3.2.8, 4.3.2.9) when immobilisation is used to treat solid waste containing hazardous compounds for landfilling	Non applicabile	Non vengono trattati rifiuti con metalli anfoteri
86	Test the leachability of inorganic compounds, by using the standardised CEN leaching procedures and by applying the appropriate testing level: basic characterisation, compliance testing or on-site verification (see Section 4.3.2.2)	Non Applicata	La lisciviazione non è applicata
87	Restrict the acceptance of wastes to be treated by solidification/immobilisation treatment to those not containing high levels of VOCs, odorous components, solid cyanides, oxidising	Applicata	Non vengono accettati rifiuti con alto contenuto di :COV e TOC, componenti odorosi, cianuri, agenti ossidanti e chelanti e bombole

agents, chelating agents, high TOC wastes and gas cylinders (see Section 4.3.2.3)	gas.
---	------

88	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p> <p>techniques for loading/unloading and (see Section 4.3.2.3)</p> <p>n. 10 del 15 Febbraio 2016</p>	Applicata	<p>Il controllo delle tecniche di carico-scarico é</p> <p>PARTE I Atti della Regione</p>
89	Have an abatement system(s) in place to handle the flow of air, as well as the peak loadings associated with charging and unloading (see Section 4.3.2.3)	Non Applicata	Il carico-scarico dei rifiuti avviene in zone non presidiate da sistemi di abbattimento.
90	Use at least a solidification, vitrification, melting or fusion process before landfilling solid waste according to techniques in Sections from 4.3.2.4 to 4.3.2.7.	Non Applicabile	Non viene effettuata fusione o vetrificazione, ma solo solidificazione (stabilizzazione)
For the physico-chemical treatment of contaminated soil, BAT is to:			
91	Control the rate of excavation, the amount of contaminated soil area that is exposed, and the duration that soil piles are left uncovered during the excavation and removal of contaminated soil (see Section 4.3.2.10)	Non applicabile	Non vengono trattati direttamente, al momento, terreni contaminati, ma gli stessi vengono gestiti in contenitori chiusi in attesa del conferimento a ditte specializzate.
92	Use a bench-scale test to determine the suitability of the process to be applied and the best operational conditions for its use (see Section 4.3.2.11)	Applicata	I rifiuti di nuovo conferimento sono sottoposti a test di laboratorio.
93	Have collection and control equipment in place such as afterburners, thermal oxidisers, fabric filters, activated carbon, or condensers for the treatment of the gases from thermal treatments (see Section 4.3.2.11)	Non applicabile	Non vengono trattati, al momento, terreni contaminati; qualora trattati l'impianto é dotato di post combustore e filtrazione.
94	Report the efficiency achieved during the processes for the different components reduced and also for those that have not been affected by the process (see Section 4.3.2.3)	Non applicabile	Qualora si trattino terreni contaminati sarà reso tracciabile il processo.
PREPARATION OF WASTE TO BE USED AS FUEL For the preparation of waste to be used as fuel, BAT is to:			
117	Try to have a close relationship with the waste fuel user in order that a proper transfer of the knowledge of the waste fuel composition is carried out (see Section 4.5.1)	Applicata	Viene curato, uno stretto rapporto con il fornitore di rifiuti in modo da avere una buona conoscenza per quanto possibile, del materiale.
118	Have a quality assurance system to guarantee the characteristics of the waste fuel produced (see Section 4.5.1)	Applicata parzialmente	Non si può avere garanzia della qualità del rifiuto come combustibile.
119	Manufacture different type of waste fuels according to the type of user (e.g. cement kilns, different power plants), to the type of furnace (e.g. grate firing, blow feeding) and to the type of waste used to manufacture the waste (e.g. hazardous waste, municipal solid waste) (see Section 4.5.2)	Applicata	I rifiuti accettati sono adatti agli impianti presenti in stabilimento (forni rotanti)
120	<i>When producing waste fuel from hazardous waste, use activated carbon treatment for low contaminated water and thermal treatment for highly polluted water (see Sections 4.5.6 and 4.7). In this context, thermal treatment relates to any thermal treatment in Section 4.7.6 or incineration which is not covered in this document</i>	Non applicabile	Non si trattano rifiuti di acqua inquinata con carbone attivo.
121	<i>When producing waste fuel from hazardous waste, ensure correct follow-up of the rules concerning electrostatic and flammability hazards for safety reasons (see Sections 4.1.2.7 and 4.1.7)</i>	Applicata	Per i rifiuti pericolosi, vengono garantiti il follow-up e le norme di sicurezza per infiammabilità.
For the preparation of solid waste fuels from non-hazardous waste, BAT is to:			
122	Visually inspect the incoming waste to sort out the bulky metallic or non-metallic parts. The purpose is to protect the plant against mechanical destruction (see Section 4.1.1.3 and this is also related to BAT 8.e)	Applicata	Viene eseguita ispezione visiva del rifiuto in arrivo per la rimozione delle parti metalliche e non metalliche ingombranti per la protezione del forno.
123	Use magnetic ferrous and non-ferrous metal separators. The purpose is to protect the pelletisers as well as fulfill the requirements of the final users (see Sections 4.5.3.3 and 4.5.3.4)	Applicata	La separazione magnetica é effettuata a valle del trituratore.
124	Make use of the NIR technique for the sorting out of plastics. The purpose is the reduction of organic chlorine and some metals which are part of the plastics (see Section 4.5.3.10)	Non applicata	Le materie plastiche non sono separate.
125	Use a combination of shredder systems and pelletisers suitable for the preparation of the specified size waste fuel (see Sections 4.5.3.1 and 4.5.3.12) For some installations preparing solid waste fuels from source-separated waste streams, the use of some or all of the above-mentioned techniques may not be necessary to comply with BAT (see Section 4.5.3.1)	Applicata	I rifiuti ingombranti sono triturati per consentire una buona combustione. Sono utilizzati rifiuti da raccolta differenziata in maniera marginale.

For the preparation of solid waste fuel from hazardous waste, BAT is to:			
126	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p> <p>immobility hazards in case a drying or n. 10 del 15 Febbraio 2016 ed (see Sections 4.1.2.7 and 4.5.4.1)</p>	Non applicabile	 PARTE I Atti della Regione
127	Consider carrying out the mixing and blending operations in closed areas with appropriate atmosphere control systems (see Sections 4.1.4.5, 4.5.4.1 and 4.6)	Applicata parzialmente	La fusione non viene praticata e la miscelazione, all'occorrenza, avviene in locali chiusi.
128	Use bags filters for the abatement of particulates (see Section 4.6.26) For the <u>preparation of liquid waste fuels from hazardous waste</u> , BAT is to:	Applicata	E' presente un filtro a maniche a valle dell'inceneritore.
129	Use heat-exchange units external to the vessel if heating of the liquid fuel is required (Section 4.5.4.1)	Applicata	Il combustibile liquido é parzialmente riscaldato.
130	Adapt the suspended solid content to ensure the homogeneity of the liquid fuel (see Section 4.5.4.1)	Applicata	Il combustibile liquido é fatto decantare

WASTE TREATMENT INDUSTRIES

5. OR ALL WASTE INCINERATION

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

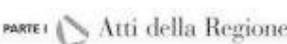
11.19 del 15 Febbraio 2016

PARTE I Atti della Regione

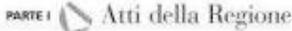
POS	Descrizione BAT	Stato di applicazione	Descrizione delle modalità di applicazione
1	➤ Conoscenza della composizione del rifiuto ai fini della progettazione di processo	➤ Applicata	Il rifiuto ha una composizione consolidata, come pure il potere calorifico inferiore:(3.000÷7.000 Kcal/Kg). Questo elemento consente una corretta progettazione del processo. Prima della accettazione saranno acquisiti: - Massa di ciascuna partita. - Osservanza requisiti previsti da autorizzazione. in particolare documentazione prescritta dall'art. 193 del D. Lgs. 152/2006 e di regolamenti di trasporto merci pericolose. In assenza di tali requisiti il materiale sarà respinto. - Stato fisico e ove possibile composizione chimica e tutte le informazioni necessarie a valutare idoneità all'incenerimento. - Caratteristiche di pericolosità.
2	➤ Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	➤ Applicata	L'area dell'impianto viene mantenuta pulita e disinfettata e la manutenzione costantemente eseguita.
3	➤ Mantenere tutte le attrezzature in buone condizioni di lavoro, ed effettuare ispezioni di manutenzione e manutenzione preventiva per conseguire questo obiettivo.	➤ Applicata	Le attrezzature sono mantenute in buone condizioni e la manutenzione ordinaria e preventiva é eseguita.
4	Stabilire e mantenere controlli di qualità sull'ingresso rifiuti, secondo i tipi di rifiuti che possono essere ricevuti presso l'impianto		
4.1	➤ Stabilire i limiti di ingresso alla installazione e l'identificazione dei principali rischi (identificazione dei flussi in ingresso)	➤ Applicata	I limiti all'ingresso sono prestabiliti ed i rischi sono individuati.
4.2	➤ Comunicazioni con il fornitore dei rifiuti	➤ Applicata	Saranno previsti costanti contatti con i fornitori (produttori) di rifiuti in riguardo alle spedizioni e tipologia di rifiuti in arrivo.
4.3	➤ Controllo della qualità dei rifiuti introdotti	➤ Applicata	La qualità dei rifiuti introdotti é controllata.
4.4	➤ Controlli, campionamenti e determinazione rifiuti in ingresso	➤ Applicata	Sono eseguite prove atte a determinare la composizione ed il potere calorifico inferiore dei rifiuti in ingresso con cadenza annuale (esclusi i rifiuti sanitari infettivi)
4.5	➤ Rilevazione di materiali radioattivi	➤ Non applicata	Non é' presente un portale di rilievo radioattività
5	➤ Stoccaggio dei residui secondo una valutazione del rischio e delle loro proprietà, in modo che il rischio di potenziali inquinanti rilasciati sia minimizzato. In generale i rifiuti sono stoccati in aree sigillate e superfici resistenti, con drenaggio controllato e separato	➤ Applicata	E' previsto lo stoccaggio dei rifiuti nei magazzini all'uopo adibiti. Nella tavola "Serbatoi e stoccaggi" é illustrata la disposizione del magazzino. il fondo dei magazzini é impermeabilizzato.
6	➤ Minimizzazione della durata dello stoccaggio per: - Evitare che i volumi dei rifiuti sia troppo grande, - Gestione corretta delle consegne	➤ Applicata	Considerando che il ricevimento e la termodistruzione dei rifiuti è continua, la Direzione farà in modo di assicurare la rotazione del magazzino con tempo di permanenza limitato. In caso di fermo impianto la Direzione, constatata l'entità del guasto ed i tempi di riattivazione, valuterà se continuare oppure interrompere l'afflusso dei materiali. I rifiuti eventualmente presenti nel magazzino saranno trasferiti ad altri impianti di incenerimento. La sosta massima per i rifiuti sanitari é limitata a 48 ore.
7	➤ Minimizzazione del rilascio di odori, aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	➤ Non Applicata	Lo stazionamento in fosse adibite alla triturazione é limitato e non si originano odori o emissioni.
8	➤ Segregazione del deposito dei residui secondo una valutazione del rischio e delle loro caratteristiche chimiche e fisiche per permettere lo stoccaggio ed il trattamento sicuro.	➤ Applicata	La separazione/segregazione é attuata.
9	➤ Chiara etichettatura dei rifiuti che sono stoccati in contenitori tali da poter essere continuamente identificati.	➤ Applicata	I contenitori sono identificati.
10	➤ Adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio per: - aree di stoccaggio - aree di carico forno - quadri elettrici - zone filtri a manica	➤ Applicata	Sono presenti: estintori idrici (materiali secchi), Estintori a polvere o CO ₂ (apparecchi elettrici, gas infiammabili).
11	➤ Miscelazione e separazione all'interno della fossa.	➤ Applicata	I rifiuti sono miscelati all'atto della triturazione.
12	➤ Per quanto praticamente ed economicamente fattibile, rimuovere metalli riciclabili ferrosi e non ferrosi per il loro recupero sia: - dopo l'incenerimento dei residui (da ceneri pesanti), - dopo triturazione prima della fase di incenerimento.	➤ Applicata	I metalli grossolani sono estratti sia dopo combustione che dopo triturazione
13	➤ Fornire agli operatori un mezzo per monitorare visivamente, direttamente o tramite schermi televisivi o simili, lo stoccaggio rifiuti e le aree di carico.	➤ Non applicata	Lo stoccaggio ed il carico sono visibili senza ausilio di altri mezzi.
14	➤ Minimizzazione di possibili rientri d'aria in fase di alimentazione	➤ Applicata	Il forno é provvisto di porta di ingresso refrattariata la quale rimane aperta solo il tempo necessario al carico. In questo frangente il tamponatore introduce funge da tappo e limita gli ingressi di aria.

15	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>ssso che può contribuire a fornire piante o esistenti dove esistono preoccupazioni riguardanti la combustione o FGT prestazioni e per fornire informazioni al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ottimizzare forno e geometria caldaia in modo da migliorare le prestazioni di combustione, - ottimizzare iniezione di aria di combustione in modo da migliorare le prestazioni di combustione, - ottimizzare, dove viene utilizzato SNCR o SCR, i punti di iniezione del reagente in modo da migliorare l'efficienza di abbattimento NOX minimizzando la generazione di protossido di azoto, ammoniaca e il consumo di reagenti. 	<p>10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>➤ Non applicata</p>	<p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>Al momento, non é previsto l'uso di alcuna modellazione in quanto non ci sono preoccupazioni per la combustione. Gli impianti sono esistenti.</p>
16	<p>Al fine di ridurre le emissioni globali, adottare regimi operativi ed attuare procedure (ad esempio, continuo piuttosto che il funzionamento in batch, sistemi di manutenzione preventiva) per ridurre al minimo, per quanto possibile, lo spegnimento non pianificato e le operazioni di start-up</p>	<p>➤ Applicata parzialmente</p>	<p>La conduzione degli impianti é continua dalla domenica sera al sabato. La manutenzione programmata é attuata.</p>
17	<p>Identificazione di una tecnica di controllo della combustione, ed uso di criteri di combustione chiave ed un sistema di controllo della combustione per monitorare e gestire i parametri entro opportune condizioni e per mantenere le prestazioni di combustione efficace.</p> <p>Tecniche da considerare per il controllo della combustione possono includere l'uso di telecamere a infrarossi o altri strumenti di misura, come ultrasuoni o il controllo della temperatura differenziale</p>	<p>➤ Applicata</p>	<p>La tecnica di combustione adottata utilizza criteri di controllo per monitorare l'interno del tamburo con telecamera, controlli delle temperature e pressione differenziale.</p>
18	<p>Ottimizzazione e controllo delle condizioni di combustione con una combinazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a controllo di ingresso aria (ossigeno), la distribuzione della temperatura, compreso il gas ossidante e la miscelazione b. controllo del livello e della distribuzione della temperatura di combustione, c. il controllo del tempo di permanenza del gas grezzo. <p>Tecniche appropriate per assicurare questi obiettivi sono descritti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione di alimentazione dell'aria stechiometrica - Ottimizzazione e distribuzione aria primaria di alimentazione - Ottimizzazione e distribuzione iniezione di aria secondaria, - Ottimizzazione del tempo, della temperatura, della turbolenza dei gas nella zona di combustione, e le concentrazioni di ossigeno - Design per aumentare la turbolenza in camera di combustione secondaria 	<p>➤ Applicata</p>	<p>L'ottimizzazione della combustione é attuata tramite controllo dello ingresso d'aria, la verifica della distribuzione delle temperature in camera rotante e post combustione, ed il tempo di permanenza. Un appropriato design della camera assicura la corretta turbolenza.</p>
19	<p>In generale è BAT per utilizzare tali condizioni di funzionamento (ad esempio temperature, tempi di permanenza e turbolenza) di cui all'articolo 6 della direttiva 2000/76. L'uso di condizioni di esercizio superiori a quelle richieste per la distruzione efficiente dei rifiuti deve essere generalmente evitato. L'uso di altre condizioni operative può anche essere BAT se prevedono un livello di prestazione ambientale globale simile o migliore. Per esempio, dove l'uso di temperature operative di sotto della 1100 ° C (come specificato per alcuni rifiuti pericolosi 2000/76 / CE) hanno dimostrato di fornire un livello di prestazione ambientale globale simile o migliore, l'uso di tale bassa temperature è considerato BAT.</p>	<p>➤ Applicata</p>	<p>Il tempo di permanenza é oltre due secondi, la temperatura di esercizio é > 850 °C. Per i rifiuti che lo richiedono la temperatura sale a 1.100 °C.</p>
20	<p>il preriscaldamento dell'aria di combustione primaria per i rifiuti a basso potere calorifico, utilizzando il calore recuperato all'interno dell'installazione, in condizioni in cui questo può portare a migliorare le prestazioni di combustione (ad esempio, dove i rifiuti a bassa LCV / alta umidità vengono bruciate), come descritto in 4.2.10. In generale, questa tecnica non è applicabile agli inceneritori di rifiuti pericolosi.</p>	<p>➤ Non applicabile</p>	<p>Questa tecnica non é applicabile in quanto il potere calorifico dei rifiuti é elevato.</p>
21	<p>Uso di bruciatore ausiliario (s) per l'avviamento e l'arresto e per mantenere le temperature di combustione operative necessarie (secondo i rifiuti in questione) in ogni momento quando i rifiuti incombusti nella camera di combustione, come descritto in 4.2.20</p>	<p>➤ Applicata</p>	<p>Per l'avviamento é previsto l'impiego di bruciatore ausiliario.</p>

22	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 febbraio 2016</p> <p>rimozione del calore vicino al i pareti d'acqua in forni a griglia e / o camere di combustione secondarie) e l'isolamento del forno (ad esempio, aree o altre pareti refrattarie forno rivestito) che, secondo la NCV e corrosività dei rifiuti inceneriti, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> -una adeguata ritenzione del calore nel forno (bassi rifiuti NCV richiedono maggiore ritenzione del calore nel forno) - ulteriore calore da trasferire per il recupero energetico (superiori rifiuti NCV possono permettere / richiedere la rimozione del calore da forno fasi precedenti) <p>Le condizioni alle quali le varie tecniche possono essere applicabili sono descritte in 4.2.22 e 4.3.12</p>	<p>➤ Non applicabile</p>	<p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>Queste tecniche riguardano forni a griglia. Il forno é comunque isolato con refrattario.</p>
23	<p>➤ L'uso di forno (include le camere di combustione secondaria etc.) con dimensioni abbastanza grandi per fornire una efficace combinazione di tempo di permanenza e temperatura del gas in modo che le reazioni di combustione possono provocare bassi e stabili emissioni di CO e COV</p>	<p>➤ Applicata</p>	<p>La combinazione di tempo di permanenza e temperatura assicura basse emissioni di CO e COV.</p>
24	<p>➤ Quando viene utilizzata gassificazione o pirolisi, al fine di evitare la generazione di rifiuti, è BAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coniugare la fase di gassificazione o pirolisi con una fase di combustione successiva con recupero di energia e trattamento dei fumi, che prevede livelli di emissione operative aria all'interno delle gamme di emissione associati alle BAT di cui al presente capitolo e / ob. recuperare o supplire impiego delle sostanze (solide, liquide o gassose) che non vengono bruciate 	<p>➤ Non applicabile</p>	<p>Questa tecnologia riguarda la gassificazione e la pirolisi.</p>
25	<p>➤ Per evitare problemi operativi che possono essere causati da alta temperatura di ceneri leggere adesive, utilizzare un disegno caldaia che permette di ridurre sufficientemente la temperatura dei gas prima che i fasci di scambio termico convettivo vengano interessati (ad esempio l'inserimento di passaggi vuoti sufficiente all'interno del forno / caldaia e / o pareti ad acqua o altre tecniche che aiutino il raffreddamento).</p> <p>La temperatura effettiva di sopra della quale lo sporcamento è significativo dipende dal tipo di rifiuti e dalla caldaia a vapore. In generale. Per rifiuti solidi urbani è di solito 600-750 ° C, inferiore per HW e superiori per SS. Scambiatori di calore radiante, come il tipo di Platten super-riscaldatori, possono essere usati a temperature dei fumi elevati rispetto ad altri modelli.</p>	<p>➤ Parzialmente applicata</p>	<p>Le caldaie sono costituite da un primo stadio radiante ed un secondo convettivo. Lo stadio radiante presenta ampi passaggi. Lo stadio convettivo richiede periodica pulizia manuale.</p>
26	<p>➤ Ottimizzazione globale del livello di recupero energetico, tenendo conto della fattibilità tecnico-economico (con particolare riferimento alla elevata corrosività dei gas effluenti risultanti dal incenerimento di rifiuti, ad esempio rifiuti molto clorurati), e la disponibilità di utenze per l'energia così recuperata, e in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -a ridurre le perdite di energia con effluenti gassosi, utilizzando una combinazione delle tecniche descritte in 4.3.2 e 4.3.5 -b. l'uso di una caldaia per trasferire l'energia dei fumi per la produzione di energia elettrica e / o la fornitura di vapore / calore con un'efficienza di conversione termica di: <ul style="list-style-type: none"> * almeno l' 80%. per i rifiuti urbani non differenziati, * 80 a 90% per i rifiuti urbani pretrattati (e simili cascami) trattati in forni a letto fluido. * superiori al 60 al 70% per i rifiuti pericolosi che danno luogo ad un aumento dei rischi di corrosione della caldaia (in genere da cloro contenuto / di zolfo). * per altri rifiuti efficienza di conversione dovrebbe generalmente essere aumentato nel range da 60 a 90% -c per i processi di gassificazione e pirolisi, combinati con una fase successiva di combustione, l'uso di una caldaia con un'efficienza di conversione termica di almeno 80%, o l'uso di un motore a gas o altra tecnologia di generazione elettrica. 	<p>➤ Non applicabile</p>	<p>Queste tecniche riguardano le caldaie a vapore.</p>
27	<p>➤ Fissare laddove possibile, i contratti di fornitura di calore / vapore con carico di base a lungo termine per grandi utenti di calore / vapore (vedi 4.3.1) in modo che la domanda sia più regolare per l'energia recuperata. esiste e quindi una quota maggiore del valore energetico dei rifiuti inceneriti che può essere utilizzato</p>	<p>➤ Non applicabile</p>	<p>Non é ceduto calore o vapore ma ad olio diatermico</p>

28	<p>  nodo che l'uso del calore e / o vapore possa essere massimizzato a) produzione di energia elettrica con il calore o la fornitura di vapore per l'uso (cioè utilizzare CHP) b) fornitura di calore o vapore per l'impiego in reti di distribuzione di teleriscaldamento c) fornitura di vapore di processo per i vari usi, soprattutto industriali, d) fornitura di calore o vapore per l'uso come la forza trainante per il raffreddamento / impianti di condizionamento La selezione di un percorso per una nuova installazione è un processo complesso che coinvolge molti fattori locali (ad esempio trasporto di rifiuti, disponibilità di utilizzatori di energia, ecc) La generazione solo di energia elettrica può fornire l'opzione per il recupero di energia dai rifiuti, in casi specifici in cui fattori locali impediscono il recupero di calore / vapore. </p>	<p>  10 del 15 Febbraio 2016 Applicata parzialmente </p>	<p>  Atti della Regione L'impianto genera solo energia elettrica e non calore o vapore </p>
29	<p> Nei casi in cui si genera l'elettricità, l'ottimizzazione dei parametri di vapore (soggetta alle esigenze degli utenti di tutto il calore e del vapore prodotto), tiene conto di: a) utilizzo dei parametri di vapore maggiore per aumentare la generazione elettrica, b) protezione dei materiali caldaie con materiali opportunamente resistenti (ad esempio rivestimenti o materiali speciali tubi caldaia) I parametri ottimali per un singolo impianto sono altamente dipendenti la corrosività dei effluenti gassosi e quindi sulla composizione dei rifiuti. </p>	<p>Non applicabile</p>	<p>La tecnologia riguarda caldaie a vapore.</p>
30	<p> Selezione di una turbina adatta per: a) regime di elettricità e calore b) alto rendimento elettrico </p>	<p>Non applicata</p>	<p>La turbina utilizzata non è idonea alla cogenerazione e per ragioni di affidabilità e dimensione non è di tipo ad alto rendimento.</p>
31	<p>Per nuovi impianti o aggiornamenti in cui la generazione di energia elettrica è la priorità sulla fornitura di calore, prevedere la minimizzazione della pressione del condensato.</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>La tecnologia riguarda caldaie a vapore.</p>
32	<p> Minimizzazione generale della domanda di energia della installazione complessiva, compreso l'esame delle seguenti (vedi 4.3.6): a) per un richiesto livello di prestazioni, la selezione di tecniche con minore richiesta energetica complessiva preferenza a quelli con maggiore apporto di energia. b) ove possibile, ordinando sistemi di trattamento dei fumi in modo tale che il riscaldamento del flue-gas è evitato (cioè quelli con la più alta temperatura di esercizio invece di quelli con temperature operative inferiori) c) dove è utilizzato SCR; * utilizzare scambiatori di calore per riscaldare l'ingresso SCR fumi con l'energia dei gas combusti in uscita SCR * selezionare generalmente il sistema SCR che, per il livello di prestazioni richiesto (inclusa la disponibilità / fouling e efficienza di riduzione), ha la più bassa temperatura di esercizio. d) dove è necessario riscaldamento dei fumi, l'uso di sistemi di scambio di calore per minimizzare la domanda di energia riscaldamento fumi e) evitando l'uso di combustibili primari utilizzando se energia prodotta in preferenza a fonti importate </p>	<p>Parzialmente applicata</p>	<p>La tecnologia applicata non prevede il riscaldamento dei fumi ante trattamento. Non è installato il sistema SCR ma sono in corso prove per l'installazione del sistema SCNR.</p>
33	<p>Dove sono richiesti sistemi di raffreddamento, la scelta del sistema di raffreddamento del condensatore di vapore scegliere l'opzione tecnica che più si adatta alle condizioni ambientali locali, tenendo conto in particolare dei potenziali impatti cross-media, come descritto in 4.3.10</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>Non esiste condensatore di vapore.</p>
34	<p>Uso di una combinazione di tecniche in linea e fuori linea di pulizia caldaia per ridurre residenza e l'accumulo di polvere in caldaia, come descritto in 4.3.19</p>	<p>Non applicata</p>	<p>Le caldaie sono costituite da un primo stadio radiante ed un secondo convettivo. Lo stadio radiante presenta ampi passaggi. lo stadio convettivo richiede periodica pulizia manuale</p>
35	<p>Uso di un trattamento dei fumi complessive del sistema (FGT) che, quando combinato con l'impianto nel suo complesso, generalmente prevede i livelli di emissione operativi elencati nella Tabella 5.2 per emissioni nell'aria associati all'uso delle BAT.</p>	<p>Applicata parzialmente</p>	<p>I valori della tabella 5.2 rappresentano un obiettivo, le emissioni sono conformi al quanto prescritto dal D. Lgs. n° 46/2014.</p>
36	<p> Quando si seleziona il sistema nel suo complesso FGT, di prendere in considerazione: a) i fattori generali descritti in 4.4.1.1 e 4.4.1.3 b) il potenziale impatto sul consumo energetico degli impianti, come descritto nel paragrafo 4.4.1.2 c) gli ulteriori problemi di compatibilità generale di sistema che possono sorgere in impianti esistenti (vedi 4.4.1.4) </p>	<p>Applicata</p>	<p>Nel caso di revamping si terrà conto di questa raccomandazione</p>

37	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>umido / semi-umido / secco, tener selezione indicati come esempio</p>	Applicata	Ne caso PARTE I Atti della Regione	lazione
38	<p>Per evitare l'aumento del consumo elettrico associato, al genere evitare l'uso di due filtri a manica in una linea FGT (come descritto in 4.4.2.2 e 4.4.2.3)</p>	Applicata	Le linee dispongono di un solo filtro a manica ognuna.	
39	<p>La riduzione del consumo di reagente per FGT e la produzione di residuo secco, semi secco, e sistemi combinati sono controllati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -a regolazione e controllo della quantità di reagente (s) iniettato al fine di soddisfare i requisiti per il trattamento dei fumi, tale che i livelli di emissione operative siano soddisfatti. -b utilizzo del segnale generato dalla risposta veloce monte e / o a valle monitoraggio di HCl e / o SO2 (o altri parametri che possono rivelarsi utile per questo scopo) per l'ottimizzazione del dosaggio di reagente. c il ricircolo di una parte dei residui della depurazione FGT <p>L'applicabilità e il grado di utilizzo delle tecniche sopra che rappresenta BAT varierà secondo, in particolare: la natura e le caratteristiche dei rifiuti e conseguenti fumi, il livello di emissione finale richiesto, e l'esperienza tecnica del loro uso pratico nella installazione.</p>	Applicata parzialmente	La quantità di reagente (idrato di sodio) é regolata in funzione del Ph della soluzione di lavaggio, che viene mantenuto basico per consentire l'abbattimento di HCl e SOx.	
40	<p>Misure primarie di riduzione NOX con sistemi SCR (4.4.4.1) o SNCR (4.4.4.2), a seconda dell'efficienza della riduzione dei fumi richiesta:</p> <p>In generale SCR è considerato BAT dove maggiore é il livello di NOX (ad esempio i livelli di NOx dei fumi sono alti e dove si desiderano basse concentrazioni finali di emissione dei gas). I costi di abbattimento per piccole unità di MSWIs < 6 t/h sono inferiori con SCNR.</p>	In corso di applicazione	Sono in corso prove di applicazione del sistema SCNR su di una linea FGT ed al primo autocontrollo, sarà data evidenza all'Ente preposto delle prove effettuate.	
41	<p>Riduzione di PCDD / PCDF generale per tutti i comparti ambientali, é consigliato l'uso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -a tecniche per migliorare la conoscenza e controllo dei rifiuti, anche in particolare le sue caratteristiche di combustione, utilizzando una opportuna scelta delle tecniche descritte al punto 4.1, e -b tecniche primarie di combustione riassunte in 4.4.5.1) per distruggere PCDD / F nei rifiuti ed i possibili precursori di PCDD / F e -c l'uso di conformazioni di installazione e controlli operativi che evitano quelle condizioni (vedi 4.4.5.2) che possono dare origine a PCDD / F, riformazione o generazione. In particolare evitare l'abbattimento delle polveri nel range di temperatura di 250-400 ° C. Una riduzione supplementare di riformazione è stata segnalata dove è stato abbassata la temperatura di esercizio abbattimento delle polveri da 250 a 200 ° C, e d. l'uso di una opportuna combinazione di uno o più delle seguenti ulteriori misure di abbattimento: <ul style="list-style-type: none"> i. adsorbimento mediante l'iniezione di carbone attivo o altri reagenti in un adatto reattore, con successiva filtrazione a manica, come descritto in 4.4.5.6, o ii. adsorbimento con letti fissi con un adeguato rifornimento adsorbente, come descritto in 4.4.5.7, o iii. multistrato SCR, adeguatamente dimensionato per garantire un controllo PCDD / F, come descritto in 4.4.5.3, o iv. l'uso di filtri a manica catalitici (ma solo quando è fatto efficace, controllo elementare di Hg), come descritto in 4.4.5.4 	Applicata	<p>I rifiuti sono selezionati in relazione a possibili rischi di formazione PCDD/F.</p> <p>Il processo termico é controllato.</p> <p>Il tempo di riduzione della temperatura da 450 °C a 200 °C é molto ridotto (i fumi in uscita dalla caldaia a 300/350 °C si immettono in un dissipatore fumi/aria, che abbassa rapidamente la temperatura sotto i 200 °C)</p> <p>La temperatura di filtrazione delle polveri é < 200 °C.</p> <p>E' attuato l'adsorbimento con iniezione di carboni attivi.</p>	
42	<p>Nel caso in cui vengono utilizzati scrubber a umido, effettuare una valutazione dell'effetto memoria di PCDD / F e adottare misure adeguate per far fronte a questo fatto. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alla possibilità di effetti di memoria durante i periodi di arresto e di start-up.</p>	Applicata	Da analisi effettuate non si é riscontrato alcun effetto memoria. In ogni caso particolare attenzione viene dedicata alle condizioni di avviamento e di fermata.	
43	<p>Se si applica la ri combustione di residui FGT, dovrebbero essere prese misure adeguate per evitare il ricircolo e l'accumulo di Hg nell'installazione.</p>	Non applicata	I residui FGT non vengono ricombusti.	
44	<p>Dove sono usati scrubber a umido per il controllo delle emissioni di Hg come unico o principale efficace mezzo di totale di abbattimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -a l'uso di un primo stadio a basso pH con l'aggiunta di reagenti specifici per rimozione ionica di Hg (come descritto in 4.4.6.1, 4.4.6.6 e 4.4.6.5), in combinazione con ulteriori misure per l'abbattimento di metallico (elementare) di Hg come richiesto al fine di ridurre le emissioni atmosferiche finali entro l'emissione BAT. b. iniezione di carbonio attivo, come descritto in 4.4.6.2, o c. filtri a carbone attivo o di coke, come descritto in 4.4.6.7 	Non applicata	L'abbattimento del mercurio é attuata con iniezione di carbone attivo a monte del filtro a maniche.	

45	<p>  BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA di mercurio in cui si applicano i n. 10 del 15 Febbraio 2016 </p> <p>  PARTE I Atti della Regione </p>	<p>    </p>	<p>    </p>
46	<p>    </p>	<p>    </p>	<p>    </p>
47	<p>    </p>	<p>    </p>	<p>    </p>
48	<p>         </p>	<p>         </p>	<p>         </p>
49	<p>         </p>	<p>         </p>	<p>         </p>

	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p>	<p>ri pesanti dalle ceneri volanti e evitare la contaminazione ceneri pesanti e migliorare così il potenziale recupero delle ceneri pesanti come descritto in 4.6.2. La cenere della caldaia può presentare livelli simili o molto diversi di contaminazione a quello visto in ceneri pesanti (secondo operativa locale, design e rifiuti fattori specifici), è quindi anche BAT per valutare i livelli di contaminanti della cenere caldaia e di valutare se la separazione o la miscelazione con ceneri pesanti è appropriato. E 'BAT valutare ogni flusso separato rifiuti solidi che si pone per il suo potenziale di recupero da solo o in combinazione.</p>	<p>n. 10 del 15 Febbraio 2016</p> <p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>Le ceneri pesanti sono raccolte separatamente da quelle della caldaia e da quelle FGT. I prodotti vengono conferiti separati a ditte specializzate per il trattamento.</p>
50		<p>➤ Applicata</p>	
51		<p>➤ Non applicabile</p>	<p>Non esiste la fase di pre depolverazione</p>
52		<p>➤ Non applicata</p>	<p>La separazione dei metalli avviene a monte dell'incenerimento</p>
53		<p>➤ Non applicata</p>	<p>Le ceneri pesanti non vengono trattate in situ. Vengono conferite tal quale a ditte che effettuano lo smaltimento</p>
54		<p>➤ Non applicata</p>	<p>I residui FGT non vengono trattati in situ. Vengono conferiti tal quale a ditte che effettuano lo smaltimento</p>
55		<p>➤ Applicata</p>	<p>Le misure di contenimento rumore vengono adottate.</p>

	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p>	<p>le. Un certo numero di tecniche di erminanti come BAT. Il campo di n. 10 del 15 Febbraio 2016</p>	<p>Applicata</p>	<p>PARTE I Atti della Regione</p> <p>E' applicata la gestione ambientale ISO 14001</p>
	<p>applicazione (ad esempio, il livello di dettaglio) e la natura dello EMS (ad esempio, conforme alle norme e non standardizzato) saranno generalmente legate alla natura, all'entità e complessità dell'impianto, ed alla gamma di impatti ambientali che può avere. BAT è quello di attuare e rispettare un sistema di Gestione Ambientale (SGA) che incorpora, in funzione delle circostanze individuali, le seguenti caratteristiche: (vedi Capitolo 4.8)</p>		<p>Applicata</p>	<p>E' applicata la gestione ambientale ISO 14001</p>
56	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di una politica ambientale per l'impianto da parte del top management (impegno del top management è considerato come una condizione necessaria per una applicazione riuscita di altre caratteristiche della EMS) 		<p>Applicata</p>	<p>Il top management segue attentamente l'impianto in base ad una politica ambientale pre definita</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione e determinazione delle procedure necessarie. 		<p>Applicata</p>	<p>Le procedure e la progettazione sono determinate</p>
	<ul style="list-style-type: none"> applicazioni delle procedure, con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> -Struttura e responsabilità - Formazione, consapevolezza e competenza - Comunicazione - Coinvolgimento degli impiegati e delle maestranze in genere. - Documentazione - Controllo efficiente del processo - Programma di manutenzione - Preparazione e risposta alle emergenze - Rispetto salvaguardia della legislazione ambientale. 		<p>Applicata</p>	<p>Le responsabilità sono codificate. La formazione, consapevolezza e la competenza sono attuate. La comunicazione è attuata. Le maestranze sono coinvolte nel processo produttivo. La documentazione è presente ed aggiornata. Il processo è mantenuto costantemente sotto controllo. Esiste un programma di manutenzione. Il personale è preparato alle emergenze. Il rispetto e la salvaguardia della legislazione ambientale è attuato.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Verifica delle prestazioni e adozione di misure correttive, con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e misurazione (si veda anche il documento di riferimento sul monitoraggio di emissioni) - Azioni correttive e preventive - Tenuta di registri - Controllo interno indipendente (ove possibile), al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale conforme alle disposizioni previste, è correttamente applicato e mantenuto. 		<p>Applicata</p>	<p>Il monitoraggio emissioni è attuato. Il personale in grado di attuare azioni correttive e preventive. I registri sono tenuti. Il controllo interno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale è conforme alle disposizioni previste, è correttamente applicato e mantenuto.</p>
56	<ul style="list-style-type: none"> Revisione da parte del top management. Tre ulteriori funzioni, che possono integrare quanto espresso sopra, sono considerati provvedimenti di supporto. Tuttavia, la loro assenza non è generalmente incompatibile con BAT. Questi tre ulteriori passaggi sono i seguenti: 			
	<ul style="list-style-type: none"> Avere la procedura di gestione e di controllo del sistema esaminata e validata da parte di un organismo di certificazione accreditato o di un verificatore esterno EMS 		<p>Applicata</p>	<p>La procedura di gestione e di controllo del sistema è stata esaminata e validata da parte di un organismo di certificazione accreditato ISO 14001</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Preparazione e pubblicazione (e validazione eventualmente esterna) di una norma ambientale, relazione che descrive tutti gli aspetti ambientali significativi della installazione, consentendo un confronto anno per anno rispetto agli obiettivi e traguardi ambientali, nonché con i parametri di riferimento del settore a seconda dei casi. 		<p>Applicata</p>	<p>La preparazione e pubblicazione della norma ambientale, relazione che descrive tutti gli aspetti ambientali significativi della installazione, consentendo un confronto anno per anno rispetto agli obiettivi e traguardi ambientali, nonché con i parametri di riferimento del settore a seconda dei casi è attuata in ISO 14001</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione e adesione ad un sistema volontario riconosciuto a livello internazionale come EMAS e EN ISO 14001: 1996. Questo passaggio volontario potrebbe dare maggiore credibilità alla EMS In particolare EMAS, che ingloba tutte le caratteristiche di cui sopra, dà maggiore credibilità. Tuttavia, i sistemi non standardizzati, possono in linea di principio essere altrettanto efficaci a condizione che siano adeguatamente progettati e realizzati. In particolare per questo settore industriale, è anche importante considerare le seguenti caratteristiche potenziali della EMS: 		<p>Applicata</p>	<p>L'Azienda è certificata ISO 14001</p>
	<ul style="list-style-type: none"> * Prendere in considerazione già nella fase di progettazione di un nuovo impianto, l'impatto ambientale derivante dallo eventuale smantellamento della unità. 		<p>Applicata</p>	<p>Nella fase di progettazione dell'impianto, è stato considerato l'impatto ambientale derivante dallo eventuale smantellamento dell' unità.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Prendere in considerazione lo sviluppo di tecnologie più pulite. 		<p>Applicata</p>	<p>In occasione di modifiche si prenderà in considerazione lo sviluppo di tecnologie più pulite</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Ove possibile, il benchmarking settoriale su base regolare, compresa l'efficienza energetica e attività di risparmio energetico, la scelta dei materiali in entrata, le emissioni nell'atmosfera, scarichi a acqua, consumo di acqua e produzione di rifiuti. 		<p>Applicata</p>	<p>Particolare attenzione è dedicata all'analisi e confronto dell'efficienza energetica, ed al risparmio energetico, alla scelta dei materiali in entrata, alle emissioni nell'atmosfera, agli scarichi ed al consumo di acqua ed alla produzione di rifiuti. (compatibilmente con la gestione dell'impianto).</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo e uso di procedure per le fasi di esercizio di nuovi impianti, generalmente tra cui: 			

56	<ul style="list-style-type: none"> ● in BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA dettagliato dei lavori prima della messa in servizio. 10 del 15 Febbraio 2016 	Applicata	La preparazione prima della installazione.  Atti della Regione
	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi gap iniziale dei requisiti di formazione per identificare bisogni formativi pre-commissioning. 	➤ Applicata	L'analisi gap iniziale dei requisiti di formazione per identificare bisogni formativi pre-commissioning è stata attuata.
	<ul style="list-style-type: none"> ● Criteri di salute e di sicurezza che soddisfano i requisiti europei e locali. 	➤ Applicata	I criteri di salute e di sicurezza che soddisfano i requisiti europei e locali sono presi in considerazione.
	<ul style="list-style-type: none"> ● Disponibilità di sufficiente documentazione aggiornata relative all'installazione. 	➤ Applicata	La disponibilità di sufficiente documentazione aggiornata relative all'installazione è costantemente aggiornata.
	<ul style="list-style-type: none"> ● Emergenza e pianificazione prevenzione degli incidenti, che includono generalmente le procedure per: <ul style="list-style-type: none"> - grave incendio - grande esplosione - sabotaggio / bomba - intrusione nel sito - gravi lesioni / morte del dipendente / visitatore / appaltatore - incidente stradale - furto - incidente ambientale - interruzione di corrente 	➤ Applicata	Il personale è informato sulla pianificazione degli incidenti, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - grave incendio - grande esplosione - sabotaggio / bomba - intrusione nel sito - gravi lesioni / morte del dipendente / visitatore / appaltatore - incidente stradale - furto - incidente ambientale - interruzione di corrente
	<ul style="list-style-type: none"> ● Qualora il montaggio ed il periodo di messa a punto possono dar luogo a emissioni al di fuori dei normali controlli normativi. 	➤ Applicata	A suo tempo, in occasione del montaggio ed avviamento è stata presa in considerazione l'evenienza.
<ul style="list-style-type: none"> * Per tutti gli impianti di incenerimento, ed in particolare per quelli che ricevono rifiuti pericolosi, sono considerate parti importanti i programmi di formazione del personale relativi a tutti i sistemi di gestione della sicurezza, in particolare corsi di formazione per: <ul style="list-style-type: none"> - Esplosione e prevenzione incendi - Uso degli estintori - Conoscenza dei rischi chimici (etichettatura, sostanze cancerogene, tossicità, corrosione, fuoco) e movimenti. 	➤ Applicata	Il personale è adeguatamente informato ed addestrato su: <ul style="list-style-type: none"> - Esplosione e prevenzione incendi - Uso degli estintori - Conoscenza dei rischi chimici (etichettatura, sostanze cancerogene, tossicità, corrosione, fuoco) e movimenti. 	

5.4 Specific BAT for hazardous waste incineration		
In addition to the generic measures given in Section 5.1, for hazardous waste incineration BAT is in general considered to be:		
Descrizione BAT	Stato di applicazione	Descrizione delle modalità di applicazione
69 In general is required to test:		
*Calorific value	Applicata	Viene controllato il potere calorifico
*Flashpoint	Applicata	Il flashpoint é controllato
*PCBs	Applicata	Viene controllato il contenuto di PCB
*Halogens (Cl, Br, F) and sulfur	Applicata	Vengono controllati gli alogeni e lo zolfo
*heavy metals	Applicata	Viene controllato il tenore di metalli pesanti
*Waste compatibility and reactivity	Applicata	La compatibilità e la reattività sono accertate
*Radioactivity (if not already covered by BAT 3 through fixed detectors at the plant entrance	Non Applicata	La radioattività sarà controllata secondo quanto descritto nel Piano di Monitoraggio.
70 Mixing, blending and pretreating of the waste in order to improve its homogeneity, combustion characteristics and burn out to a suitable degree with due regard to safety considerations.	Applicata	La miscelazione ed il pretrattamento vengono effettuati al fine di migliorarne l'omogeneità le caratteristiche di combustione
70. If shredding is carried out then blanketing with an inert atmosphere should be carried out.	Non applicata	La triturazione non avviene sotto atmosfera inerte
71 Use of a feed equalisation system for solid hazardous wastes in order to improve the combustion characteristics of the fed waste and to improve the stability of flue-gas composition including the improved control of short-term CO peak emissions.	Applicata	L'equalizzazione dei rifiuti pericolosi al fine di migliorare le caratteristiche di combustione é applicata per quei rifiuti che lo richiedono.
72 the direct injection of liquid and gaseous hazardous wastes, where those wastes require specific reduction of exposure, releases or odour risk.	Applicata parzialmente	E' effettuata l'iniezione diretta dei rifiuti liquidi. Nell'impianto non sono trattati rifiuti gassosi.
73 Use of a combustion chamber design that provides for containment, agitation and transport of the waste, for example: rotary kilns - either with or without water cooling. Water cooling for rotary kilns may be favourable in situations where: a. the LHV of the fed waste is higher (e.g. >15 – 17 GJ/tonne), or b. higher temperatures e.g. >1100 °C are used (e.g. for ash slagging or destruction of specific wastes)	Parzialmente applicata	La conformazione della camera rotante é tale da contenere, rivoltare e trasportare i rifiuti all'interno. I forni non sono raffreddati ad acqua in quanto non necessario.
74 To reduce installation energy demand and in general, and to achieve an average installation electrical demand (excluding pretreatment or residue treatment) of generally below 0.3 – 0.5 MWh/tonne of waste processed. Smaller installations generally result in consumption levels at the upper end of this range.	Applicata	Il consumo di energia é inferiore a 0,3 Mwh/t
75. For merchant HWI and other hazardous waste incinerators feeding wastes of highly varying composition and sources, the use of: a. wet FGT, is generally BAT to provide for improved control of short-term air emissions b. specific techniques for the reduction of elemental iodine and bromine emissions, as described in 4.4.7.1, where such substances exist in the waste at appreciable concentrations	Applicata parzialmente	I rifiuti di mercato e scarti di alimentazione sono trattati sporadicamente ed in piccole quantità. Non sono accettati rifiuti contenenti iodio e bromo in quantità apprezzabili.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 5.6 SPECIFIC BAT FOR CLINICAL WASTE INCINERATION n. 10 del 15 Febbraio 2016 res given in Section 5.1, for clinical waste incineration BAT is		
Descrizione BAT	Stato di applicazione	Descrizione delle modalità di applicazione
78 the use of non-manual waste handling and loading systems:	Applicata	Le operazioni di movimentazione e caricamento dei rifiuti al forno avverranno senza manipolazione diretta, vale a dire senza generare rischio infettivo per gli operatori.
79 The receipt and storage of clinical wastes in closed containers that are suitably resistant to leaks and punctures:	Applicata	I contenitori di stoccaggio saranno rigidi, chiusi e resistenti agli urti alle punture ed ai corpi taglienti. Gli imballaggi sono a perdere. Nel caso di inserimento di materiali taglienti devono recare la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi taglienti e pungenti, (oppure Ago Box Rigido)"
80 The washing out of waste containers, that are to be re-used in a specifically designed, washing facility, with disinfection as required, and the feeding of any accumulated solids to the waste incinerator:	Non Applicata	Non é previsto il riutilizzo dei contenitori.
81 Where grates are used, the use of a grate design that incorporates sufficient cooling of the grate such that it permits the variation of the primary air supply for the main purpose of combustion control, rather than for the cooling of the grate itself. Air-cooled grates with well distributed air cooling flow are generally suitable for wastes of NCV of up to approx. 18 MJ/kg. Higher NCV wastes (e.g. above approx. 18 MJ/kg) may require water (or other liquid) cooling in order to prevent the need for excessive primary air levels to control grate temperature i.e. levels that result in a greater air supply than the optimum for combustion control (see section 4.2.14):	Non applicabile	Non viene usato l'incenerimento con griglie, si utilizza la tecnologia del tamburo rotante
82 the use of a combustion chamber design that provides for containment, agitation and transport of the waste, for example: rotary kilns - either with or without water cooling. Water cooling for rotary kilns, as described in 4.2.15, may be favourable in situations where: a. the NCV of the fed waste is higher (e.g. >15 – 17 GJ/tonne), or b. higher temperatures e.g. >1100 °C are used (e.g. for slugging or destruction of specific wastes):	Parzialmente applicabile	Non viene impiegato raffreddamento ad acqua in quanto non necessario. Il potere calorifico inferiore medio dei rifiuti è valutato in 3.000÷4.000 kcal/Kg (12.500÷17.000 Kj/Kg). Temperature > 1.100 °C sono previste per rifiuti con contenuto di cloro > 1%.

TORTORA VITTORIO s.r.l.
Via Duomo del Segno, 19
84014 NOCIERA INFERIORE (CA)



ALLEGATO 4

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 0374725 del 29.05.2015)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0374725 del 29.05.2015)

PRESCRIZIONI



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

- Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:
- i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
 - i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
 - i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
 - i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
 - tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ²						<i>Inquinanti</i>
------------------------	--	--	--	--	--	-------------------

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emmissive più significative.

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h] All'11 % O ₂		Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					secco			Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
					autorizzata ⁶	Misurata ⁷						
1	E1, em	Incenerimento	Inceneritore ROT 350	Non Presente	3.500	Non si è mai provveduto alla misura in quanto il camino è normalmente chiuso	Polveri	150 *	0	0		
							SO ₂	Non sono prescritti limiti				
							NO ₂					
							HF					
							HCl					
							CO	100 *				
							Metalli	N- N.				
							COT	20				
							Cd+Ti	Non sono prescritti limiti				
							Hg					
							PCDD+PC DF					
							IPA					
							NH ₃					
							PCB-DL					

(*) Emissione media su 30 minuti

Il camino E1 em è normalmente chiuso, si apre solo in condizioni di assoluta emergenza.

Sezione L.1: EMISSIONI											
N° camino ⁵											Inquinanti

3
5
4
1
8
4
9
6
7
5

	Posizione Amm.va ⁶	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁷	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h] all'11 % O ₂ secco		Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	Misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
2	E2, em	Incenerimento	Inceneritore BCR 30	Non Presente	9.500	Non si è mai provveduto alla misura in quanto il camino è normalmente chiuso	Polveri	150 (*)		0	0	
							SO ₂	Non sono prescritti limiti				
							NO ₂					
							HF					
							HCl					
							CO	150 (*)				
							Metalli	N. N.				
							COT	20 (*)				
							Cd+Ti	Non sono prescritti limiti				
							Hg					
							PCDD*PC					
							DF					
							IPA	N. N.				
							NH ₃					
PCB-DL												

(*) Emissione media su 30 minuti Il camino E2 em è normalmente chiuso, si apre solo in condizioni di assoluta emergenza.

Sezione L 1											
N° camino ⁸						Portata[Nm ³ /h]					Inquinanti

6
5
7
1
8
4
9
6
7
8

	Posizione Amm.va ⁹	Reparto/fase / blocco/linea di provenienza ¹⁰	Impianto/ macchinario che genera l'emissione ¹¹	SIGLA impianto di abbattimento ⁵				Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to/ anno ⁹	Dati emissivi misurati (media /giorno) ¹⁰	
					Autorizz. ⁶ All' 11% O ₂ secco	Misurata ⁷ All' 14,1% O ₂ umida	Misuata All'11 % O ₂ secco		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
1	E1	Incenerimento	Inceneritore ROT 350	PT ₁ , FT ₁ , AU ₁	3.500	4.234	2021	Polveri	10	0,035	7.200	2,0	0,004
								SO ₂	50	0,175		6,0	0,012
								NO ₂	400	1,4		36	0,073
								HF	1	0,0035		0,2	0,0004
								HCl	10	0,035		0,4	0,0008
								CO	50	0,175		0,6	0,001
								Metalli	0,5	0,00175		0,05	0,0001
								COT	10	0,035		0,5	0,001
								Cd+Ti	0,05	0,000175		0,015	<0,00003
								Hg	0,05	0,000175		< 0,001	Trascurab.
								PCDD+PCDF	1.E-07	3,5.E-10		< 6.E 08	0,9 E-10
								IPA	0,01	3,5.E-05		4.E-06	0,65.E-8
								NH ₃	30	0,105			
PCB-DL	1.E-07	3,5.E-10											

Sezione L.1: EMISSIONI

					Portata [Nm ³ /h]	Portata[Nm ³ /h]	Inquinanti
--	--	--	--	--	------------------------------	-----------------------------	------------

9
5
10
1
9
8
11
6
7

N° camino ¹²	Posizione Amm.va ¹³	Reparto/fase / blocco/linea di provenienza ¹⁴	Impianto/ macchinario che genera l'emissione ¹⁵	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Autorizz. ⁶		Misurata all'11 % O2 Secco	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to / anno ⁹	Dati emissivi misurati (media/giorno) ¹⁰	
					All' 11% O2 secco	Misurata ⁷ Al 14,4 % O2 umido			Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
2	E2	Incenerimento	Inceneritore BCR 30	PT ₁ , FT ₁ , AU ₁	9.500	8.153	4.795	Polveri	10	0,095	7.200	1,6	0,008
								SO ₂	50	0,475		9,7	0,047
								NO ₂	400	3,8		95	0,455
								HF	1	0,0095		0,2	0,001
								HCl	10	0,095		0,6	0,003
								CO	50	0,475		14	0,067
								Metalli	0,5	0,00475		0,08	0,0004
								COT	10	0,095		1,5	0,010
								Cd+Ti	0,05	0,000475		0,015	0,00007
								Hg	0,05	0,000475		< 0,01	Trascurab.
								PCDD+PCDF	1.E-07	9,5.E-10		6.E-08	2,9 E-10
								IPA	0,01	9,5.E-05		4.E-06	1,9.E-08
								NH ₃	30	0,105			
								PCB-DL	1.E-07	3,5.E-10			

- Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

- Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

- Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

12
13
14
15
5
8
9
1
6
7

Viene fatto rilevare che sono presenti le seguenti emissioni scarsamente rilevanti:

- E3 Emissione da caldaia riscaldamento uffici potenza 35 Kw, funzionamento gasolio;
- E4 Emissione da gruppo elettrogeno potenza 350 Kw funzionamento a gasolio (funzionamento sporadico);
- E5 Emissione da laboratorio di analisi chimiche;
- E6 Emissione da impianto di lavaggio cisternette e fusti;
- E7 Emissione da silos TK14 (liquidi destinati all'incenerimento);
- E8 Emissione da idropulitrice;
- Emissioni diffuse da trattamento chimico-fisico, biologico, lavorazioni di triturazione e stoccaggio materiali.

I metodi di analisi sono quelli riportati all'allegato 1 punto C del D.L. N°46 del 04 marzo 2014

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

I valori sottoriportati si riferiscono alla somma delle due emissioni e sono calcolati sulla base dei valori autorizzati e di quelli attesi.

TABELLA FATTORE DI EMISSIONE Kg emessi/t prodotte		
Inquinante	Valore atteso	Valore autorizzato
Polveri	0,06	0,11
SO ₂	0,35	0,57
NO ₂	1,1	2,26
HCl	0,04	0,11
CO	0,4	0,57

Il fattore di emissione è espresso in Kg/t di prodotto incenerito ed è valido per la sezione 1 e 2. (Somma emissioni in massa/ somma t prodotte)

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E 1	P. T. Post combustore termico
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>Il post combustore termico è ubicato in coda al cilindro rotante costituente l'inceneritore. Opera, con bruciatore ausiliario termoregolato, ad una temperatura superiore a 850 °C con tenore di ossigeno >6%, il volume è oltre 8 m³. E' presente un sistema di controllo automatico della temperatura e dell'ossigeno libero. La manutenzione con cadenza settimanale riguarda il bruciatore e la sonda di controllo dell'ossigeno, mentre la manutenzione del refrattario è annuale.</p> <p>Il carico inquinante è costituito: CO Ingresso: 1.000 mg/Nm³ Uscita < 50 mg/Nm³. L'efficienza è >del 95%. COT Ingresso: 200 mg/Nm³ Uscita < 10 mg/Nm³. L'efficienza è >del 95%. IPA Ingresso: 10 mg/Nm³ Uscita < 0,010 mg/Nm³. L'efficienza è >del 99%.</p>		

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E 1	F. T. Filtro a tessuto
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>Il filtro è ubicato a valle della caldaia ad olio diatermico. E' costituito da due corpi identici dalle seguenti caratteristiche: Numero maniche 260 Diametro maniche 125 mm. Lunghezza maniche 2.000 mm. Superficie filtrante complessiva 204 m². Materiale filtrante: tessuto in poliimmide teflonato Il lavaggio maniche è automatico con getti di aria compressa. E' presente controllo in continuo della depressione.</p> <p>La manutenzione avviene con cadenza quadrimestrale. La sostituzione delle maniche avviene di norma dopo 7.000 ore di lavoro.</p> <p>Il carico inquinante è costituito dalle polveri Ingresso: circa 500 mg/Nm³ Uscita < 10 mg/Nm³. L'efficienza è >del 98,5%.</p>		

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E 1	A.U. Torre di lavaggio ad umido
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>La torre è ubicata a valle del filtro a maniche. E' costituita da due corpi identici dalle seguenti caratteristiche: Corpo di riempimento cilindrico: altezza 2.200 mm. Diametro 700 mm. Tempo di contatto 1,2 sec. Reagente utilizzato: Idrato di sodio. PH soluzione 8,5. La manutenzione avviene con cadenza mensile.</p> <p>Il carico inquinante è costituito da: acido cloridrico Ingresso: 500 mg/Nm³ Uscita < 10 mg/Nm³. L'efficienza è >del 99%. Ossido di zolfo Ingresso: 300 mg/Nm³ Uscita < 50 mg/Nm³. L'efficienza è >del 90%.</p>		

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
2	E 2	P. T. Post combustore Termico
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>Il post combustore termico è ubicato in coda al cilindro rotante costituente l'inceneritore. Opera, con bruciatore ausiliario termoregolato, ad una temperatura superiore a 850 °C con tenore di ossigeno >6%, il volume è di oltre 22 m³. E' presente un sistema di controllo automatico della temperatura e dell'ossigeno libero. La manutenzione con cadenza settimanale riguarda il bruciatore e la sonda di controllo dell'ossigeno, mentre la manutenzione del refrattario è annuale.</p> <p>Il carico inquinante è costituito: CO Ingresso: 1.000 mg/Nm³ Uscita < 50 mg/Nm³. L'efficienza è >del 95%. COT Ingresso: 200 mg/Nm³ Uscita < 10 mg/Nm³. L'efficienza è >del 95%. IPA Ingresso: 10 mg/Nm³ Uscita < 0,010 mg/Nm³. L'efficienza è >del 99%.</p>		

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

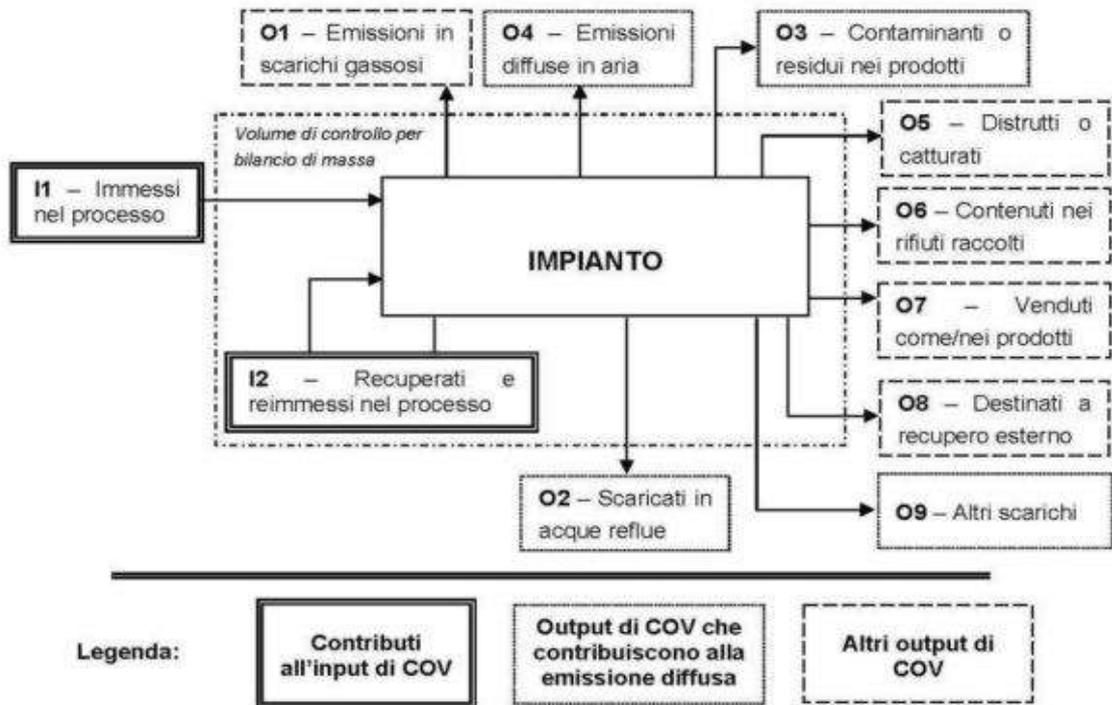
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
2	E 2	F. T. Filtro a tessuto
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>Il filtro è ubicato a valle della caldaia a recupero ad olio diatermico: Numero maniche 280. Diametro maniche 125 mm. Lunghezza maniche 3.000 mm. Superficie filtrante complessiva 330 m². Materiale filtrante: tessuto in poliimmide teflonato Il lavaggio maniche è automatico con getti di aria compressa. E' presente controllo continuo della depressione. La manutenzione avviene con cadenza quadrimestrale. La sostituzione delle maniche avviene di norma dopo 7.000 ore di lavoro.</p> <p>Il carico inquinante è costituito dalle polveri Ingresso: 500 mg/Nm³ Uscita < 10 mg/Nm³. L'efficienza è >del 98,5%.</p>		

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
2	E 2	A. U. Torre di lavaggio ad umido
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>La torre di lavaggio è ubicata a valle del filtro a maniche. E' costituita da un corpo di riempimento cilindrico dalle seguenti caratteristiche: altezza 3.000 mm. Diametro 1.700 mm. Tempo di contatto > 2 sec. Reagente utilizzato:</p> <p>Idrato di sodio. PH soluzione 8,5.</p> <p>La manutenzione avviene con cadenza trimestrale.</p> <p>Il carico inquinante è costituito da: acido cloridrico Ingresso: 500 mg/Nm³ Uscita < 10 mg/Nm³. L'efficienza è >del 98%. Ossido di zolfo Ingresso: 500 mg/Nm³ Uscita < 50 mg/Nm³. L'efficienza è >del 90%.</p>		

Sezione L3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁ ¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

²⁰¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

²¹¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	

Eventuali commenti	



TORTORA VITTORIO S.R.L.
Via Capua del Seno, 10/
84014 NOCERA INFERIORE (SA)

²³¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

²⁴¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

²⁵¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
2. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
3. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
4. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
5. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
6. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°

1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento ⁵				
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a							
1	Depuratore	Continua	Fogna Comunale	2014	~ 65	20.000	<input checked="" type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
				2015	~ 150	45.000	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	
								<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S
								<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 60.000 metri cubi [*]					<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC										
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura Kg/anno						
109.07		Solidi sospesi	4.275/5.000	Kg/anno						
		BOD ₅	4.815/6.000	Kg/anno						
		COD	14.400/18.000	Kg/anno						
		Metalli totali	4,5/6	Kg/anno						
		Idrocarburi totali	270/300	Kg/anno						
		Cloro attivo libero	4,5/6	Kg/anno						
		Tensioattivi totali	18/20	Kg/anno						
		Fenoli/Nonilfenoli	0,9/1,2	Kg/anno						

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	TETTI , PIAZZALI , AREE DI SOSTA	11.951	Fogna Comunale	Solidi sospesi	Depuratore
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Allegato Hendress-Hauser	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico ⁹	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI/ATO 3 SARNESE VESUVIANO

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹¹ .	X
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹²	X (1)
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	

Eventuali commenti
(1) La relazione tecnica relativa al sistema di trattamento è compresa nella relazione generale.

[*] = dato di scarico comunicato in sede di primo rilascio.

N.B. = SI CHIEDE ESPRESSAMENTE DI POTER VALUTARE LA POSSIBILITA' DI NON AVERE PIU' IL CAMPIONATORE DELLE ACQUE DEPURATE IN USCITA ESSENDO L'EMERGENZA FIUME SARNO AL MOMENTO FINITA.



TORTORA VITTORIO srl
Via Carlo del Seno, 10
84014 NOCERA INFERIORE (SA)

¹¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE

Allaccio n. 1: acque meteoriche parcheggio ufficio;

Allaccio n. 2: acque meteoriche di prima pioggia e dilavamento dei piazzali, acque servizi igienici e acque ciclo produttivo;

- a) rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii, colonna "Scarico in acque superficiali", per gli allacciamenti nn. 1 e 2. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- b) Rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Parte II - Fognatura e depurazione (delibera Assemblea dell' Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 9) e del disciplinare per lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera Commissariale 16 dicembre 2013, n. 45);
- c) conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti d'ispezione, all'elaborato grafico denominato "Planimetria punti di approvvigionamento acqua e rete degli scarichi idrici" consegnato dalla società agli della Conferenza di Servizi;
- d) rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allaccio;
- e) obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo;
- f) obbligo di installazione di misuratore di portata e di campionatore automatico dei reflui in tutti i pozzetti di ispezione;
- g) il Titolare dello scarico, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a trasmettere, utilizzando gli appositi moduli predisposti dal Gestore del servizio Idrico Integrato, l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura ;
- h) il Titolare dello scarico, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a trasmettere, utilizzando gli appositi moduli predisposti dal Gestore del servizio Idrico Integrato, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ciascuna fonte di approvvigionamento autonoma;
- i) le comunicazioni di cui ai punti f) e g) dovranno essere trasmesse altresì all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nonché alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno;
- l) il Titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli sugli scarichi, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue e meteoriche rilasciate, con riferimento ai parametri in colonna "Scarico in acque superficiali", in particolare così come indicate nel Piano di Monitoraggio, (allegato n. 2). Le certificazioni analitiche, rese da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e le analisi che si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, dovranno essere inviate, alla U.O.D., Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro il 31 Dicembre di ogni anno;
- m) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- n) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

o) Smaltire i rifiuti prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e obbligo di inviare alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno, entro il 31 Dicembre di ogni anno, copia della documentazione comprovante il corretto smaltimento;

p) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;

Lo scarico sarà sottoposto al regime di controllo previsto dal vigente Disciplinare approvato con delibera Commissariale del 16 dicembre 2013, n. 45);

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
109	18/05/2020	17	9

Oggetto:

Modifica non sostanziale con aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n.13 del 08/02/2016 e adeguamento alle Linee Guida antincendio, ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019.

Societa' TORTORA VITTORIO S.r.l. con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore Via Cupa del Serio n. 10 ed installazione nel Comune di Nocera Inferiore, Localita' Casarzano Via F.lli Bussetto n. 70/72, per le attivita' IPPC cod. 5.1.b c, 5.2.b, 5.3.a.1-3 e 5.3.b.2 dell'allegato VIII Parte II, D.Lgs. 152/06.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Società TORTORA VITTORIO S.r.l., con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore Via Cupa del Serio n. 10 ed installazione nel Comune di Nocera Inferiore, Località Casarzano Via F.lli Bussetto n. 70/72, Legale Rappresentante e Gestore Giovanni Tortora nato a Nocera Inferiore (SA) il 01/08/1975, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale con Decreto Dirigenziale n. 13 del 08//02/2016 di Riesame con adeguamento e successive modifiche non sostanziali D.D. n. 14 del 02/02/2017, D.D. n. 102 del 09/10/2017 e D.D. n. 119 del 25/10/2017, per le attività IPPC cod. 5.1.b c, 5.2.b, 5.3.a.1-3 e 5.3.b.2 dell'allegato VIII Parte II, D.Lgs. 152/06.;

CHE in data 12/11/2019 prot. 681279 è stata acquisita istanza di modifica non sostanziale all'impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies c. 1 del D.Lgs. 152/06, per adeguamento alle Linee Guida antincendio previste dalla DGRC 223/2019;

CHE in data 17/12/2019 prot. 770998. è stata acquisita istanza di modifica non sostanziale all'impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies c. 1 del D.Lgs. 152/06, con aggiornamento del Decreto Dirigenziale 13 del 08//02/2016 e successivi provvedimenti. La modifica consiste:

- in una riorganizzazione del lay-out impianto, aree di stoccaggio rifiuti in ingresso e depositi temporanei;
- nell'estensione delle operazioni di smaltimento D13 - D14 dell'All. B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e recupero R12 dell'All. C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, per alcuni rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzati, rimanendo invariati gli EER e le quantità autorizzate;

CHE con note del 09/01/2020 prot. 11275 e prot.12436 la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha chiesto rispettivamente all'Università del Sannio e All'ARPAC Dipartimento di Salerno la richiesta di parere circa la predetta modifica non sostanziale;

CHE in data 31/01/2020 prot. 64464 è stato acquisito il parere tecnico dell'ARPAC Dipartimento di Salerno prot. n. 6041/2020 del 30/01/2020 con il quale si chiedono integrazioni e chiarimenti;

CHE in data 14/02/2020, prot.96417 l'Università del Sannio, ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 14/undecies/SA. con il quale si chiedono chiarimenti che sono stati inoltrati alla Società in data 17/02/2020 prot.101804 unitamente alle predette richieste dell'ARPAC e alle integrazioni di questa UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;

CHE in data 17/03/2020 prot. 165778 la Società TORTORA VITTORIO S.r.l., ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta;

CHE in data 09/04/2020 prot.187862, l'Università del Sannio, ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 35/nonies/SA, riportante parere favorevole per la proposta di modifica non sostanziale evidenziando l'assenza della Relazione Ambientale, al fine di verificare l'assenza di effetti significativi e negativi per l'ambiente;

CHE in data 04/05/2020 prot. 212325 la Società ha trasmesso la citata Relazione Ambientale;

PRESO ATTO :

- che la Società è in possesso:
 - dell'Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio prot. n. 20242 del 03/10/2017 rilasciato dal Comando Provinciale di Salerno dei VV.F.F, secondo il D.P.R. 151/2011, con validità fino al 03/10/2022;
 - della SCIA prot. n. 22535 del 08/10/2019 rilasciato dal Comando Provinciale di Salerno dei VV.F.F, secondo il D.P.R. 151/2011;
- che i lavori a farsi non costituiscono un aggravio delle condizioni in essere, atteso che gli stessi

sono migliorativi di quelli esistenti;

- che gli interventi descritti nel progetto dovranno realizzarsi in conformità alle prescrizioni dell'AIA e di quelle previste dalla disciplina sulla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008;

CONSIDERATO:

- a) il precitato parere favorevole definitivo dell'Università del Sannio;
- b).che nulla è pervenuto da parte dell'ARPAC a seguito della trasmissione della documentazione integrativa chiesta;
- c).che gli interventi sopra elencati sono riconducibili ad una modifica non sostanziale con aggiornamento, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- d) che dalla responsabile pos. di staff dott.ssa Giuseppina Sessa e dal responsabile della posizione organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e di assenza di conflitto d'interessi per il presente provvedimento, espressa con nota del 11/05/2020 prot. 222941.

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

VISTI:

- - il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale";
- - il Decreto n. 58 del 06/03/2017, regolamento recante le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda;
- - la L.241/90;
- - la D.G.R.C. n. 223/19;
- - la D.G.R C.n. 925/2016;
-

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi dall'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, la Società TORTORA VITTORIO S.r.l., con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore Via Cupa del Serio n. 10 ed installazione nel Comune di Nocera Inferiore, Località Casarzano Via F.lli Bussetto n. 70/72, Legale Rappresentante e Gestore Giovanni Tortora nato a Nocera Inferiore (SA) il 01/08/1975, con Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 13 del 08//02/2016 e successivi provvedimenti per le attività IPPC cod. 5.1.b c, 5.2.b, 5.3.a.1-3 e 5.3.b.2, all'adeguamento dell'impianto de quo alle Linee Guida Antincendio secondo quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 223/2019 e alla modifica non sostanziale con aggiornamento. La modifica consiste:
 - in una riorganizzazione del lay-out impianto, aree di stoccaggio rifiuti in ingresso e depositi temporanei;
 - nell'estensione delle operazioni di smaltimento D13 - D14 dell'All. B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e recupero R12 dell'All. C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, per alcuni rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzati, rimanendo invariati gli EER e le quantità autorizzate;
2. di vincolare la presente autorizzazione al rispetto di quanto riportato negli allegati di seguito indicati che sostituiscono rispettivamente l'allegato 1 al D.D. n. 102 del 09/10/2017 e la "Scheda H"- Scarichi Idrici di cui all'allegato 4 del D.D. n. 13 del 08//02/2016:
 - allegato 1: Quadro Riepilogativo Codici CER, Scheda "I" rifiuti e Scheda "INT4"- Recupero Rifiuti Pericolosi e non pericolosi (prot. 165778 del 17/03/2020);
 - allegato 2: Scheda H "Scarichi Idrici" (prot. 165778 del 17/03/2020);
3. di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 13 del 08/02/2016 e successivi provvedimenti, che non siano in contrasto con il presente decreto;

4. di prevedere che la Società al termine dei lavori di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, trasmettendo:
 - perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto di modifica;
 - comunicazione della data di inizio esercizio dell'impianto, a modifica avvenuta, sottoscritta dal legale rappresentante;
5. di stabilire che i lavori di adeguamento antincendio regionale si dovranno concludere nei termini previsti dalla D.G.R.C. n. 223/2019 o ulteriori eventuali termini stabiliti dall'Amministrazione, con l'obbligo di comunicare alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno la data di ultimazione lavori, nonché, entro 30 giorni, partecipare al competente Comando Provinciale dei VV.F le modifiche apportate ai presidi antincendio, con le modalità previste dal D.P.R. 151/2011;
6. di stabilire il rispetto delle condizioni di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/06;
- 7 di confermare, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs.152/06, fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'obbligo di provvedere ad uno specifico controllo entro il 31/12/2020 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2025 per il suolo;
- 8 di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente nell'ambito del report annuale approvato con D.D. n. 95 del 09/11/2018;
- 9 prevedere che ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto:
 - ad informare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la risoluzione;
 - ad adottare ogni misura per limitare le conseguenze ambientali, prevenire eventuali ulteriori incidenti e/o eventi imprevisti e garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - ad informare entro il termine massimo di 8 ore, questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria;
10. di stabilire che in caso di parziale o totale sospensione dell'attività, ad esclusione delle attività di manutenzione ordinaria o straordinaria nonché di eventi eccezionali (sismici, meteorologici etc.) la Società è tenuta a darne comunicazione a questa Autorità entro 24 ore.
Il riavvio dovrà essere preventivamente comunicato;
11. di precisare che la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché il rispetto della specifica normativa in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011;
12. di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, in uno con il Decreto Dirigenziale n. 13 del 08//02/2016 e successivi .D.D. n. 14 del 02/02/2017, D.D. n. 102 del 09/10/2017 e D.D. n. 119 del 25/10/2017 presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13. che copia del presente provvedimento, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;
14. di notificare il presente decreto a mezzo pec alla società TORTORA VITTORIO SRL, al seguente indirizzo: amministrazione@pec.tortoravittorio.it;
15. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comando dei VV.F. della Provincia di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Università del Sannio, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli;
16. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di Vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale;
17. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Dott. Antonello Barretta

Quadro Riepilogativo CER per TRV BCR 30 avente portata 0,85 T/ora e TRV ROT 350 avente portata 0,30 T/ora + Impianto Chimico-Fisico/Biologico avente portata 22 T/ora di cui D8-D9 (liquidi) 250 t/die + D9-D13-D14-R12 (solidi) avente portata 175 t/die

Cod. CER	Descrizione	Attività										Quantità/ stoccabile al momento	Quantità/ stoccabile al momento	Quantità T/anno	Quantità m ³ /anno		
		D15	D14	D13	D10	D9	D8	R13	R12	R1	Non Pericolosi	Pericolosi	Pericolosi e non	Pericolosi e non			
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					0,5	////	500	500
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D15	D14	D13		D9		R13	R12					0,5	0,1	500	500
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					0,5	0,1	500	500
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010409	scarti di sabbia e argilla	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D15	D14	D13		D9		R13	R12					0,5	0,1	500	500
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
050107	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
010599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13		D9		R13	R12								
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					3	5	2500	2500
020102	scarti di tessuti animali	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12								
020103	scarti di tessuti vegetali	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12								
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12								
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12								

020107	rifiuti della silvicoltura	D15	D14	D13	D10	D9	D8	R13	R12					
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020110	rifiuti metallici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
020202	scarti di tessuti animali	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		3,5	////	3000	3000
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
020299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		2,5	////	4500	4500
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	D14	D13	D10	D9	D8	R13	R12	R1				
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
020399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
020402	carbonato di calcio fuori specifica	D15	D14	D13		D9		R13	R12		2	////	500	500
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
020499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	D14	D13	D10	D9	D8	R13	R12		2	////	500	500
020599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12		2	////	500	500
020699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D15	D14	D13	D10	D9	D8	R13	R12					
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	D14	D13	D10	D9	D8	R13	R12	R1	3,5	////	1500	1500
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
020799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030101	scarti di corteccia e sughero	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D15	D14	D13		D9		R13	R12		1	1	500	500
030199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					

030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030301	scarti di corteccia e legno	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		2	/////	500	500
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
030399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040101	carniccio e frammenti di calce	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040102	rifiuti di calcinazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	D15	D14		D10	D9		R13						
040104	liquido di concia contenente cromo	D15	D14			D9		R13						
040105	liquido di concia non contenente cromo	D15	D14			D9		R13						
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	D15	D14		D10	D9		R13						
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13						

040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D15	D14		D10	D9		R13						
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
040299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050102*	fanghi da processi di dissalazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
050104*	fanghi di acidi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050105*	perdite di olio	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
050107*	catrami acidi	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
050108*	altri catrami	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	5	40	6000	6000
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
050112*	acidi contenenti oli	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D15	D14		D10	D9		R13						
050115*	filtri di argilla esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050117	bitumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
050199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050601*	catrami acidi	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
050603*	altri catrami	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D15	D14		D10	D9		R13			1	1	500	500
050699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050701*	rifiuti contenenti mercurio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
050702	rifiuti contenenti zolfo	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
050799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060101*	acido solforico ed acido solforoso	D15	D14		D10	D9		R13						
060102*	acido cloridrico	D15	D14			D9		R13						
060103*	acido fluoridrico	D15	D14			D9		R13						
060104*	acido fosforico e fosforoso	D15	D14			D9		R13			1	1	500	500
060105*	acido nitrico e acido nitroso	D15	D14			D9		R13						
060106*	altri acidi	D15	D14			D9		R13						
060199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060201*	idrossido di calcio	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
060203*	idrossido di ammonio	D15	D14	D13		D9		R13	R12		1	1	500	500
060204*	idrossido di sodio e di potassio	D15	D14	D13		D9		R13	R12					

060205*	altre basi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
060299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	D15	D14		D10	D9		R13			1	0,5	500	500
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15	D14		D10	D9		R13						
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D15	D14			D9		R13						
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
060399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060403*	rifiuti contenenti arsenico	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
060404*	rifiuti contenenti mercurio	D15	D14	D13	D10			R13	R12					
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12		1	1	500	500
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	0,5	500	500
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	D15	D14								////	1	100	100
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	0,5	500	500
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D15	D14		D10	D9		R13						
060799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060802*	rifiuti contenenti clorosilano	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
060899	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060902	scorie fosforose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		2	////	500	500
061199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
061303	nerofumo	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	D15	D14								////	1	100	100
061399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		2	////	500	500
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1	0,5	8	3500	3500
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070108*	altri fondi e residui di reazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	D14		D10	D9		R13		R1				

070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1	0,5	5	3500	3500
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070208*	altri fondi e residui di reazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070213	rifiuti plastici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070215*	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070307*	fondi e residui di reazione alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070308*	altri fondi e residui di reazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1	0,5	13	3500	3500
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070407*	fondi e residui di reazione alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070408*	altri fondi e residui di reazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				

070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070508*	altri fondi e residui di reazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	1	19	5200	5200
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070608*	altri fondi e residui di reazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	0,5	5	3500	3500
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D14		D10	D9		R13		R1	0,5	1	3750	3750
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				

070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
070799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	1	25	7000	7000
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
080201	polveri di scarto di rivestimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
080299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	25	7500	7500
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15	D14		D10	D9		R13						
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080319*	oli disperdenti	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
080399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					

080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	2	28	7500	7500
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
080417*	olio di resina	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
080499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
080501*	isocianati di scarto	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		////	1	500	500
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15	D14		D10	D9		R13		R1	1	8	2500	2500
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
090104*	soluzioni fissative	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	D15	D14		D10	D9		R13						
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D15	D14		D10	D9		R13						
090199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	D15	D14	D13		D9		R13	R12		0,5	1	500	500
100102	ceneri leggere di carbone	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
100109*	acido solforico	D15	D14			D9		R13						

100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100115	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100202	scorie non trattate	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100210	scaglie di laminazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100302	frammenti di anodi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100305	rifiuti di allumina	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12				
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D15	D14	D13		D9		R13	R12				
										0,5	1,5	500	500
										0,5	1,5	500	500

100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	D15	D14	D13		D9		R13	R12		///	0,5	50	50
100504	altre polveri e particolato	D15	D14	D13		D9		R13	R12		0,5	1,5	500	500
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		0,5	1,5	500	500
100602	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
100604	altre polveri e particolato	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13		D9		R13	R12		1	////	500	500
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100702	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13				R13	R12		1	////	200	200
100704	altre polveri e particolato	D15	D14	D13				R13	R12					
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13		D9		R13	R12		1	////	100	100
100804	polveri e particolato	D15	D14	D13		D9		R13	R12		0,5	1	500	500
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100809	altre scorie	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100810*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	D15	D14	D13		D9		R13	R12		0,5	1	500	500
100903	scorie di fusione	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12		100912	100911	100912	100912
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	D15	D14	D13		D9		R13	R12					

101003	scorie di fusione	D15	D14	D13		D9		R13	R12		0,5	1	500	500
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15	D14	D13		D9		R13	R12		0,5	1,5	500	500
101105	polveri e particolato	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		0,5	1,5	500	500
101203	polveri e particolato	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101206	stampi di scarto	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					

101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	////	500	500
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	D15	D14											
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D15	D14	D13		D9		R13	R12		0,5	1,5	500	500
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
101314	rifiuti e fanghi di cemento	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	D15	D14	D13		D9		R13	R12		////	0,5	50	50
110105*	acidi di decappaggio	D15	D14			D9			R12					
110106*	acidi non specificati altrimenti	D15	D14			D9			R12					
110107*	basi di decappaggio	D15	D14			D9			R12					
110108*	fanghi di fosfatazione	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	D15	D14			D9		R13						
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D15	D14			D9		R13			1,5	1,5	500	500
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15	D14			D9		R13						
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D15	D14			D9		R13						
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					

110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	2	500	500
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
110299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
110302*	altri rifiuti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		////	1	250	250
110501	zinco solido	D15	D14	D13				R13	R12		1	////	100	100
110502	ceneri di zinco	D15	D14	D13				R13	R12					
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13		D9		R13	R12		////	2	250	250
110504*	fondente esaurito	D15	D14	D13				R13	R12		////	1	100	100
110599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		2	////	500	500
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
120110*	oli sintetici per macchinari	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
120112*	cere e grassi esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
120113	rifiuti di saldatura	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		5	45	8000	8000
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
120199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					

120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D15	D14	D13	D10	D9		R13		R1	/////	1	1500	1500
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	D15	D14		D10	D9		R13		R1	/////	25	7500	7500
130104*	emulsioni clorurate	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130105*	emulsioni non clorurate	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130113*	altri oli per circuiti idraulici	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	D15	D14		D10	D9		R13		R1	/////	20	5000	5000
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	D15	D14		D10	D9		R13		R1	/////	2	500	500
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130401*	oli di sentina della navigazione interna	D15	D14		D10	D9		R13		R1	/////	20	5980	5980
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130403*	altri oli di sentina della navigazione	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	/////	95	6480	6480
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
130503*	fanghi da collettori	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
130701*	olio combustibile e carburante diesel	D15	D14		D10	D9		R13		R1	/////	30	7500	7500
130702*	benzina	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		/////	16	5970	5970
130802*	altre emulsioni	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
130899*	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC1	D15						R13			/////	1	/////	10

140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D15	D14		D10	D9		R13		R1	/////	20	5800	5800
140603*	altri solventi e miscele di solventi	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
150101	imballaggi in carta e cartone	D15	D14	D13		D9		R13	R12		2	21	5980	5980
150102	imballaggi in plastica	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
150103	imballaggi in legno	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
150104	imballaggi metallici	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
150105	imballaggi compositi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
150106	imballaggi in materiali misti	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
150107	imballaggi in vetro	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
150109	imballaggi in materia tessile	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	3,5	14,5	3500	3500
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
160103	pneumatici fuori uso	D15	D14	D13		D9		R13	R12		2,5	10,5	3000	3000
160104*	veicoli fuori uso	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160107*	filtri dell'olio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160108*	componenti contenenti mercurio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160109*	componenti contenenti PCB	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D15	D14								/////	2	200	200
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D15	D14	D13		D9		R13	R12		2	8	3500	3500
160113*	liquidi per freni	D15	D14		D10	D9		R13						
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13						
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D15	D14		D10	D9		R13						
160116	serbatoi per gas liquido	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160117	metalli ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160118	metalli non ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160119	plastica	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160120	vetro	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160122	componenti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					

160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		////	15	3750	3750
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15	D14			D9					////	3	300	300
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		3	10	3750	3750
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		4	8	3750	3750
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12		////	4	400	400
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D15	D14	D13		D9		R13	R12		1	1	500	500
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160601*	batterie al piombo	D15	D14					R13			1	1	1250	1250
160602	batterie al nichel-cadmio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160603*	batterie contenenti mercurio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160604*	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160605	altre batterie ed accumulatori	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
160708*	rifiuti contenenti olio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	39	7750	7750
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					

160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	D15	D14		D10	D9		R13						
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D15	D14			D9		R13						
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D15	D14			D9		R13						
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D15	D14			D9		R13						
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D15	D14		D10	D9		R13						
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170101	cemento	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170102	mattoni	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170103	mattonelle e ceramiche	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170201	legno	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170202	vetro	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170203	plastica	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
											////	1,5	500	500
											45	45	6500	6500
											1	1	500	500
											1	1	500	500

170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		10	10,5	2500	2500
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
170401	rame, bronzo, ottone	D15	D14	D13		D9		R13	R12		1	1	500	500
170402	alluminio	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170403	piombo	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170404	zinco	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170405	ferro e acciaio	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170406	stagno	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170407	metalli misti	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15	D14			D9					////	5	500	500
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		4	6	2150	2150
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15	D14			D9					////	5	500	500
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12		////	1	100	100
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D15	D14	D13		D9		R13	R12		2	////	500	500
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		0,5	1,5	500	500
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	1	10	2500	2500
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				

180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	1	10	2500	2500
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180207*	medicinali citotossici e citostatici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D15	D14		D10	D9		R13						
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12		0,5	1	500	500
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1	1	1	500	500
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					

190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13		R1				
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190401	rifiuti vetrificati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	////	500	500
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D15	D14		D10	D9		R13						
190501	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	////	500	500
190503	compost fuori specifica	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D15	D14			D9		R13						
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D15	D14			D9		R13			1	////	500	500
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D15	D14			D9		R13			25	3	5000	5000
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D15	D14			D9		R13						
190801	residui di vagliatura	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		20	20	6000	6000
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D15	D14			D9	D8	R13		R1				
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D15	D14		D10	D9		R13		R1				

190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190899	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
190904	carbone attivo esaurito	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
190999	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191001	rifiuti di ferro e acciaio	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
191005	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191101*	filtri di argilla esauriti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191102*	catrami acidi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191103*	rifiuti liquidi acquosi	D15	D14		D10	D9		R13						
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		1	1	500	500
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191201	carta e cartone	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191202	metalli ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191203	metalli non ferrosi	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191204	plastica e gomma	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191205	vetro	D15	D14	D13		D9		R13	R12		1	1	500	500
191206*	legno contenente sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191208	prodotti tessili	D15	D14	D13		D9		R13	R12					

191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12		18	20	6000	6000
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13						
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D15	D14			D9		R13						
200101	carta e cartone	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
200102	vetro	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200110	abbigliamento	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200111	prodotti tessili	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200113*	solventi	D15	D14		D10	D9		R13			1	1	500	500
200114*	acidi	D15	D14			D9		R13						
200115*	sostanze alcaline	D15	D14			D9		R13						
200117*	prodotti fotochimici	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200119*	pesticidi	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D15	D14	D13		D9		R13	R12		////	2	200	200
200125	oli e grassi commestibili	D15	D14			D9		R13						
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D15	D14			D9		R13						
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15	D14		D10	D9		R13			1	1	500	500
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15	D14		D10	D9		R13						
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					

200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200139	plastica	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200140	metallo	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200201	rifiuti biodegradabili	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200202	terra e roccia	D15	D14	D13		D9		R13	R12		2	////	500	500
200203	altri rifiuti non biodegradabili	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
200301	rifiuti urbani non differenziati	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12	R1				
200302	rifiuti dei mercati	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200303	residui della pulizia stradale	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
200304	fanghi delle fosse settiche	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12		50	////	17500	17500
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D15	D14	D13		D9	D8	R13	R12					
200307	rifiuti ingombranti	D15	D14	D13		D9		R13	R12					
200399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	D14	D13	D10	D9		R13	R12					
TOTALE											300	800	250.560	



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
109	18/05/2020	50	17	9

Oggetto:

Modifica non sostanziale con aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n.13 del 08/02/2016 e adeguamento alle Linee Guida antincendio, ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019.

Societa' TORTORA VITTORIO S.r.l. con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore Via Cupa del Serio n. 10 ed installazione nel Comune di Nocera Inferiore, Localita' Casarzano Via F.lli Bussetto n. 70/72, per le attivita' IPPC cod. 5.1.b c, 5.2.b, 5.3.a.1-3 e 5.3.b.2 dell'allegato VIII Parte II, D.Lgs. 152/06.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : D00EF7F571CB67C912A173BF47CD91272D3EB4D1

Allegato nr. 1 : 0AFED6E5697C95022EBCEDCCD3AE77750F5A5804

Allegato nr. 2 : E615532995D5486C24CBF61BB2BE3A654BAEAF23

Frontespizio Allegato : A76C84419BD8C958385DA1B89FD7FB9B44D3CCE5



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno

Società TORTORA VITTORIO srl
Nocera Inferiore
amministrazione@pec.tortoravittorio.it

Sindaco del Comune di
Nocera Inferiore

ARPAC – Dip. Salerno

Provincia di Salerno

ASL Salerno

Comando Prov.le Vigili del Fuoco

ARPAC – Sezione Regionale
Catasto Rifiuti

Università del Sannio
Dip. di Ingegneria

Albo Gestori Ambientali
c/o CCIAA Napoli

D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Napoli

Rif.19/AIA

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020. 0234633 18/05/2020 15,23

Mitt. : 501709 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : TORTORA VITTORIO S.R.L.; SINDACO DEL COMUNE DI NOCERA I...
PROVINCIA DI SALERNO SETTORE AMBIENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE UNICA AM...
Classifica : 52.5.18. Sottofasc. : 0-1 del 2020



Oggetto: Modifica non sostanziale con aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 13 del 08/02/2016 e adeguamento alle Linee Guida antincendio, ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019
Società Tortora Vittorio srl con sede legale nel comune di Nocera Inferiore Via Cupa del Serio n. 10 ed installazione nel comune di Nocera Inferiore, Località Casarzano Via F.lli Buscetto n. 70/72 per le attività IPPC cod. 5.1.b c, 5.2.b, 5.3.a.1-3 e 5.3.b.2 dell'allegato VIII Parte II, D.Lgs. 152/06.
Trasmissione Decreto Dirigenziale n. 109 del 18/05/2020.

Si trasmette per notifica il D.D. n. 109 del 18/05/2020 ad oggetto "Modifica non sostanziale con aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 13 del 08/02/2016 e adeguamento alle Linee Guida antincendio, ai sensi della D.G.R.C. n. 223/2019 - Società Tortora Vittorio srl con sede legale nel comune di Nocera Inferiore Via Cupa del Serio n. 10 ed installazione nel comune di Nocera Inferiore, Località Casarzano Via F.lli Buscetto n. 70/72 per le attività IPPC cod. 5.1.b c, 5.2.b, 5.3.a.1-3 e 5.3.b.2 dell'allegato VIII Parte II, D.Lgs. 152/06".

Copia del succitato decreto è trasmessa agli Enti in indirizzo per quanto di propria competenza.

Il Dirigente
dott. Antonello Barretta

ALL/c.s.

GG



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
15	03/02/2023	50	17	5

Oggetto:

Art. 208 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.- Ditta IPS S.R.L. - Variante non sostanziale dell'autorizzazione unica di un impianto di smaltimento e/o recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi ubicato in San Martino Valle Caudina (AV), Via Tagliata n. 1- D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 8BC7E7936A835740981EB2907D4610D8DEABEAE8

Allegato nr. 1 : 627A78E323017CC525CE701EADAD2FB652D05B47

Allegato nr. 2 : BA66C83C5754EEF3D85096FF7FC6754D8F469857

Allegato nr. 3 : E669B5EF6859A11621AF6E5B8DAE82EE282134AF

Allegato nr. 4 : E9DDEDD18740CB983EC877C1D9B630C15B549D63

Allegato nr. 5 : C10006D9459D047F37CAC1074D9915F75852B9D4

Frontespizio Allegato : 4D31B66150AF7532758C64324A0260F7C3EE77A7



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Ing. Monaco Liliana

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
15	03/02/2023	17	5

Oggetto:

Art. 208 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.- Ditta IPS S.R.L. - Variante non sostanziale dell'autorizzazione unica di un impianto di smaltimento e/o recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi ubicato in San Martino Valle Caudina (AV), Via Tagliata n. 1- D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

-che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

-che con D.G.R.C. n. 386/2016 del 20/07/2016, così come modificata dalla D.G.R. N. 8 del 15/01/2019, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

-che la Società I.P.S. s.r.l., rappresentata dal Sig. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante, con D.D. n. 66 del 22/09/2016 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato in San Martino Valle Caudina (AV), via Tagliata, n. 1;

-che con DD.DD. n. 11 del 14/03/2017, n. 34 del 23/08/2017, n. 5 del 21/01/2018, n. 14 del 02/05/2018, n. 3 del 17/01/2019, n. 67 del 11/06/2020 è stato aggiornato il D.D. n. 66 del 22/09/2016 per modifiche non sostanziali;

-con D.D. n. 120 del 29/08/2019 è stata esclusa, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di *"incremento della quantità dei rifiuti non pericolosi e l'inserimento di nuovi codici CER, anche pericolosi, da sottoporre alle operazioni di recupero e messa in riserva R13"*;

-che con D.D. n. 18 dell' 11/02/2022 è stata approvata, conformemente al soprarichiamato D.D. n. 120 del 29/08/2019 di verifica di assoggettabilità a VIA, la richiesta della Società IPS in ordine alla variante sostanziale dell'impianto finalizzata all'aggiunta di ulteriori codici (anche pericolosi per il solo codice EER 17 03 01*, interessato dalla sola operazione di stoccaggio R13) e modifiche nelle quantità autorizzate e nei codici ammessi, con contestuale rimodulazione della tabella dei codici CER e delle relative quantità, nonché alla sostituzione di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto con variazione delle emissioni in atmosfera per l'impianto già autorizzato con D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi;

- che con D.D. n. 155 del 13/12/2022 è stata approvata, conformemente al soprarichiamato D.D. n. 120 del 29/08/2019 di verifica di assoggettabilità a VIA, la richiesta della Società IPS in ordine alla istanza di variante non sostanziale finalizzata all'efficientamento dell'impianto, consistente sostanzialmente nella sostituzione ed inserimento di nuovi macchinari, nello spostamento delle aree di stoccaggio dei rifiuti classificati con codice CER 20 03 03 e CER 17 05 06 e, contestualmente, nella rettifica della documentazione associata ed allegata al richiamato D.D. n. 18 dell' 11/02/2022 di variante sostanziale, inerente la parte descrittiva relativa alle caratteristiche minime per i rifiuti in ingresso le cui tabelle erano state compilate in modo non corretto per mero errore materiale;

- che il Sig. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della Ditta I.P.S. S.R.L., con nota pec del 25/01/2023, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 42257, successivamente integrata con nota pec del 31/01/2023, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 51189, ha presentato istanza di variante non sostanziale finalizzata ad un ulteriore efficientamento dell'impianto de quo ed alla rimodulazione dei codici CER già autorizzati, senza determinare una variazione del ciclo produttivo e senza comportare alcuna modifica delle operazioni di smaltimento o di recupero rispetto a quelle già autorizzate;

RILEVATO che la documentazione trasmessa dalla ditta è costituita da:

- Istanza in bollo;
- Copia ricevuta dell'avvenuto pagamento di euro 300,00 per spese istruttorie;
- Dichiarazione sostitutiva su modello Allegato 1.b. dich e Allegato 1.b iscr;
- Relazione tecnica asseverata relativa alla modifica non sostanziale;

- Elaborati grafici relativi al lay-out dell'impianto (stato di fatto, di progetto, planimetria modifiche proposte);

PRECISATO che:

- le relazioni, le dichiarazioni asseverate e gli elaborati grafici e sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- la variante in esame consiste, nello specifico:

- A. nell'inserimento, nell'area adiacente al capannone, di vasche tecnologiche di accumulo e omogeneizzazione preliminare delle acque provenienti dall'impianto di separazione ad acqua e dall'impianto di vagliatura, prima che dette acque siano inviate al processo di filtropressaggio, in modo tale migliorare il funzionamento della filtropressa;
- B. nella traslazione, resasi necessaria a seguito dell'inserimento delle vasche di accumulo sopra descritto (punto A), delle aree di stoccaggio dei prodotti recuperati dalle attività di "End of Waste" (PIETR-R, SABB-R, PIETR-2R e PIETR- 3R) senza modificare il loro volume e la loro superficie;
- X. nella rimodulazione dei codici CER autorizzati, che nel dettaglio riguarda la compensazione dei quantitativi trattati per i codici CER 17 05 04, CER 01 05 07, CER 19 08 14, così come riportato:
 1. la riduzione, per il codice CER 17 05 04 (Terre e Rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03), dei quantitativi annuali massimi autorizzati per le attività di recupero R5, portando la quantità annuale consentita da 360.000 tonnellate a 300.000 tonnellate/anno;
 2. l'incremento, per il codice CER 01 05 07 (Fanghi e Rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06), dei quantitativi annuali massimi autorizzati per le attività di recupero R5, aumentando la quantità annuale già autorizzata della macro-classe "Detriti di perforazione" da 5.000 tonnellate a 25.000 tonnellate/anno;
 3. l'incremento, per il codice CER 19 08 14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13), dei quantitativi annuali massimi autorizzati per le attività di recupero R5, aumentando la quantità annuale già autorizzata della macro-classe "Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue" da 4.500 tonnellate a 44.500 tonnellate/anno;
- Δ. nella rimodulazione, resasi necessaria per effetto delle modifiche di cui al punto precedente (punto C), delle aree di stoccaggio dei rifiuti classificati con CER 17 05 04, CER19 08 14, CER 01 05 07. A tal proposito si precisa che viene rimodulata l'area di stoccaggio del rifiuto destinato al recupero in R5 classificato con codice CER 17 05 04, la cui precedente superficie di 440 m² viene ridotta di 100 m², e quindi presenterà un'area di 340 m². Lo spazio rimanente di 100 m² sarà utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti destinati al recupero in R5 classificati con codice CER 01 05 07 (che aumenta la sua capacità di stoccaggio di ulteriori 35 m²) e codice CER 19 08 14 (che aumenta la capacità di stoccaggio di ulteriori 65 m²), così come dimostrato graficamente facendo riferimento alle planimetrie relative alle modifiche proposte, allo stato di fatto ed allo stato di progetto allegate al presente provvedimento (rispettivamente Allegato 3 - Allegato 4 – Allegato 5);
- E. nella rimodulazione delle quantità stoccabili in ogni momento, resasi necessaria in conseguenza delle modifiche di cui al punto precedente (punto C). Per una disamina più approfondita si rimanda al quadro sinottico di cui all'Allegato 2 del presente provvedimento (Tabelle Riepilogative Rifiuti – quantità massime stoccabili in ogni momento);

PRESO ATTO che per i suddetti interventi la Ditta ha prodotto relazione tecnica asseverata a cura di tecnico abilitato contenente, tra l'altro, la dichiarazione che le varianti proposte:

- non determinano una variazione del ciclo produttivo con modifica delle operazioni di smaltimento o di recupero rispetto a quelle già autorizzate, così come definite dagli allegati B

e C della parte IV del D.lgs 152/2006;

-non determinano nessun incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto a tutte le modifiche proposte;

- non determinano un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco di Avellino;

- non determinano un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;

-non determinano variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;

-non determinano variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.;

RITENUTO:

- di poter procedere all'approvazione della modifica non sostanziale finalizzata all'efficientamento dell'installazione ed alla rimodulazione dei codici CER già autorizzati, per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (inerti), ubicato in San Martino Valle Caudina (AV) in via Tagliata n. 1, gestito dalla Ditta IPS S.R.L., sulla base della documentazione tecnica ed amministrativa prodotta con note pec del 25/01/2023 e del 31/01/2023, acquisite agli atti nelle medesime date rispettivamente al prot. n. 42257 e prot. n. 51189;

VISTI:

-la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

-il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;

-la D.G.R. 8 del 15/01/2019;

-il D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi;

-il D.D. n. 120 del 29/08/2019;

-la D.P.G.R. n. 157 del 13/12/2022

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Dott. Gerardo Malanga e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. 59716 del 03/02/2023 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. APPROVARE, conformemente alle risultanze istruttorie, l'istanza di variante non sostanziale sopra descritta e prodotta dalla Società IPS S.R.L., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (inerti) e stoccaggio rifiuti pericolosi (per il solo codice CER 17 03 01*), ubicato in San Martino Valle Caudina (AV), Via Tagliata,1, già autorizzato con D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi, finalizzata all'efficientamento dell'impianto ed alla rimodulazione dei codici CER già autorizzati, che nel dettaglio consiste nella compensazione dei quantitativi trattati per il codice CER 17 05 04, CER 01 05 07, CER 19 08 14, così come innanzi precisato;

2. AUTORIZZARE, altresì, per successivo esercizio, i codici CER, nonché le operazioni e le quantità ad essi connesse, così come definito dal quadro sinottico che segue:

QUANTITA' MASSIME ANNUALI

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/ R13	5.000	1.000
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/ R13	25.000	500
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06			
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	1.000	0
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica			
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	1.000	0
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/ R13	60.000	1.000
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5/ R13	2.000	500
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/ R13	1.000	500
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/ R13	5.000	500
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/ R13	250.000	100.000
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle			

		voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati			
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/ R13	5.000	500
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/ R13	5.000	500
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/ R13	10.000	2.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/ R13	10.000	2.000
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/ R13	50.000	10.000
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/ R13	300.000	100.000
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	500
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	Vaglio	R3/ R5/ R13	44.500	1.000
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			
Fanghi prodotti dalle produzioni di prodotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/ R5/ R13	6.000	1.000
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/ R13	10.000	1.000
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/ R5/ R13	5.000	250
	20 02 02	Terra e roccia	R5/ R13	5.000	250
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	1.000
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	500
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	1.000
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/ R13	5.000	1.000
Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	500
Miscela e	17 03 01*	Miscela bituminosa contenenti catrame di	R13	0	500

guaine bituminose pericolose		carbone			
TOTALE				805.500	227.500

Le quantità medie giornaliere di rifiuti stoccabili o sottoposte a trattamento sono desumibili dalla tabella che precede considerando che l'attività viene esercitata per 300 giorni/anno.

Le quantità massime stoccabili in ogni momento, nel rispetto anche delle indicazioni riportate al punto 6.2 della parte sesta alla DGR n. 8 del 15/01/2019, sono riportate nella seconda tabella di cui all'Allegato 2 del presente provvedimento (ALLEGATO 2- Tabelle riepilogative rifiuti- quantità massime stoccabili in ogni momento).

Per la verifica del rispetto dei limiti quantitativi indicati, è necessario che la Ditta si doti ed utilizzi software gestionale che assicuri, altresì, la tracciabilità dei rifiuti.

3. PRESCRIVERE alla Società IPS S.R.L. di comunicare a questa U.O.D. e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione lavori, trasmettendo perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori eseguiti rispetto a quelli previsti nel progetto approvato con il presente atto. La scrivente U.O.D., acquisita la perizia asseverata provvederà a comunicare al soggetto proponente e a tutti gli Enti competenti, la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto de quo, così come modificato dal presente provvedimento. Fino a detta data, ai fini della attività, si dovrà far riferimento ai decreti autorizzativi precedenti;

4. PRECISARE che:

A. la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto, comprensivo delle integrazioni e precisazioni prodotte nell'iter procedimentale, composto dai seguenti principali elaborati che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che vengono pubblicati in uno ad esso:

- Allegato 1- Relazione Tecnica asseverata;
- Allegato 2 -Tabelle riepilogative rifiuti;
- Allegato 3 -Planimetria delle modifiche proposte;
- Allegato 4 - Planimetria relativa all'attuale lay-out dell'impianto (stato di fatto);
- Allegato 5 -Planimetria relativa al lay-out dell'impianto a seguito delle modifiche approvate con il presente provvedimento (stato di progetto);

5. FARE OBBLIGO alla Società IPS s.r.l.:

A) di effettuare autocontrolli fonometrici nei primi **30 giorni** di esercizio, con impianto modificato, e, successivamente, con **cadenza biennale**, i cui esiti dovranno essere inoltrati entro dieci giorni dalla data di rilevazione al Comune di San Martino Valle Caudina, all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, alla Provincia di Avellino, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;

B) di effettuare autocontrolli per le emissioni in atmosfera nei primi 30 giorni di esercizio dell'impianto così come modificato e successivamente con cadenza semestrale, i cui esiti dovranno essere annotati in apposito registro debitamente vidimato ed inoltrati, entro dieci giorni dalla data di rilevazione, al Comune di San Martino Valle Caudina, all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, alla Provincia di Avellino, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;

C) di applicare le migliori tecniche disponibili e le prescrizioni di cui alle DDGR n. 4102/92, 243/2015 e ss.mm.ii. per l'abbattimento delle emissioni;

6. CONFERMARE

- ogni condizione, ogni prescrizione e/o divieto impartiti con il D.D. n. 66 del 22/09/2016 e

successivi, non in contrasto con il presente provvedimento, ivi compresa la **scadenza dell'autorizzazione fissata al 30/07/2026**;

- ogni condizione, prescrizione e/o divieto impartiti con il D.D. n. 120 del 29/08/2019 e/o riportata nella documentazione progettuale portata all'attenzione della UOD 50 17 92 ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA;

- l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ogni condizione, prescrizione e/o divieti impartiti con il D.D. n. 66 del 22/06/2016 e successivi, ivi compresi i limiti di emissione di cui alla **Tabella 3, All. 5, Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. colonna "scarico acque superficiali" e gli autocontrolli con cadenza quadrimestrale**;

7. DARE ATTO che:

- a. il Sig. ***OMISSIS***, nella qualità di amministratore unico della Ditta IPS s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
- b. l'eventuale modifica (amministratore, sede legale, dell'impianto, ecc) dovrà essere comunicata tempestivamente a questa U.O.D.;

8. FAR PRESENTE che:

- α) avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- β) che l'Autorizzazione in esame, di cui al D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi, sarà nulla qualora la richiesta di comunicazione antimafia dovesse avere esito positivo;
- χ) che l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie;
- δ) che nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ε) che l'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento rifiuti non pericolosi- deve essere organizzato e gestito nel rispetto del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. n. 8/2019 Allegato 1, punto 6 – Impiantistica e criteri di gestione;

9. NOTIFICARE, il presente atto alla Ditta I.P.S. s.r.l. con sede legale ed operativa in San Martino Valle Caudina (AV) alla Via Tagliata N. 1;

10. TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di San Martino Valle Caudina (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Avellino, all'A.S.L AV, all' Ente Idrico Campano, alla U.O.D. 50.17.02 Osservatori Ambientali, Documentazione Ambientale, Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali, all' ATO-Rifiuti di Avellino, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino, all'Albo Gestori Ambientali;

18. DISPORRE la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di Vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale e la trasmissione alla Segreteria di Giunta Regionale per l'archiviazione.

-Ing. Liliana Monaco-



LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA

PROVINCIA DI AVELLINO

I.P.S. s.r.l.

VIA TAGLIATA N. 1
83018 SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)

**SITO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
DESTINATI AD ATTIVITA' DI RECUPERO AI SENSI
DELL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E SS.MM.II.**

RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA

RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI IN PROCEDURA ORDINARIA

ART. 208 PARTE IV D.LGS. 152/06

MODIFICA NON SOSTANZIALE

D.D. N. 18 DEL 11/02/2022 MODIFICATO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE D.D. N. 155 DEL 13/12/2022

19 GENNAIO 2023

RT 230284_00

ede legale: Via Vittorio Emanuele n°40 - 82010 SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN)
ede operativa BN: Z.I. ASI C.da Ponte Valentino - 82100 BENEVENTO
ltre sedi: 80077 Ischia (NA) - 83029 Solofra (AV)

lab@ianchem.it - www.ianchem.it
Tel. 0824.385017 - Fax 0824.896924
Tel. 0825.583286 - Cell. 339.3690443

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	SCHEDA GENERALE	3
3	DESCRIZIONI DELLE VARIANTI NON SOSTANZIALI	4
3.1	INSERIMENTO DELLE VASCHE DI ACCUMULO ED OMOGENEIZZAZIONE PRELIMINARE DELLE ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI SEPARAZIONE AD ACQUA E DI VAGLIATURA	4
3.1.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA	6
3.1.2	ULTERIORI DICHIARAZIONI	6
3.2	INCREMENTO DEI QUANTITATIVI DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 19 08 14 E 01 05 07 E RIDUZIONE DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 17 05 04	7
3.2.1	ATTIVITA' DI RECUPERO	16
3.2.2	EMISSIONI IN ATMOSFERA	16
3.2.3	ULTERIORI DICHIARAZIONI	17
4	CONCLUSIONI.....	17

Allegati:

1. Planimetria riportante le modifiche proposte
2. Tabelle riepilogative CER

1 PREMESSA

La ditta I.P.S. s.r.l., incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, di redigere la presente relazione tecnica per l'istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti, autorizzato dalla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino con D.D. 18 del 11/02/2022 e successiva variante non sostanziale rilasciata con D.D. n. 155 del 13/12/2022.

2 SCHEDA GENERALE

Ditta	I.P.S. S.R.L.
Sede legale	Via Tagliata n. 1, 83018 San Martino Valle Caudina (AV)
Sede Stabilimento	Via Tagliata n. 1, 83018 San Martino Valle Caudina (AV)
Amministratore unico	D'Alessio Sergio
P.IVA	01175370624
N° iscrizione CCIAA	AV-155742
Mail	info@ipssrl.com
PEC	ips@pec.it

TAB. 01 Scheda generale

- *Autorizzazioni ambientali in possesso dalla ditta:*

AUTORIZZAZIONI	NOTE	N. DECRETO	ENTE COMPETENTE
Impianto di smaltimento, recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg. D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	primo rilascio	D.D. 66 del 22/09/2016	Giunta Regionale della Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino
	Varianti non sostanziali	D.D. 11 del 14/03/2017 D.D. 34 del 23/08/2017 D.D. n. 5 del 31/01/2018 D.D. 14 del 02/05/2018 D.D. n. 3 del 17/01/2019 D.D. 67 del 11/06/2020	
	Variante sostanziale	D.D. n. 18 del 11/02/2022	
	Variante non sostanziale	D.D. n. 155 del 13/12/2022	
Esclusione dalla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.		D.D. n. 120 del 29/08/2019	Giunta Regionale della Campania U.O.D. valutazioni ambientali

TAB. 02 Riepilogo autorizzazioni ambientali in possesso

3 DESCRIZIONI DELLE VARIANTI NON SOSTANZIALI

Le varianti non sostanziali che la società intende effettuare consistiranno in quelle di seguito riportate:

1. Inserimento di vasche di accumulo e omogeneizzazione preliminare delle acque provenienti dall'impianto di separazione ad acqua e dall'impianto di vagliatura prima che dette acque siano inviate al processo di filtropressaggio. L'inserimento delle vasche non comporta variazioni del ciclo produttivo con modifica delle operazioni di smaltimento o di recupero rispetto a quelle autorizzate.
2. Incremento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati, classificati con CER 19 08 14 e 01 05 07, e contestuale riduzione dei quantitativi dei rifiuti classificati con CER 17 05 04.

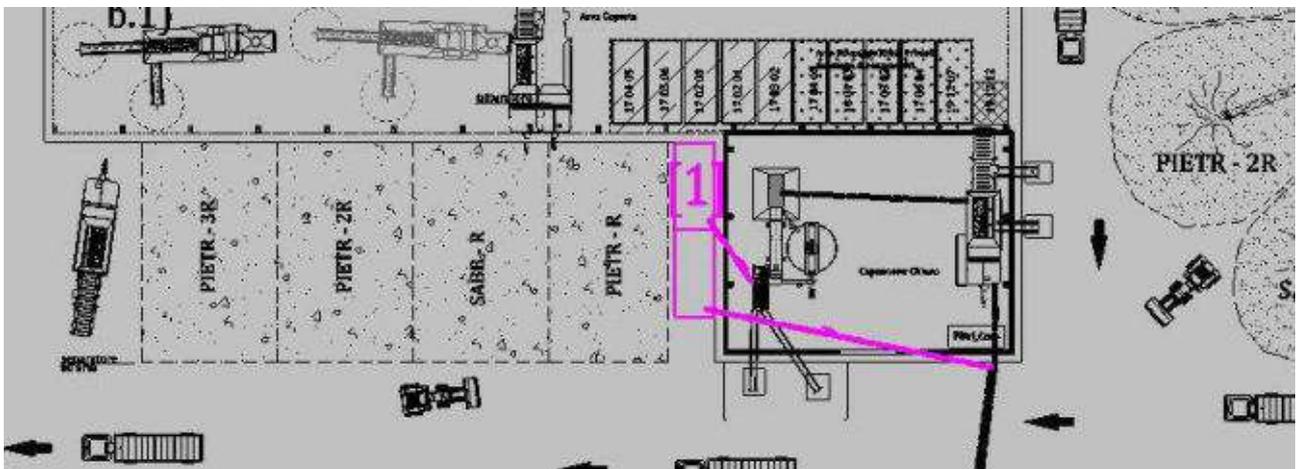
Si allega la planimetria riportante le modifiche proposte (allegato 1) e la nuova tabella riepilogativa dei quantitativi annuali dei rifiuti e delle quantità massime stoccabili in ogni momento (allegato 2).

3.1 INSERIMENTO DELLE VASCHE DI ACCUMULO ED OMOGENEIZZAZIONE PRELIMINARE DELLE ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI SEPARAZIONE AD ACQUA E DI VAGLIATURA

La precedente richiesta di modifica non sostanziale (Decreto Dirigenziale n. 155 del 13/12/2022) ha previsto l'adeguamento dell'impianto di separazione ad acqua Doppstadt DW250 mediante l'aggiunta di un sistema di vagliatura che permette di allontanare gli eventuali residui di sabbia e pietrisco, presenti nelle acque in uscita dal separatore ad acqua, che andrebbero ad interferire con il corretto funzionamento della filtropressa.

Con la presente richiesta di variante non sostanziale si prevede l'installazione di vasche di accumulo e di omogeneizzazione preliminare che raccoglieranno le acque di processo in uscita dalla vagliatura prima di inviarle al sistema di filtropressaggio.

Le vasche, realizzate in acciaio inossidabile, saranno posizionate adiacentemente al capannone come riportato nella figura sottostante.



Il posizionamento delle vasche determina che le aree di stoccaggio dei prodotti recuperati (PIETR-R, SABB-R, PIETR-2R e PIETR-3R) saranno traslate di circa 3,5 metri senza modificare le superfici di stoccaggio.

Le nuove vasche raccoglieranno le acque miste a filler in uscita dall'impianto di vagliatura, al fine di raggiungere i quantitativi necessari di acque da trattare mediante filtropressa, nonché per effettuare una preliminare omogeneizzazione prima di essere inviate alle successive fasi, già autorizzate, che compongono il processo di filtropressaggio, quali omogeneizzazione, decantazione e filtropressa.

Il processo produttivo, relativamente all'impianto Doppstadt WT250, a seguito delle modifiche non sostanziali proposte si compone delle seguenti fasi.

I materiali da recuperare che sono trattati mediante detto separatore ad acqua possono rilasciare dei residui (ad es. filler, sabbia, pietrisco, ecc.) nell'acqua di processo a ciclo chiuso che se non allontanati renderebbero quest'ultime non più utilizzabili dopo pochi cicli di recupero.

A tal fine, è stato aggiunto un sistema di vagliatura che permetterà di allontanare gli eventuali residui di sabbia e pietrisco, che potrebbero essere presenti nelle acque in uscita dal separatore ad acqua e da inviare alla filtropressa, e che andrebbero ad interferire con il corretto funzionamento della filtropressa.

Dalla vagliatura potrebbero generarsi quindi dei quantitativi minimi di pietrisco e/o sabbia che sono sfuggiti dalle attività di recupero effettuate mediante impianto di separazione ad acqua.

A seguito della vagliatura le acque di processo saranno inviate alle vasche di accumulo e di preliminare omogeneizzazione che hanno il compito di accumulare le acque al fine di raggiungere i quantitativi necessari da inviare alle seguenti fasi di filtropressaggio e per ottenere una preliminare omogeneizzazione.

Il filtropressaggio si compone dell'impianto chimico-fisico, dove mediante l'aggiunta di agenti flocculanti si realizza la precipitazione dei materiali solidi presenti nel filler precipiteranno, dall'omogeneizzatore, il quale viene utilizzato per mantenere i solidi precipitati in costante agitazione al fine di mantenere una certa densità ed evitare l'addensamento, e dalla filtropressa per il processo di disidratazione. La filtropressa consente la separazione dei solidi sospesi in un liquido attraverso la pressione. Il materiale viene pompato all'interno delle camere delle piastre della filtropressa attraverso una pompa. La filtropressa viene chiusa per mezzo di un cilindro oleodinamico e grazie alla pressione le particelle di solidi vengono intrappolate all'interno delle tele filtranti che coprono le piastre e creano dei panetti disidratati che saranno riammessi al processo produttivo, mentre l'acqua viene allontanata mediante canaline dedicate ed inviata alla vasca di accumulo per essere riutilizzata.

3.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le nuove vasche di accumulo e preliminare omogeneizzazione a servizio degli impianti di vagliatura, di separazione ad acqua e di filtropressaggio non determinano la formazione di emissioni in atmosfera di polveri diffuse e pertanto non si prevede un incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

3.1.2 ULTERIORI DICHIARAZIONI

La modifica proposta:

- non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
- Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Non determina variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;
- Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.

3.2 INCREMENTO DEI QUANTITATIVI DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 19 08 14 E 01 05 07 E RIDUZIONE DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 17 05 04

Attualmente la società I.P.S. s.r.l. è autorizzata al recupero R3 e R5 di rifiuti non pericolosi, per un quantitativo annuale complessivo pari a 805.500 tonnellate, e di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi, per un quantitativo annuale complessivo pari a 227.500 tonnellate così come riportato nella tabella che segue:

- Quantità massime annuali (stato attuale):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R13	5.000	1.000
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	5.000	500
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06			
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	1.000	0
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica			
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	1.000	0
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/R13	60.000	1.000
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5/R13	2.000	500
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/R13	1.000	500
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/R13	5.000	500
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/R13	250.000	100.000
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati				
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/R13	5.000	500
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/R13	5.000	500
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/R13	10.000	2.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/R13	10.000	2.000
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/R13	50.000	10.000

Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	360.000	100.000
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	500
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/R5/R13	4.500	1.000
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			
Fanghi prodotti dalle produzioni di prodotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/R5/R13	6.000	1.000
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/R13	10.000	1.000
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/R5/R13	5.000	250
	20 02 02	Terra e roccia	R5/R13	5.000	250
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	1.000
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	500
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	1.000
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/R13	5.000	1.000
Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	500
Miscele e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	0	500
TOTALE				805.500	227.500

Con la presente richiesta di modifica non sostanziale la società intende redistribuire i quantitativi annuali di alcuni rifiuti senza apportare modifiche ai quantitativi massimi annuali complessivi, i quali resteranno per le attività di recupero 805.500 ton/anno. Nello specifico la società intende:

- Per il rifiuto classificato con CER 17 05 04: ridurre di 60.000 tonnellate i quantitativi annuali massimi, per le attività di recupero R5, portando la quantità annuale da 360.000 tonnellate a 300.000 tonnellate (nella tabella sottostante si riporta in rosso lo stato attuale, in verde la modifica non sostanziale):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	360.000	100.000
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	300.000	100.000

- Per il rifiuto classificato con CER 01 05 07: incrementare di 20.000 tonnellate i quantitativi annuali massimi, per le attività di recupero R5, portando la quantità annuale da 5.000 tonnellate (in quanto accorpato con CER 01 05 04) a 25.000 tonnellate (nella tabella sottostante si riporta in rosso lo stato attuale, in verde la modifica non sostanziale):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	5.000	500
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06			
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	25.000	500
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06			

- Per il rifiuto classificato con CER 19 08 14: Sempre più spesso ai rifiuti di terre e rocce contenenti elevate percentuali di acqua e provenienti da cantieri è assegnato il codice EER 19 08 14, piuttosto che il CER 17 05 04. Per questo motivo la società intende incrementare di 40.000 tonnellate i quantitativi annuali massimi, per le attività R5 del rifiuto classificato con CER 19 08 14, portando la quantità annuale da 4.500 tonnellate (in quanto accorpato con CER 19 08 01, 19 08 02 e 19 08 05) a 44.500 tonnellate (nella tabella sottostante si riporta in rosso lo stato attuale, in verde la modifica non sostanziale)

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19-08-01	vaglio	R3/ R5/ R13	4.500	1.000
	19-08-02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
	19-08-05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
	19-08-14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19-08-13			
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/ R5/ R13	44.500	1.000
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			

A seguito delle varianti sopra descritte si riporta la tabella delle quantità massime annuali con le modifiche che si intendono apportare (riportate in verde):

- Quantità massime annuali (modifica non sostanziale):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/ R13	5.000	1.000
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/ R13	25.000	500
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06			
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	1.000	0
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica			
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	1.000	0
Miscela e guaine bituminose	17 03 02	Miscela bituminosa diversa da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/ R13	60.000	1.000
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5/ R13	2.000	500
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/ R13	1.000	500
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/ R13	5.000	500
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/ R13	250.000	100.000
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			

	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati			
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/ R13	5.000	500
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/ R13	5.000	500
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/ R13	10.000	2.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/ R13	10.000	2.000
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/ R13	50.000	10.000
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/ R13	300.000	100.000
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	500
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/ R5/ R13	44.500	1.000
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			
Fanghi prodotti dalle produzioni di prodotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/ R5/ R13	6.000	1.000
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/ R13	10.000	1.000
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/ R5/ R13	5.000	250
	20 02 02	Terra e roccia	R5/ R13	5.000	250
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	1.000
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	500
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	1.000
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/ R13	5.000	1.000
Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	500
Miscela e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscela bituminose contenenti catrame di carbone	R13	0	500
TOTALE				805.500	227.500

Considerate le modifiche che si intendono effettuare sarà necessario rimodulare anche le aree di stoccaggio dei rifiuti classificati con CER 17 05 04, 19 08 14 e 01 05 07 e delle relative quantità massime stoccabili in ogni momento. Le quantità massime stoccabili in ogni momento attualmente autorizzate sono riportate nella tabella che segue.

- Quantità massime stoccabili in ogni momento (stato attuale):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m³	R5/R3 t	R13 m³	R13 t	R5/R3/R13 m³	R5/R3/R13 t
Lavorazioni e dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R13	10	10	20	26	20	26	40	52
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07									
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07									
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	10	5	20	24	10	12	30	36
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06									
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	15	0	30	30	0	0	30	30
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07									
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica									
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	4	0	8	10,4	0	0	8	10,4
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/R13	150	10	300	450	20	30	320	480
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5/R13	10	5	20	20	5	5	25	25
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)									
Lavorazioni e calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/R13	10	5	20	20	5	5	25	25
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/R13	10	5	20	20	10	10	30	30
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/R13	300	120	600	900	240	360	840	1.260
	17 01 01	Cemento									
	17 01 02	Mattoni									
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche									
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06									

	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01									
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03									
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati									
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/R13	8	5	16	20,8	10	13	26	33,8
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/R13	8	5	16	20,8	10	13	26	33,8
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/R13	40	20	80	96	40	48	120	144
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/R13	40	20	80	96	40	48	120	144
Pietrisco per massicciat e ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/R13	57,5	30	115	172,5	60	90	175	262,5
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	440	150	880	1.320	300	450	1.180	1.770
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	5	0	0	10	13	10	13
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/R5/R13	50	10	44	48	8	9,6	52	57,6
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia									
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane									
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13									
Fanghi prodotti dalle produzioni di profotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/R5/R13	40	20	32	38,4	16	19,2	48	57,6
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti									
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/R13	40	20	80	120	40	60	120	180
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/R5/R13	15	5	30	39	10	13	40	52
	20 02 02	Terra e roccia	R5/R13								
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	15	0	0	30	27	30	27
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	15	0	0	30	27	30	27
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	15	0	0	30	150	30	150
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/R13	23	10	46	69	20	30	66	99

Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	7,5	0	0	15	18	15	18
Miscela e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscela bituminosa contenenti catrame di carbone	R13	0	10	0	0	20	30	20	30
TOTALE				1280,5	522,5	2457	3540,9	999	1506,8	3.456	5.047,7

Con le modifiche proposte sarà rimodulata l'area di stoccaggio in R5 del rifiuto classificato con CER 17 05 04, attualmente di 440 mq la quale, ridotta di 100 mq, presenterà una superficie di 340 mq. La superficie rimanente di 100 mq sarà utilizzata per lo stoccaggio in R5 dei rifiuti classificati con CER 19 08 14 e 01 05 07 di cui si intende incrementare le quantità.

Queste modifiche sono descritte di seguito:

- Riduzione della superficie R5 del rifiuto classificato con CER 17 05 04 di 100 mq e conseguente rimodulazione delle quantità stoccabili in ogni momento (in rosso lo stato attualmente autorizzato, in verde le modifiche proposte):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m³	R5/R3 t	R13 m³	R13 t	R5/R3/R13 m³	R5/R3/R13 t
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	440	150	880	1.320	300	450	1.180	1.770
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	340	150	680	1.020	300	450	980	1.470

- Inserimento di una nuova superficie R5 di 35 mq del rifiuto classificato con CER 01 05 07 e conseguente rimodulazione delle quantità stoccabili in ogni momento (in rosso lo stato attualmente autorizzato, in verde le modifiche proposte):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m³	R5/R3 t	R13 m³	R13 t	R5/R3/R13 m³	R5/R3/R13 t
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	10	5	20	24	10	12	30	36
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06									
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	45	5	90	129	10	12	100	141
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06									

- Inserimento di una nuova area R5 di 65 mq del rifiuto classificato con CER 19 08 14 conseguente rimodulazione delle quantità stoccabili in ogni momento (in rosso lo stato attualmente autorizzato, in verde le modifiche proposte):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m ³	R5/R3 t	R13 m ³	R13 t	R5/R3/R13 m ³	R5/R3/R13 t
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19-08-01	vaglio	R3/R5/R13	50	10	44	48	8	9,6	52	57,6
	19-08-02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia									
	19-08-05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane									
	19-08-14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19-08-13									
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/R5/R13	115	10	174	243	8	9,6	182	252,6
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia									
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane									
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13									

A seguito delle modifiche sopra effettuate si riporta la nuova tabella riepilogativa riportante le quantità massime stoccabili in ogni momento.

- Quantità massime stoccabili in ogni momento (modifica non sostanziale) (in verde le modifiche proposte):

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m ³	R5/R3 t	R13 m ³	R13 t	R5/R3/R13 m ³	R5/R3/R13 t
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R13	10	10	20	26	20	26	40	52
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07									
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07									
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	45	5	90	129	10	12	100	141
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06									
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	15	0	30	30	0	0	30	30
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07									
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica									

sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	4	0	8	10,4	0	0	8	10,4
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/R13	150	10	300	450	20	30	320	480
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5/R13	10	5	20	20	5	5	25	25
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)									
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/R13	10	5	20	20	5	5	25	25
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/R13	10	5	20	20	10	10	30	30
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/R13	300	120	600	900	240	360	840	1.260
	17 01 01	Cemento									
	17 01 02	Mattoni									
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche									
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06									
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01									
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03									
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati										
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/R13	8	5	16	20,8	10	13	26	33,8
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/R13	8	5	16	20,8	10	13	26	33,8
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/R13	40	20	80	96	40	48	120	144
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/R13	40	20	80	96	40	48	120	144
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/R13	57,5	30	115	172,5	60	90	175	262,5
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	340	150	680	1.020	300	450	980	1.470
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	5	0	0	10	13	10	13
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/R5/R13	115	10	174	243	8	9,6	182	252,6
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia									
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane									

	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13									
Fanghi prodotti dalle produzioni di profotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/R5/R13	40	20	32	38,4	16	19,2	48	57,6
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti									
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/R13	40	20	80	120	40	60	120	180
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/R5/R13	15	5	30	39	10	13	40	52
	20 02 02	Terra e roccia	R5/R13								
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	15	0	0	30	27	30	27
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	15	0	0	30	27	30	27
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	15	0	0	30	150	30	150
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/R13	23	10	46	69	20	30	66	99
Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	7,5	0	0	15	18	15	18
Miscela e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscela bituminosa contenenti catrame di carbone	R13	0	10	0	0	20	30	20	30
TOTALE				1280,5	522,5	2457	3540,9	999	1506,8	3.456	5.047,7

3.2.1 ATTIVITA' DI RECUPERO

Non si prevedono variazioni dei processi di recupero rispetto a quanto autorizzato.

Per i rifiuti classificati con CER 01 05 07 l'attività di recupero sarà effettuata mediante:

- Attività di recupero R5 di separazione delle frazioni indesiderate e separazione granulometrica mediante impianto di separazione ad acqua Doppstadt WT250. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni in impianto di lavaggio.
- Eventuale attività di recupero R5 di vagliatura, lavaggio, separazione delle frazioni indesiderate, deferrizzazione, eventuale frantumazione e selezione granulometrica mediante impianto di lavaggio. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni mediante separatore ad acqua Doppstadt nelle modalità sopra riportate.

Dette attività permetteranno di ottenere i seguenti

Per i rifiuti classificati con CER 19 08 14 l'attività di recupero sarà effettuata mediante:

- Attività di recupero R5 di separazione delle frazioni indesiderate e separazione granulometrica mediante impianto di separazione o vagliatura ad acqua Doppstadt WT250.

3.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La rimodulazione dei quantitativi massimi annuali e stoccabili in ogni momento, con riduzione dei rifiuti classificati con CER 17 05 04 e incremento dei rifiuti classificati con CER 01 05 07 e 19 08 14 non determinano un incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

3.2.3 ULTERIORI DICHIARAZIONI

La modifica proposta:

- non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
- Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Non determina variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;
- Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.

4 CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di assoggettare le varianti proposte dell'autorizzazione unica rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino con D.D. 18 del 11/02/2022 e successiva variante non sostanziale rilasciata con D.D. n. 155 del 13/12/2022 ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. alla procedura di modifica non sostanziale.

Tanto dovevo.

Il Tecnico
Dr. C. A. Iannace



DICHIARAZIONE DI ASSEVERAZIONE

ai sensi dell'art. 20, c. 1) del D.P.R. 380/01 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 301/02

ai sensi della L.R. n. 19/01 e dal suo Regolamento di attuazione

Il sottoscritto Carlo Alberto Iannace con domicilio in San Leucio del Sannio (BN), via Vittorio Emanuele n.40, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania con n°1354, in qualità di tecnico incaricato dalla ditta I.P.S. s.r.l., con sede legale ed operativa in San Martino V.C. (AV) alla Via Tagliata n. 1, consapevole della propria responsabilità disciplinare e penale che assume ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale e dell'art. 76 del DPR 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti

ASSEVERA

- a) La relazione tecnica allegata all'istanza;
- b) Che le varianti proposte nella presente istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con D.D. 18/2022:
 - Non determinano nessun incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto a tutte le modifiche proposte;
 - non determinano un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
 - Non determinano un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
 - Non determinano variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;
 - Non determinano variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.
 - Che le varianti proposte non determinano una variazione del ciclo produttivo con modifica delle operazioni di smaltimento/recupero rispetto a quelli già autorizzati così come definite dagli allegati b) e c) della parte IV al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Inoltre

ATTESTA

che l'impianto è idoneo a recepire la predetta variante.

Benevento (BN), 19/01/2023

Il Tecnico

(timbro e firma)

The image shows a blue circular stamp from the 'ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA' with the text 'BENEVENTO' and '19/01/2023'. A handwritten signature is written over the stamp.

Ai sensi dell'art. 38 - comma 3 - del d.P.R. 23 dicembre 2000, n. 445, alla presente viene allegata fotocopia di un documento di identità.

ALLEGATO 2 - TABELLE RIEPILOGATIVE RIFIUTI

- **Quantità massime annuali (dopo modifica non sostanziale):**

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R13	5.000	1.000
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	25.000	500
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06			
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	1.000	0
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica			
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	1.000	0
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/R13	60.000	1.000
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5/R13	2.000	500
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/R13	1.000	500
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/R13	5.000	500
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/R13	250.000	100.000
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati				
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/R13	5.000	500
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/R13	5.000	500
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/R13	10.000	2.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/R13	10.000	2.000
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/R13	50.000	10.000
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	300.000	100.000
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	500
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/R5/R13	44.500	1.000
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			
Fanghi prodotti dalle produzioni di prodotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/R5/R13	6.000	1.000
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			

Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/ R13	10.000	1.000
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/ R5/ R13	5.000	250
	20 02 02	Terra e roccia	R5/ R13	5.000	250
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	1.000
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	500
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	1.000
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/ R13	5.000	1.000
Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	500
Miscele e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	0	500
TOTALE				805.500	227.500

- **Quantità massime stoccabili in ogni momento (dopo modifica non sostanziale):**

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m³	R5/R3 t	R13 m³	R13 t	R5/R3 /R13 m³	R5/R3 /R13 t
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R13	10	10	20	26	20	26	40	52
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07									
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07									
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	45	5	90	129	10	12	100	141
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06									
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	15	0	30	30	0	0	30	30
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07									
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica									
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	4	0	8	10,4	0	0	8	10,4
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/R13	150	10	300	450	20	30	320	480
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5/R13	10	5	20	20	5	5	25	25
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)									
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/R13	10	5	20	20	5	5	25	25
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/R13	10	5	20	20	10	10	30	30
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di	R5/R13	300	120	600	900	240	360	840	1.260

i di cemento armato e non. R.S.U.		cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10									
	17 01 01	Cemento									
	17 01 02	Mattoni									
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche									
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06									
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01									
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03									
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati										
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/R13	8	5	16	20,8	10	13	26	33,8
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/R13	8	5	16	20,8	10	13	26	33,8
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/R13	40	20	80	96	40	48	120	144
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/R13	40	20	80	96	40	48	120	144
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/R13	57,5	30	115	172,5	60	90	175	262,5
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	340	150	680	1.020	300	450	980	1.470
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	5	0	0	10	13	10	13
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio									
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia									
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R3/R5/R13	115	10	174	243	8	9,6	182	252,6
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13									
Fanghi prodotti dalle produzioni di profotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/R5/R13	40	20	32	38,4	16	19,2	48	57,6
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti									
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/R13	40	20	80	120	40	60	120	180
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/R5/R13	15	5	30	39	10	13	40	52
	20 02 02	Terra e roccia	R5/R13								
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	15	0	0	30	27	30	27
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	15	0	0	30	27	30	27
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	15	0	0	30	150	30	150
Altri rifiuti da	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal	R5/R13	23	10	46	69	20	30	66	99

trattamento meccanico		trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11									
Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	7,5	0	0	15	18	15	18
Miscela e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscela bituminosa contenenti catrame di carbone	R13	0	10	0	0	20	30	20	30
TOTALE				1280,5	522,5	2457	3540,9	999	1506,8	3.456	5.047,7



COMUNE DI SAN MARTINO VULturno
Area A.1.1.1.1

SITO DI STOCCAGGIO PER RESIDUI NON PERICOLOSI DESTINATI AD ATTIVITA' DI RECUPERO - ALZARE D'ALTEZZE E MANOVA VARIANTE NON SOSTANZIALE DO 18/08/2018 (S.M.V.)

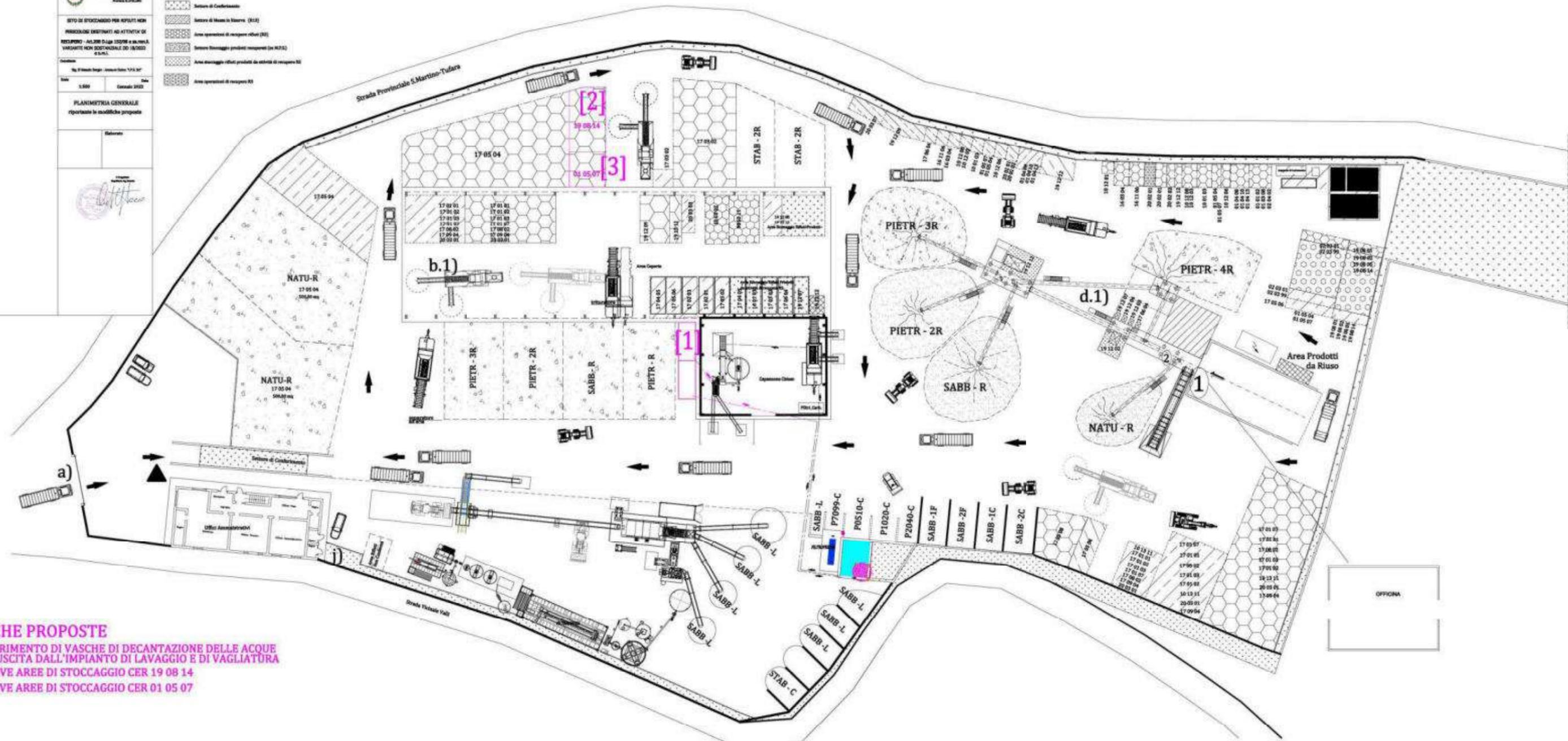
Scale: 1:500
Catasto: 1022

PLANIMETRIA GENERALE
riferita alle modifiche proposte

Elaborato: [Firma]

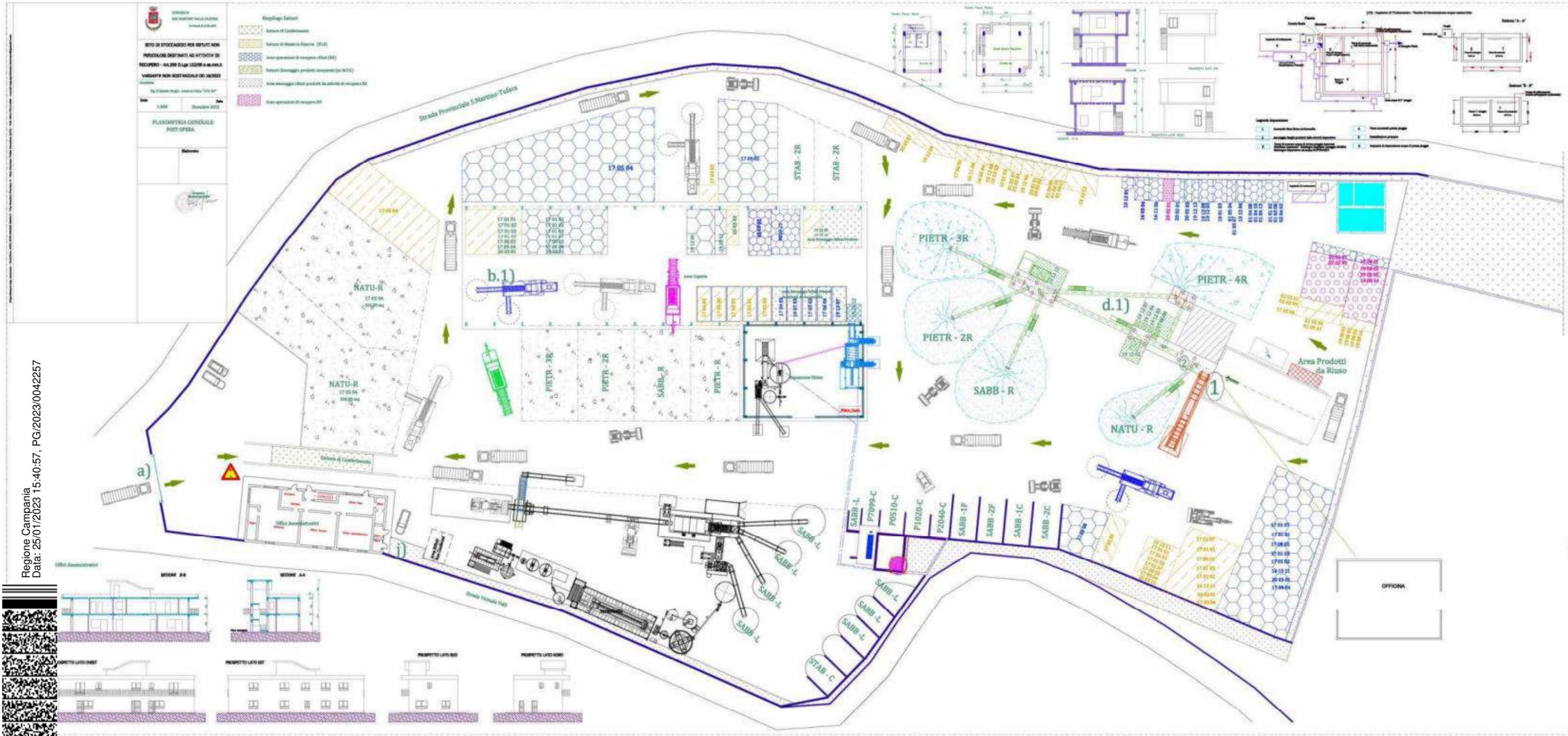
Leggenda Simboli

- Area di Conferimento
- Settore di Massa in Scorta (M.S.)
- Area operativa di recupero rifiuti (OR)
- Settore Stoccaggio prodotti recuperati (S.P.R.)
- Area Stoccaggio rifiuti prodotti da attivita' di recupero (S)
- Area operativa di recupero (R)



MODIFICHE PROPOSTE

- [1] INSERIMENTO DI VASCHE DI DECANTAZIONE DELLE ACQUE IN USCITA DALL'IMPIANTO DI LAVAGGIO E DI VAGLIATURA
- [2] NUOVE AREE DI STOCCAGGIO CER 19 08 14
- [3] NUOVE AREE DI STOCCAGGIO CER 01 05 07



REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE REGIONALE DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DEL BENE CULTURALE

SITO DI STOCAGGIO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DESTINATI AD ATTIVITÀ DI RECUPERO - ANSIS S.p.A. (SABR) - BANCA UNICREDIT NON SOBORNATAI CO. SMOSSO

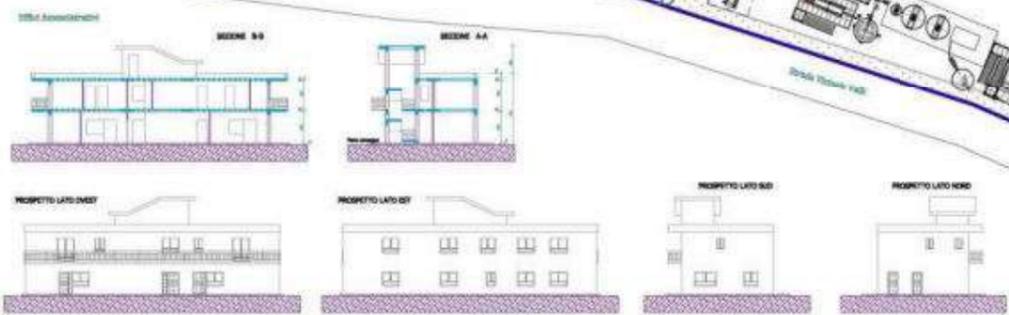
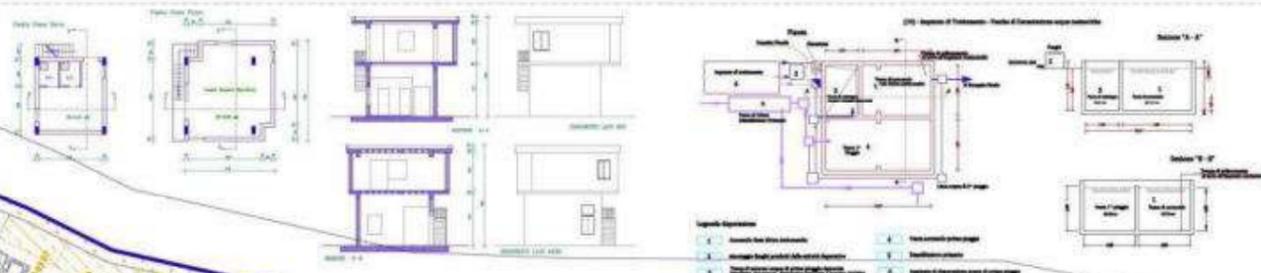
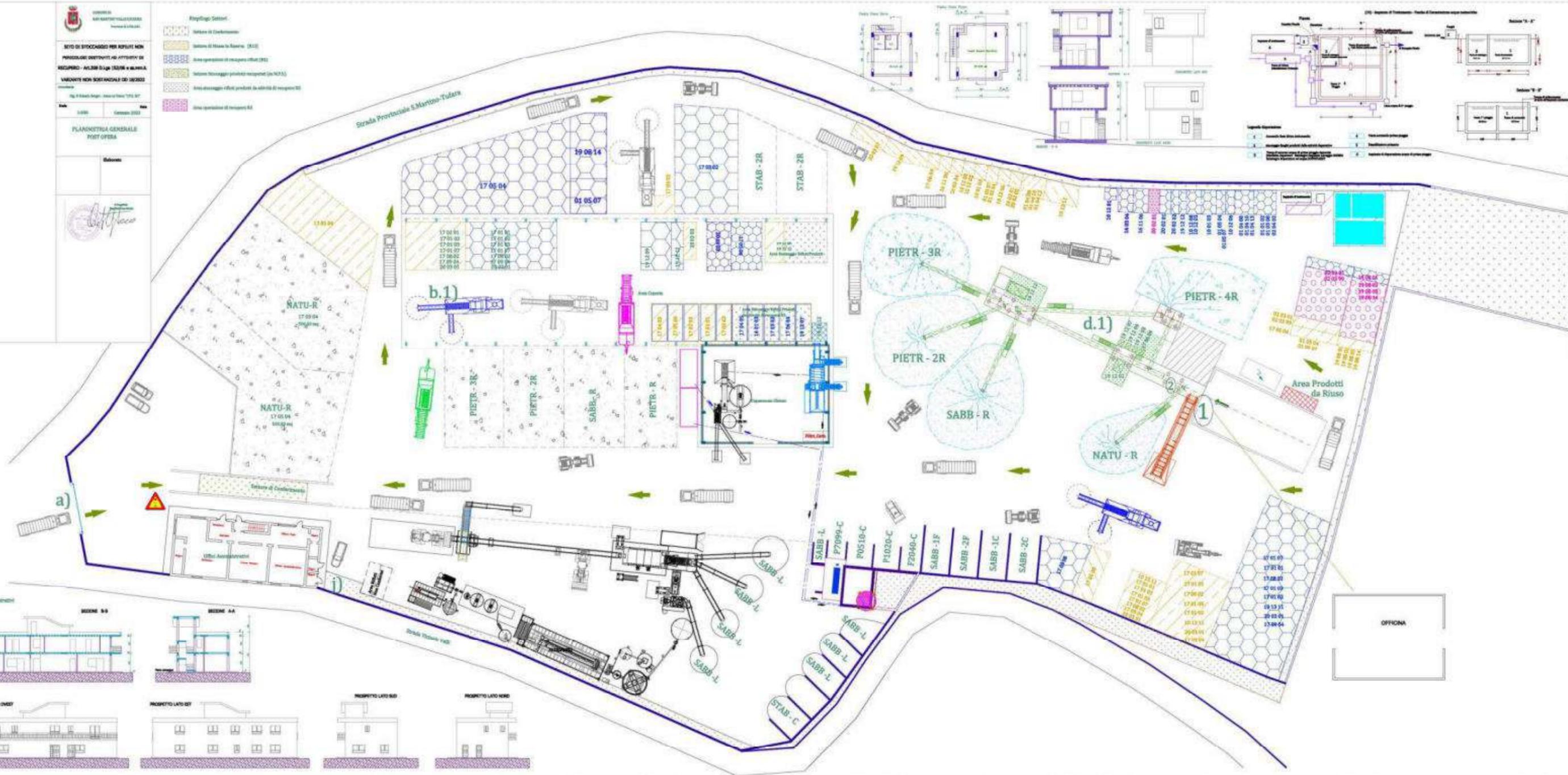
Fig. 1. Piano Generale - Area SMOSSO (SABR)

Scale: 1:5000 - Gennaio 2023

PLANimetria GENERALE POST OPERA

Autore: *Studio Terra*

- Leggenda Simboli**
- Area di Confinamento
 - Area di Riserva in Natura (RIN)
 - Area operativa di recupero rifiuti (AR)
 - Area di stoccaggio prodotti recuperati (SABR)
 - Area di stoccaggio rifiuti prodotti da attività di recupero (S)
 - Area operativa di recupero (S)





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti,
Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Avellino
50 17 05

Il Dirigente

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino.

Al Comune di Atripalda (AV)

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ecologia
Piazza Libertà
83100 Avellino

All'A.R.P.A.C. Dip. Prov. Avellino
Via Circumvallazione, 162
83100 Avellino

All'ASL AV
Salute Pubblica
Via degli Imbimbo, 10/12
83100 Avellino

All' Ente Idrico Campano
Ambito Distrettuale Calore Irpino
Casa della Cultura Victor Hugo
Via Seminario
83100 Avellino

Alla ditta Irpinia Recuperi s.r.l.
Via Tufarole, 72
83042 Atripalda (AV)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0533870 28/10/2021 10,23

Mitt. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : ASL DI AVELLINO; VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
ARPAC DI AVELLINO; PROVINCIA DI AVELLINO - SETTORE AMBIENTE ED ATTIVIT...
Classifica : 52.5. Fascicolo : 31 del 2021



PEC

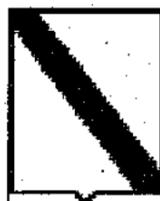
Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i artt. 208. Ditta Irpinia Recuperi srl. DD.DD. n. 145 del 01/08/2011 e successivi. Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Atripalda alla via Spineta n. 79. Rinnovo ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Trasmissione Decreto Dirigenziale n. 141 del 28/10/2021.

Si trasmette, in allegato, copia del Decreto di cui all'oggetto, che sarà ritualmente pubblicato sulla "Casa di vetro" sul sito web "www.regione.campania.it" dove è possibile scaricare i relativi allegati.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Angelo Imbriale

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta





Giunta Regionale della Campania



Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
141	28/10/2021	50	17	5

Oggetto:

D.Lgs.152/06 e s.m.i., artt. 208, DGR n. 8/2019. Presa d'atto rinnovo Autorizzazione ex art. 209 del D.Lgs. 152/06 impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Atripalda (Av) alla via Spineta, 79.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 1D96511F972143592F92209185FAF2F0D80B3118

Frontespizio Allegato : D82FDF09F40A68F2A28894A844833BB17C1C8927

Per Copia Conforme ad originale digitale
presso la Regione Campania

N. pagine 5 N. allegati 1

100

100



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

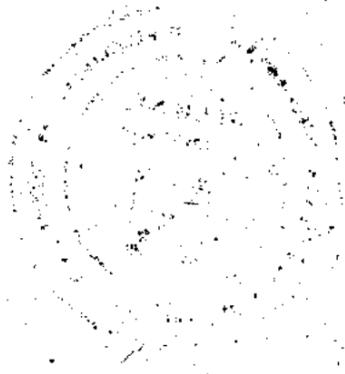
Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
141	28/10/2021	17	5

Oggetto:

D.Lgs.152/06 e s.m.i., artt. 208, DGR n. 8/2019. Presa d'atto rinnovo Autorizzazione ex art. 209 del D.Lgs. 152/06 impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Atripalda (Av) alla via Spineta, 79.

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	





IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- b. che l'art. 209 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. disciplina il rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale;
- c. che le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg., sono regolamentate dalla D.G.R. n. 81/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016, ulteriormente rettificata ed integrata con D.G.R. n. 8 del 15/01/2019;
- d. che con D.D. n. 107 del 24/05/2011 sono state autorizzate le emissioni in atmosfera con allegato schema emissivo degli inquinanti;
- e. che con D.D. n. 145 del 01/08/2011 è stato approvato il progetto del "Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Atripalda (AV), alla via Spineta, 79, in ditta Irpinia Recuperi s.r.l., autorizzandone, altresì, l'esercizio;
- f. che con D.D. n. 6 del 09/01/2015 è stata approvata una variante non sostanziale per attività in R12 per codici già autorizzati in R13;
- g. che con nota prot. n. 5813 del 07/01/2016 è stato concesso nulla osta all' avvio dell'esercizio con scadenza 31/08/2020.
- h. Che con D.D. n. 52 del 03/10/2017, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono state inglobate, nell'ambito dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., le acque reflue dell'impianto de quo con scarico in pubblica fognatura;
- i. Che con D.D. n. 103 del 01/09/2020 sono stati approvati i lavori di adeguamento alle Linee Guida antincendio di cui alla DGR 223/19;
- j. che con nota prot. 354021 del 27/07/2020 la Società Irpinia Recuperi srl ha trasmesso polizza fidejussoria della HDI Assicurazioni n. 0973407443 con decorrenza 04/07/2020 e scadenza 04/07/2031;
- k. Con nota prodotta in data 01/02/2021 ed acquisita al protocollo n. 56546 del 02/02/2021 la Società Irpinia Recuperi srl ha inoltrato istanza di rinnovo ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs. 152/06, allegando documentazione tecnica ed amministrativa, per l'Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Atripalda alla via Spineta, 79;
- l. con nota prot. n. 101514 del 23/02/2021 veniva data comunicazione di mancato avvio del procedimento con richiesta di integrazioni e chiarimenti in ordine alla problematica "end of waste";
- m. la Società Irpinia Recuperi srl, con pec del 19/03/2021, acquisita al protocollo n. 155020 del 22/03/2021, trasmetteva la documentazione tecnica richiesta
- n. con nota prot. n. 158038 del 23/03/2021 veniva indetta Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 27/04/2021;
- o. nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi venivano richieste integrazioni e chiarimenti alla documentazione prodotta;
- p. la Società Irpinia Recuperi srl, con pec del 25/05/2021, acquisita al protocollo in data 26/05/2021 al n. 284861, dava riscontro alle richieste formulate in sede di Conferenza dei Servizi;
- q. la Società Irpinia Recuperi s.r.l. con nota pec del 25/05/2021, acquisita al protocollo in data 26/05/2021 al n. 284861, ha prodotto la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza dei Servizi e che con nota prot. n. 295252 del 01/06/2021 è stata convocata per il 22/06/2021 una nuova seduta di conferenza dei servizi, poi posticipata al 24/06/2021 con nota prot. n. 319684 del 15/06/2021;

RILEVATO che



- nella seduta della suddetta Conferenza di Servizi del 24/06/2021, il contenuto del cui verbale, trasmesso agli Enti Interessati con nota prot. n.355709 del 06/07/2021, si richiama, la ditta ha fatto presente che i lavori di adeguamento di cui alla D.G.R. n. 223/19, di cui al progetto approvato con D.D. n. 103 del 01/09/2020, sono in fase di ultimazione e che a brevissimo sarà prodotta la relativa comunicazione di ultimazione dei lavori e la perizia asseverata con la quale si comunica la conformità di quanto realizzato al progetto a suo tempo approvato con D.D. n. 103 del 01/09/2020. ed ha confermato, altresì, che le attività di *End of Waste* riguarderanno i soli rifiuti di carta e cartone in conformità al D.M. n. 188/2020 ed i rifiuti metallici, come da Regolamento UE n. 333/2011, mentre per i rifiuti di plastica si continuerà con il loro conferimento, per le attività di recupero, presso ditte autorizzate e che l'attività di gestione rifiuti è coerente con il progetto approvato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino e con il CPI in corso di validità.

Il Presidente ha dato lettura del parere dell'ARPAC, Dipartimento di Avellino, prot. n. 35831 del 11/06/2021, acquisito al protocollo al n. 316402 del 14/06/2021, contenente prescrizioni e richieste di puntualizzazioni. In particolare, per i rifiuti stoccati nelle aree esterne del capannone, ed in particolare per i rifiuti pericolosi, richiede che gli stessi siano protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura. Inoltre, se lo stoccaggio dei rifiuti ha luogo in cumuli, questi debbono essere posti su basamenti resistenti all'azione dei rifiuti e i cumuli devono essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici (acque meteoriche), al fine di evitare la formazione di percolato, nel caso soprattutto di rifiuti allo stato fisico solido polverulento. Per le emissioni in atmosfera si fa presente che agli atti manca documentazione relativa agli atti autorizzativi vigenti e documentazione tecnica atta a consentire valutazioni che possano determinare l'espressione di un parere.

In merito la ditta ha precisato che tutti i rifiuti pericolosi sono stoccati all'interno del capannone, che i rifiuti stoccati all'esterno sono allo stato solido non polverulento, che vi è un idoneo sistema di trattamento delle acque di prima pioggia e che sarà in ogni caso rispettata la prescrizione dettata dall'ARPAC. In ordine alle emissioni in atmosfera la ditta ha confermato che le relative attività saranno svolte in conformità al D.D. n. 107 del 24/05/2011, i cui presidi sono, allo stato, coerenti con l'evoluzione normativa.

Il Presidente ha dato, poi, lettura, del parere favorevole con prescrizioni formulato per gli scarichi idrici dell'EIC, Ambito Distrettuale Calore Irpino, prot. n. 12895 del 10/06/2021, acquisito agli atti in data 11/06/2021 al n. 313648, della comunicazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino prot. n. 11559 del 21/06/2021, acquisita al protocollo in pari data al n. 330470, con la quale viene ribadito che l'esercizio dell'attività in questione è subordinato, ai fini antincendio, al rispetto dei quantitativi autorizzati con nota prot. n. 13495 del 30/08/2020, nonché del parere favorevole della Provincia di Avellino prot. n. 18019 del 22/06/2021, acquisito al protocollo n. 335060 del 23/06/2021.

Il responsabile del procedimento ing. Angelo Imbriale, sulla base della documentazione prodotta, ha dato una valutazione favorevole.

Il Presidente, acquisiti il parere favorevole del Comune di Atripalda, prot. n. 9930 del 31/03/2021, come da verbale di Conferenza dei Servizi del 27/04/2021, il parere favorevole con prescrizioni dell'EIC, Ambito Distrettuale Calore Irpino, prot. n. 12895 del 10/06/2021, il parere favorevole della Provincia di Avellino prot. n. 18019 del 22/06/2021, il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC, Dipartimento di Avellino, prot. n. 35831 del 11/06/2021, la comunicazione del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino prot. n. 11559 del 21/06/2021, con la quale viene ribadito che l'esercizio dell'attività in questione è subordinato, ai fini antincendio, al rispetto dei quantitativi autorizzati con nota prot. n. 13495 del 30/08/2020, preso atto dei chiarimenti forniti dalla ditta in conferenza dei Servizi in merito alle prescrizioni dell'ARPAC ed ai lavori di adeguamento alle Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R. n. 223/19 e della valutazione favorevole del responsabile del procedimento ing. Angelo Imbriale, acquisito l'assenso dell'ASL di Avellino, assente ai lavori della Conferenza dei Servizi, senza aver fatto pervenire alcuna comunicazione in merito, ha dichiarato chiusi i lavori della Conferenza dei Servizi con esito favorevole ed immediata esecutività, in merito alla istanza di rinnovo, con modifiche in ordine all'*End of Waste* di cui al D.M. 188/2020.

PRESO ATTO



che la società Irpinia Recuperi s.r.l. con nota pec del 05/10/2021 acquisita agli atti in data 07/10/2021 al prot. n. 495098 ha trasmesso perizia asseverata di fine lavori di cui al D.D. n. 103 del 01/09/2020 concernente l'adeguamento alle Linee Guida antincendio di cui alla DGR n. 223/2019 e che con nota del 26/10/2021, acquisita al protocollo n. 529745, ha trasmesso la SCIA antincendio ed il rinnovo della certificazione ambientale ISO con scadenza 17/12/2022;

RITENUTO conformemente alle risultanze istruttorie e a quanto stabilito dalla D.G.R. 8/2019, punto n. 3.5bis, di dover prendere atto della regolarità della documentazione prodotta e della congruità delle garanzie finanziarie di cui alla citata polizza della HDI Assicurazioni n. 0973407443 con decorrenza 04/07/2020 e scadenza 04/07/2031, per l'importo garantito di euro 48.780,00, e conseguente del rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Atripalda (AV) alla via Spineta, 79, in ditta Irpinia Recuperi s.r.l. con scadenza **04/07/2030**; tenuto conto della scadenza di detta polizza e con la prescrizione che la ditta è obbligata a trasmettere il rinnovo della certificazione ambientale in scadenza al 29/05/2021, facendo presente che in mancanza la UOD competente applicherà quanto previsto al punto 3,5 bis dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019;

VISTI

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
i D.D. n. 107 del 24/05/2011, n. 145 del 01/08/2011, n. 52 del 03/10/2017 e n. 103 del 01/09/2020;
la D.G.R. 81/15;
la D.G.R. 386/16;
la nota prot. n. 5813 del 07/01/2016;
la D.G.R. n. 8 del 15/01/2019;
la D.G.R. n. 279 del 30/06/2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ing. Imbriale Angelo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. 516660 del 19/10/2021 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento),

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **PRENDERE ATTO** della regolarità della documentazione prodotta e della congruità delle garanzie finanziarie e conseguente del rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Atripalda (AV) alla via Spineta, 79, in ditta Irpinia Recuperi s.r.l. con scadenza **04/07/2030**, tenuto conto della scadenza della polizza fidejussoria;
2. **CONFERMARE** ogni altra condizione, prescrizione e/o divieto impartiti con i precitati Decreti autorizzativi n. 107 del 24/05/2011, n. 145 del 01/08/2011, n. 52 del 03/10/2017 e n. 103 del 01/09/2020, non in contrasto con il presente Decreto, anche con riferimento alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi delle acque reflue;
3. **PRESCRIVERE**, alla ditta Irpinia Recuperi s.r.l.:
 - dal momento che la certificazione ambientale prodotta riporta una scadenza fissata al 29/05/2021, inferiore a quella di cui al presente atto, che la Società trasmetta, come previsto al

punto 3,5 bis dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 8/2019, in tempo utile, il rinnovo della suddetta certificazione: in mancanza si applicherà quanto ivi previsto;

- i rifiuti stoccati nelle aree esterne del capannone, ed in particolare i rifiuti pericolosi, devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura. Inoltre, se lo stoccaggio dei rifiuti ha luogo in cumuli, questi debbono essere posti su basamenti resistenti all'azione dei rifiuti e i cumuli devono essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici (acque meteoriche, al fine di evitare la formazione di percolato, nel caso soprattutto di rifiuti allo stato fisico solido polverulento.

4. PRECISARE che la presente presa d'atto viene rilasciata sulla base della documentazione prodotta, composta dai seguenti principali atti:

- a) Istanza "Allegato 1.a/art. 209;
- b) Dichiarazione "Allegato 1.b iscr/art. 209;
- c) Perizia asseverata di conformità.

5. L'AUTORIZZAZIONE è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie, ivi compresa la disciplina di cui al D.P.R. 151/2011 in materia di antincendio;

6. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione di rinnovo all'esercizio, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

7. DARE ATTO che:

- a. la Sig.ra Pastore Maria, nella qualità di Legale rappresentante della società Irpinia Recuperi s.r.l. impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Atripalda (AV), via Spineta,79, è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione prodotta;
- b. ogni eventuale modifica (denominazione, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicata tempestivamente a questa U.O.D.;

8. FAR PRESENTE, inoltre, che la presente Autorizzazione sarà nulla qualora la richiesta di comunicazione antimafia dovesse avere esito positivo;

9. NOTIFICARE il presente atto alla ditta Irpinia Recuperi srl, con sede legale in Atripalda (AV) alla via Tufarole 72;

10. COMUNICARE, ai sensi dell'art. 209, comma 7, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad ISPRA, il presente provvedimento autorizzatorio;

11. TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Atripalda, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Avellino, all' A.S.L AV, all'EIC Ambito Distrettuale Calore Irpino, al Comando Vigili del Fuoco di Avellino, all'Albo Gestori Ambientali, alla U.O.D. 50.17.02 Osservatori Ambientali, Documentazione Ambientale, Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali;

12. DISPORRE la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di Vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale e la trasmissione alla Segreteria di Giunta Regionale per l'archiviazione.

13. FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.



Antoniello Barretta -



Decreto Dirigenziale n. 49 del 20/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 13 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 ART 209 - DGR 386/2016 - DITTA EMME ECOLOGIA SRL - PRESA D'ATTO DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LE DITTE IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE, PER LA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, UBICATO IN GRICIGNANO DI AVERSA (CE)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.386 del 20/07/2016, pubblicata sul BURC n.50 del 25/07/2016, in attuazione del DLgs.152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n.183 del 03/08/2011 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n.53 del 08/08/2011, è stata rilasciata alla ditta EMME ECOLOGIA srl, legalmente rappresentata dalla sig.ra Maisto Loredana nata a Melito di Napoli (NA) il 23/10/1974, con sede legale in Napoli alla via Seggio Del Popolo 22, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.809590 del REA, a far data dal 06/05/2009, P.IVA 06354891217, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone snc zona ASI, su un'area di mq.2.239 ca, censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al foglio 3 p.la 5471 sub 9, con scadenza al 18/07/2016;
- con D.D. n.237 del 31/10/2012 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n.70 del 05/12/2012, è stata rilasciata alla ditta l'autorizzazione definitiva all'esercizio;
- con D.D. n.5 del 14/01/2013 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n.4 del 21/01/2013, si è preso atto di una variante non sostanziale consistente nella sostituzione dei codici CER 150203 - 180109 - 170604 con i codici CER 160509 - 160505 - 170904;
- con D.D. n.255 del 24/06/2013 del Settore Tutela dell'Ambiente, della UOD "Autorizzazioni e Rifiuti Ambientali Caserta" il progetto della ditta è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA- VI - VAS espresso nella seduta del 31/01/2013, con prescrizioni;
- con D.D. n.266 del 26/11/2015, BURC n.72 del 30/11/2015, è stato approvato un progetto di variante sostanziale e contestuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Considerato che:

- la ditta, in possesso di certificazione ambientale, ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art.209 del DLgs. 152/2006, acquisita al protocollo regionale n.0064705 del 29/01/2016, allegando la documentazione prevista dalla DGR 81/2015, trasmettendola a tutti gli Enti di riferimento;
- la ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n.0469914 del 11/07/2016, ha depositato la polizza fideiussoria n. CSV16A00680, stipulata con la Società Cooperativa Garanzia Fidi Credito e Sviluppo, con sede in Ortona (CH) Villa Caldari via Mancini 33, con scadenza al 24/06/2028, per un capitale massimo garantito pari ad E.15.660/00, a copertura di eventuali di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività.

Rilevato che la UOD con nota prot.0482239 del 14/07/2016, trasmessa a tutti gli Enti di riferimento, nelle more dell'emanazione del provvedimento di rinnovo ex art.209 del DLgs 152/2006, ha rilasciato alla ditta l'attestazione al prosieguo dell'attività dell'impianto;

Ritenuto che sussistono le condizioni per la presa d'atto del rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 209 del DLgs. 152/2006, in favore della ditta EMME ECOLOGIA SRL - P.Iva 06354891217 - per la gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Gricignano di Aversa (CE), fino al 18/07/2026;

Dato atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Visti

- il DLgs n.152/2006 e smi;
- la DGR n.386/2016;
- la n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, Avv. Giuseppe Miniero, che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

1. **di PRENDERE ATTO** del rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.209 del DLgs.152/2006 ovvero per le imprese in possesso della certificazione ambientale, in favore della ditta EMME ECOLOGIA SRL - P.Iva 06354891217 - per la gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone zona ASI, fino al 18/07/2026.
2. **di PRECISARE CHE:**
 - l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del DLgs. 152/2006 e smi.
 - la ditta, atteso che la certificazione ambientale depositata ha una durata inferiore a 5 anni, ai sensi della DGR 386/2016, è obbligata a trasmettere alla UOD, oltre all'audit annuale, il rinnovo della certificazione ambientale ed in caso di inosservanza saranno adottati i provvedimenti consequenziali;
 - la ditta, ai sensi dell'art.209 del DLgs. 152/2006, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD la eventuale decadenza, a qualsiasi titolo avvenuta, della registrazione ottenuta ai sensi del Regolamento(CE) n.1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25/11/2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit, che abroga il Regolamento (CE) n.761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE, o certificati Uni En Iso 14001;
 - l'Amministrazione Provinciale di Caserta provvederà ad effettuare i controlli, ai sensi dell'art. 197 del DLgs. n. 152/2006 e smi.
3. **di RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.
4. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
5. **di INVIARE** copia per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE), ASL/CE Uopc di Gricignano di Aversa(CE), Consorzio ASI di Caserta, ATO2 Napoli-Volturno, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e Provincia di Caserta.
6. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.n.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli.
7. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;
8. **di INVIARE** copia alla UOD 03 per l'aggiornamento della banca dati.
9. **di INVIARE** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto.

Dr. Luca Scirman
(f/to)



REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato
delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

EMME ECOLOGIA SRL
 emmeecologia@legalmail.it

SINDACO DEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA
 protocollo@pec.comune.gricignanodiaversa.ce.it

PROVINCIA DI CASERTA SETTORE AMBIENTE,
 ECOLOGIA E GESTIONE RIFIUTI
 protocollo@pec.provincia.caserta.it

ARPAC DIP. PROVINCIALE CASERTA
 arpacdipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

ASL CE UOPC DI GRICIGNANO DI AVERSA
 uopc.gricignano@pec.aslcampania.it

CONSORZIO ASI CASERTA
 asi.caserta@pec.it

ENTE IDRICO CAMPANO
 protocollo@pec.enteidricocampano.it

COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO DI CASERTA
 com.prev.caserta@certvigilfuoco.it

ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI
 PRESSO CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI
 albogestori.campania@pec.it

ARPA CAMPANIA SEZIONE REGIONALE
 DEL CATASTO RIFIUTI
 direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Oggetto: Notifica Decreto Dirigenziale n. 171 del 15/11/2022 - **Ditta EMME ECOLOGIA SRL.**

Si trasmette alla ditta EMME ECOLOGIA SRL per notifica, copia conforme del Decreto Dirigenziale n. 171 del 15/11/2022.

Agli Enti in epigrafe si trasmette copia del medesimo Atto per l'esercizio delle rispettive competenze.

Il Dirigente
 dott. Antonello Barretta
 (firmato ex art. 3 co.2 D.lgs. 39/1993)

L'ufficio è aperto al pubblico, durante l'emergenza COVID-19, solo previo appuntamento da fissare tramite PEC
uod.501707@pec.regione.campania.it

Viale Carlo III n. 153 (ex CIAP1) 81020-San Nicola la Strada (CE) Tel. 0823/554262-





Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
171	15/11/2022	50	17	7

Oggetto:

Ditta EMME ECOLOGIA SRL con impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa - Presa d'atto di una variante non sostanziale in corso d'opera

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 673510B4EDE93DD06362AC7C3B8B32AA41846152

Frontespizio Allegato : 62A12682645C5EBDB21CD05F603A42383519F645



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
171	15/11/2022	17	7

Oggetto:

Ditta EMME ECOLOGIA SRL con impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa - Presa d'atto di una variante non sostanziale in corso d'opera

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs.n.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, che ha modificato la n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n.183 del 03/08/2011, è stata rilasciata alla ditta EMME ECOLOGIA srl - P.IVA 06354891217 - con sede legale in Napoli alla via Seggio del Popolo 22, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.809590 del REA, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone snc zona ASI, su un'area di su un'area di mq.2.239 ca, censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al foglio 3 p.lla 5471 sub 9;
- con D.D. n.237 del 31/10/2012 è stata rilasciata alla ditta l'autorizzazione definitiva all'esercizio;
- con D.D. n.135 del 07/07/2020 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019;
- con D.D. n.73 del 31/03/2021 è stato approvato un progetto di variante sostanziale, che con D.D. n.57 del 24/03/2017 della UOD "Staff Tecnico-Amministrativo - Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale", ha ottenuto parere favorevole di VIA, con prescrizioni.

Considerato che la ditta, nelle more del completamento dei lavori di cui alla variante sostanziale approvata con D.D. n.73/2021, ha presentato istanza, acquisita al prot.reg n.0489662 del 06/10/2022 volta ad ottenere una presa d'atto di una variante non sostanziale in corso d'opera, di seguito specificata, allegando la documentazione prevista dalla DGR 8/2019.

Ritenuto che, sulla scorta della relazione tecnica asseverata a firma del dott. Marcello Monaco, sussistono le condizioni per procedere alla Presa d'Atto della variante non sostanziale richiesta dalla ditta.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs. n.152/2006 e smi; la DGR n.8/2019; la Legge n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. di PRENDERE ATTO della variante non sostanziale per l'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Gricignano di Aversa alla via Bortone zona ASI, proposta dalla ditta EMME ECOLOGIA srl - P.IVA 06354891217 - nelle more del completamento dei lavori di cui alla variante sostanziale approvata con D.D. n.73/2021, consistente (come dettagliatamente descritto nella relazione tecnica asseverata e riportato nelle planimetrie allegate a firma del dott. Marcello Monaco) in:

- Modifica del layout dell'impianto di sterilizzazione;
- Modifica e spostamento di alcune aree di stoccaggio e gestione;
- Eliminazione di un punto di emissione in atmosfera resa possibile dal convogliamento di tutte le sorgenti di emissione in atmosfera in un unico punto di emissione (indicato in planimetria E1) collegato ad un impianto di abbattimento più performante di quello precedentemente autorizzato;
- Sostituzione di 4 codici CER (060314 con 161002 - 120105 con 160306 - 090101* con 120108* - 090104* con 130802*);
- Aggiunta di 2 codici CER (150107 e 170202);
- Ridistribuzione di alcuni quantitativi in ingresso e dello stoccaggio massimo contemporaneo senza modifica dei quantitativi totali attualmente autorizzati

2. di STABILIRE che, ferme le prescrizioni di cui al D.D. n.73/2021:

- nell'impianto che svolge attività di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 475,73 tonn. di rifiuti non pericolosi (come dettagliatamente specificato nelle tabelle allegate alla relazione tecnica asseverata) e più di

49,86 di rifiuti pericolosi (come dettagliatamente specificato nelle tabelle allegate alla relazione tecnica asseverata), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;

- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati nelle seguenti tabelle aggiornate e non devono superare complessivamente 16.594 tonn/anno (di cui 11.198 tonn/anno di rifiuti non pericolosi e 5.396 tonn/anno di rifiuti pericolosi):

RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi annuali in ingresso
			Tonn/anno
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12	600
150105	Imballaggi in materiali compositi		
150106	Imballaggi in materiali misti		
191201	Carta e cartone		
200101	Carta e cartone		
150102	Imballaggi in plastica		
160119	Plastica		
170203	Plastica		
191204	Plastica e gomma		
200139	Plastica		300
200307	Rifiuti ingombranti		
150103	Imballaggi in legno		450
170201	Legno		
191207	Legno diverso da 191206*		
200138	Legno, diverso da 200137*		
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		300
170405	Ferro e acciaio		900
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		
191202	Metalli ferrosi		
200140	Metallo		
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*		900
150107	Imballaggi di vetro		300
170202	vetro		
150104	Imballaggi metallici		300
170401	Rame, bronzo, ottone		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170406	Stagno		
170407	Metalli misti		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	R13-R12	

160605	Altre batterie ed accumulatori	D15-D13	
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*		
090107	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		30
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 150202*		300
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*		30
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		30
180107	Sostanze chimiche diverse da 180106*		300
180109	Medicinali diversi da 180108*		288
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*		30
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504*		300
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513		300
170411	Cavi, diversi da 170410*		60
200203	Altri rifiuti non biodegradabili		300
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		30
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		300
190904	Carbone attivo esaurito		300
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da 160209* a 160213*	3000	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 160215*	150	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*	150	

RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi annuali in ingresso
			Tonn/anno
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13-R12	300
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da 160209*		150
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti		450

	pericolosi, diversi da 160209* e 160212*		
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		30
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121* e 200123* contenenti sostanze pericolose		150
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		30
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		150
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		30
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		150
160601*	Batterie al piombo		150
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		30
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 D15	1296
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		150
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		10
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		30
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		150
200131*	Medicinali citotossici e citostatici		30
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		30
160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15	150
170601*	Materiali isolanti, contenenti amianto		30

RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi annuali in ingresso
			Tonn/anno
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	D15-D13-D9	500
161004	Concentrati acquosi		
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		

RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi annuali in ingresso
			Tonn/anno
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	D15-D13-D9	1000
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
130105*	emulsioni non clorurate		
130802*	altre emulsioni		
110105*	acidi di decappaggio		
110106*	acidi non specificati altrimenti		
110107*	basi di decappaggio		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
120301*	soluzioni acquose di lavaggio		
130104*	emulsioni clorurate		

120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

RIFIUTI SANITARI A STERILIZZAZIONE

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi annuali in ingresso
			Tonn/anno
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-R12 D15-D13	900
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		

3. di **RIMODULARE** il quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera per l'attività di gestione rifiuti, così come di seguito riportato, ferme le precedenti prescrizioni di cui alla D.D. n.73/2021:

Sigla	Descrizione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodo di campionamento	Unità di misura
E1	Depolveratore a secco – filtro a carboni attivi	Polveri	Campionamento periodico	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	mg/Nmc
		Odori	Campionamento periodico	Annuale	UNI EN 13725:2004	U.O./mc

4. di **RICHIAMARE** i precedenti decreti le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

5. di **PRECISARE CHE**:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- I presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, la variazione dell'assetto societario e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni

contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

6. di **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
7. di **INVIARE** copia del presente atto, per le rispettive competenze a: Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa, ASL/CE-UOPC di Gricignano di Aversa, Ente Idrico Campano, Consorzio ASI di Caserta, VV.FF. di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e Provincia di Caserta.
8. di **INVIARE**, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo nazionale dei gestori ambientali di Napoli.
9. di **INVIARE** copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.
10. di **INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.



Decreto Dirigenziale n. 255 del 29/10/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. - AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI SCAFATI (SA) ALLA VIA GALILEO FERRARIS N° 19 (EX VIA DELLE INDUSTRIE) DELLA DITTA HELIOS S.R.L., CON ADEGUAMENTO IMPIANTO ALLE LINEE GUIDA ANTINCENDIO AI SENSI DELLA D.G.R.C. N. 223/2019.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Helios s.r.l., con sede legale ed impianto in via Galileo Ferraris n° 19 (ex via delle Industrie) Comune di Scafati (Sa), è titolare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06:

- del D.D. n. 94 del 27/04/2015 di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- del D.D. n. 279 del 23/12/2015 di modifica non sostanziale;
- del D.D. n. 36 del 06/07/2017 di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che D'Auria Francesco, in qualità di legale rappresentante della ditta in epigrafe, ha presentato istanza di modifica non sostanziale acquisita in data 09/07/2019 - prot. 0435443, integrata il 17/07/2019 - prot. 0454238 ed il 29/08/2019 - prot. 0518380, consistente:

- nella riduzione delle quantità massime stoccabili;
- nella rimodulazione parziale del lay-out;
- messa in depressione dell'area (vasca e cassoni scarrabili da utilizzare in caso di emergenza) dedicata allo stoccaggio dei rifiuti classificati [20.01.08] con l'installazione di un rilevatore di pressione finalizzato a monitorare in continuo il mantenimento del gradiente di pressione tra la l'area in depressione e la pressione esterna ;
- adeguamento dell'impianto alle linee guida antincendio di cui alla D.G.R.C. n. 223/2019;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi del 27/09/2019:

- preso atto del parere negativo espresso dal Comune di Scafati, inconferente ed assolutamente generico in ordine a presunte violazioni edilizie senza alcuna ulteriore precisazione e tenuto conto che in ogni caso il Comune in materia di repressione degli abusi ha, ai sensi del DPR n. 380/2001, competenza esclusiva ed in ogni momento di vita dell'impianto può verificarne la conformità ai titoli edilizi rilasciati;
- acquisiti i chiarimenti del rappresentante legale della ditta circa le osservazioni formulate dall'ARPAC Dipartimento di Salerno e dal Comando Vigli del Fuoco di Salerno;
- acquisito l'assenso degli Enti assenti, seppur invitati (ASL Salerno ed Ente Idrico Campano), ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
- si è conclusa con parere favorevole del progetto e subordinato il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione:
- rimodulazione della tabella riepilogativa dei codici EER in funzione dei minori quantitativi che si intendono stoccare e trattare;
- chiarire le modalità di efficientamento del sistema di abbattimento odori cui si fa riferimento sinteticamente a pag. 3 della relazione tecnica;
- fornire una stima delle emissioni in atmosfera a seguito della messa in depressione della vasca per lo stoccaggio del codice 20.01.08 e numero di ricambi d'aria previsti;
- per le arEe adibite a "stoccaggio provvisorio" riportate in planimetria, chiarire che trattasi di aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti. Lo stesso dicasi per le aree di conferimento del codice 20.02.01 che devono intendersi aree di messa in riserva R13;
- fornire chiarimenti circa l'operazione di cernita, riportata in planimetria per alcuni codici EER, senza averne specificata l'operazione di recupero cui si fa riferimento;
- chiarire la presenza dei due cassoni per lo stoccaggio di CDR, atteso che non risulta autorizzato il codice 10.12.10 o processo di produzione di tale rifiuto;
- chiarire se le modifiche proposte, ivi comprese le misure da attuare in ottemperanza alla D.G.R.C. n. 223/2019 non comportino un aggravio del rischio incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011;
- presentazione del cronoprogramma dei lavori previsti nella modifica;
- recepimento delle prescrizioni ARPAC;
 - con le seguenti prescrizioni:
- 1. i cassoni utilizzati per lo stoccaggio del codice EER 20.01.08 devono essere a tenuta e messi in depressione mediante collegamento con il sistema di depressione proposto per la vasca di

raccolta;

2. installazione di un dispositivo idoneo a monitorare h24 con registrazione, il mantenimento del gradiente di pressione tra l'area messa in depressione e la pressione esterna;

PRESO ATTO che in data 17/10/2019 - prot. 0625986, la ditta Helios s.r.l. ha trasmesso la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi, dalla quale, tra l'altro, nella relazione tecnica il tecnico di parte ha dichiarato che *"gli interventi previsti unitamente alle misure di adeguamento da attuarsi in ottemperanza alla DGR 223/2019 non comportano un aggravio del rischio incendio, in quanto non è previsto l'inserimento di nuovi cer, di nuove lavorazioni e di nuove attrezzature"*;

TENUTO CONTO che:

- è stata acquisita la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;
- con riferimento agli adempimenti da effettuare per l'adeguamento alle norme antincendio regionale di cui alla D.G.R.C. n. 223/2019, acquisita il 17/10/2019 - prot. 0625986,

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la modifica non sostanziale, presentata dalla ditta **Helios s.r.l.**, all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in via Galileo Ferraris n° 19 (ex via delle Industrie) nel Comune di Scafati (Sa), consistente:

- nella riduzione delle quantità massime stoccabili;
- nella rimodulazione parziale del lay-out;
- messa in depressione dell'area (vasca e cassoni scarrabili da utilizzare in caso di emergenza) dedicata allo stoccaggio dei rifiuti classificati [20.01.08] con l'installazione di un rilevatore di pressione finalizzato a monitorare in continuo il mantenimento del gradiente di pressione tra la l'area in depressione e la pressione esterna;
- adeguamento dell'impianto alle linee guida antincendio di cui alla D.G.R.C. n. 223/2019.

PRECISARE che la ditta Helios s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero e smaltimento di cui agli allegati C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici EER, quantità e volumi, riportati nelle tabelle di cui all'**allegato 1**.

STABILIRE che:

1. la ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo:
 - perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto di modifica;
 - comunicazione della data di inizio esercizio dell'impianto, a modifica avvenuta, sottoscritta dal legale rappresentante.

STABILIRE, inoltre, che la ditta Helios s.r.l. osservi le seguenti prescrizioni:

1. i cassoni utilizzati per lo stoccaggio del codice EER 20.01.08 devono essere a tenuta e messi in depressione mediante collegamento con il sistema di depressione proposto per la vasca di raccolta;
2. installazione di un dispositivo idoneo a monitorare h24 con registrazione, il mantenimento del

- gradiente di pressione tra l'area messa in depressione e la pressione esterna;
- rispetto delle modalità e tempi previsti nel cronoprogramma, acquisito il 17/10/2019 al prot. 0625986 relativi ai lavori da realizzare.

AUTORIZZARE alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, con i seguenti punti di emissione:

Punto di emissione	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm ³	kg/h
E1	Polveri	0,3	0,0051
E2	Polveri	0,4	0,0082
E3	Polveri	0,589	0,00375
	Ammoniaca	0,589	0,00375
	Mercaptani	0,589	0,00375
	Fenolo	0,589	0,00375
	COV	0,589	0,00375
	Idrogeno solforato	0,589	0,00375
E4	Polveri	0,6	0,0029

con le seguenti prescrizioni:

- i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- i sistemi di abbattimento utilizzati devono avere caratteristiche tecniche conformi ai parametri stabiliti dalla D.G.R.C. n. 243/2015;
- in caso si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera deve essere effettuato entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
- le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- è demandato, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e

l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno.

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni di cui ai provvedimenti autorizzativi citati in premessa, non in contrasto con il presente atto.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché il rispetto della specifica normativa in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto a mezzo pec alla ditta Helios s.r.l al seguente indirizzo: "heliosimpianto@pec.it".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Scafati (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente Idrico Campano, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, ai VV.F. di Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICE CER	P SP (t/mc)	R13				R12				R3				R4				R5				D15			
		t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
040222	1,0	10	10	841,7	841,7					10	10	241,7	241,7												
080318	1,3																				10	7,7	750	576,9	
150101	0,7	80	114,3	10000	14285,7					80	114,3	10000	14285,7												
150102	0,6	80	133,3	10000	16666,7					80	133,3	5000	8333,3												
150103	0,8	20	25,0	1000	1250,0					20	25,0	1000	1250,0												
150104	0,6	20	33,3	2000	3333,3					20	33,3	2000	3333,3												
150105	0,5	20	40	1000	2000									20	40	1000	2000								
150106	0,7	300	428,6	40000	57142,1					300	428,6	40000	57142,1												
150107	1,0	60	60	5000	5000																				
150109	1,3	20	15,4	1000	769,2					20	15,4	1000	769,2												

200203	0,8																			25	31,25	2000	2500		
200301	0,8	100	125	10000	12500					100	125	10000	12500												
200302	0,8	30	37,5	3000	3750					30	37,5	3000	3750												
200303	1	50	50	10000	10000					50	50	10000	10000												
200304	1																			60	60	5000	5000		
200307	0,6	100	166,7	30000	50000					100	166,7	30000	50000												
200399	0,8																			15	18,75	5000	6250		
TOTALE		1815	2373,3	202853,4	272879,35	400	484,9	35525	44163,6	1090	1534,3	132741,7	191153,3	100,0	125,0	5033,3	5772,2	50,0	27,8	4000,0	2222,2	140,0	162,7	15716,6	18235,1
		R13				R12				R3				R4				R5				D15			
		t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a

TABELLA RIFIUTI PERICOLOSI

CODICE CER	R13				D15				D13			
	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
080317*					2	1,6	200	160	2	1,6	200	160
150110*					3	2,4	200	160	3	1,6	200	160
150111*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
150202*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
160121*					5	4	200	160	5	4	200	160
160211*	5	4	200	160								
160212*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
160213*	5	4	200	160								
160215*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
160303*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
160601*					5	4	1000	800	5	4	1000	800

160709*					5	4	200	160	5	4	200	160
170106*					5	4	200	160	5	4	200	160
170204*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
170409*					6	4,8	200	160	6	4,8	200	160
170410*					6	4,8	200	160	6	4,8	200	160
170601*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
170603*					6	4,8	200	160	6	4,8	200	160
170605*					9	7,2	1500	1200	9	7,2	1500	1200
191206*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
200119*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
200121*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
200123*	9	7,2	1500	1200								
200127*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160

200129*					3	2,4	200	160	3	2,4	200	160
200131*					3	2,4	100	80	3	2,4	100	80
200133*	9	7,2	1500	1200								
200135*	9	7,2	1500	1200								
200137*					7	5,6	200	160	7	5,6	200	160
TOTALE	37,0	29,6	4900,0	3920,0	98,0	78,4	6800,0	5440,0	98,0	77,6	6800,0	5440,0
	R13				D15				D13			
	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

C.E.R.	Descrizione	quantità massime stoccabili giornaliere				quantità massime trattabili giornaliere		quantità annue rifiuti destinati allo stoccaggio		quantità annue rifiuti destinati al trattamento	
		ton/g	op. rec. /smalt.		mc/g	ton/g	mc/g	ton/anno	mc/anno	ton/anno	op. recupero
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	14	R13	-	17,5	-	-	533,36	666,7	-	-
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	15	R13	-	18,75	-	-	533,36	666,7	-	-
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	15	R13	-	18,75	-	-	2666,8	3333,5	-	-
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	90	R13	-	112,5	-	-	4730	5912,5	-	-
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	90	R13	-	112,5	-	-	4000	5000	-	-
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	20	R13	-	25	-	-	533,36	666,7	-	-
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	20	R13	-	25	-	-	533,36	666,7	-	-
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	20	R13	-	25	-	-	533,36	666,7	-	-
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	20	R13	-	25	-	-	533,36	666,7	-	-
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	10	R13	-	12,5	10	12,5	841,66	1052,08	241,66	R3
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	10	R13	-	12,5	10	12,5	841,66	1052,08	241,66	R3
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	10	R13	-	12,5	10	12,5	841,66	1052,08	241,66	R3
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	10	R13	-	12,5	10	12,5	841,66	1052,08	241,66	R3
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	10	R13	-	12,5	10	12,5	841,66	1052,08	241,66	R3
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	10	R13	-	12,5	10	12,5	841,66	1052,08	241,66	R3
080201	polveri di scarto di rivestimenti	10	R13	-	12,5	-	-	750	937,5	-	-

080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	10	R13	-	12,5	-	-	750	937,5	-	-
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	10	R13	-	12,5	-	-	750	937,5	-	-
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	10	-	D15	12,5	-	-	750	937,5	-	-
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	10	R13	-	12,5	-	-	500	625	-	-
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	10	R13	-	12,5	-	-	500	625	-	-
150101	imballaggi in carta e cartone	80	R13	-	100	-	-	10000	12500	10000	R3
150102	imballaggi in plastica	80	R13	-	100	-	-	10000	12500	5000	R3
150103	imballaggi in legno	20	R13	-	25	-	-	1000	1250	1000	R3
150104	imballaggi metallici	50	R13	-	62,5	-	-	3000	3750	3000	R4
150105	imballaggi in materiali compositi	20	R13	-	25	-	-	1000	1250	1000	R3
150106	imballaggi in materiali misti	400	R13	-	500	-	-	30000	37500	30000	R3
150107	imballaggi in vetro	60	R13	-	75	-	-	5000	6250	-	-
150109	imballaggi in materia tessile	20	R13	-	25	-	-	1000	1250	1000	R3
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	20	R13	-	25	-	-	1000	1250	1000	R3
160103	pneumatici fuori uso	40	R13	-	50	-	-	3000	3750	-	-
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160116	serbatoi per gas liquido	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160117	metalli ferrosi	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160118	metalli non ferrosi	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160119	plastica	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160120	vetro	15	R13	-	18,75	-	-	1000	1250	-	-
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-

	cui alla voce 16 02 15										
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160605	altre batterie ed accumulatori	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	15	R13	-	18,75	-	-	153,8	192,25	-	-
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	10	R13	-	12,5	-	-	153,8	192,25	-	-
170101	cemento	10	R13	-	12,5	-	-	153,8	192,25	-	-
170102	mattoni	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170103	mattonelle e ceramiche	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170201	legno	10	R13	-	12,5	10	12,5	500	625	500	R3
170202	vetro	10	R13	-	12,5	-	-	500	625	-	-
170203	plastica	10	R13	-	12,5	10	12,5	500	625	500	R3
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	10	R13	-	12,5	-	-	533,28	666,6	-	-
170401	rame, bronzo, ottone	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170402	alluminio	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170403	piombo	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170404	zinco	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170405	ferro e acciaio	10	R13	-	12,5	10	12,5	266,64	333,3	266,64	R4
170406	stagno	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170407	metalli misti	10	R13	-	12,5	10	12,5	266,64	333,3	266,64	R4
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	10	R13	-	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-

170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	10	R13 (5)	D15 (5)	12,5	-	-	266,64	333,3	-	-
170904	rifiuti misti dell'attivita' di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	50	R13	-	62,5	50	62,5	6166	7707,5	4000	R5
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	15	R13	-	18,75	-	-	1700	2125	-	-
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	10	R13	-	12,5	-	-	170	212,5	-	-
190503	compost fuori specifica	30	R13	-	37,5	-	-	2380	2975	-	-
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	20	R13	-	25	-	-	2530	3162,5	-	-
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	20	R13	-	25	-	-	1530	1912,5	-	-
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	30	R13	-	37,5	-	-	1530	1912,5	-	-
191001	rifiuti di ferro e acciaio	20	R13	-	25	-	-	170	212,5	-	-
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	20	R13	-	25	-	-	170	212,5	-	-
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	20	R13	-	25	-	-	765	956,25	-	-
191201	carta e cartone	20	R13	-	25	20	25	2000	2500	1000	R3
191202	metalli ferrosi	20	R13	-	25	20	25	2000	2500	1000	R4
191203	metalli non ferrosi	20	R13	-	25	20	25	2000	2500	1000	R4
191204	plastica e gomma	20	R13	-	25	20	25	2000	2500	1000	R3
191205	vetro	20	R13	-	25	-	-	2000	2500	-	-
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	20	R13	-	25	-	-	425	531,25	-	-
191208	prodotti tessili	20	R13	-	25	-	-	425	531,25	-	-
191210	rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato da rifiuti)	20	R13	-	25	-	-	425	531,25	-	-
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	20	-	D15	25	-	-	2700	3375	-	-

191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	20	R13	-	25	-	-	680	850	-	-
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	20	R13	-	25	-	-	680	850	-	-
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	20	R13	-	25	-	-	425	531,25	-	-
200101	carta e cartone	80	R12 - R13	-	100	80	100	10000	12500	10000	R3
200102	vetro	100	R13	-	125	-	-	10000	12500	-	-
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	400	R13	-	500	-	-	80000	100000	-	-
200110	abbigliamento	10	R13	-	12,5	-	-	262,5	328,13	-	-
200111	prodotti tessili	20	R13 - R12	-	25	20	25	1000	1250	1000	R3
200125	oli e grassi commestibili	10	R13	-	12,5	-	-	2000	2500	-	-
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	10	R13	-	12,5	-	-	262,5	328,13	-	-
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	10	-	D15	12,5	-	-	262,5	328,13	-	-
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	15	R13	-	18,75	-	-	262,5	328,13	-	-
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	20	R12 - R13	-	25	20	25	1050	1312,5	500	R3
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	30	R13	-	37,5	30	37,5	787,5	984,38	500	R3
200139	plastica	20	R13	-	25	20	25	500	625	500	R4
200140	metallo	20	R13	-	25	-	-	262,5	328,13	-	-
200201	rifiuti biodegradabili	60	R13	-	75	-	-	3000	3750	3000	R3
200202	terra e roccia	10	R13	-	12,5	-	-	600	750	-	-
200203	altri rifiuti non biodegradabili	30	R13	-	37,5	-	-	2000	2500	-	-
200301	rifiuti urbani non differenziati	100	R13	-	125	-	-	10000	12500	10000	R3
3000	rifiuti dei mercati	30	R13	-	37,5	-	-	3000	3750	3000	R3

200303	residui della pulizia stradale	100	R13	-	125	-	-	10000	12500	10000	R3
200304	fanghi delle fosse settiche	60	-	D15	75	-	-	5000	6250	-	-
200307	rifiuti ingombranti	100	R13	-	125	-	-	15000	18750	15000	R3
TOTALE		3284			4105	400	500	285000	356250	116984	

TABELLA RIFIUTI PERICOLOSI PER SINGOLO CODICE CER

C.E.R.	Descrizione	quantità massime stoccabili giornaliere				quantità massime trattabili giornaliere		quantità annue rifiuti destinati allo stoccaggio		quantità annue rifiuti destinati al trattamento	
		ton/g	op. rec. /smalt.		mc/g	ton/g	mc/g	ton/anno	Mc/anno	ton/anno	op. recupero
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	2	-	D13 - D15	1,6	-	-	200	160	-	-
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	5	-	D13 - D15	4	-	-	200	160	-	-
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	5	R13	-	4	-	-	200	160	-	-
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi	5	R13	-	4	-	-	200	160	-	-

	da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12										
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
160601*	batterie al piombo	5	R13	-	4	-	-	1000	800	-	-
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	5	-	D13 - D15	4	-	-	200	160	-	-
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	5	-	D13 - D15	4	-	-	200	160	-	-
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	6	-	D13 - D15	4,8	-	-	200	160	-	-
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	6	-	D13 - D15	4,8	-	-	200	160	-	-
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6	-	D13 - D15	4,8	-	-	200	160	-	-
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	9	-	D13 - D15	7,2	-	-	1500	1200	-	-
191206*	legno contenente sostanze pericolose	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
200119*	pesticidi	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	9	R13	-	7,2	-	-	1500	1200	-	-
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	200	160	-	-
200131*	medicinali citotossici e citostatici	3	-	D13 - D15	2,4	-	-	100	80	-	-
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonche' batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	9	R13	-	7,2	-	-	1500	1200	-	-

200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	9	R13	-	7,2	-	-	1500	1200	-	-
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	7	-	D13 - D15	5,6	-	-	200	160	-	-
TOTALE		135			108			11700	9360		